Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 7 aprile 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 600
N. 71 Fondazione 1881

RAPPORTI MIGLIORI EST-OVEST

Per la pace serve l'Europa

V'è un punto sulle mura di Gerusalemme da cui l'occhio abbraccia l'orto di Getsemani e più giù, in fondo alla valle, la strada che Cristo percorse a dorso di mulo, per entrare trionfalmente in città nella domenica che precedette gli ultimi giorni della sua vita. Su quella strada, tra contadini arabi e soldati israeliani, camminavano negli scorsi giorni i pellegrini cristiani convenuti a Gerusalemme per i riti della settimana santa. A poche centinaia di metri oltre quel muro di Solimano e nei pressi del Santo Sepolcro, i lucidi spolverini degli ebrei chassidia sfioravano la tonaca lisa e polverosa dei monaci ortodossi, il saio bruno dei francescani, le gellabe grigio-azzurre degli arabi, il clergyman nero dei ministri anglicani, la veste bianca delle suore domenicane, il panno celeste dei sacerdoti copti, il bluejean dei turisti. Se dovessi rappresentare la parola «pace» con un'immagine anziché con un concetto, nulla mi parrebbe più appropriato di questo quadro in cui si confondono bonarietà, indifferenza, tolleranza.

Ma a qualche centinaia di chilometri da Gerusalemme, sulle strade di Galilea e su quelle del Libano meridionale, il quadro diviene bruscamente diverso: carri armati israeliani, pattuglie libanesi, villaggi distrutti, colonne di prigionieri trasferiti da un campo all'altro, e all'interno del quadro — grigia e palpabile — la polvere che si alza dalle strade quando gli uomini si cercano per uccidersi o fuggono per sottrarsi alla morte.

È la stessa polvere, dovunque si combatta: in Afghanistan, in Cambogia, nel Guatemala, nel Salvador, alle frontiere tra l'Iran e l'Iraq, nella piana del Tigre, nei grandi spazi brulli alla periferia dei villaggi sudafricani, nella brousse del Mozambico.

Gli auspici di pace che accompagnano tradizionalmente la ricorrenza pasquale possono sembrare in tali circostanze puramente protocollari, se non addirittura irrisori. Ma il quadro, se confrontato a quello che avremmo dovuto tratteggiare un anno fa, lascia intravedere, attraverso la polvere, qualche squarcio di luce. Un anno fa, in questi giorni, avremmo dovuto descrivere l'atmosfera di tensione che caratterizzava i rapporti Est-Ovest dopo la rottura dei negoziati di Ginevra e l'abbattimento dell'aereo sudcoreano.

Al Cremlino la dirigenza sovietica faceva quadrato intorno a un uomo vecchio e malato; di fronte, i paesi della Nato non avevano altra scelta fuorché quella di attenersi alla decisione del dicembre 1979 quando il consiglio atlantico si era visto costretto a correggere con lo schieramento degli euromissili lo squilibrio strategico creato nella seconda metà degli anni Settanta dall'apparizione degli SS 20 sovietici. In quella situazione di incomunicabilità pressoché totale ogni crisi — persino un incidente come quello che ha provocato qualche giorno fa la morte di un maggiore americano in Germania orientale — poteva assumere dimensioni inquietanti; e ogni conflitto regionale poteva coinvolgere le grandi potenze.

Oggi i termini del contrasto rimangono sostanzialmente gli stessi. Ma l'inizio dei negoziati di Ginevra, l'apparizione di un uomo nuovo al vertice del Cremlino e la prospettiva di un incontro tra Reagan e Gorbacev sono altrettanti indizi di un'atmosfera diversa. I negoziati saranno lunghi e avranno con ogni probabilità, se rappresentati graficamente, l'andamento di una curva sussultoria.

Nessuna delle due potenze si asterrà, durante le trattative, dal promuovere i propri interessi in altre zone cruciali o dal prestare manforte ai propri «clienti»; e l'Unione Sovietica cercherà di dividere il campo occidentale sfruttando il dibattito che si è aperto nelle scorse settimane in Europa sulla nuova strategia spaziale degli Stati Uniti. Ma dopo aver sostato pericolosamente per alcuni anni sull'orlo della crisi la diplomazia internazionale sembra aver nuovamente imboccato la strada della distensione e della coesistenza pacifica.

Le ragioni della svolta sono numerose. La prima di esse è la fermezza con cui l'Occidente ha tenuto testa durante il 1983 e il 1984 alla minacciosa offensiva propagandistica dell'Unione Sovietica. La seconda l'apparizione al tavolo negoziale di una nuova pedina — le «guerre stellari» di Reagan — che ha indotto il Cremlino alla ricerca del dialogo. La terza, con ogni probabilità, è la maturazione di un processo in seno alla dirigenza sovietica di cui ci sfuggono per ora i motivi di fondo. Ma vi è un quarto fattore che ha avuto negli scorsi mesi una parte determinante: la diplomazia europea. Non avremmo forse l'atmosfera promettente di questa Pasqua 1985 se gli alleati europei degli Stati Uniti non avessero contribuito a riannodare nei momenti più difficili le fila del dialogo.

Questa constatazione sull'importanza dell'Europa nel quadro dei rapporti Est-Ovest coincide con un avvenimento — l'allargamento della Comunità alla Spagna e al Portogallo — che rilancia l'unità del continente. «L'idea europea è viva», ha scritto in questi giorni la «Washington Post». Non sappiamo se essa riuscirà a tradursi in una nuova «patria, federale o confederale», come avevano sperato, negli anni del dopoguerra, i padri fondatori. Ma crediamo che tra un clima di maggior distensione internazionale e la maturazione dell'unità europea corra un rapporto di reciproca influenza. La distensione facilita l'unità del continente perché consente all'Europa di assumere, accanto agli Stati Uniti, un ruolo complementare ma non subalterno; e l'apparizione di una più forte voce europea sulla scena internazionale introduce nei rapporti mondiali elementi di equilibrio. Una politica per la pace presuppone, oggi più che mai, una politica per l'Europa.

Carlo Maurizi

In occasione delle festività «Il Piccolo» domani non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di martedì 9 aprile.

A tutti i lettori l'augurio di Buona Pasqua.

DRAMMATICA MA INCRUENTA SVOLTA NEL PAESE-CHIAVE AFRICANO

Golpe militare in Sudan Nimeiri è stato deposto

Immediato appoggio della Libia: Gheddafi aveva incitato alla rivolta

KARTUM — Drammatica anche se incruenta svolta in Sudan: dopo giorni di tensione e proteste, le forze armate hanno preso il potere con un colpo di stato che non ha fatto vittime ma che ha lasciato letteralmente fuori della porta il Presidente Nimeiri che si trovava in quel momento al Cairo. L'uomo forte della situazione è il capo di stato maggiore delle forze armate e ministro della difesa, il generale Abdel Rahman Sewar El Dahab. La Libia ha subito riconosciuto il nuovo regime e solo poche ora prima Gheddafi aveva incitato i sudanesi alla rivolta. La situazione per ora appare calma, folle a Kartum hanno inneggiato al nuovo regime. L'Occidente guarda con preoccupazione alla svolta.

Ufficialmente è stato il carovita, causato dall'eccessivo indebitamente con l'estero, a provocare la caduta di Nimeiri. Il presidente deposto stava rientrando da un lungo viaggio negli Stati Uniti dove aveva ottenuto dal Presidente Reagan lo sblocco di ulteriori aiuti finanziari. Gaafar Nimeiri si trovava all'aeroporto del Cairo in compagnia del Presidente egiziano Mubarak, col quale aveva avuto un colloquio di due ore, pronto a risalire sull'aereo e a proseguire per Kartum, allorché gli è stato confermato che le forze armate avevano assunto tutti i poteri e che rientrando in Sudan egli rischiava l'arresto.

Salito al potere egli stesso con un colpo di stato nel 1969, Nimeiri aveva sperato di risolvere secolari problemi etnici del suo paese e di trasformare il Sudan nel granaio dell'Africa con i consistenti finanziamenti dei paesi arabi petroliferi e delle banche internazionali per lo sviluppo. Ma la cattiva gestione dei piani lo ha portato a un eccessivo indebitamento estero che lo ha costretto di recente a sospendere i sussidi a taluni prodotti di prima necessità, da cui sono derivati spaventosi aumenti dei prezzi che hanno scatenato lo scontento popolare.

I poteri, come si è detto, sono stati assunti oggi dalle forze armate, sotto la guida del capo di stato maggiore generale Dahab, che Nimeiri aveva nominato ministro della difesa pochi giorni prima di partire per l'America e di cui si fidava ciecamente. Tra l'esultanza popolare a Kartum, i militari hanno sospeso la costituzione e le alte cariche del governo, sciolto l'assemblea nazionale, le assemblee regionali e il «partito unico» di Nimeiri, proclamato la legge marziale.

Del colpo di stato in Sudan si è rallegrata in particolare la Libia di Gheddafi, che proprio ieri aveva invitato il popolo sudanese alla rivoluzione. Gheddafi si era visto rifiutare da Nimeiri, nel 1972, un'offerta di fusione tra la Libia e il Sudan e da allora i rapporti tra i due statisti non sarebbero potuti essere peggiori. Mentre era in America, Nimeiri aveva detto che i moti popolari di questi giorni erano stati fomentati proprio dai libici.

Ieri la Libia è stata la prima a riconoscere il nuovo regime, a poche ore dal colpo di stato. I sudanesi residenti in Libia sono stati invitati da Radio Tripoli a radunarsi nella capitale per una manifestazione di massa, in onore delle sue «eroiche forze armate».

L'inizio della fine, per il regime Nimeiri, era stato il 26 marzo, il giorno precedente la partenza del Presidente per gli Stati Uniti. Dimostrazioni studentesche contro il carovita, quel giorno, degenerarono in disordini e incendi, proseguiti sporadicamente nei tre giorni successivi. Era seguito lo sciopero dei medici per protestare contro la brutalità della repressione, sciopero allargato poi alla richiesta delle dimissioni di Nimeiri e alla chiamata del paese allo sciopero generale. Lo sciopero era cominciato mercoledì con le manifestazioni delle categorie professionali a Kartum, sciolte dalle forze dell'ordine con impiego dei manganelli e di gas lacrimogeni.

L'agitazione era derivata in parte dal programma di austerità iniziato nei mesi scorsi, che aveva prodotto straordinari aumenti della benzina, del pane, del sapone, dell'olio e di altri generi di prima necessità. Il governo aveva agito sotto la pressione degli Stati Uniti e di altri paesi ed enti internazionali creditori, preoccupati per l'ammontare del debito estero del Sudan (9 miliardi di dollari) e per la mancanza di risorse con cui ripagarlo.

Il generale Abdel Rahman Sewar El Dahab, esercitava un potere assoluto sull'esercito di 70 mila uomini da tre settimane. Principale collaboratore militare del Presidente Nimeiri, era divenuto il personaggio chiave del paese dopo l'ondata di arresti dei membri dell'organizzazione integralista dei «fratelli musulmani» il 10 marzo scorso. Il Presidente Nimeiri aveva affidato il portafoglio della difesa, carica che fino ad allora aveva ricoperto egli stesso, al generale El Dahab nel corso di un rimpasto ministeriale il 16 marzo. Dalla fine del 1984 il generale dirigeva le operazioni militari nel Sud del paese contro le operazioni di guerriglia guidate dal colonnello John Garang che dirige l'esercito di liberazione.

LA TRIESTINA SUPERA IL BARI PER 1-0

Il regalo di Pasqua



Triestina — Bari 1-0. Il confronto diretto si è risolto a favore degli alabardati, che hanno potuto compiere il sorpasso, insediandosi ora al quarto posto, a due punti dalla coppia Lecce-Perugia, a tre dal Pisa. Un regalo di Pasqua ai triestini. Ecco il momento decisivo della partita: il pallone, calciato da D'Ottavio, sta per superare la linea bianca, nonostante il tentativo in extremis del difensore Cavasin; il portiere Imparato è già battuto. Per i ventimila del «Grezar» è il momento di esplodere di gioia *(Italfoto)*

SI È ACCESO UN ALTRO FOCOLAIO

La fiammata musulmana



Il silenzio che circondava il Sudan è stato rotto da notizie che oggi non sorprendono più nessuno. Ma decifrare da esse il senso di ciò che sta accadendo appare arduo, benché le loro direzione univoca ne faciliti la lettura. Esse confermano, infatti, che la radice del colpo di stato si trova nel mondo musulmano sudanese. Musulmano l'esercito; musulmana la protesta popolare; fortemente caratterizzata in senso musulmano l'azione di Dahab prima del colpo di stato, poiché egli capeggiò le truppe sudanesi inviate a reprimere la ribellione del Sud cristiano e animista di etnia africana; ben chiaro, infine, l'appello con il quale Dahab ha chiuso il suo primo messaggio.

Vi sono dunque motivi per ritenere che il colpo di stato risponda a un duplice ordine di eventi interni. In primo luogo alle incertezze della politica di Nimeiri verso la potente «Fratellanza musulmana», la più forte organizzazione esistente nel Nord musulmano del Sudan e la più risolutamente incline alle tentazioni integralistiche. Nimeiri combatté, nei primi anni, questa tendenza; poi, nel settembre 1983, rovesciò d'un tratto la propria linea, cercando d'imporre una politica di islamizzazione, che ebbe tra i suoi risultati quello di far nascere una guerra civile nel Sud. Infine, preoccupato forse dal peso eccessivo che la Fratellanza aveva acquistato nel governo, nello scorso marzo, allontanò dal potere gli esponenti di questo gruppo.

Accanto a queste difficoltà politico-religiose, Nimeiri aveva dovuto affrontare, con metodi spesso sommari e brutali, le conseguenze della crisi economica che attanagliava anche il Sudan. La carestia dovuta alla siccità; l'accorrere nel Sudan di masse di profughi provenienti da quasi tutti i paesi vicini: il Ciad, l'Etiopia, l'Uganda, la Repubblica centro-africana, l'inflazione, il crescente indebitamento con l'estero, la guerra civile.

Dal punto di vista internazionale, le ripercussioni di ciò che sta accadendo nel Sudan possono essere di portata enorme. Esso è il paese più vasto dell'Africa e uno dei più popolosi (19 milioni di abitanti).

Insieme con l'Egitto esso era l'alleato principale degli Stati Uniti in questa parte dell'Africa.

Il fatto che Gheddafi sia stato il primo a concedere il suo riconoscimento al nuovo regime, e che dalla Siria giungano espressioni d'incoraggiamento, non legittima ancora l'ipotesi di un collegamento obiettivo, ma spinge a considerarla tra le più probabili.

Ennio Di Nolfo

I RISVOLTI PIÙ CLAMOROSI NELL'INCHIESTA DI ROMA

Anche le «ricette d'oro» nella truffa della sanità

ROMA — Concorsi regolari soltanto in apparenza, con il preciso intento di superare i limiti imposti dalla legge nella nomina dei responsabili dei reparti ospedalieri; irregolarità nei bilanci di gestione; spese per lavoro straordinario da capogiro; esborsi per l'acquisto di medicinali nell'ordine di decine e decine di miliardi di lire. E ancora, reparti mai messi in funzione, nonostante la precarietà dell'assistenza sanitaria in alcuni settori particolarmente delicati; mancato utilizzo di costosissime attrezzature finite ancora imballate nell'involucro originale in umidi scantinati; dirottamenti di infermieri indispensabili per l'assistenza.

Sono questi alcuni dei capitoli della scottante inchiesta giudiziaria affidata al giudice istruttore dottor Vincenzo Ruotolo, inchiesta che ha già provocato l'incriminazione di oltre 500 persone.

E' di pochi giorni fa, infatti, l'incriminazione di ben 29 direttori di cliniche universitarie e di funzionari, con il rettore dell'ateneo romano in testa, per le disfunzioni del complesso ospedaliero del Policlinico «Umberto I». E nei prossimi giorni un altro «scandalo» potrebbe far riaffondare il dito nella piaga: è quello delle convenzioni che numerosi analisti e radiologi avrebbero stipulato con vari enti quando già era entrata in vigore quella riforma sanitaria che vietava simili contratti. L'ostacolo sarebbe stato superato con documenti abilmente retrodatati.

Lo squallore di certi episodi, la mancanza di un coordinamento nella programmazione degli interventi, gli sprechi di ingentissime somme per acquistare apparecchiature che mai sarebbe stato possibile usare per la mancanza di personale specializzato, le troppo facili prescrizioni di medicinali, che indussero lo stesso dottor Ruotolo, in una fase iniziale della sua maxi inchiesta a indiziare di reato ben 200 medici, farmacisti e anche pseudo ammalati, hanno fatto configurare reati che andavano al di là della competenza del pretore. E la conseguenza immediata fu il trasferimento degli atti prima alla Procura della Repubblica e poi da questa all'ufficio istruzione.

Gli episodi sui quali indaga il dottor Ruotolo rappresentano, in alcuni casi, situazioni che sono al limite dell'incredibile. C'è ad esempio un ammalato che con la complicità del suo medico in un mese, con la stessa ricetta e sempre presso la medesima farmacia, ha prelevato la stessa medicina provocando una spesa di ben 31 milioni di lire. E ancora, nel novembre del 1983 risultò che quattro medici avevano prescritto specialità farmaceutiche per oltre 600 milioni di lire. E, dulcis in fundo, l'acquisto da parte di una Usl di un'attrezzatura per una camera operatoria che è finita in cantina perché neppure la parte di minori dimensioni dell'apparecchiatura entrava dalla porta.

Sergio Geraldini

Vacanze bianche per Pertini



Selva di Val Gardena — Il Presidente Pertini trascorre, come d'abitudine, le sue vacanze pasquali al Centro addestramento alpino dei carabinieri di Selva di Val Gardena. Il Capo dello Stato si tratterrà nell'ambiente ancora innevato per una settimana

L'AUTO-BOMBA

Tre fermi a Trapani: fra essi un esecutore della strage?

TRAPANI — La «svolta» è in corso. Dal mezzogiorno di ieri di fronte a Sebastiano Patané, procuratore della Repubblica di Caltanissetta titolare dell'inchiesta sulla strage di Trapani, ci sono tre uomini. Uno è sospettato di essere uno degli esecutori materiali dell'azione mafiosa. Gli altri due potrebbero essere i basisti, coloro cioè che rubarono la macchina nella quale è stato piazzato l'esplosivo. Sul capo di uno dei tre pesa la grave accusa di strage. I nomi sono circondati dal massimo riserbo.

Come si è giunti a desumere da una rosa di possibili sospettati un nome in particolare? Si possono fare soltanto supposizioni. Probabilmente un contributo decisivo è stato dato dagli identikit. L'altra sera, poco prima che venissero diramati, gli investigatori hanno deciso di sospendere questo atto. Evidentemente lo hanno ritenuto — a questo momento — prematuro o superfluo. Avevano già un'idea precisa e ieri mattina alle ore 5.30 sono andati a «disturbare» qualcuno a casa. Su di lui, in altri termini, c'è il sospetto che abbia «premuto» il congegno mortale che ha fatto esplodere la mattina di martedì una «Golf» imbottita con 50 chili di esplosivo che ha mancato clamorosamente (per la prima volta nella storia della mafia) il suo obiettivo reale, facendo una strage di innocenti.

Ogni tentativo dei cronisti di avere una conferma o una smentita di notizie è stata vana. Alla squadra mobile di Trapaani non si accede. Ne entrano e ne escono con frequenza che nel corso della giornata è andata sempre crescendo, macchine civili della polizia che, evidentemente, si recano a Trapani o in provincia per sopralluoghi, per controllare circostanze, per trovare dei «riscontri» con tutta probabilità all'alibi o al tentativo di alibi che la persona sotto torchio fino a questo momento ha fornito.

Ieri, con insistenza è circolata a Trapani anche un'altra indiscrezione: Carlo Palermo aveva messo le mani su un vasto giro di fatture Iva false, per l'importo di 15 miliardi circa. Si è tentato di ucciderlo per questo? No di certo. La «Golf» — è bene continuarlo a ricordare — era stata rubata il 30 gennaio. Ma questo, semmai, era una conferma del fatto che un magistrato di quel tipo costituiva una «variabile indipendente» rispetto a un sistema complessivamente acquiescente. Se non avessero eliminato Carlo Palermo, sarebbe stato «svuotato» di significato un precedente gravissimo assassinio: l'omicidio di Gian Giacomo Ciaccio Moltalto. Assassinato quel giudice, ripristinati i termini del gioco, era giunta di nuovo una pedina pazza.

NON È FIORITA ALCUNA «BELLE ÉPOQUE» NEI QUARANT'ANNI DALL'ULTIMA GUERRA

Dentro il buio labirinto della violenza

I quarant'anni esenti da «guerre mondiali» che abbiamo alle spalle, sono un periodo di appena 4 anni più corto di quello che, tra il 1870 e il 1914, segnò il record della pace in Occidente, meritandosi il nome di Belle Époque. Dal 1945, l'equilibrio del terrore ha bloccato il meccanismo dei conflitti fra le maggiori potenze a livello planetario; ma non ha impedito un susseguirsi pressoché continuo di guerre locali, di guerriglie, di colpi di mano. Impediti di deflagrare all'ingrosso, i conflitti armati di ogni tipo si sono svolti, e si svolgono ancora, al minuto, in vari quadranti della terra.

I quattro ultimi decenni non ci fanno certo parlare di Belle Époque; piuttosto di epoca violenta in crescendo rossiniano. Per fortuna quest'epoca non ha visto niente di paragonabile alle guerre mondiali del '14-18 e del '39-45. E tuttavia, con il protrarsi dello stallo nucleare, si ha l'impressione che l'aggressività umana aumenti di livello e trovi infiniti e sempre nuovi interstizi per uscire fuori.

Ciò che nel quadro odierno appare particolarmente inquietante è il fatto che l'attacco armato non si limita a entrare in campo nei rapporti fra popoli ostili, ma si trasferisce, con le varie forme del terrorismo e della malavita, all'interno stesso delle diverse società civili.

Le informazioni dei mass-media grondano sangue. Abbiamo l'impressione, ormai, di vivere in un bagno di violenza tragica, in cui, all'impazzata, si mescolano ragione di Stato, fanatismo ideologico, cinico interesse particolare. Lo spettacolo macabro fa parte integrante dell'esperienza quotidiana.

L'aspetto che sopra ogni altro caratterizza l'esercizio della violenza, e di quella urbana in particolare, è il disprezzo della vita dei propri simili. Si sopprime un essere umano come niente fosse, senza la più piccola esitazione, senza la minima remora.

Ora, questo comportamento è propriamente patologico, perché è in contrasto con il codice naturale. Noi sappiamo che, nel mondo animale, individui della stessa specie, pur confrontandosi per il territorio, per il rango, per il possesso delle femmine, non si uccidono fra loro. Gli scontri cui si abbandonano obbediscono a precise regole, e si concludono allorché il contendente rivelatosi più debole fugge o manifesta segnali di sottomissione.

La regola naturale vuole che gli animali, in genere i predatori, uccidano individui di specie diversa, che non appartengono alla «famiglia». Solo l'uomo fa eccezione: uccide fuori e dentro la propria famiglia. Sopprime anche il fratello. Ma proprio la unicità di questo comportamento di fronte alla norma animale, ci fa sospettare che si tratti di una «deviazione», o di una «degenerazione»: insomma di un atto contro natura.

Per uccidere il simile, infatti, l'uomo deve vincere una istintiva inibizione, che per fortuna agisce comunemente nei figli di Adamo. E come fa a vincerla? Grazie a una operazione mentale che, patrocinata dalle varie forme di fanatismo e di egoismo, tende a trasformare il simile in dissimile, a costruirlo immaginariamente come un diverso, come un nemico mortale, come il responsabile di tutto il male, a ridurlo, in definitiva, a un essere appartenente ad un'altra specie.

La frase «ti ammazzo come un cane», è molto significativa a questo proposito.

La facilità a uccidere un essere umano è tanto più pronunciata quanto più la distorsione mentale dovuta al fanatismo, all'odio, all'identificazione assoluta con la propria parte o causa, ha disumanizzato il bersaglio, lo ha reso simile a un animale ignobile.

Il diabolico festino di sangue che vediamo celebrarsi a getto continuo sui più vari teatri, è il segno di quanto sia diffusa nel mondo d'oggi la terribile miscela estraniante rappresentata dal fanatismo e dall'egoismo.

Se l'aggressività è grave, inquietante è pure la rappresentazione che i mass-media ne fanno massicciamente, nei minimi particolari. Le immagini di sangue popolano senza tregua l'informazione e i film; e c'è da chiedersi se tutto questo continuo spettacolo sadico non finisca a diffondere ancor più il contagio.

Alfredo Todisco

ITALIANI E STRANIERI IN VIAGGIO

Esodo pasquale per trenta milioni

ROMA — Trenta milioni di persone — tra italiani e stranieri — si sono avventurati in questi giorni sulle strade nazionali. È forse il dato più impressionante dell'esodo pasquale, che ha visto tra giovedì e venerdì oltre undici milioni di autoveicoli in movimento.

A queste cifre, purtroppo, si accompagna la consueta sanguinosa statistica di incidenti: nei due giorni summenzionati, la Polstrada ha dovuto registrare 18 vittime e quasi 500 feriti. Anche per questo — evidentemente — molti preferiscono spostarsi in treno o magari in aereo. Particolarmente «calde» le stazioni di Roma e di Bologna, tradizionali punti nodali del traffico ferroviario nella nostra penisola.

Buono finora l'afflusso di turisti dall'estero. Negli ultimi tre giorni sono stati 250 mila gli stranieri penetrati in Italia attraverso il valico del Brennero. Nelle grandi città prevalgono francesi, tedeschi, spagnoli, americani. Prese d'assalto soprattutto Venezia, Firenze, Roma, tradizionali «città d'arte».

Purtroppo, le previsioni meteorologiche non sono delle migliori per i giorni di oggi e di domani, Lunedì dell'Angelo: al Nord e al Centro si prevedono annuvolamenti estesi con possibilità di precipitazioni, sia pure di breve durata. Migliore, invece, la situazione nel Sud, dove le temperature saranno piuttosto elevate. In parecchie zone delle Alpi — come nel Trentino-Alto Adige — la pioggia ha rovinato ieri la giornata agli sciatori, accentuando il pericolo delle valanghe.

In seconda pagina i servizi

DALL'INTERNO

L'eterno richiamo di Venezia e Firenze





Il richiamo dell'arte, della storia, della bellezza hanno funzionato anche in questi giorni di Pasqua. Venezia e Firenze, le due principali «città d'arte» italiane (oltre a Roma), sono in questi giorni stracolme di turisti. Nelle due immagini: a sinistra uno scorcio di piazza San Marco, a destra la prospettiva degli Uffizi *(Telefoto Ansa)*

DOMANI PARTENZA, MERCOLEDÌ INCONTRO A MARRAKECH

Andreotti va in Marocco a rassicurare Re Hassan

L'allargamento della Cee preoccupa il paese africano

ROMA — *Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti partirà domani per il Marocco, dove il giorno dopo incontrerà, a Marrakech, Re Hassan II.*

L'obiettivo della missione del ministro degli Esteri è duplice: da un lato completare la serie di contatti con i paesi arabi a sostegno del processo messo in moto dall'accordo giordano-palestinese, secondo le indicazioni emerse dall'ultimo vertice Cee; dall'altro dissipare le grosse preoccupazioni con cui l'accordo per l'ingresso nella Cee di Spagna e Portogallo è stato accolto dal Marocco, che vede minacciato il regime di privilegio sinora accordato dalla Comunità alle sue esportazioni di prodotti alimentari.

Per questo Andreotti — prima di incontrare il sovrano — avrà a Rabat riunioni con il ministro degli esteri Abdullatie Filali, con quello dell'Industria e del Commercio Azzedine Guessous, con quello delle Finanze Abdellatif Jouhari e con il primo ministro Mohamed Karim Lamrani.

I rapporti tra il Marocco e la Cee sono regolati da un accordo del 1976, che prevede prestiti e aiuti finanziari (280 miliardi di lire nel periodo 1982-86) e riduzioni della tariffa esterna Cee varianti dal 20 p.c. al 100 p.c. per quasi tutte le sue principali esportazioni, dai pomodori alle sardine in scatola, dai fosfati ai tessili. Del tutto esenti da dazi gli altri prodotti industriali.

La preoccupazione marocchina è di non poter reggere, sui mercati europei, la concorrenza dei prodotti agricoli spagnoli quando questi avranno, dopo l'allargamento, libero ingresso nel resto dei paesi comunitari. Oggi il Marocco è fortemente dipendente dalla Cee, dove esporta il 100 per cento della propria produzione di pomodori e il 50 per cento di quella di agrumi.

La preoccupazione è acuita dal fatto che la bilancia commerciale marocchina è da anni «in rosso», con un deficit che nel 1984 ha superato i 3.800 miliardi di lire. Questo, unito a una diminuzione della produzione per tre anni consecutivi di siccità, all'aumento della «fattura» petrolifera, alla diminuzione degli aiuti finanziari degli Stati del Golfo e alle spese militari per la sempre inquieta situazione nell'ex Sahara spagnolo, ha gonfiato il debito estero marocchino.

Inoltre, già ora le esportazioni marocchine nella Cee hanno subito una flessione. In particolare, il Marocco ha perduto una grossa quota (dal 63 al 42 per cento) del tradizionale mercato francese, proprio per la concorrenza dei prodotti spagnoli. Anche l'interscambio — già modesto — con l'Italia ha subito una flessione.

Come presidente di turno del consiglio dei ministri Cee, Andreotti ricorderà ai dirigenti marocchini che — proprio nel dare il via all'ingresso della Spagna — i «Dieci» hanno sottoscritto l'impegno a trovare «soluzioni reciprocamente soddisfacenti rispetto alle preoccupazioni espresse a più riprese dai paesi terzi mediterranei, per le eventuali conseguenze dell'allargamento sulle loro esportazioni



Oggi a Roma la marcia contro la fame

ROMA — Una marcia contro lo «sterminio per fame» è stata organizzata per oggi a Roma. Alle 9.30 il corteo si muoverà da Trinità dei Monti e, attraversando via Condotti, via del Corso, piazza Colonna, piazza Montecitorio, piazza del Pantheon, corso Rinascimento, corso Vittorio, via della Conciliazione, arriverà in piazza San Pietro intorno a mezzogiorno.

La manifestazione, oltre che essere un atto di testimonianza di solidarietà umana e mostrare il comune impegno delle forze politiche per combattere la tragedia che incombe su 30 milioni di africani della fascia del Sahel, intende soprattutto sollecitare l'applicazione immediata dalla legge approvata dal Parlamento italiano e già in vigore. La legge stanzia 1900 miliardi, da spendere in un anno e mezzo, per salvare dalla morte migliaia di vite umane.

SFUMA IL COLLEGAMENTO TRA I MAFIOSI ARRESTATI A ROMA E LA STRAGE IN SICILIA

Non è partito da Pippo Calò l'ordine ai killer di Trapani

ROMA — I radioricevitori sequestrati nei giorni scorsi nella capitale non hanno «firmato» la strage di Pizzolungo. Sfuma perciò il collegamento tra Pippo Calò, il cassiere di «Cosa nostra», e l'attentato al giudice Carlo Palermo. Non sarebbe perciò don Pippo il mandante dell'ennesima raccapricciante violenza mafiosa.

A dare questa clamorosa svolta alle indagini è stato il capo della Criminalpol siciliana, De Luca, venuto a Roma apposta per esaminare i dodici congegni — completi di centralina e terminali, realizzati per far esplodere a distanza bombe con radiocomando — sequestrati nell'abitazione dell'antiquario Virgilio Fiorini.

Il funzionario di polizia ha escluso che vi possano essere collegamenti fra i trasmettitori scoperti nella capitale e quello servito nella strage di Trapani. Così come ha precisato che soltanto due degli ultrasofisticati congegni radiocomandati sono stati costruiti dall'elettrotecnico tedesco Friedrich Schaudinn, attualmente in carcere.

A ogni modo, le indagini sul «cassiere della mafia» e sulle sue lucrose attività criminali a Roma hanno portato ad altri quattro arresti. Nell'inchiesta — che potrebbe avere a giorni clamorosi sviluppi — è stato coinvolto anche un funzionario dell'«ufficio fidi» della Camera di commercio romana: è Giunio Bruto Baccari, di 58 anni. È finito in cella ieri mattina insieme a Paola Cercola, di 43 anni, sorella di Stefano e Guido, già arrestati; ad Antonio Balbi, di 34, e ad Alberto Scipioni di 18. Anche per loro l'accusa — contenuta nell'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore Silverio Piro — è quella di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Nel corso dell'operazione odierna gli uomini della mobile hanno sequestrato due piccole casseforti, che contenevano soltanto dei documenti.

Gli investigatori hanno fornito, intanto, i nomi delle diciotto persone arrestate nei giorni scorsi, che con quelle prese ieri fanno salire a ventidue il numero degli ordini di cattura eseguiti. Complessivamente il magistrato che conduce l'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose nella capitale ne aveva emessi ventisette. Mancano dunque all'appello cinque persone.

Sono finiti in carcere, oltre al «cassiere della mafia», sua moglie Rosaria Mattaliano (accusata di favoreggiamento), i suoi due luogotenenti Antonino Rotolo (insieme alla moglie Antonietta Sansone) e Lorenzo Di Gesù. Quest'ultimo era l'amministratore di società acquistate da Calò con i soldi «sporchi» della mafia ed era affiliato alla cosca palermitana di Porta Nuova.

A regina Coeli stanno inoltre Franco D'Agostino, Guido e Stefano Cercola, Alberto Di Agostino, Renato Leonardi, Ruggero Mancini, l'antiquario Virgilio Fiorini (amministratore della società Ilva, quella che aveva acquistato gli appartamenti del «Boss» di via delle Carrozze e di viale Tito Livio), Roberto Crinelli, Sergio Vagnoni, Armando Manzo. E poi, ancora, Nello Coppi e il medico Giovanni Fusco, oltre all'elettrotecnico di Ostia Friederich Schaudinn.

Man mano che le indagini di polizia si sviluppano, si apprendono nuovi particolari sulle attività e sulle proprietà di don Pippo. Intanto, sarebbero soltanto tre i «covi» romani dei mafiosi: in via delle Carrozze, frequentato da Antonino Rotolo; a viale Tito Livio, usato da Calò; e in via Lardaria, a Primavalle, abitato da Lorenzo Di Gesù. Sarebbero soltanto sette, poi, gli appartamenti acquistati col denaro della mafia da usare come basi d'appoggio.

L'inchiesta non si è ancora conclcusa e potrebbe avere presto sviluppi anche all'estero. Per raggiungere immediati successi, il giudice Pirro avrebbe dato incarico alla Guardia di Finanza di compiere un'indagine a tappeto di carattere fiscale in alcuni esercizi cittadini ritenuti «sospetti». Lo scopo è quello di accertare quali sono gli incassi effettivi di una giornata di vendita, allo scopo di vedere se il tenore di vita dei proprietari è adeguato agli introiti.

Daniela Luciano

TRA GIOVEDÌ E VENERDÌ OLTRE UNDICI MILIONI DI AUTOVEICOLI IN CIRCOLAZIONE

«Pasqua di fuoco» sulle strade Diciotto vittime in due giorni

ROMA — Esodo pasquale pari a quello estivo. Il «muro» dei sei milioni di veicoli circolanti in una giornata è stata superato. Venerdì — a quanto ha reso noti il ministero dell'Interno, sulla base dei dati della Polstrada — sono stai 6.315.000, ovvero oltre un milione in più rispetto al giorno precedente, che aveva fatto registrare il già rilevante numero di 5.063.000 unità in movimento su strade e autostrade.

Tenuto conto che ogni veicolo trasporta mediamente tre persone, ne deriva che nei due giorni precedenti la vigilia di Pasqua più di 30 milioni di persone — tra italiani e stranieri — si sono avventurati nella prima grande corsa alle vacanze dell'anno.

A questi bisogna aggiungere le decine di migliaia di persone che hanno utilizzato i trasporti ferroviari e quelli aerei. Sempre venerdì, nella sola stazione di Roma-Termini sono stati venduti 21.581 biglietti, con un introito pari a 387 milioni di lire, dodici i treni straordinari partiti, arrivati o transitati.

Diciotto sono le persone perite in incidenti stradali avvenuti tra giovedì e venerdì in conseguenza dell'intensificazione della circolazione per l'esodo di Pasqua. Dai dati forniti dalla Polizia stradale, riferiti a tutto il territorio nazionale, durante le due giornate sono avvenuti 592 incidenti, 14 dei quali mortali e 294 con feriti. Oltre ai 18 morti ci sono stati 465 feriti. Le pattuglie della stradale, inoltre, hanno accertato 18.324 infrazioni alle norme del codice stradale.

Il traffico sulla rete viaria si è mantenuto ieri abbastanza scorrevole. Un po' di attese si sono avute comunque sia ai caselli di Roma-Nord e Roma-Sud, sia a quelli di Milano Melegnano. Molto intenso anche il traffico alla barriera di Ventimiglia. Sul totale degli spostamenti ha influito in gran parte anche il rientro a casa dei lavoratori fuori sede o all'estero.

Si calcola che siano circa 250 mila i turisti stranieri entrati durante gli ultimi tre giorni in Italia dal valico del Brennero, di cui oltre la metà nella sola giornata di venerdì, che ha visto un vero e proprio assedio automobilistico al posto di frontiera. In pratica sono stati virtualmente raggiunti i livelli pasquali dell'anno scorso.

Gli ospiti stranieri rimasti in Alto Adige si sono trasferiti ieri in massa, durante la mattinata — a causa del maltempo — nelle zone di fondovalle, soprattutto nei centri di Bolzano e di Merano, che sono stati intasati dal traffico. La pioggia ha infatti reso ardue le spedizioni degli sciatori sui campi di neve in montagna, accentuando il pericolo di valanghe soprattutto nei confronti degli sci-alpinisti.

Le grandi città in questi giorni si sono intanto un po' svuotate. In particolare Roma è rimasta completamente in mano ai turisti stranieri, che si aggirano indisturbati per le vie e le piazze della città. I più numerosi sono i francesi, i tedeschi, gli spagnoli, gli statunitensi.

Gli albergatori sono soddisfatti, anche se appare difficile il superamento delle presenze-record del 1984. Relativamente pochi, invece i turisti italiani, che l'anno scorso calarono in massa nella capitale in occasione della chiusura dell'Anno Santo. Un fatto positivo è rappresentato dall'«escalation» del turismo giovanile. Quest'anno i ragazzi europei hanno «scoperto» Roma come tappa obbligata da cui partire per brevi escursioni nelle città d'arte della Toscana e dell'Umbria.

A Roma più stranieri, meno italiani

ROMA — «Yes», «oui», «ja» si sentono — in questi giorni — in ogni piazza di Roma. Segno evidente di quanto siano numerosi gli stranieri che hanno invaso la capitale per trascorrervi la Pasqua. La folta schiera dei turisti europei e di altri paesi si calcola — secondo l'Ente provinciale del turismo — tra le 120 mila e le 150 mila unità.

Relativamente pochi, invece, gli italiani rispetto alla Pasqua 1984, coincidente con la chiusura dell'Anno Santo. «La carenza di arrivi di connazionali — ha dichiarato il direttore generale dell'Ept, De Marsanich, — si ripercuoterà negativamente sul consuntivo finale del periodo pasquale, ciò non significa, naturalmente che Roma non registri la tradizionale invasione delle analoghe occasioni».

Fra gli stranieri i più numerosi sono i francesi, i tedeschi, gli spagnoli, gli americani. Questi ultimi che nell'intero 1984 hanno inciso per ben il 30 per cento sul totale delle presenze estere, potrebbero aumentare, a conclusione dell'anno, intorno al 10 per cento vista la domanda rafforzata dal «dollaro pesante».

Positivi i segnali anche per quanto riguarda inglesi, messicani, svedesi e argentini. Difficile appare comunque il superamento delle presenze-record del 1984: 1.680.000 fra italiani e stranieri, contro 1.390.000 del 1977, precedente anno-record.

LO COMPRERÀ ANCHE L'ALIGIULIA

«Vetrina» a Ciampino per l'aereo «Atr-42»

ROMA — Verrà ufficialmente presentato mercoledì, all'aeroporto romano di Ciampino, il nuovo aereo «Atr-42» di cui L'Ati (gruppo Alitalia) ha acquistato sei esemplari e opzionati altri quattro. L'acquisto degli «Atr-42» (turboelica da 50 posti) si inquadra nel contesto dell'operazione di fusione per l'incorporamento dell'Aermediterranea nell'Ati.

L'operazione di fusione operativa, avvenuta al primo aprile scorso, rientra nel più ampio progetto di riassetto della struttura dei servizi aerei nazionali e di estensione della rete nazionale da operare con aerei turboelica attraverso una società quale l'Ati con sede nel Mezzogiorno, interamente orientata allo sviluppo dei collegamenti aerei dell'Italia meridionale e insulare con il resto del Paese, nonché al mantenimento dell'attività «charter» che era svolta dall'Aermediterranea.

È da rilevare, inoltre, che l'acquisto da parte dell'Ati di questo aereo di produzione europea, nato dalla collaborazione tra Aeritalia e Aerospatiale, consentirà di volare su percorsi di breve e piccolo raggio. Inoltre l'Ati — assieme alla Finair — è stata la prima compagnia di bandiera del mondo ad acquistare l'«Atr-42», finora venduto solamente a piccole compagnie aeree (tra le quali anche l'Aligiulia, che ha in programma l'acquisto di due esemplari).

L'«Atr-42» sarà impiegato secondo tre criteri: sostituire su alcune rotte dell'Ati gli aerei a capacità eccessiva rispetto alla domanda, privilegiando la frequenza del servizio nell'arco della giornata nei confronti dell'utenza; svolgere servizio di apporto verso aeroporti intercontinentali e internazionali da altri aeroporti; arrivare nuovi collegamenti con centri minori, con una capacità proporzionata all'entità della domanda.

L'«Atr-42» è una nuova macchina biturbina ad ala alta, in grado di trasportare 50 passeggeri, particolarmente adatta all'impiego su rotte di breve e piccolo raggio. La lunghezza dell'«Atr-42» è di circa 23 metri, l'apertura alare di quasi 25 metri, l'altezza di 7,5 metri, e il diametro della cabina di circa 2,6 metri, il che consente di allineare quattro poltrone per fila divise da un corridoio centrale.

L'aereo è molto economico (consuma un chilo di carburante al chilometro) e ha un raggio d'azione di 1500 chilometri. Il che significa che la nostra penisola può venire attraversata da Sud a Nord e viceversa senza scalo. Il velivolo, inoltre, potrà operare su piste di mille metri di lunghezza.

L'«Atr-42» è pressurizzato e potrà volare fino a oltre 8 mila metri di quota a velocità di crociera superiore ai 500 km orari: la propulsione è fornita da due turbine «Pratt and Whitney», con eliche quadripala «Hamilton Standard». I primi quattro aerei saranno consegnati all'Ati nel corso del 1986, mentre gli altri due nei primi mesi del 1987.

L'ex presidente Giovanni Leone: «Sono stato una vittima della P2»

ROMA — «Sono stato una vittima della P2. La campagna di stampa orchestrata contro di me fu condotta da Pecorelli. Poi c'era l'avversione di Miceli per me. Non estraneo a questa macchinazione fu il generale Mino».

È quanto afferma in un'intervista al mensile «Fiera» l'ex presidente della Repubblica, Giovanni Leone, secondo il quale, in sostanza, si può parlare di un vero e proprio «complotto» nei suoi confronti.

«Con la campagna di stampa denigratoria — afferma Leone — si metteva in essere quell'opera della P2 di destabilizzazione, come è risultato ampiamente dalle indagini della commissione parlamentare. Invece di informarmi e tutelarmi, diffondevano pettegolezzi e calunnie contro di me. Mi nascosero persino quattro complotti crditi contro la mia persona e che per fortuna non furono portati a compimento».

Il senatore Leone fornisce poi anche un giudizio sulla stampa: «C'è una stampa seria e responsabile — dice — quella che non mi ha mai attaccato perché non ne sussistevano i motivi, che va stimata. Ma ci sono tanti giornali, soprattutto periodici, che attaccano per interesse di parte».

ATTENTI AI SACCHETTI DI PLASTICA, AI RIFIUTI, AL FUOCO, ALLE CICCHE

Anche in vacanza rispettiamo la natura Piccolo vademecum di facili accorgimenti

ROMA — *Anche quest'anno l'ormai tradizionale «scampagnata fuori porta» allontanerà gli italiani dalle città. Obiettivo di numerosi milioni di persone, il mare (magari per la prima tintarella della stagione), la campagna o i monti.*

Ma, dovunque si decida di andare, ci sono alcune regole fondamentali che tutti dovrebbero imparare a rispettare e che non vengono mai ricordate a sufficienza. Proviamo a ripeterle.

1) Le «famigerate» buste di plastica che ormai ci accompagnano nella nostra vita quotidiana: usarle va bene, ma con accortezza. Sia che si vada al mare o in campagna, la regola prima è di non buttarle mai dove capita. La plastica non è biodegradabile e il sole e l'acqua non riescono a distruggerla: quindi c'è il rischio, alla scampagnata successiva, di ritrovare la nostra busta ancora nello stesso posto. In mare, poi, è ancora peggio: è accaduto di recente che un capodoglio (che aveva ingoiato buste di plastica scambiandole per piccoli pesci) sia morto soffocato. Come gli esseri umani — ricordiamolo — neppure gli animali digeriscono i sacchetti di plastica. Quindi evitiamo di darglieli in pasto.

2) I pic-nic all'aperto sono piacevoli e fanno anche bene ai bambini che, una volta tanto, possono giocare senza dover fare attenzione ai soprammobili di casa. Ma, una volta concluso il pranzo, evitiamo di ammucchiare in un angolo del prato i piatti e le posate di plastica usati per mangiare e raccogliamoli, invece, in una busta per gettarli appena possibile in un apposito bidone. Rispetteremo così la natura e insegneremo un po' di buona educazione ai bambini.

3) Teniamo sempre un contenitore vuoto nella nostra auto: ci servirà per raccogliere bottigliette, fazzoletti di carta, pacchetti di sigarette vuoti che, altrimenti, non sapendo dove mettere, finiremmo col buttare dal finestrino o sotto il marciapiede.

4) Apprezzare la natura significa anche evitare di distruggerla. Perciò se ci capita, durante una gita, di trovarci davanti a qualche albero coperto di gemme evitiamo di gettarci «all'arrembaggio» sui rami e di strapparli solo «perché sono tanto belli». A casa appassirebbero nel giro di poche ore; sull'albero fioriranno, diventando ancora più piacevoli a vedersi la prossima volta.

5) Una bistecca alla brace è senz'altro saporita. Ma per cucinarla c'è il rischio di dare fuoco a un bosco. Se proprio decidiamo, quindi, di non rinunciare alla «braciola» cerchiamo di stare attenti: non mettiamoci mai sottovento, ma in un punto il più riparato possibile: controlliamo il fuoco per evitare che si allarghi; accertiamoci che sia spento quando non ci serve più. E, infine, risparmiamoci la fatica di rompere rami verdi; non solo non bruciano, ma gli alberi non ci guadagnano certo in salute.

6) Attenzione alle cicche. Se proprio vogliamo fumare, evitiamo almeno di mettere in pericolo gli altri. Quindi, controlliamo bene che il mozzicone di sigaretta sia spento bene.

7) Anche sulla spiaggia, poi, evitiamo di «sotterrare» i nostri avanzi sotto la sabbia: portarli via e buttarli in un secchio non costa molta fatica ed evita che tanta spazzatura finisca in mare, quando la marea porta con se tutto quel che trova sulla riva.

LE SCELTE A TAVOLA NELLE FESTIVITA'

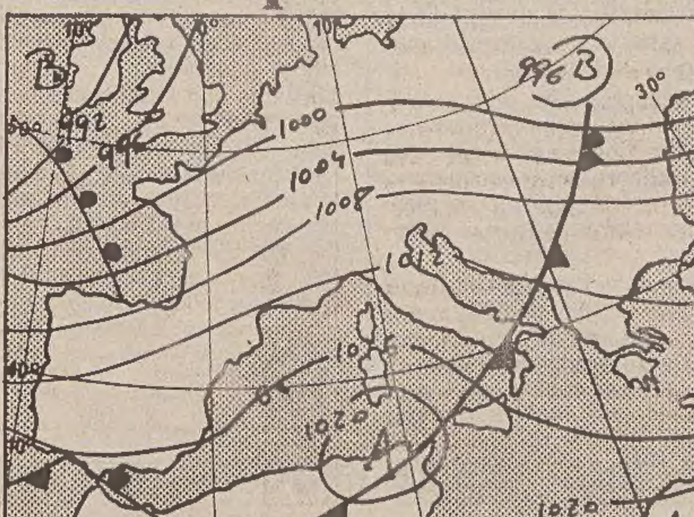
Preferiamo le colombe

BOLOGNA — Conferma della tendenza già emersa lo scorso anno all'aumento del consumo di «lievitati»; sostanziale stabilità del mercato delle uova al cioccolato. Questo, in sintesi, il quadro che si ricava dalle previsioni sull'andamento delle vendite dei dolci tradizionali in occasione di questa Pasqua 1985.

A favore della crescita del consumo di colombe, la cui produzione complessiva dovrebbe aggirarsi quest'anno intorno ai 140 mila quintali, con un volume di affari superiore ai 150 miliardi, gioca soprattutto la modificazione delle preferenze presso il pubblico, che nel corso degli ultimi anni si è orientato sempre più verso l'acquisto di prodotti farciti o ricoperti

Se il mercato delle colombe mostra segni di movimento, quello delle uova al cioccolato — l'altro tradizionale consumo pasquale — sembra rivelarsi invece sostanzialmente statico. Non si registra alcuna significativa variazione dell'indice dei consumi: pertanto la produzione del settore dovrebbe attestarsi intorno agli stessi valori dello scorso anno.

Il tempo che farà



Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità, con schiarite sempre più ampie al Centro-Sud. Nel corso della giornata progressiva intensificazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali; dalla sera qualche sporadica precipitazione al Nord e aumento della nuvolosità sulle regioni centrali.

Temperatura: in aumento.

Venti: da deboli a moderati meridionali, con locali rinforzi sul settore Nord-occidentale.

Mari: generalmente mossi, molto mossi i bacini settentrionali.

Tendenza per domani: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso con precipitazioni intermittenti; sulle regioni centrali nuvolosità irregolare; sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperature minime di ieri: Trieste 12; Bolzano 10; Verona 10; Venezia 10; Milano 10; Torino 7; Mondovì 6; Cuneo n.p.; Genova 13; Bologna 10; Firenze 12; Pisa 9; Falconara 12; Perugia 9; Pescara 11; L'Aquila 8; Roma Urbe 10; Roma Fiumicino 13; Campobasso 9; Bari 10; Napoli 12; Potenza 9; S. Maria di Leuca 13; R. Calabria 10; Messina 13; Palermo 17; Catania 10; Alghero 13; Cagliari 8.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 12, 16; Atene s. 9, 24; Belgrado s. 12, 25; Berlino n. 10, 18; Bruxelles n. 5, 14; Buenos Aires s. 8, 24; Il Cairo n. 11, 24; Chicago n. 4, 1; Copenaghen n. 2, 6; Ginevra p. 7, 17; Lisbona p. 11, 15; Londra s. 8, 13; Los Angeles s. 15, 21; Madrid p. 7, 20; Montevideo s. 7, 19; Montreal p. 3, 14; Mosca n. 0, 6; Parigi n. 8, 14; Pechino s. 8, 21; Rio de Janeiro n. 21, 32; San Francisco n. 12, 20; San Paolo n. 20, 25; Stoccolma n. 1, 5; Sydney n. 17, 24; Tokio s. 10, 20; Vienna s. 7, 22; Varsavia s. 7, 22.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	27	81	26	73	60
CAGLIARI	61	60	31	41	64
FIRENZE	53	75	49	23	59
GENOVA	59	78	16	52	76
MILANO	80	71	50	55	1
NAPOLI	9	38	16	56	8
PALERMO	39	71	15	14	70
ROMA	11	6	66	47	57
TORINO	19	55	3	22	59
VENEZIA	14	19	7	66	36

La colonna vincente:
1 2 X X 2 1 X 1 1 1 X 1

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 6 aprile 1985 è stata di 78.700 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

«L'AMANTE» DI MARGUERITE DURAS: GRANDE PROVA LETTERARIA

Ricordando la dolce rabbia (e un'acerba devastazione)



Parola di donna, discorso «al femminile» è stato detto di Marguerite Duras (nata nel 1914): giustamente. Ma non certo nel senso un po' fazioso, rigorosamente femminista, di quella sperimentazione che soprattutto in Francia ha avuto qualche anno di gloria e di appassionata dedizione: la Cardinal, la Cixous, la Wittig, la Chawaf e, nel campo filosofico e psicoanalitico, Luce Irigaray. Più che la specifica «differenza» femminile, la Duras accampa — quasi con un furore neoplatonico e rinascimentale — i diritti, o meglio, la dolorosa sovranità dell'amore.

«Nessun amore al mondo può sostituire l'Amore»; e, in una recente intervista, riesumando un linguaggio che potrà apparire «fuori moda», ha affermato: «La donna è il desiderio. Non si scrive certo nello stesso luogo degli uomini. Quando le donne non scrivono nel luogo del desiderio, non scrivono affatto, sono nel falso». Più che un tema plenario, un modo di congiungere l'intensità del proprio vissuto e il problema della scrittura.

Prima e al di fuori del «nouveau roman», la Duras ha spogliato il romanzo dei suoi accessori tradizionali (cornice, intreccio, descrizione), per mettere in scena la nudità di alcune voci a confronto, in un improvviso e quasi casuale apparire e sparire, resentando il silenzio e, dentro il vuoto, l'intensità di un grido. Romanzo a «flash» non già della grande tessitura, romanzo «da camera» e quasi teatrale, racconto assolutamente visivo, in questo senso la sua produzione è coerentissima.

Da «Les Petits Chevaux de Tarquinia» (1953) a «Le Square» (1955), da «Moderato cantabile» (1958) a «Dix heures et demie du soir en été» (1960) a quello che era parso un suo vertice, «Détruire dit-elle» (1969), la sua abbondantissima opera ha proseguito nella fedeltà della tecnica e nello scavo di una tematica ossessiva. Con questo logico sviluppo, in più: da diversi racconti o romanzi brevi ha tratto fortunati testi teatrali, e poi ha prolungato la sua predilezione per il dialogo in fortunate sceneggiature cinematografiche (l'indimenticabile «Hiroshima mon amour» di Resnais, del 1959), e poi realizzando ella stessa numerosi film, fra cui il notevolissimo «India Song» del 1975.

Con l'avvertimento dello scrittore di razza, nativamente e forse drammaticamente legato alla parola scritta, alla fatica d'incidere — nero su bianco — l'accensione d'un attimo: «Il cinema non è che abbaglio, solo ciò che è scritto resta».

Delle tre grandi donne scrittrici che si dividono il Parnaso francese — del resto tutte possibili candidate al Nobel —, la Yourcenar è forse la più inventiva, capace di padroneggiare ampi mondi fantastici; la Sarraute è la più sapiente, capace di fondare perfettamente un enorme talento con l'ispirazione; la Duras, anche più appartata e forse meno nota delle due coetanee, è però indubbiamente la più viscerale, senza però che mai l'intensità affettiva o il fondale autobiografico sfondino una scrittura poetica, accesa proprio in virtù della sua castigatezza.

E la prova smagliante di queste doti risalta in modo mirabile nel suo ultimo libro, consacrato dal Premio Goncourt, in corso di traduzione in diciassette lingue e salutato da un'enorme popolarità (cinquecentomila copie nei soli primi tre mesi): «L'Amante», ora in italiano per i tipi di Feltrinelli, ottimamente tradotto da Leonella Prato Caruso (pagg. 124, lire 13 mila).

Assolutamente primaria, nel romanzo, è la messa a fuoco di un'immagine di sé, misteriosa, sconcertante: «Penso spesso a un'immagine che solo io vedo ancora e di cui non ho mai parlato. E' sempre lì, fasciata di silenzio, e mi meraviglia». E' l'immagine di una ragazzina di quasi sedici anni, colta sullo sfondo di una famiglia ora tenera ora violenta, spesso onirica (la madre e i due fratelli), nell'Indocina degli anni Trenta — con affascinanti colori dorati o in cupi ristagni d'atmosfera.

La frammentazione della narrazione — che procede a piccoli paragrafi spesso ripetitivi, quasi musicali variazioni — impedisce ogni rettilineo avanzare della storia: una serie di visioni, di «flash», di faticose o trionfanti focalizzazioni del ricordo costituisce l'armatura, lacerata e lacunosa, continuamente in duello con l'oblio e le deformazioni del tempo.

La storia d'amore fra la trasognata ragazzina e il più vecchio, ricchissimo e fragile cinese è il nucleo irradiante del libro, ma non lo esaurisce. Drammatica, invero, è la febbricitante sovrapposizione di tempi e di voci — di figure familiari reali e fantasmatiche — che ritmano l'azione. Ora la Duras si identifica completamente con quell'immagine lontana che a tratti ritorna nitida e bruciante; ora si distanzia e parla di sé adolescente in terza persona, come di un'estranea piena d'incongruenze; ora saggia, incalza la memoria, la sforza nel difficile parto di altre immagini («Come spiegare... Non vedo... Credo...»).

Così scrivere diventa, ora, un modo anche devastante di decifrare l'enigma dei gesti, dei volti, delle identità: è la scrittura che ridesta il ricordo e che ne fruga l'enigmatico senso: «Quella storia di rovina e di morte che era la storia della nostra famiglia — una storia fatta di amore e di odio, che sfugge ancora a ogni mio intendere, che mi è ancora inaccessibile, celata nelle profondità della mia carne».

Primo fra tutti è il mistero della madre, figura che sbanda e s'innalza nel racconto come un'immagine, ma eroica, d'un ubriaco: il dolore della madre, i suoi accessi di grida e di mutismo, il disequale amore per i figli, l'impari lotta con la Storia, l'esplosione della «verità»: «Là, vedo la pazzia... vedo chiaramente che mia madre è pazza».

Poi l'intricato, avvelenato o ilare rapporto coi fratelli: il «grande» — devastatore, rapinatore d'affetti, oscuro nel suo destino di decadenza — e il «piccolo», inespresso germoglio a cui «il cui cuore non resse», commemorato, in un'altra immagine, nel suo connubio postumo con la madre: «Sono tutti e due nella stessa tomba. Loro due soli. E' giusto che sia così. E' un'immagine splendida e intollerabile».

Poi, stagliato da tutto un fondale intensamente visivo e, come s'intuisce, spesso visionario, l'incontro con l'uomo di Cholen, figura davvero indimenticabile, anche se colta, nell'inspiegabile sconvolgimento del desiderio, per brani, a scorci, in «scene» di vigorosa potenza evocativa. Sono le scene nella «garçonnière»: attonito risveglio del corpo di Marguerite, invaso e pervaso dalla tenerezza e dall'ardore dell'altro, ma mai travolto; d'altro lato, la passione dell'uomo cinese, commovente, devota e denudata sino alle sue radici ultime, sino al desiderio di una voracità che vorrebbe immortalare l'adorato corpo dell'adolescente.

Ma la forza di questo racconto d'amore è nella sua ambiguità, nelle contraddizioni che suscita: fragilità dell'uomo («Piange perché non trova la forza di amarmi al di là della paura. Il suo eroismo sono io»), molteplici fantasie dell'adolescente, che si riconosce nel desiderio per la bellissima Hélène e che vorrebbe offrire, come sigillo di un più profondo vincolo, all'amante: «Passando dal corpo di Hélène, attraverso il suo corpo, il piacere mi arriverebbe, allora definitivo, da lui. Da morirne».

E' ancora la tenerezza bruciante dell'uomo a vincere e a perdere nello stesso tempo, in un rapporto impossibile: «Lui, il volto contro il volto di lei, riceve il suo pianto, se la preme contro, folle dal desiderio delle sue macrime, della sua rabbia». Tempo di separazione, la storia divarica impietosa i destini: la ragazzina ormai donna parte per l'Europa, l'uomo di Cholen si sposa secondo il volere del padre.

In modo quasi brutale si consuma lo stacco, gli anni mettono altro spazio all'intimità dei corpi, ma l'ultimo paragrafo del libro sigilla la storia in modo da non farla finire, prolungandola — come un protratto singhiozzo — oltre il tempo. «Le aveva detto che l'amava ancora, che non avrebbe potuto mai smettere d'amarla, che l'avrebbe amata fino alla morte». Non un finale «rosa», come qualcuno, distratto e imprudente, ha detto, ma una vena di tepore oltre una stagione di acerba devastazione.

Giovanni Cacciavillani

Sopra, Marguerite Duras a diciotto anni (dalla copertina).

TREDICI MAESTRI DELL'IMMAGINE ALL'OPERA PER «TROUVER TRIESTE»

Parigi vale una foto

È la mostra di più certa realizzazione: dieci italiani (nessuno è triestino) e tre stranieri vedranno la città con occhi nuovi, e forse nascerà un archivio



Il turista diligente si metterà in pista come un segugio e tra Beaubourg, Conciergerie e Ifa troverà tracce sufficienti per guadagnare un'immagine quasi compiuta di Trieste. Ma chi non avrà tempo o voglia di ricomporre il puzzle, si vedrà offrire, il prossimo autunno a Parigi, l'occasione per recuperare Trieste a colpo sicuro in un unico posto: al Museo d'arte moderna, dove saranno ospitate centotrenta fotografie della città, firmate da autori italiani ed europei tra i più significativi.

La mostra rientra nel grande contenitore di «Trouver Trieste» che si sta laboriosamente preparando per novembre: di tutte le iniziative in cantiere, al momento è fra quelle di più certa realizzazione.

Dieci artisti italiani e tre stranieri: ognuno di essi, entro la metà di luglio, verrà a passare una settimana nella città di Svevo e di Saba per fissarne in dieci foto l'immagine di oggi. Bernard Descamps, Branko Lenart, Damjan Gale; uno francese, uno austriaco e uno jugoslavo. Sono gli stranieri. Mimmo Jodice, Mario Cresci, Gianni Berengo-Gardin, Franco Fontana, Guido Guidi, Roberto Salbitani, Gabriele Basilico, Luigi Ghirri, Marialba Russo, Fulvio Roiter è il lungo elenco degli italiani. Vengono da Napoli, Matera, Milano, Modena, Cesena, Venezia. Nessuno tra loro è triestino.

Italo Zannier, docente di storia della fotografia alla facoltà di architettura a Venezia e curatore di questa mostra parigina, spiega perché siano stati esclusi gli autori locali. «Trieste e la regione — dice — possono esprimere più di un rappresentante in una rosa di nomi che tende a raccogliere le tendenze più interessanti della fotografia italiana di oggi. Non sono rimasti fuori per una selezione di qualità, ma perché abbiamo seguito altri criteri».

La mostra triestina a Parigi, dice Zannier, vuol essere un'occasione per far esplorare la città da gente di fuori. «Molti di questi autori non l'hanno mai vista e forse in vita loro non sarebbero mai venuti a fotografarla, così li coinvolgiamo in una lettura che potrà essere poi la base di un archivio fotografico, così come è stato fatto in altri luoghi d'Europa».

L'archivio è una delle possibili «ricadute» dell'iniziativa; l'altra è l'effetto promozionale che le foto, presentate in un catalogo curato dallo studio newyorkese di Massimo Vignelli o inserite in future «personali» degli autori, potranno avere per Trieste. Nell'archivio, si vi coglierà quest'occasione per crearlo, un posto d'onore spetterà naturalmente ai Wulz, che non mancheranno nemmeno nella rassegna di Parigi. Ma questi sono artisti consacrati, le loro immagini più che familiari.

Per gli autori «non di casa» prescelti da Zannier è invece doveroso tracciare un brevissimo profilo, anche per cercar d'indovinare l'immagine di Trieste che dai loro negativi potrà uscire. Agli amatori i loro nomi dicono già molto, ma neanche a chi di fotografia è del tutto a digiuno alcuni di essi suonano estranei.

Fulvio Roiter e Gianni Berengo-Gardin sono popolari quasi come star televisive. Il primo ha il monopolio delle immagini di Venezia, splendidi colori, effetti illanguidenti che soddisfano i palati più sentimentali.

A Roiter si deve (ma per gli amatori locali più che un debito è piuttosto un credito) anche un volume di immagini del Friuli-Venezia Giulia. Pure Berengo-Gardin ha già fotografato Trieste. Come Roiter, professionista della fotografia (i due vivono di questo mestiere) nasce reporter, capace di cogliere un'immagine vivace di città, ma, come annota Zannier, «in foto decantate e colte».

«La scelta di Roiter fra i dieci italiani potrà sembrare discutibile a qualcuno», premette il critico. «Ma con questa mostra — spiega — volevamo mettere a confronto tecniche e sensibilità diverse, che ci restituissero una città vista da varie angolature».

Perciò all'enfasi romantica di Roiter si accosta l'astrazione di Fontana, considerato un caposcuola dei coloristi, fra i primi ad avere avuto successo all'estero. A Fontana, per cui la città è un pretesto per ottenere dal colore segni il più possibile astratti, si contrappone Guidi, con la sua ricerca del quotidiano, delle pozzanghere sulla strada, del muro, della ghiaia. Questo suo privilegiare elementi apparentemente non gratificabili da foto lo pone — sottolinea ancora Zannier — agli antipodi anche di Roiter e del suo attaccamento al «sublime».

La «città invasa» (da manifesti, da slogan pubblicitari) è l'oggetto d'attenzione di Roberto Salbitani. Di se stesso, in «Fotologia», il quaderno di storia della fotografia curato da Italo Zannier, Salbitani scrive: «Forse uno costruisce delle "città invase", dei "viaggi" o degli "spettacoli della notte" per il piacere di rimettere calme le acque segretamente agitate delle città moderne».

Per Gabriele Basilico è l'architettura l'interesse predominante, mentre la ricerca ha portato Mario Cresci, di solito abbarbicato alle case di pietra di Matera, a rigorose analisi critiche del linguaggio fotografico e delle sue possibilità espressive. Autore complesso e molto rispettato, Cresci ha lasciato il segno nell'attività fotografica dell'Italia del Sud.

Della cultura meridionale è espressione anche Marialba Russo, napoletana, che però ha una «nascita» artistica diversa da Cresci. Questi parte dalla grafica e dal design studiati a Venezia, la Russo arriva alla fotografia dall'antropologia.

Ghirri proviene invece dal concettualismo degli anni Settanta. Citato in «Fotografia europea contemporanea» di Giovanni Chiaromonte come «indiscusso maestro della fotografia mondiale», attento e ironico nel cogliere l'identità dell'uomo d'oggi, viene accostato, per contrasto, al napoletano Mimmo Jodice, «attento al fantastico della città, con interessi per l'architettura di cui coglie però particolari, elementi ristretti», come suggerisce ancora Zannier.

«Architettura spontanea» quella sondata dall'obiettivo dello jugoslavo Gale. E' probabile che di Trieste desideri cogliere soprattutto il Carso. Alla ricerca di «luohi non deputati, con la voglia di riscattare elementi non monumentali», andranno — come prevede il critico veneziano — il francese Descamps e l'austriaco Lenart.

Filtri culturali, criteri e tecniche diverse: «Tematiche e stili di questi artisti coprono tutti gli spazi assegnati alla fotografia — commenta Zannier. — Sono tutti fotografi da scegliere, tra i maggiori oggi in Italia, non legati a un'unica ideologia o a un movimento culturale specifico. E questo è un elemento stimolante per una mostra del genere». L'idea nasce da due esperienze analoghe già fatte nell'81 e nell'82 per Napoli.

Certamente da questa congerie di autori non uscirà una visione convenzionale di Trieste. Certamente c'è un margine di rischio nell'operazione: quasi tutti gli artisti sono giovani, in grande movimento, cambiano continuamente taglio e interessi: difficile prevedere che cosa ne verrà fuori. Ma, oltre alla loro indubbia qualità, è proprio questa incognita, in fondo, l'elemento di maggior interesse.

Itti Drioli

Sopra, uno «scatto» di Gianni Berengo-Gardin dal molo Audace di Trieste.

Branko Lenart: bianco e nero «cosmopolita»

Italo Zannier lo definisce un artista «alla ricerca di spazi metafisici, che tende a drammatizzare l'ambiente». Branko Lenart, trentasettenne di Graz, si riconosce ma si sente anche già distante da tale giudizio critico a dimostrazione dell'imprevedibilità di questi contemporanei, aggiornatissimi e inquieti, avidi di sperimentare.

Sloveno di Ptuj in Jugoslavia, trasferitosi a Graz con la famiglia quando aveva sei anni, Branko Lenart è uno dei fondatori del Forum Stadtpark, il centro artistico polivalente (fotografia, cinema, teatro, letteratura) che è il fiore all'occhiello del capoluogo stiriano. Per la fotografia è un polo d'avanguardia, capace di attirare ogni anno, con i suoi simposi, i più prestigiosi nomi mondiali. «E' quello di Lenart — dice Zannier — sta alla pari con questi».

Docente di fotografia nella scuola superiore di arti audiovisive di Graz, Lenart ha avuto riconoscimenti, oltre che nel proprio paese, in Francia e negli Stati Uniti. Ha esposto a Milano, Londra, Berlino e in varie parti della Jugoslavia. E' un nome consacrato. Dei tredici scelti per la mostra su Trieste è il primo a esser arrivato in città. Riparte oggi, dopo essere stato qui una settimana intera.

La collocazione critica offertagli da Zannier adesso gli sta stretta. «Nella mia ricerca — dice — ho attraversato tre periodi. Il primo è stato quello del reportage, ero il fotografo di strada, andavo in giro per cercare quello che c'era da fotografare. Dal '75 in poi è cambiato parecchio del mio modo di pensare alla fotografia. Ho cominciato a rifletterci sopra, a chiedermi cosa significasse per me, che cosa si poteva esprimere con quel mezzo. E sono arrivato a quello che sono anche oggi: uno che parte da un'idea ed esce nella strada per realizzarla».

«E' la grande differenza degli anni dell'esordio — sottolinea Lenart — ma anche dentro a questa fase si possono distinguere momenti di ricerca diversi. Dal '75 all'80 ho seguito un indirizzo più formale, estetico, concettuale, come altri del resto. Descamps faceva un lavoro simile in quegli anni. Ora direi che la parola/chiave per collocarmi è quella della «topografia soggettiva». Non è l'oggettività tirata dei «new topographics» degli Usa e non è l'impressionismo di alcune tendenze, psicologistiche europee. Sono due estremi, per me nessuno dei due è il più giusto, ci sono molte cose in mezzo».

E' un approccio, questo topografico/soggettivo, che oggi lo interessa quanto quello documentaristico, con cui cerca di ritirarre una realtà complessa, frutto di analisi sociologica, politica e culturale. Per inseguire questi progetti si muove con la macchina fotografica ma anche con il registratore. Alle immagini, una volta stampate, accompagna il testo ricavato da lunghe conversazioni, da una conoscenza meditata dei soggetti da ritrarre. Ha appena concluso un progetto di questo tipo (e durato quattro anni) in un paesino dell'Istria: un documento impressionante dei residui di una comunità una volta fiorente e oggi segnata a morte dall'esodo del dopoguerra.

Per Trieste ha cercato un taglio analogo, «camera» e registratore in spalla ha scelto di documentare la realtà cosmopolita che la città offre. Non vuol dire molto su quello che ne uscirà «per non togliere la sorpresa». Anche qui saranno foto in bianco e nero accompagnate da testi, spaccati di vita di ogni singola comunità etnica e religiosa che vi è ospitata.

«Sapevo di questa caratteristica di Trieste, lo avevo letto nei libri: ma non occorreva neanche, bastava passarci da turista e vedere tutte le chiese che ci sono. In questa settimana tuttavia sono rimasto veramente impressionato. E' una città interessante, per il rispetto che i rappresentanti delle varie comunità mostrano gli uni per gli altri, per le personalità che esprimono. Si capisce che tra le minoranze c'è gente che ha capito molte cose della vita».

I. D

UN ALTRO LIBRO DI CARPINTERI E FARAGUNA TRADOTTO IN AUSTRIA

Bortolo? Sorride in tedesco

Trieste riconquista l'«impero perduto» con i divertenti racconti di «Viva l'A...» tratti con maestria dal dialetto (ma in italiano si prepara «Povero Nostro Franz»)

L'Austria ha perduto Trieste, ma niente paura, Trieste può sempre riconquistare l'Austria. Con le «Maldobrie», per esempio. Pare incredibile, eppure lo spirito di Carpinteri & Faraguna non solo ha retto alla traduzione del loro dialetto triestino/istriano/dalmatico in italiano (la prima traduzione è del 1982: «L'Austria era un paese ordinato» per la Longanesi), ma da qualche tempo spopola in tedesco.

Il tedesco rispettoso, arguto, quasi naturale in bocca a Bortolo e alla siora Nina, di uno scrittore di origine veneta ma ormai più austriaco che italiano, Giovanni Casanova, che ha fedelmente tradotto buona parte dell'ultimo nato delle Maldobrie, «Viva l'A...», per l'editore di Vienna Paul Zsolnay, direttamente dal dialetto. Il libro è uscito in questi giorni. Un'opera non da poco, che conclude in bellezza le alterne vicende di Carpinteri & Faraguna in «terra straniera» (sia in Italia, cioè, che in Austria).

Ma partiamo dall'inizio. La questione dell'esportabilità delle Maldobrie da Trieste sembrava non doversi nemmeno porre, dato che gran parte del «Witz» di questa serie risiede, si credeva, nella loro strana e affascinante lingua «inventata», comprensibile solo da queste parti. Invece, sin da quando le tre commedie tratte dal ciclo furono rappresentate fuori Trieste dal Teatro Stabile, nei primi anni Settanta, si vide che esse suscitavano interesse e divertimento anche altrove.

Da qui l'idea di rielaborare in italiano alcuni racconti, presentarli sotto il titolo «L'Austria era un paese ordinato» e offrirli a una casa editrice nazionale. La Longanesi e per essa Mario Spagnol, un filomitteleuropeo dalla vista lunga (tutte le austro/biografie recentemente uscite, da «Rudolf» a «Mayerling», da «Elisabetta» a «Diario di una dama di Corte», sono merito suo) pubblica il libro nell'82.

L'Italia scopre con simpatia e stupore un'Austria/Ungheria vista con gli occhi di marinai e popolani adriatici di lingua italiana. Il Club degli editori (Mondadori) ne fa un'edizione propria con copertina diversa da quella di Longanesi e ne esce perfino un'edizione scolastica. Infine la casa Zsolnay di Vienna ne acquista i diritti di traduzione. Esce così, nell'84, «...denn Oesterreich war ein ordentliches Land» (dove «ordentlich» sta per ordinato, pur significando in tedesco piuttosto «come Dio comanda»), tratto però dall'edizione Longanesi e non dall'originale delle edizioni de «La Cittadella».

Successo anche dell'edizione austriaca: «Die Presse», il più autorevole quotidiano di Vienna, vi dedica una pagina intera. Ecco che allora si fa strada l'idea, già accarezzata anni fa da un altro editore austriaco e poi accantonata per le difficoltà di trovare un traduttore, di pubblicare un'edizione in tedesco dei racconti di Carpinteri & Faraguna, tratta direttamente dal dialetto. E Giovanni Casanova si mette all'opera.

Il suo parto è di questi giorni. Nel nuovo volume «Suender, Segler & Sirenen oder Die Hose des Kapitaens» compaiono racconti tratti tutti da «Viva l'A...», l'ultimo volume di Carpinteri & Faraguna, uscito nel dicembre del 1983 con la prefazione di Oreste Del Buono. Il cerchio si chiude: per l'ennesima volta, punto nevralgico della fine della Mitteleuropa, da conquistata si fa riconquistatrice.

«Oraden, Barben, Barsche, Sardinen, Sardellen...» è il grido di guerra di sior Bortolo, che mai riuscirà ad eguagliare il nostro «orade orade, ociade ociade, barboni, riboni boni, sardoni, sardelle...», ma che per gli austriaci è già un richiamo irresistibile, un profumo di mare perduto nei gorghi della Storia, un dolce amo cui nessuno può fare a meno di abboccare, per rimanere poi lì, appeso come un «zurlo» alla togna del passato, mitico passato indimenticato che scorre ancor oggi insieme al sangue nelle vene di ogni buon cittadino danubiano, dal più colto e consapevole del «background» storico/culturale al più semplice e ingenuo adoratore del sole e dell'aria di Grado.

Libri illustrati da cartoline e disegni, possibilmente Jugendstil, dell'imperialregia costa adriatica sono il passatempo preferito di svariati editori, in testa a tutti quell'emergente Styria Verlag che per primo, ma senza riuscirvi, aveva avuto l'idea di tradurre in tedesco i racconti di Carpinteri & Faraguna direttamente dal dialetto. E' più che una moda, è un istinto che accompagnerà gli austriaci, inquieti nei loro orizzonti tutti chiusi da montagne o da tristi pianure continentali, finché il loro sogno di uno sbocco al mare non si sarà realizzato, cioè fino alla fine dei secoli.

Un gramo destino d'incompiutezza che fino alla fine dei secoli farà la fortuna di editori avveduti e, naturalmente, di Carpinteri & Faraguna. Sì, perché a giudicare da come le «Maldobrie» stanno andando oltre confine, la loro avventura austriaca non si fermerà qui.

Intanto, trovato un traduttore, il passo più difficile è compiuto. E nonostante qualche piccolo inciampo, Casanova ha fatto davvero un lavoro magnifico, se si tien conto della mistura di dialetti di cui gli occorreva trovare il corrispondente significato tedesco.

E poi, avuta la prova che un pubblico entusiasta (oltre che una critica) c'è, niente di più facile che continuare nell'opera intrapresa. In fondo, bisognava immaginarlo che racconti sul mondo imperialregio, benché di lingua italiana, avessero come sbocco naturale, più che l'Italia — dove pure il loro successo è innegabile — l'attuale Repubblica austriaca. Dove la nostalgia per quel mondo e per «tutta un'altra concezione della vita» è certo più profonda che da noi.

Insomma, giustizia è fatta. Gli austriaci hanno avuto le loro «Maldobrie», e speriamo che ne abbiano ancora.

Intanto, neanche gli italiani stanno con le mani in mano. E' infatti in preparazione da Longanesi «Povero Nostro Franz», una raccolta di racconti tratti sia dall'omonimo libro in dialetto sia anche da «Viva l'A...» e da altri. Questa volta la versione italiana è opera degli stessi Carpinteri & Faraguna, i quali hanno cercato di mantenersi il più possibile fedeli all'originale. Il volume uscirà all'inizio di maggio. E i triestini? I triestini, naturalmente, attendono fiduciosi da Bortolo nuovissime e finora inaudite «maldobrie».

Elena Comelli

Sopra, l'illustrazione di copertina.

La rassegna dei libri

Vittoria in trono bimbi nel camino

Jacques Chastenet: «La vita quotidiana in Inghilterra ai tempi della regina Vittoria» — Rizzoli editore, pagg. 227, lire 8500.

Per chi ha letto «La donna del tenente francese» di John Fowles, la disumana rigorosità della morale vittoriana appare tutta personificata nella figura terribile di Mrs. Poultney: una tutrice della moralità pubblica per un'epoca che voleva coperte anche le gambe di tavoli e sedie (perché sempre di membra esposte si trattava). Per saperne di più su un periodo di grande pruderie e squarciare voli che nascondono retroscena per nulla limpidi e puri, è apparso ora il libro di Jacques Chastenet «La vita quotidiana in Inghilterra ai tempi della regina Vittoria». Esce nella collana storica della Bur, dedicata alla scoperta della vita usuale e ordinaria in diverse epoche storiche.

Il volume, agile e conciso, si propone di dare una visione reale e chiara dell'«Early Victorian period», dalla salita al trono di Vittoria nel 1837 al trionfo della potenza industriale inglese della prima Esposizione universale nel 1851. Questi primi anni di regno furono un'epoca non solo di grandi trasformazioni economiche e tecnico/industriali, ma anche sociali e morali.

Per lo storico del costume è un periodo ricchissimo, e Chastenet ne approfitta per introdurci nella realtà di vita di tutti i ceti sociali: dalla famiglia reale all'orrore delle miniere e delle «works-houses». L'Inghilterra si trasforma rapidamente grazie alla rivoluzione industriale, ma accanto al quadro usuale del paese operoso, del «boom» commerciale, dell'avvento della locomotiva e della moralità repressiva c'è anche il quadro orribile della disoccupazione cittadina e rurale, delle durissime condizioni di lavoro di donne e bambini; un quadro che Friedrich Engels illustrava già nel lontano 1845 in «La condizione della classe operaia in Inghilterra».

Accanto alle toilettes scintillanti delle dame del gran mondo appaiono i fantasmi di milioni d'irlandesi lasciati morire negli anni 1845/47, gli anni della «great hunger» (grande fame), della carestia di patate. È un'epoca che si rifiuta di prender atto delle cose sconvenienti, che non può chiamare mutande le mutande, nella quale le cause d'adulterio vengono pudicamente denominate casi di «conversazione criminale»; un'epoca che però ha bisogno della presenza, nella sola Londra, di ventimila prostitute e a Leeds di ben 98 case chiuse, ma ha solo due chiese.

Una «giustizia» implacabile condannava un bimbo di dodici anni a quindici giorni di carcere per il furto di due manciate di piselli in un campo, le fustigazioni della ciurma con il gatto a nove code erano all'ordine del giorno e le impiccagioni pubbliche davanti all'Old Bailey uno degli spettacoli più amati.

L'espansione economica, la dottrina del «laissez-faire», la rispettabilità come canone sociale consentivano che bambini di quattro anni lavorassero come spazzacamini, introducendosi a testa in giù in canne fumarie, nelle quali molto spesso rimanevano intrappolati, soffocando o bruciando. Condizioni di vita brutali e stagioni spensierate, il libro è pieno d'aneddoti e curiosità e si presenta come una fotografia viva e interessante della «old merry England» divenuta ormai «officina del mondo».

Daniela Antoni

***

«I diritti degli animali» (a cura di Silvana Castignone) — il Mulino editrice, pagg. 256, lire 20.000.

L'articolo uno della dichiarazione universale dei diritti dell'animale dice: «Tutti gli animali nascono uguali davanti alla vita e hanno gli stessi diritti all'esistenza». Questo «diritto all'esistenza» viene qui affrontato con una serie di saggi di noti scrittori. Tutti d'accordo nell'affermare il dovere di «un ragionevole rispetto» nei confronti della vita e della sofferenza di ogni animale, e la necessità di conservare quell'equilibrio naturale indispensabile anche alla vita dell'uomo.

***

Lucien Bodard: «Anne Marie» — Rizzoli editore, pagg. 358. lire 18.000.

Anne Marie è la moglie di Albert Bonnard, console di Francia in una sperduta cittadina cinese. Bella e ambiziosa, stanca della vita monotona di provincia, decide di trasferirsi a Parigi nell'intento di allacciare contatti utili a sé e al marito.

Sistemato il figlio in uno dei più esclusivi collegi, partecipa alla vita mondana e salottiera, frequenta personaggi che contano, promuove feste e incontri, il tutto a scapito del proprio ruolo di madre e di moglie.

Con questo romanzo, Bodard ha ritratto un'altra mirabile figura di donna, come aveva già fatto con il precedente «La duchessa» (1982), collocandola tra due diverse culture, l'orientale e l'occidentale, alla vigilia della seconda guerra mondiale.

DALL'INTERNO

STAMANE DALLA LOGGIA DI PIAZZA SAN PIETRO

Augurio di Pasqua del Papa al mondo

Il messaggio sarà seguito dalla benedizione in tutte le lingue

CITTÀ DEL VATICANO — I riti della Settimana Santa si avviano alla conclusione e questa mattina Papa Giovanni Paolo II rivolgerà il suo messaggio al mondo dalla loggia delle benedizioni che s'affaccia sul frontale della basilica di San Pietro.

Ieri sera allo scoccare delle 22 all'interno del massimo tempio della cristianità, in occasione del Sabato Santo il Pontefice è disceso fra le decine di migliaia di pellegrini che lo gremivano insieme con numerosi cardinali ed esponenti della politica, della diplomazia e della «nobiltà nera», per celebrarvi la «veglia pasquale», una lunga e suggestiva cerimonia che comprende la benedizione del fuoco e dell'acqua (versata in un catino d'argento, lo stesso che l'allora cardinale arciprete, Tardini, offrì alla basilica), il rogo delle palme benedette per ricavarne la cenere del prossimo anno e infine la celebrazione della messa.

Al «gloria», poco dopo mezzanotte, sono state «sciolte» le campane di tutte le chiese dell'Urbe e dell'Orbe che hanno suonato a distesa dando l'annuncio della resurrezione del Redentore.

Al termine della cerimonia, intorno alle due del mattino, Papa Wojtyla ha raggiunto il suo appartamento privato per un brevissimo riposo infatti già stamane di buonora egli celebrerà la seconda delle tre messe in programma nella sua cappellina privata al terzo piano del palazzo apostolico vaticano.

Poco dopo le 10, Papa Wojtyla scenderà nuovamente in piazza San Pietro per officiare la terza messa sul sagrato della basilica, che sarà celebrata anche se il tempo dovesse essere inclemente: in questo caso sarà disteso un grande tendone per consentire lo svolgersi normale del rito.

Infine il pontefice tornerà alla loggia delle benedizioni per leggere l'atteso messaggio pasquale al mondo, in lingua italiana, che la «mondovisione» trasmetterà contemporaneamente in tutti e cinque i continenti. Al termine Papa Giovanni Paolo II augurerà la «Buona Pasqua» in tutte le lingue parlate della Terra e infine impartirà la benedizione «urbi et orbi».

Ieri il Pontefice ha ricevuto per il tradizionale scambio di auguri pasquali, nella sala del concistoro, una ventina di ufficiali e agenti della polizia stradale che gli fanno da scorta nei suoi viaggi in Italia.

UNA DIAGNOSI DELLA CRUSCA

Lento trionfo dell'italiano

Solo oggi è diventato lingua di tutti

FIRENZE — L'italiano per secoli scritto e parlato da una minoranza, è oggi una lingua comune a decine di milioni di persone di vario livello culturale e sociale.

Questo «fenomeno grandioso e storicamente nuovo» è stato rilevato da Giovanni Nencioni, presidente dell'Accademia della Crusca, nella relazione con cui si è aperto il ciclo di incontri — che si protrarrà fino al 31 maggio — su «gli italiani parlati. Sondaggi sopra la lingua di oggi».

Promotore dell'iniziativa è il centro di studi di grammatica italiana dell'Accademia della Crusca che sta lavorando da molti anni al nuovo dizionario della lingua italiana.

Il passaggio dell'italiano da lingua di pochi a lingua di molti si spiega, secondo Nencioni, con l'obbligo scolastico, la mobilità demografica interna e anche la televisione.

C'è stato «un processo di conguaglio linguistico», ma ancora non siamo alla piena unificazione: infatti, l'italiano parlato ha nella pronuncia e nel lessico una forte impronta regionale perché risente del fondo dialettale, del costume e dell'ambiente.

Nencioni ha poi parlato della stabilità delle strutture dell'italiano durante otto secoli e degli elementi arcaici che in esso sopravvivono, ha anche dimostrato che alcune apparenti licenze grammaticali dell'italiano parlato che scandalizzano i rigoristi, sono in realtà fenomeni presenti nella lingua antica. Ma allora venivano accantonati dalla censura grammaticale logicizzante e puristica sviluppatasi tra il Cinquecento e il Seicento.

Non c'è quindi da meravigliarsi né da scandalizzarsi, ha detto ancora Nencioni, se queste licenze grammaticali che hanno continuato a vivere nella lingua colloquiale, ricompaiono oggi in una lingua scritta che tende a divenire più sciolta e più vicina alle forme spedite del parlato.

Resta a ogni modo tra italiano scritto e italiano parlato, una sostanziale differenza, come ha detto la professoressa Emanuela Cresti nella sua relazione, differenza dovuta anche al fatto che la lingua parlata utilizza mezzi dei quali la lingua scritta, non dispone, come l'intonazione.

Nel colloquio spontaneo il parlato non segue la sintassi della lingua scritta e, quindi, le strutture logiche della frase canonica.

La frase parlata è, di solito, composta da due «unità melodiche». La prima, che apre, pone il tema su cui si intende fornire l'informazione, la seconda è l'informazione che viene fornita, questa struttura della comunicazione è, secondo Emanuela Cresti, fondamentale e primaria ed è perciò la prima che i bambini acquisiscono.

Il ciclo di incontri su «gli italiani parlati» — che riprende dopo le vacanze pasquali — si concluderà a fine maggio toccando argomenti attinenti al parlare dei bambini.

RISULTATI DI RICERCHE D'OGGI SULLA SCIA DEI VANGELI

Storici l'eclissi e il sisma della Passione

ROMA — Un'eclissi di sole il Venerdì Santo, attorno a mezzogiorno (l'ora sesta degli antichi e dei Vangeli), e un terremoto all'alba della domenica (sabato per gli ebrei): sono due eventi storicamente dimostrati e confermati dalla scienza, che accompagnarono la crocifissione e la morte di Cristo e la sua resurrezione dopo tre giorni.

«Nell'anno e nel giorno in cui Gesù Cristo fu crocifisso — dice il prof. Calvino Gasparini, studioso dei terremoti, vicepresidente dell'istituto nazionale di geofisica — ci fu un'eclissi di sole e la Bitinia venne squassata dal terremoto e nella città di Nicea ci furono crolli di molte case».

Il ricercatore si rifà ad autori qualificati dell'antichità, pagani e cristiani. «Nicea è sul Bosforo — dice Gasparini — sotto Costantinopoli, una zona fortemente sismica, tra le più attive».

E aggiunge: «Lo storico delle Olimpiadi, Flegonte scrisse che "nel quarto anno della duecentoduesima Olimpiade ci fu una grande eclissi di sole, più notevole di tutte le eclissi precedenti, nella sesta ora del giorno. Si fece notte fitta che si videro le stelle in cielo e un terremoto abbattè case in Nicea"».

L'astronomia e la sismologia — fa rilevare il prof. Gasparini — hanno confermato questi due eventi».

Quel terremoto, che coincide con l'ora nella quale — secondo la tradizione e i Vangeli — Gesù ribaltò la pietra del sepolcro, fu tra l'8.o e il 9.o grado della scala Mercalli — osserva Gasparini — quindi un terremoto abbastanza devastante. È riportato anche nel catalogo dei terremoti, che parte dal 1450 avanti Cristo.

«Correva l'anno 33 dell'Era cristiana. Il giorno non è stato individuato esattamente». Per poterlo indicare con certezza, sarebbero necessari più completi studi astronomici e sismologici.

Del tutto leggendario è invece — secondo Gasparini — il terremoto che a detta di alcuni si sarebbe registrato nell'anno zero dell'era cristiana, cioè alla nascita di Gesù.

Riprodotte le essenze con cui unsero Cristo

CITTÀ DEL VATICANO — Ampolle contenenti l'olio odoroso con il quale Magdala unse i piedi a Gesù e l'unguento di cui cosparse il corpo di Cristo prima della deposizione nel sepolcro sono state donate ieri mattina al Papa.

Entrambe le essenze sono state ricostruite dal prof. Giuseppe Donato, direttore dell'istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali del Consiglio nazionale delle ricerche dopo approfonditi studi condotti su antichi testi con la collaborazione del padre Michele Piccirillo archeologo della Custodia francescana di Terrasanta.

Il dono è stato recato a Giovanni Paolo II dal ministro dei beni culturali, on. Antonio Gullotti, accompagnato dal presidente del Cnr prof. Luigi Rossi Bernardi, dal presidente del comitato nazionale per le rierche tecnologiche prof. Paolo Bisogno, dal prof.



Roma — **I due «unguentari» contenenti perfette riproduzioni delle essenze usate al tempo di Gesù, che sono stati donati al Papa** *(Ansa Foto)*

Donato e dal padre Piccirillo.

Il Pontefice, ha mostrato di gradire l'inconsueto omaggio pasquale e si è congratulato vivamente con coloro che sono riusciti a riprodurre in laboratorio i due unguenti secondo i metodi del tempo di Gesù e usando sostanze del tutto naturali.

Il primo è a base di nardo, un olio aromatico molto costoso (300 denari per poco più di tre etti), non più in commercio: venne usato da Maria di Madgala per ungere i piedi di Gesù suscitando le proteste di Giuda contro quello «spreco».

Il secondo unguento è costituito in parti quasi uguali di mirra e di aloe, con esso venne cosparso il corpo di Cristo nel sepolcro per conservarlo: ne vennero usate 100 libbre

Eccezionali sono anche i due contenitori nei quali le due essenze sono state presentate al Papa: due «unguentari» della prima età del primo secolo dopo Cristo, provenienti da Gerusalemme: sono di terracotta, a forma di goccia, una affusolata, una panciuta con manico.

Alla riproduzione delle sue essenze si è proceduto nell'ambito di una ricerca condotta con lo scopo di capire quali medicamenti venissero confezionati in un opificio anch'esso di quasi duemila anni fa che è stato scoperto da archeologi israeliani a 15 metri dalla riva meridionale del Mar Morto. Quel laboratorio apparteneva a Erode che dovette cederlo a Cleopatra su pressione di Antonio. Il prof. Giuseppe Donato è partito da alcuni reperti trovati nell'opificio e ha già ricostruito quattro altri unguenti usati nel periodo grecoromano.

UN RICORSO A STRASBURGO

La Francia sbagliò espellendo Bozano?

GENOVA — Il governo di Parigi rischia di essere condannato dalla Corte europea dei diritti umani per l'espulsione nel 1979 di Lorenzo Bozano, l'uccisore di Milena Sutter, verso la Svizzera, che successivamente lo estradò verso l'Italia.

La commissione europea dei diritti umani, ha trasmesso in questi giorni il ricorso di Bozano contro la Francia alla Corte che dovrà pronunciare una sentenza sul caso fra un anno circa.

Secondo la relazione finale della commissione la Francia avrebbe violato la convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Il caso si pose nel 1977 quando Bozano (condannato in contumacia all'ergastolo nel '75) si rifugiò in Francia, a Limoges, sotto la falsa identità di Bruno Visconti. Egli venne arrestato dalla polizia transalpina nel gennaio 1979 e l'Italia chiese subito la sua estradizione. Questa venne tuttavia respinta dalla «chambre d'accusation» di Limoges, la quale definì «contraria alle regole del diritto pubblico francese» la condanna in contumacia decisa dalla corte di Genova.

Il ministro degli Interni francese, nonostante il parere contrario del tribunale, decise di espellere Bozano, che venne consegnato il 26 ottobre del 1979 alla polizia svizzera.

Da Ginevra Bozano venne poi estradato verso l'Italia nel giugno 1980. Nel frattempo in Francia il tribunale amministrativo di Limoges annullò, nel gennaio '80, il decreto di espulsione definendo la decisione del ministro degli Interni «un errore manifesto di valutazione».

ISTANZA FORMALE

Due ragazze abruzzesi vogliono diventare uomini

PESCARA — In Italia finora i tribunali in materia di transessuali si sono occupati del cambio anagrafico uomo/donna, adesso il tribunale di Pescara, per la prima volta nel nostro paese, dovrà decidere l'operazione inversa.

Infatti sul tavolo del presidente del tribunale, sono arrivate due istanze di donne che chiedono di diventare per lo stato civile uomini a tutti gli effetti.

Si tratta di P. D. V., originaria di Roma e di G. P., nativa di Arezzo, due ragazze giovani e carine che vogliono passare sull'altra sponda.

Ma come faranno le due giovani a dimostrare ai periti del tribunale che non appartengono più al «gentil sesso»? Entrambe sono state sottoposte a interventi chirurgici, una a Los Angeles, l'altra a Londra.

Operazioni delicate e costose che — assicurano — non hanno costituito alcunché di artificiale: sono stati solamente accentuati e perfezionati organi poco sviluppati e ridotti.

Spazzini precettati a Pescara

PESCARA — Sessantuno spazzini del Comune di Pescara sono stati «precettati» dal prefetto di Pescara Primo Petrizzi. Gli spazzini pescaresi da alcuni giorni avevano cessato un lungo sciopero che però hanno ripreso venerdì dopo un ennesimo incontro con gli amministratori comunali dai quali attendono l'applicazione dei nuovi contratti di lavoro.

Molti dei dipendenti, hanno rifiutato di svolgere alcune mansioni, come quella di guidare i mezzi per la raccolta dei rifiuti.

Dopo la decisione del prefetto Petrizzi, il servizio di raccolta dei rifiuti, ammassati in grande quantità nelle strade di Pescara è ripreso e cesserà soltanto quando sarà portata a termine la totale pulizia della città.

NIENTE ARTERIOSCLEROSI PER UN FELICE «ERRORE GENETICO»

A Limone i vecchi restano giovani

Nemmeno un migliaio di abitanti, sulla Gardesana occidentale, Limone può vantare un'affermata tradizione turistica, meta com'è — dall'inizio di primavera fino ad estate inoltrata — di schiere di visitatori italiani e tedeschi.

Da oggi, oltre a questa caratteristica altamente invidiabile, ne può vantare un'altra, in campo medico, come è stato sottolineato nel recente congresso internazionale finanziato dalla Nato, al quale sono intervenuti cardiologi, immunologi, studiosi di biologia molecolare e di genetica, chemioterapisti e farmacologi.

È stato scoperto, infatti, che alcune decine di suoi abitanti, tutti discendenti da un unico ceppo familiare le cui radici affondano nel XVIII secolo, sono portatori di una proteina unica al mondo. Il bello è che questa proteina dovrebbe essere la conseguenza di un casuale errore genetico, che sembra avere la proprietà di mantenere giovani le arterie di chi la possiede.

Con quale risultato? È presto detto: il fortunato possessore dovrebbe venir preservato dall'arteriosclerosi e dalle malattie cardiovascolari. Da qui a una certa longevità il passo è breve (ammenocché non debbano insorgere altri malanni).

L'arteriosclerosi, si sa, è un indurimento delle arterie per alterazione delle strutture delle loro pareti, con conseguenti disturbi circolatori. Col trascorrere degli anni le arterie sono meno elastiche, per cui diventa sempre più difficile convogliare il sangue ossigenato attraverso l'organismo. Non solo, ma nei vasi sanguigni si possono formare anche dei depositi di minerali e di grassi, per cui le stesse pareti si restringono.

L'indurimento delle arterie può essere provocato dall'eccesso di colesterolo, una sostanza presente in tutte le cellule vegetali e animali, particolarmente abbondante in alcuni organi, come le ghiandole surrenali e il cervello. Secondo un'altra versione, invece, l'arteriosclerosi va identificata in un processo degenerativo (certi soggetti, addirittura, dovrebbero esservi predisposti per ereditarietà).

La sostanza che dovrebbe tenere lontano lo spauracchio dell'arteriosclerosi (con tutte le conseguenze che essa comporta) è la «apolipoproteina A 1 - Milano», scoperta dal prof. Cesare Sirtori, titolare della cattedra di chemioterapia all'Università di Milano, che si è avvalso della collaborazione del farmacologo prof. Guido Franceschini.

Tempo fa, l'attenzione di Sirtori era stata richiamata dal fatto che un ferroviere di Limone del Garda non accusava alcun sintomo di ipertensione nonostante fosse un soggetto ad alto rischio arteriosclerotico, avesse un alto tasso di trigliceridi e, per contro, un basso livello di Hdl (il cosiddetto «colesterolo buono»).

Approfondite analisi del suo sangue portavano alla scoperta, veramente sensazionale, che la «A 1», una delle due apolipoproteine, era leggermente «diversa». La «A 1» è composta da ben 243 aminoacidi ognuno diverso dall'altro (gli aminoacidi sono delle sostanze chimiche complesse che costituiscono l'elemento fondamentale delle proteine, e quindi fattori essenziali dell'alimentazione). Ebbene, quella del ferroviere di Limone presentava, al 173.o posto, un aminoacido diverso: cisteina invece di arginina. Secondo il prof. Sirtori di questa proteina «anomala» basta una piccola quantità per spazzar via una maggiore quantità di grassi.

Andando a ritroso nell'albero genealogico della famiglia del ferroviere, si è potuto individuare il ceppo originario di quella proteina: alcune decine di persone, tutte imparentate tra loro, ne risultavano portatrici.

Da rilevare che negli ultimi anni si è dovuto notare nel mondo un grande aumento di geni patologici che portano alle malattie. Quindi è un fatto curioso e singolare che nel paese di Limone, invece, si sia verificato e mantenuto un gene che appare essere positivo per la salute dell'uomo. E al convegno è stato dimostrato che si è in grado di produrre già oggi la proteina mutante, anche se, per ora, in minime quantità.

Ranieri Ponis

---

†

È mancata ai suoi cari

Maria Chert in Cozzolino

Ne danno il triste annuncio, con immenso dolore, il marito PINO, il figlio FRANCO, la nuora NADIA, le adorate nipotine SARA, ELENA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 9 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 aprile 1985

Si associano al lutto:
— LIDIA e LUCIANO

Trieste, 7 aprile 1985

Ricordandola con stima e affetto, i dipendenti del «DANCING PARADISO» porgono le più sentite condoglianze al marito PINO e al figlio FRANCO.

Trieste, 7 aprile 1985

Piangono con dolore la cara

Maria

i fratelli PINO, NINO con le mogli.

Trieste, 7 aprile 1985

Si associano al lutto le famiglie SALVADEI e MILLO.

Trieste, 7 aprile 1985

Partecipano al dolore MAURA e MARIO.

Trieste, 7 aprile 1985

Partecipano al lutto FEDERICO, WALTER, GIULIANO e NICO.

Trieste, 7 aprile 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Martellani

Ne danno il doloroso annuncio la figlia EDDA con il marito LUCIANO e i figli.
I funerali seguiranno martedì corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 aprile 1985

Partecipano al lutto il fratello VITTORIO, CARLO, PINA, ALDO, LELLA e FABIO.

Trieste, 7 aprile 1985

†

Il giorno 3 aprile, in un tragico incidente, è mancato

Tullio Basso

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO (assente), la moglie LINDA, i fratelli STELLIO ed ENNIO, cognati e nipoti.

Castorano-Trieste,
7 aprile 1985

Sono vicine alla famiglia di

Silvana Mei

DANIELA, SILVANA, LOREDANA e famiglie.

Trieste, 7 aprile 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Licia de Leporini ved. Manzin

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 aprile 1985

RINGRAZIAMENTO

La figlia JESSICA, i genitori e GUERRINO ringraziano quanti presero parte al loro dolore per la scomparsa di

Marisa Piciga

Trieste, 7 aprile 1985

I familiari di

Antonio Zugan

ringraziano sentitamente tutti coloro i quali hanno preso parte al loro dolore.

Fossalon-Grado,
7 aprile 1985

Martedì 9 corrente alle ore 18.30, nella Cattedrale di S. Giusto, verrà celebrata una messa in suffragio per la defunta

Myrtò Tommasini

Trieste, 7 aprile 1985

ANNIVERSARIO

Santina ved. Cutrì già ved. Simcich

Sei sempre nel ricordo dei tuoi cari.

ANNAMARIA

Trieste, 7 aprile 1985

IV ANNIVERSARIO

Silvio Candotti

Caro papà il tempo non cancella il dolore di averti perduto.
MARIA LUISA ANTONIO.

Trieste, 7 aprile 1985

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Silvio Candotti

l'inconsolabile moglie ELVIRA ne rievoca la memoria con infinito rimpianto.

Trieste, 7 aprile 1985

XI ANNIVERSARIO

Dino Tolloy

Sempre più sola, vivi nel mio cuore e nelle mie preghiere. Tua GENNY.

Trieste, 7 aprile 1985

†

La nostra cara

Maria Zolia nata Slager

ci ha lasciati.
Lo annunciano il marito OMERO, il figlio RICCARDO, la nuora GIULIANA, gli adorati nipotini MATTEO e GIULIA, il fratello, la sorella, le cognate, il cognato, zii, cugini, nipoti e pronipoti.
Un sentito grazie a quanti per Lei si sono prodigati: prof. BACCARANI, dott. POZZATO, tutto il personale medico e paramedico della Div. Patologia Medica, dott. PITACCO e il CENTRO IMMUNOTRASFUSIONALE, dott. PAOLO TAMARO del CENTRO EMONCOLOGICO del Burlo Garofolo, il medico curante dott. MARIO BALESTRA.
I funerali avranno luogo martedì 9 corrente, alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 aprile 1985

Partecipano al lutto:
— EMILIANA ZANIN
— CLAUDIO e GINA PACHOR
— BRUNO ed ELEONORA PACHOR.

Trieste, 7 aprile 1985

La ricorderemo sempre.
Famiglie SFECCI

Trieste, 7 aprile 1985

†

Il 5 aprile è mancato ai suoi cari

Pietro Biloslavo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli, il genero, le nuore e i nipoti.
I funerali seguiranno martedì 10 dalla Cappella di via Pietà alle ore 9.

Trieste, 7 aprile 1985

Si associano al lutto le famiglie KATNICH e NADALIN.

Trieste, 7 aprile 1985

Si associazione al lutto CARLA e GIULIANO.

Muggia, 7 aprile 1985

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente

Andrea Buttinar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSTINA, le figlie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 7 aprile 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Spongia ved. De Calò

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una messa in suffragio sarà celebrata il giorno 13 aprile alle ore 9.30 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 7 aprile 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la partecipazione al nostro dolore per la perdita del caro

Matteo Grison

I familiari

Trieste, 7 aprile 1985

RINGRAZIAMENTO

LIA DEQUEL ringrazia tutti coloro che hanno ricordato il suo amatissimo

Oreste

Trieste, 7 aprile 1985

I familiari di

Calogero Cinquemani

ringraziano, commossi, quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 7 aprile 1985

Nel II anniversario della Tua morte

Angelo Romagnoli

noi Ti ricordiamo sempre con immensa solitudine e amore.
Il giorno 12 aprile 1985 verrà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Giovanni, ore 19.

I tuoi familiari

Trieste, 7 aprile 1985

Nel I anniversario della morte di

Gino Benella

la moglie IDA, il figlio FULVIO e la nuora GRAZIELLA Lo ricordano.

Trieste, 7 aprile 1985

Nel III triste anniversario della scomparsa di

Stanislao Sarazin

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie, i figli ed i conoscenti tutti.

Trieste, 7 aprile 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nives Corradi

verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa di Roiano il 10 aprile alle ore 19.

Trieste, 7 aprile 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gasparini ved. Torcello

Addolorati, ne danno il triste annuncio i figli VALERIA e CARLO, il genero FERDINANDO, la nuora LIDIA, i nipoti LUCILLA, GIORGIO, NICOLETTE e SILVJE, la cugina GIOVANNA e il marito PIETRO.
Un sentito ringraziamento al primario prof. BONINI, alla dottoressa CALLIGARIS, nonché a tutto il personale della III Divisione geriatrica.
I funerali seguiranno martedì 9 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Melbourne,
7 aprile 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— BONIVENTO
— ARSENI
— GIRALDI
— GINALDI
— SALVEMINI

Trieste, 7 aprile 1985

Si associano al lutto la nipote ANNAMARIA, il marito CORRADO e la piccola ANTONELLA KOKORAVEC.

Trieste, 7 aprile 1985

†

Ha cessato di vivere

Marcella Gullich ved. Ursich

Cara mamma riposa in pace.
La figlia LIANA con il marito LIVIO e i nipoti ROBERTO e ALIDA (assenti).
I funerali avranno luogo martedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 aprile 1985

†

Si è spenta serenamente

Rosa Franza ved. Maier

Ne danno il triste annuncio figli, nuore e nipoti.
I funerali seguiranno martedì 9 aprile alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 aprile 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Tamburlini

ringraziano sentitamente il medico curante dott. FRANCHI, i medici e personale della II Geriatria e quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa sarà celebrata martedì 30 aprile alle ore 19 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 7 aprile 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dorotea Barnabà nata Civitan

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

Trieste, 7 aprile 1985

I familiari di

Marcello Frani

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 aprile 1985

I ANNIVERSARIO

Bruno Bernasconi

Un anno, un minuto. Sei sempre con noi.

STELIA e CINZIA

Trieste, 7 aprile 1985

Con immutato dolore.

ANNA

Trieste, 7 aprile 1985

XX ANNIVERSARIO

Bruno D'Antoni

La moglie, i figli, le nipoti Lo ricordano.

Trieste, 7 aprile 1985

†

Il giorno 6 aprile è serenamente spirato il caro papà, marito e figlio

Elio Velikonja

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSETA, il figlio FABRIZIO e mamma GIOVANNA.
I funerali seguiranno il 10 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 aprile 1985

Elio

Ti piangono il fratello MILAN, cognata ELSA, nipoti MICHELA e CRISTINA.

Trieste, 7 aprile 1985

Elio

angosciati Ti piangono la sorella MARIA, cognato LINO e nipote BARBARA.

Trieste, 7 aprile 1985

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei propri cari

Elvino Terzon

Ne danno il triste annuncio i figli LORENZO e BRUNO, la sorella ELDA, le nuore NELITA e ANNAMARIA e la nipote DONATELLA.
I funerali seguiranno martedì 9 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 aprile 1985

Partecipano al dolore:
— NERINA e TULLIO BORDATO
— ROMANO, ENRICHETTA e MASSIMO ORLANDO
— famiglia PUGLIESE

Trieste, 7 aprile 1985

Partecipano al lutto i cugini EVELINA, RINALDO, LUIGI, RENATO, PINO, ELVINO e famiglie.

Trieste, 7 aprile 1985

†

Dopo breve malattia è mancata al nostro affetto

Elvira Giovanelli in Chittero

Ne danno il triste annuncio il marito VALMIRO, il fratello RENATO, i cognati, le cognate, i nipoti GIOVANELLI, CHITTERO, CHINAGLIA e BALANZA.
I funerali seguiranno mercoledì 10 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 aprile 1985

Si associano al lutto le famiglie DETERNI e PAVAN.

Trieste, 7 aprile 1985

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alfonso Toffanin

ringraziamo di cuore quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 7 aprile 1985

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Ermanno Macoratti

ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie e i parenti

Trieste, 7 aprile 1985

I familiari di

Giuseppe Pisani

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 aprile 1985

8.4.1984 8.4.1985

Daniela de Eccher Anolfo

La ricordano con immutato affetto il marito MAURIZIO, la piccola FRANCESCA, la madre MARINA, i fratelli CLAUDIO e RICCARDA, MARCO e ANDREA, i suoceri BENIAMINO e CARMEN, i cognati FABIO e MANUELA e i parenti tutti.

Cervignano del Friuli,
7 aprile 1985

Nell'undicesimo anniversario della morte di

Remigio Faimann

la moglie, i figli, i parenti tutti Lo ricordano.

Trieste, 7 aprile 1985

Domenica, 7 aprile 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IL TRAFFICO DEI FORESTIERI SCAVALCA LA CITTÀ E INTASA SOLO I CONFINI

Anche stavolta pochi turisti

Delusione degli operatori - Appena un migliaio di presenze nella notte fra venerdì e sabato
Oggi servizio rinforzato della Polstrada su tutta la provincia - Buoni affari per i negozianti
Sempre meno «Pasqua con chi vuoi»: pochi triestini hanno lasciato la città per mete lontane

Trieste, che guarda al turismo, sta vivendo una Pasqua così e così. I commenti degli operatori non sono entusiasti: si sperava di più. Ancora una volta il grosso del movimento di italiani e forestieri passa alle spalle della città, diretto ai valichi con la Jugoslavia.

La giornata di maggior movimento di auto ai confini è stata quella di venerdì, quando soprattutto a Pese (sulla direttrice per Fiume) e a Rabuiese (verso l'Istria) si erano formate code con attese anche di qualche ora per il disbrigo delle pratiche doganali. Una nuova ondata di automobilisti in vacanza è arrivata ieri pomeriggio: al valico di Pese sono stati rinforzati i turni, ma la fila delle auto andava da Basovizza al valico.

In direzione Jugoslavia si sono diretti molti italiani, ma anche diversi austriaci e tedeschi, a bordo di camper, con caravan al seguito, e diversi sono anche i turisti che hanno portato con sé barche e windsurf, per le prime uscite in mare dell'anno.

L'ondata migratrice degli stranieri ha lambito anche la città di Trieste. In centro, nelle vie dei negozi, oltre ai tradizionali acquirenti jugoslavi, si sono visti anche diversi turisti di lingua tedesca. Negli alberghi si era ancora lontani dal tutto esaurito. Nella notte fra venerdì e sabato hanno pernottato circa un migliaio di forestieri, distribuiti nelle diverse categorie alberghiere. Comitive di italiani, fra le quali quelle di studenti, hanno soggiornato negli hotel migliori.

C'è — rilevano all'Azienda di soggiorno — una ripresa rispetto a questi primi mesi dell'anno, e guai non fosse così: ma rispetto alle Pasque di alcuni anni fa, la media è ancora bassa.

Afferma Benito Benedetti, vipresidente della Fipe (l'associazione dei pubblici esercenti): «Non è una Pasqua secondo le nostre attese; speravamo di raccogliere di più, con quel che era stato seminato». Benedetti allude alle pubblicità fatte dall'Azienda di soggiorno e ad altre iniziative propagandistiche di Trieste. Conforta gli esercenti la presenza, più numerosa forse che in passato, di austriaci e tedeschi, che sembrano finalmente fermarsi qualche ora in più nella nostra città.

Lungo le strade della regione il traffico è sostenuto, ma senza intasamenti di sorta. La Polizia stradale, che tiene sotto controllo la situazione, non aveva segnalazioni di rilievo da fare fino a tutto ieri sera. La Polstrada sarà oggi presente sulle arterie della provincia con un maggior numero di pattuglie, in funzione preventiva contro i soliti illeciti al codice della strada, che possono trasformare una giornata di festa in una tragedia. L'invito alla prudenza è d'obbligo.

Se la giornata odierna aprirà spiragli di sole nel cielo nuvoloso, si prevede un esodo massiccio fuori città. I triestini sono infatti rimasti in molti a casa, nonostante le dichiarazioni delle agenzie di viaggio che raccontano dei più ambiti tour nel Sud Italia e nel Nord Europa. Le vacanze pasquali «lontano dai tuoi» sono sempre appannaggio di pochi. E a confermare, del resto, che i grandi viaggi cedono il posto alle escursioni a raggio più limitato è anche la quantità delle vendite alimentari a Trieste: i negozianti, al di là del tradizionale riserbo, ammettono che questa Pasqua è andata bene come affari, proprio perché — spiegano — abbiamo la netta sensazione che la maggior parte dei triestini è rimasta in città. Tutt'al più, si faranno gite fuori porta oggi o domani.

Alla stazione centrale di Trieste non è stato istituito alcun treno straordinario. Tuttavia proprio ieri si è registrato un maggior movimento di viaggiatori, che hanno scelto proprio la strada ferrata per qualche puntata pasquale verso il Sud d'Italia. Alla biglietteria delle Fs si sono venduti all'incirca il 50 per cento di biglietti in più di una normale giornata prefestiva, diversi su percorrenze a lunga distanza (destinazioni Puglia, Calabria e Sicilia).

Il tempo resta la grande incognita di questa Pasqua '85, ispirato com'è, secondo le previsioni degli esperti, a una variabilità accentuata per il passaggio continuo di perturbazioni di origine atlantica. Dopo un inizio di settimana santa caratterizzato da un sole di piena e attesa primavera, ieri la giornata è stata dominata dallo scirocco e dalle nuvole, con qualche breve pioggia.

«La Pasqua a Trieste è spesso piovosa», ammonisce il meteorologo prof. Silvio Polli. E ricorda che, negli ultimi quattro anni, sostanzialmente bella fu solo la Pasqua dell'82 (l'11 aprile). L'anno scorso (Pasqua cadde il 22 aprile), in mattinata ci fu cielo coperto, il pomeriggio fu sereno, il lunedì soleggiato. Quasi interamente grigie, con brevi piogge, furono le due giornate di festa del 3 e 4 aprile '83. A martedì il resoconto della Pasqua '85.

B. U.

Alle 10 messa solenne in Cattedrale

Il solenne pontificale di Pasqua sarà celebrato stamane, alle ore 10, nella cattedrale di San Giusto dal vescovo Lorenzo Bellomi. Stanotte le campane di tutte le chiese hanno annunciato la Risurrezione del Signore, che chiude il periodo quaresimale. Riti si sono svolti sia a San Giusto che negli altri centri di culto diocesani per i fedeli che hanno voluto seguire le liturgie della veglia pasquale, con le tradizionali liturgie (benedizione del fuoco e del cero) i battesimi dei bambini e le prime comunioni (in alcune chiese i riti si sono protratti fino all'alba, con un ritorno al cerimoniale cristiano delle origini).

Con il vescovo, la messa di Pasqua sarà concelebrata in cattedrale dal vicario generale della diocesi, mons. Ragazzoni, e dai canonici del Capitolo. Mons. Bellomi pronuncerà l'omelia pasquale.

Nel corso del solenne pontificiale a San Giusto la Cappella civica, diretta dal maestro Giuseppe Radole, con all'organo il maestro Marco Sofianopulo, eseguirà la messa cantata di Antonin Dvorak.

Sempre nella cattedrale di San Giusto, si svolgeranno nel pomeriggio di oggi, alle ore 18, i Vespri. Com'è tradizione, ai Vespri interverranno le religiose di tutti gli ordini cittadini, che con la loro voce accompagneranno e canteranno le lodi conclusive della festa pasquale.

COME CAMBIA IL MERCATO DEI DOLCI DELLE FESTE

Meno uova ma più pinze

Sull'andamento delle vendite dei dolci e delle uova di Pasqua a Trieste i commenti dei negozianti sono discordi. Di «calo strepitoso» nella richiesta delle uova di cioccolato parla il presidente dei panettieri cittadini, Francesco Trampus. Anna Santini, della pasticceria «La Perla», è di tutt'altro avviso: «Siamo rimasti già oggi (ieri, sabato ndr) senza nemmeno un uovo e senza una sola «pinza»: una Pasqua favolosa, anche perché tanti triestini sono rimasti a festeggiarla in casa».

Più prudente Marcello Bergomas, titolare del negozio alimentare di via Roma: «Le vendite sono andate bene, una Pasqua buona, ma sui livelli dell'anno scorso».

La frenesia degli acquisti pasquali ha, evidentemente, molte vie, spesso casuali. Su un dato i più concordano: che la preferenza negli acquisti e nei regali è andata ai dolci tradizionali (pinza, putizze e presnitz) piuttosto che alle uova. I prezzi delle uova quest'anno hanno registrato solo lievi ritocchi rispetto alla Pasqua '84, ma il loro costo è sensibile: un uovo medio oscilla fra le 15 e le 20 mila lire, anche se ne sono stati esposti in vetrina a dimensioni e prezzi anche oltre le 150 mila lire.

Fra i dolci triestini di Pasqua il più richiesto è la pinza. «Si può calcolare — dice il presidente dei panettieri, Trampus — che siano stati prodotti in questa settimana a Trieste, nelle 150 panetterie-pasticcerie della provincia — almeno cento quintali di pinze». L'ultima sfornata è stata fatta venerdì, la prima già anteriormente alla domenica delle Palme, perché la clientela non attende più, come un tempo, il giorno della festa per consumare i dolci della tradizione.

Nelle vetrine si sono viste anche le «titole», pasta di «pinza» intrecciata attorno all'uovo sodo colorato di rosso. Accanto ai dolci e alle uova, un altro prodotto tipico della Pasqua triestina sono i prosciutti leggermente affumicati da cuocere nella crosta di pane. «Da qualche anno vanno per la maggiore i ''roll-schinken''» — spiega Marcello Bergomas.

Un'altra modificazione delle scelte dei consumatori riguarda il campo delle uova di cioccolato: sempre più clienti preferiscono gli «ovetti» all'uovo gigante, cioè i semplici cioccolatini a forma ovoidale, senza sorpresa e senza fiocchi, ma pagati a un prezzo più consono al loro peso netto.



IL MINISTRO AL LLOYD E ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Nuovi incontri di Carta

Il ministro della Marina mercantile Gianuario Carta ha avuto ieri nuovi contatti con gli esponenti dell'economia giuliana dopo la visita ufficiale di martedì a Trieste. L'on. Carta si è incontrato con il presidente del Lloyd Triestino, Vittorio Veneto Fanfani, nella sede della compagnia di navigazione che il prossimo anno festeggerà il suo centocinquantesimo «compleanno». Fanfani era affiancato dal direttore generale Sergio Viezzoli. Tra i temi dell'incontro l'urgenza del rinnovo del naviglio secondo i piani della Finmare che devono ottenere ora il finanziamento del governo.

Il ministro ha visitato anche la Camera di commercio, dove si è incontrato, oltre che con il presidente Tombesi anche con i membri della giunta Audoly e Gropaiz, affiancati dallo stesso Fanfani. Dopo un colloquio sul tema dell'economia portuale, Carta ha assicurato la sua presenza alla fiera «Transadria» che si terrà in ottobre. Un segnale, se ce n'era bisogno, di appoggio al ruolo strategico che il Nord Adriatico rivendica nella Cee di fronte ai progetti concorrenti del Meridione.



(Foto Marin)

L'incontro con la giunta camerale: da sinistra Ernesto Audoly, che fa parte del comitato esecutivo del Lloyd; Gianuario Carta, ministro della Marina mercantile; Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio; Vittorio Veneto Fanfani, presidente del Lloyd

Brevinera

Un bimbo cade dal primo piano

Un ragazzino di quattro anni, Roberto Pizziga, è caduto da una bassa finestra in via Felice Venezian, angolo via del Bastione, riportando contusioni multiple non gravi che sono state giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Verso mezzogiorno un signore, che transitava per la via Felice Venezian, ha visto il bambino per terra che si lamentava. Lo ha soccorso e preso tra le braccia. In quel momento si è fermato un automobilista di passaggio, il quale si è offerto di portare il bambino all'ospedale infantile «Bruio Garofolo» di via dell'Istria.

All'astanteria del nosocomio i medici hanno riscontrato, come abbiamo detto, numerose contusioni per cui lo hanno ricoverato nella divisione stomatologica.

Scontro in Friuli: si ferisce un triestino

Un automobilista triestino è rimasto coinvolto in un incidente stradale accaduto ieri mattina all'imbocco dell'autostrada Pordenone-Portogruaro. Si tratta di Giuseppe Zarotti, di 60 anni, abitante in strada del Friuli 505.

L'uomo, che ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni, era alla guida della propria «Alfasud» che si è scontrata con una «Ritmo» condotta da Caterina Benedet, di 26 anni, da Sacile.

Oltre alla Benedet, sono rimasti feriti anche i tre occupanti della sua vettura, con prognosi di guarigione che variano da tre a quaranta giorni. Sul posto la Polstrada pordenonese.

Rubati mille biglietti d'autobus

Mille corse in autobus si sono assicurati gli ignoti ladri che l'altra notte con un piè di porco hanno forzato la porta metallica dell'edicola di giornali di via Aldegardi 7, di proprietà di Graziella Amodeo in Morpurgo, di 45 anni, abitante in via Biasoletto 107.

Oltre ai mille biglietti (valore 200 mila lire) gli ignoti si sono impossessati anche di undici tessere dell'Azienda Comunale trasporti, di una piccola calcolatrice elettronica, nonché di numerose riviste, giornali a fumetti e figurine. Inoltre, in un cassetto i malviventi hanno trovato una modesta somma di denaro (circa 15 mila lire).

La derubata che si è accorta del colpo alle 7.20 del mattino, al momento, cioè dell'apertura dell'edicola, ha telefonato immediatamente al «113» facendo intervenire sul posto un'autoradio della squadra Volante. Gli agenti hanno fatto venire sul posto gli specialisti del gabinetto scientifico.

■ CADUTA — Con la propria «Honda» è caduto l'altra sera poco dopo le 22, in via Carnaro, Bruno Mandolini, di 27 anni, abitante in via Oliva 6. L'uomo ha riportato ferite al volto, contusioni ai denti, ferite alle mani e alle ginocchia e sospette fratture nasali. L'uomo, che non ricorda assolutamente nulla dell'incidente occorsogli, è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa e trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di un mese. Nessun organo di polizia ha rilevato l'incidente.

Domani la Carsolina-bis

Il Marathon Club Alabarda organizza per domani la marcia «Carsolina» in forma assolutamente non competitiva. La manifestazione era stata sospesa il 17 marzo per le condizioni proibitive del tempo. La marcia, con partenza e arrivo presso il campo sportivo di Basovizza, attraverserà il bosco Bazzoni, le borgate carsiche di S. Lorenzo e S. Elia e le cime dei monti Stena e Grozzana.

La partenza sarà data alle ore 10 precise. Il tempo massimo per avere diritto al riconoscimento è fissato in ore 2.30 dopo la partenza.

Cgil: tarda il rilancio dell'Area e dell'Ogs

La mancata approvazione di leggi che sburocratizzino il funzionamento dell'Osservatorio geofisico da una parte e dell'area di ricerca dall'altra è stata condannata dal sindacato ricerca della Cgil. Di fronte a questo vuoto legislativo, si osserva, va comunque sfruttata al massimo l'occasione costituita dagli incentivi del «pacchetto Altissimo», incentivi che dovrebbero essere finalizzati appunto alle cosiddette «nuove iniziative».

Per quanto riguarda l'Area di ricerca si rileva che in attesa dell'avanzamento del progetto Unido «è indispensabile sviluppare quell'aspetto dei compiti statutari che prevedono iniziative di ricerca finalizzate alla razionale utilizzazione delle risorse, alla promozione dello sviluppo economico».

Per l'Ogs, reduce dai danni di un anno di vacanza presidenziale «è indispensabile garantire, nell'attesa della modifica legislativa, un finanziamento adeguato a consentire lo sviluppo della ricerca e l'applicazione della stessa, attraverso i servizi svolti per conto terzi».

Domani pane e latte facoltativi

Tutti i negozi saranno chiusi oggi. Domani, lunedì dell'Angelo, l'apertura delle panetterie e delle latterie è facoltativa. Per quanto riguarda il latte, c'è da segnalare che quello che sarà posto in vendita nei negozi che terranno aperto sarà latte comunque inscatolato ieri, sabato: mancherà infatti la distribuzione di latte fresco.

Il Comune informa che domani non si svolgeranno funerali. Gli uffici dei trasporti funebri saranno comunque aperti domattina dalle 8 alle 12. Per la constatazione dei decessi in casa e nelle case di cura private i cittadini potranno rivolgersi allo stabilimento di disinfezione dell'Usl (telefono 946920); per il trasporto delle salme all'obitorio, al servizio comunale trasporti funebri (tel. 820424).

Domani gli uffici dello stato civile saranno aperti dalle 8 alle 10 per ricevere le denunce di morte e per il rilascio delle autorizzazioni alla sepoltura.

CALENDARIETTO

Oggi: Pasqua di Resurrezione — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 19.40; la luna cala alle 7.38 e si leva alle 22.37.

Domani: Lunedì dell'Angelo - Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 19.42; la luna si leva alle 0.01 e cala alle 8.08.

Ieri: temperatura massima gradi 15,7, minima gradi 11,9; pressione millibar 1009,5 in lieve aumento; umidità 61 per cento; vento km 14 da Sud-Sud Est (Scirocco); mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 12,7; pioggia caduta millimetri 0,2.

Maree: oggi, alta alle 11.37 con cm 36 e alle 23.27 con cm 55 sopra il livello medio; bassa alle 5.30 con cm 56 e alle 17.17 con cm 35 sotto il livello medio.

Maree: domani, alta alle 12.16 con cm 28 e alle 23.53 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 6.05 con cm 53 e alle 17.44 con cm 25 sotto il livello medio.

Qui benzina

Oggi

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi: via Giulia 76, viale Miramare 231, strada del Friuli 5, via F. Severo 5, via F. Severo 2/4, riva N. Sauro 2/1, via Forti 46 (Borgo S. Sergio), via dell'Istria (cimiteri lato mare), Aquilinia, largo Giardino 1/4 (Giardino pubblico), campo S. Giacomo, via Locchi 3, piazza Duca degli Abruzzi 4/1, piazza Foraggi 7, riva Ottaviano Augusto, Sgonico SS 202 km 18+945, piazzale Valmaura, Duino-Aurisina SS 14 km 136,60, viale Miramare 9, via F. Severo 2/8, viale Campi Elisi via Punta del Forno 4.

Domani

Questi gli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti domani: piazza Caduti per la Libertà (Muggia), largo Piave, largo Barriera Vecchia 18/B, piazza Verdi, viale Campi Elisi 59, Sistiana SS 14 km 133+902, rotonda del Boschetto, via Baiamonti 4, riva N. Sauro 6/1, viale Miramare 233/1, via dell'Istria 212, largo Roiano 3/5, Opicina SS 202 (quadrivio) via Giulia 2 (Giardino pubblico), riva Ottaviano Augusto 2, piazza Libertà 3, via F. Severo 2/7, via Baiamonti 48, via Locchi 1/A, via F. Severo 2/3, piazza Sansovino 6, via Piccardi 46.

OGGI

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 18, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cilino 36 (S. Giovanni).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica 6, via Cavana 11. Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 aperte solo dalle 8.30 alle 13.

DOMANI

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33, via Roma 16. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 aperte solo dalle 8.30 alle 13.

In poche righe

Comitato per l'italianità dal sindaco

Il sindaco Richetti ha ricevuto in municipio il presidente del Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste, Roberto Senes (accompagnato da Cristina Onofri e Claudio Scioli) che gli ha illustrato le finalità dell'organismo. Il sindaco ha espresso l'auspicio che il varo del provvedimento legislativo relativo alla minoranza slovena, attualmente allo studio da parte del governo, debba essere preceduto da un'ampia consultazione delle realtà rappresentative della comunità giuliana e debba avere come fine principale quello di «dare disciplina organica e certezza giuridica a situazioni di diritto e di fatto già esistenti».

Il Comune e i Giochi della gioventù

Il Comune capoluogo anche per l'anno 1985, ha aderito alla fase comunale dei Giochi della gioventù e ha messo gratuitamente a disposizione i propri impianti sportivi, per effettuare quelle discipline alle quali la scuola partecipa ufficialmente.

Inoltre, l'amministrazione comunale ha ritenuto di farsi carico di parte delle spese necessarie all'organizzazione della fase comunale dei Giochi, assegnando alla commissione competente una dotazione di 3 milioni.

Ammissione alle colonie estive

Il giorno 30 aprile scade il termine per la presentazione dei moduli per l'ammissione di minori alle colonie estive, da consegnare, debitamente compilati, alle assistenti sanitarie scolastiche. Eventuali informazioni e chiarimenti potranno essere ottenuti telefonando all'ufficio colonie del Comune (7368 interno 642).

GIORNALE DI TRIESTE

UN PROFESSORE DI TOSSICOLOGIA E UN SOSTITUTO PROCURATORE AL DIBATTITO ORGANIZZATO DA ROTARACT E INTERACT CLUB

Viaggio nel mondo della droga

La nostra è una caldissima zona di transito degli stupefacenti ma non c'è un mercato locale - Polizia e magistratura lavorano molto sulla prevenzione

Il massimo oggi è la speed ball, la bomba di coca ed ero che va forte negli Usa, in Danimarca, in Olanda: ma i modi per drogarsi possono essere anche molto meno costosi e sofisticati.

C'è l'operaio che muore in una fabbrica di gas compressi e si scopre che era dipendente da acetilene, i ragazzini che infilano la testa nei sacchetti di cellophan e vi spruzzano dello spray, e poi ci sono i solventi, i collanti dei modellini di aereo, le benzine, il cortisone, l'aspirina e l'innumerevole serie dei tranquillanti.

Nel Baltico arrivano a «farsi» con trenta grammi di mercurio al giorno: tutto il mondo è paese e da sempre l'uomo ha escogitato tremila sistemi per trovare, dalla natura o dalla chimica, la maniera di stordirsi imparando a dipendere, psichicamente e fisicamente, da una sostanza (inutile citare l'alcool, la più legittimata di tutte).

E quando si comincia ad aver bisogno, col corpo o con la mente, della «roba», allora ci si deve preoccupare. Chi assume droga, in sé, non è un tossicodipendente: lo diventa chi non può più farne a meno. Su questo sono stati molto chiari i due relatori di un incontro promosso recentemente dal Rotaract e dall'Interact club di Trieste sul tema delle sostanze psicotrope, la loro storia e la situazione a Trieste.

Il prof. Giorgio Giudici, titolare della cattedra di tossicologia all'università e il dott. Roberto Staffa, sostituto procuratore della Repubblica hanno fatto un excursus storico e giuridico che ha catturato l'attenzione di un pubblico composto soprattutto da giovani.

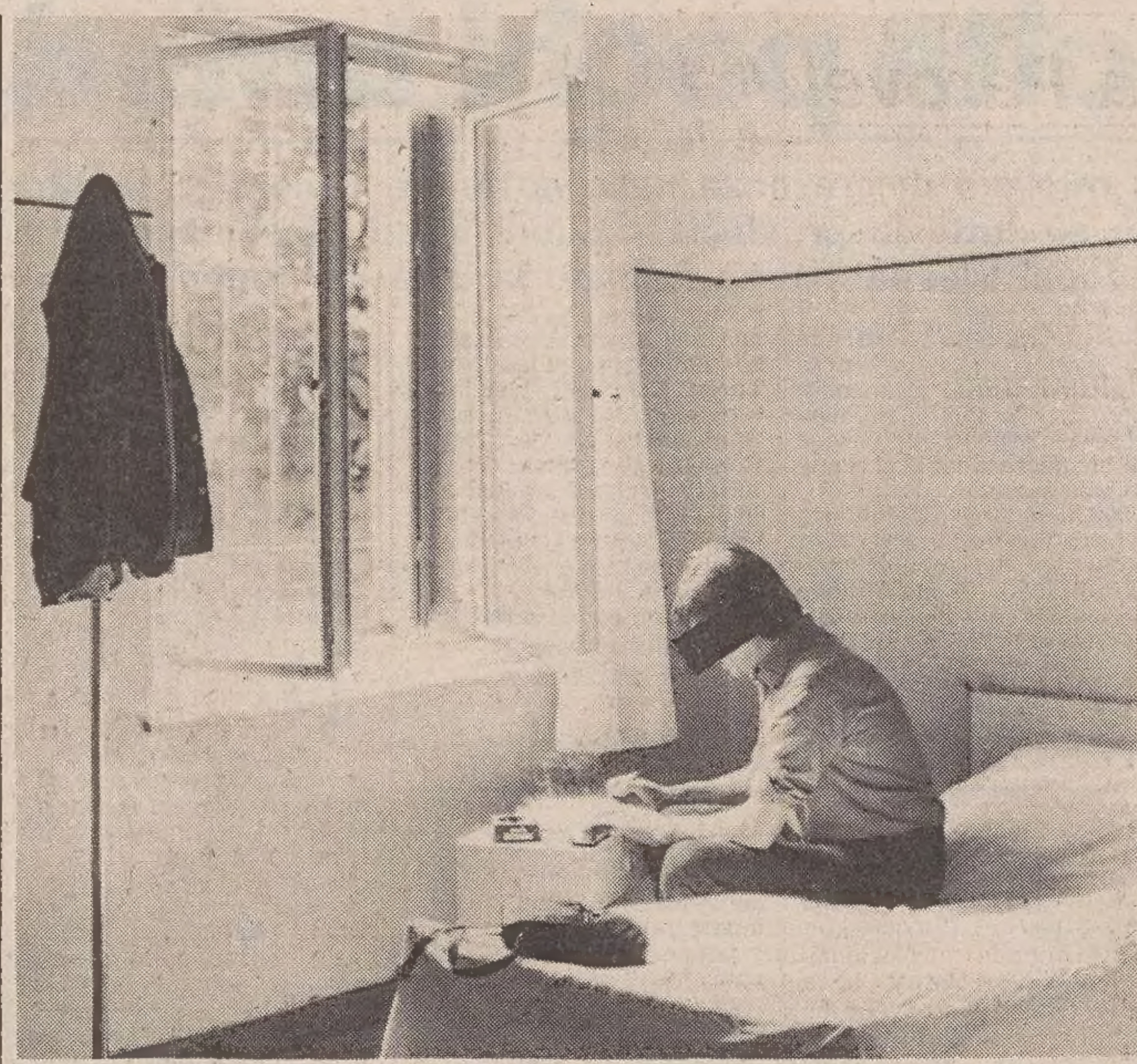
Giorgio Giudici ha ricordato che la prima traccia di uso dell'oppio, trovata in un'incisione sumerica, risale a 4 mila anni prima dell'era volgare e poi, attraverso l'Egitto, la Grecia, l'impero romano, su su fino alle guerre coloniali il professore è arrivato ai giorni nostri ricordando i vani tentativi fatti finora di debellare il fenomeno alle radici arrestandone la produzione: «Un tentativo degli Stati Uniti con la Turchia, nel '72, andò a finire in niente. Comprarono tutto per far smettere la coltivazione di papavero, ma diecimila famiglie di contadini si ritrovarono sul lastrico, perché quei campi sono la loro forma di sussitenza».

«Oggi si stenta di colpire soprattutto i grandi spacciatori e le organizzazioni criminali e le modifiche che si vogliono portare alla legge sulle tossicodipendenze hanno questo orientamento», ha detto il dott. Staffa senza nascondersi però la difficoltà di riuscire nell'intento. Il magistrato ha ricordato come, oggi, mafia e camorra si siano spartite il traffico di droga in Italia. Alla mafia, che ha più agganci con gli Usa e in Sicilia è provvista di solidi impianti di trasformazione, va l'eroina da smistare sul mercato internazionale. La camorra, che è sparsa un po' dovunque, e ben infiltrata nell'Italia settentrionale, tiene l'appalto della cocaina. Di questa — ha ricordato il magistrato — solo a Milano se ne consumano dieci chili al mese.

E a Trieste? Qui il problema esiste come in altre città, afferma Roberto Staffa. Si consuma coca, ero, va molto l'hashish. Ma ci sono alcune differenze rispetto ad altri posti. La nostra è una caldissima zona di transito della droga proveniente dalla Turchia, ma non c'è un mercato locale. Non lo vogliono gli stessi consumatori e spacciatori. Vanno a rifornirsi a Milano, Verona, Padova; chi ha fatto tentativi di impiantare qui una base di vendita li ha visti fallire. «Non c'è sufficiente forza economica — ha spiegato il magistrato — e non c'è quel fenomeno che altrove aiuta fortemente la malavita e che si chiama omertà... Qui il "pentitismo" ha attecchito prima che altrove: gli inquisiti hanno timore, parlano».

«C'è un'altra differenza», ha concluso il magistrato: «A Trieste sulla questione droga ci si pone in modo diverso che altrove. Nelle grandi città c'è più rassegnazione, si parte con l'idea che non c'è niente da fare. Qui invece polizia e magistratura lavorano molto sulla prevenzione, mantengono un rapporto stretto con i tossicodipendenti, sanno che si deve continuamente vigilare».

«Ma si deve anche sapere — ha chiuso Staffa — che non si avrà mai pieno successo nella lotta alla droga finché non si capirà che il problema è un problema di tutti».



Una vita di solitudine, una stanza senza oggetti: spesso il dramma della droga si consuma senza l'aiuto di nessuno (Foto Montenero)

ORGANIZZATO DALL'AGESCI A BORGO SAN SERGIO

Il Gran prix dei carretti



Nell'ambito delle manifestazioni per la settimana nazionale dello scautismo, l'Agesci ha organizzato nei giorni scorsi a Borgo San Sergio il «Gran prix del careto». Tre strade del borgo sono state chiuse al traffico per permettere lo svolgimento delle gare delle tre categorie di partecipanti divisi per gruppi di età. La discesa su «careti a baliniere» costruiti dagli stessi equipaggi ha impegnato qualche centinaio di ragazzi scout e del rione ed entusiasmato un folto pubblico incuriosito dall'insolito avvenimento. Un grande cerchio ha concluso in allegria la mattinata premiando i migliori.

RACCOLTE ALTRE 785 MILA LIRE NEGLI ULTIMI GIORNI

Nuove sottoscrizioni agli Amici del cuore

Continuano le offerte alla pubblica sottoscrizione lanciata dagli Amici del cuore per l'acquisizione all'ospedale triestino del sistema «Starcam 300A», una apparecchiatura all'avanguardia nel mondo che, impiegata in cardiochirurgia, potrà salvare molte vite umane. Negli ultimi due giorni sono state raccolte altre 785 mila lire.

I versamenti, come è noto, possono essere fatti direttamente nella sede degli Amici del cuore (ogni pomeriggio dalle 16 alle 18 in via Valdirivo 31) oppure agli sportelli della Banca Antoniana di Padova e Trieste in via Cassa di risparmio (conto corrente 357/M) e dell'agenzia numero 1 delCrT in corso Italia 33 (conto corrente 6052/0). Ecco in dettaglio le ultime offerte pervenute.

Sara De Sario 20.000; Bruna Figelli 25.000; Aldo Combatti 10.000; Luigi Cadelli 30.000; Giuliano Carretti 15.000; Rossana Lo Duca 20.000; Silvano Pastorelli 10.000; Emilio Valci 10.000; Franco De Luca 10.000; Franca Fiorellino 20.000; Enrico Falc 50.000; Maurizio Tonini 15.000; Roberto Cagnazzo 30.000; Giorgio Bruni 10.000; Roberto Spazzali 15.000; Patrizia Abatangelo 20.000; Thea de Vilas 80.000; Mirella Cerigioni 50.000; Orlando Bellon 10.000; Fulvia Millo 10.000; Caterina Vascotto 10.000; Maria Prinz 15.000; Enzo De Gennaro 10.000; Dina Sardo 20.000; Antonietta Pecchiari 10.000; Nadia Danieli 60.000; Cividin Pallamano 100.000; Teleantenna 100.000.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo XIII (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 865 al n. 1008, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 16 gennaio 1975 al 31 gennaio 1975.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII - Lavori Pubblici del Comune, Passo Costanzi 2, IV piano, stanza n. 427, dalle 8 alle 10, da martedì 9 aprile, al 19 aprile, escluso il sabato e le giornate festive, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale.

Trascorso tale termine i resti mortali verranno deposti nell'ossario del Comune e non saranno più individuabili.

Denuncia dei geometri in tema di condono

L'assemblea annuale del Collegio dei geometri ha denunciato con preoccupazione la presenza in città di associazioni, enti e società che, pur non essendo in regola con la legge, offrono servizi per l'espletamento delle procedure riguardanti le norme sul condono edilizio non compatibili con le vigenti norme edilizie e che potrebbero provocare confusioni interpretative e di legittimità.

Il grido d'allarme è stato lanciato durante la riunione dell'assemblea per l'approvazione dei bilanci consuntivo 1984 e preventivo 1985.

Condono edilizio a San Dorligo

I proprietari di unità immobiliari nel comune di San Dorligo della Valle che avessero realizzato opere interne definite dall'articolo 26 della legge sul condono edilizio senza l'autorizzazione prescritta, prima dell'entrata in vigore delle nuove norme o in corso di realizzazione alla stessa data, dovranno presentare una relazione al sindaco a firma di un professionista abilitato entro il 16 aprile. Per informazioni più dettagliate gli interessati possono rivolgersi all'ufficio tecnico comunale dalle 8 alle 12 di ogni giorno feriale.

Stato civile

NATI: Sossi Matteo, Lonzari Stefania, Spessot Elena, Zanon Gabriele, Lamanna Sabrina.

MORTI: Celentano Giovanni, di anni 76; Chert Maria in Cozzolino, 61; Buttinar Andrea, 83; Gasparini Maria ved. Torcello, 82; Martellani Sergio, 74; Slager Maria in Zollia, 63; Biloslavo Pietro, 73; Ambrosetti Maria ved. Paoletti, 81; Udovisi Maria in Cassano, 73; Genchi Grazia ved. Stornello, 93; Kranz Erica ved. Moraitini, 81; Coslan Eugenio, 85.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Braut Riccardo, ingegnere con Malusà Noelia, chimico; Della Sala Roberto, impiegato con Furfaro Annamaria, insegnante; Biloslavo Franco, operaio con Strommayer Cinzia, operaia; Vidulli Agostino, ingegnere navale con Schiulaz Gabriella, traduttrice; Bono Giuseppe, operaio con Milos Silvia, banconiera; Paschini Alessandro, impiegato con Degrassi Marina, impiegata; Bellazzi Gionn Franco, commesso con Prodan Emanuela, casalinga; Zornada Fulvio, autista con Luglio Giovanna, impiegata; Rossetti Giovanni, guardia di finanza con Tarantino Marina, commessa; Bertolin Enrico, impiegato con Nacmias Dora, commerciante; Ferlin Duilio, studente universitario con Smrekar Annamaria, insegnante; Polla Flavio, impiegato con Palci Dorotea, impiegata; Nardini Marco, agente di P.S. con Bertocchi Erica, casalinga; Bembo Massimiliano, marittimo con Leone Paola, casalinga; Cannarella Moreno, infermiere professionale con Paccone Anna, infermiera professionale; Bastiani Enrico, impiegato tecnico con Cherin Marisa, impiegata; Cargnelli Maurizio, grafico pubblicitario con Spangher Franca, commessa; Clemente Ferruccio, musicista con Polonsky Chiara, pittrice; Borin Fulvio, autista con Coslovich Marina, commessa; Zappetti Paolo, geometra con Udovicich Adriana, impiegata; Cugnetto Antonio, brigadiere dei carabinieri con Coppa Cinzia, commessa; Rauber Giorgio, pensionato con Viatora Ermelinda, pensionata; Makowski Casimiro Martino, montatore elettronico con Radetic Maria Grazia, insegnante elementare; Di Maggio Giovanni, finanziere con Sernacchioli Eleonora, commessa; Conti Luigi, cuoco; con Granziera Stefania, generica; Furlan Roberto, informatore medico scientifico con Tauceri Anna Paola Maria, farmacista; Romano Alfio, impiegato con Ricci Raffaella, commessa; Vascotto Gianni, commesso con Oliosi Maria, puericultrice; Schaffer Roberto, impiegato con Penco Giuliana, studentessa universitaria; Gustin Mauro, netturbino con Unussi Silvia, impiegata; Rossi Gianni, bidello con Pohl Manuela, in attesa di occupazione.

Lavoro e previdenza

Pagamento delle pensioni e assegni familiari

Vi sarò grato se vorrete segnalarmi con quali mezzi l'Inps risolve il pagamento delle pensioni anche per coloro i quali hanno difficoltà a recarsi a riscuoterla. In particolare: se l'accredito della pensione può essere versato alla scadenza sul conto corrente bancario del destinatario; se la pensione, a domanda, può essere recapitata a domicilio.

La sede provinciale dell'Inps di Trieste, come del resto tutte le altre, mette a disposizione dei pensionati diversi sistemi di pagamento delle pensioni. La maggior parte di esse vengono pagate direttamente dagli uffici postali, distribuite per categoria nei mesi dispari e pari dell'anno e scaglionate in più giorni del mese al fine di evitare sovraffollamenti di pensionati agli sportelli che ugualmente per alcuni si verificano.

Per coloro che hanno aperto un conto corrente postale le pensioni possono bimestralmente esservi accreditate.

Altre sono pagabili direttamente presso gli sportelli di Istituti bancari convenzionati con l'Inps oppure attraverso il recapito a domicilio del pensionato di un assegno circolare emesso dalla Banca. E' possibile ottenere infine l'accreditamento in conto-corrente presso una banca qualora il pensionato ve ne abbia aperto uno.

Da parecchi anni sono titolare di una pensione della previdenza Sociale n. 114815 categoria Pmo-marittimi con relativo trattamento familiare per coniuge a carico (moglie casalinga), assegno familiare che mi è stato sempre corrisposto fino al luglio del 1982 come da mod. 0 bis M rilasciatomi col pagamento del primo rateo bimestrale febbraio-marzo 1983. Da tale data in poi, senza che si sia mai verificata alcuna variazione anagrafica né di redditto nell'ambito familiare, nei successivi incassi e sui relativi mod. 0 bis M apparvero la dicitura d'ufficio «anagrafico mancante», nonché l'omissione nellùapposita casella dell'indicazione del pagamento dell'assegno familiare mensile di lire 19.760 già specificati e corrisposti nei precedenti ratei bimestrali, mentre la locale sede Inps con lettera in accoglimento della mia domanda presentata il 4 marzo 1982 mi confermava che la mia pensione «era stata ricostituita per variazione di dati anagrafici mancanti del coniuge a carico e che la variazione stessa non verrà effettuata, per motivi tecnici di rinnovo prima del 1.o gennaio 1983».

Purtroppo a tutt'oggi la promessa non è stata mantenuta come risulta dall'apposito mod. 0 bis M rilasciatomi l'8 febbraio del corrente anno 1985 in occasione del pagamento del 1.o bimestre della pensione.

Un così enorme ritardo di anni per ottenere la realizzazione di un sacrosanto diritto non può essere attribuito a soli motivi tecnici.

Francesco Maccioni

Condividiamo il dubbio del lettore sulla natura dei motivi che hanno determinato la sospensione del trattamento familiare sulla sua pensione nel lontano 1982 e sul macroscopico ritardo

A questo punto però la sede provinciale dell'Inps che, speriamo, abbia trasmesso al centro elettronico i dati «mancanti», difficilmente può intervenire presso il centro stesso per una sollecita definizione tecnica della «variazione».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Romeo Coloni nel III anniv. (8/4) dalla nonna Fani e zio Remigio 50.000 pro Aism.

In memoria di Patricia Balestra nell'anniversario (8/4) dalla fam. Maria Donaggio, Silvana Donaggio e fam. Filippi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livia Benussi nel III anniversario (7/4) da Fulvio e Nevia Benussi 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Bonifacio ved. Zulini dai condomini e inquilini di via Rittmeyer 15 55.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, dalle famiglie Flaminio, A. Fortunato, F. Fortunato, Scattareggia, Sisgoreo e Trevisan 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augusto Collerig nel XVI anniversario (8/4) dalla figlia 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Facchinetti per il compleanno (7/4) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Lega nazionale, 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 50.000 pro Lista per Trieste, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cognata 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Claudio Franco nel XXIV anniversario (8/4) dalla zia e cugini Giorgio e Serena 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'architetto Giovanni Franzutti nell'anniversario dalle fam. Gius e Rina Tomba 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gildo Gelsi dalla moglie Lia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Gerussi nel III anniversario (8/4) dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Giacaz ved. Punis nel III anniversario (7/4) dalla nipote Nella e Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Pasquale Graziadei nel I anniversario (1/4) da Enrico e Liliana Graziadei 50.000 pro Associazione nazionale alpini (borsa di studio prof. Riccardo Camber).

In memoria della dott. Alba Gross nel I anniversario (8/4) da Norina Ceconi 50.000 pro Comunità ebraica.

In memoria di Ugo Margon nel XIV anniversario dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittemeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Enpa, 15.000 pro Astad.

In memoria di Enzo Mele da Laura, Antonella e Roberta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola, per il compleanno (7/4) dai ge[illegible]tori e nonni 40.000 pro Aia spas[illegible]i.

In memoria di Ma[illegible]lla Panareo per il compleanno (8/4) dalla mamma 25.000, da zia Milly 25.000 pro Centro tumori Lovenati, da Jaja 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonietta Pulin nel III anniversario (8/4) dalle figlie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di P. Cesario Fonda (francescano) nel XL anniv. (8/4) dalla famiglia Corsi 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Miranda Garbella nel II anniversario da Vittorio 25.000 pro Astad, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guglielmo Raffaele nel III anniversario (8/4) dalla moglie e figli 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma ved. Savi per il XIII anniversario (7/4) dalle figlie 20.000 pro Itis.

In memoria di Fabio Tedeschi per il compleanno (7/4) dai genitori 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Giampaolo Tromba per il compleanno dai nonni Gius e Rina Tromba 10.000 pro Aia spastici (bambini).

In memoria di Rosa Udovich ved. Valente nel XIV anniv. (10/4) dalla figlia Gabriella Valente 10.000 pro Uildm.

In memoria di Mario Xicovich nel I anniversario (7/4) da Mirella e Fabio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Zorzetti nel XV anniversario (5/4) dalla cognata Nerina Lucatello 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dinorah Zoldan nel XX anniv. (7/4) dal marito Ferruccio, dai figli Claudiana in Gustin e Ottone, dal Genero Umberto Gustin e dai nipoti Diego e Sandro Gustin 400.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Gambassini risponde a Parovel

Egregio direttore, col titolo «Minoranza e comitato: i non è vero del Movimento Trieste», «Il Piccolo» di giovedì 4 aprile ha pubblicato una lunga lettera di contestazione degli interventi — cito testualmente — «di esponenti del neocostituito Comitato per la difesa dell'identità italiana di Trieste e del partito collegato Lista per Trieste (Bevilacqua, Gambassini, Senes e altri) sul tema dei progetti di legge per la tutela dei cittadini italiani di lingua slovena».

Premetto che non ho alcuna intenzione di mettermi a polemizzare con l'autore delle «non verità», il segretario e unico rappresentante del Movimento Trieste in consiglio comunale, cosa che mi rimarrebbe difficile anche per il fatto che fin dall'inizio di questa legislatura mi sono impegnato a non pronunciarne mai il nome. A meno di non chiamarlo «nessuno», come Ulisse con i ciclopi.

Sono obbligato però a smentire quanto egli ha scritto in aperta malafede e sapendo di mentire. La Lista per Trieste non ha nulla a che vedere o a che fare col Comitato che, per quanto ne so, è e intende rimanere rigorosamente apolitico.

Ugualmente il fatto che il mio nome sia stato a bella posta mescolato e confuso con quello di alcuni esponenti del comitato, mi costringe a precisare che non ho mai avuto il piacere di conoscere e nemmeno d'incontrare il presidente Senes, mentre sono amico dell'avv. Bevilacqua ma per tutt'altri canali. Non ho dunque mai avuto alcun rapporto personale col comitato, anche se, ovviamente, seguo con grande favore e simpatia l'opera preziosa e meritoria che il comitato sta svolgendo in un momento tanto delicato per le sorti della città, a difesa di una maggioranza italiana non abbastanza decisa e compatta nella tutela dei suoi diritti più elementari, che rischiano così di essere conculcati da pretese spesso faziose e inaccettabili.

E siccome le disgrazie non vengono mai sole, colgo l'occasione per deplorare l'incredibile lettera («Il Piccolo» di martedì 2 aprile) dei 20 iscritti al Cai — fra i quali leggo, per esempio, i nomi di Franco Belci e Piero Gerin — che hanno contestato pubblicamente l'adesione al comitato della Società alpina delle Giulie e della XXX Ottobre, sezioni di Trieste del Cai, e se ne sono dissociati riservandosi di chiedere al Cai centrale l'annullamento delle decisioni. Si sono dissociati da che cosa: dalla difesa dell'indentità italiana di Trieste? In tal caso penso che le altre migliaia di triestini soci del Cai dovrebbero a loro volta decidere la radiazione di questi signori, che non meritano evidentemente di far parte del Club alpino italiano e delle sue tradizioni.

Gianfranco Gambassini

Federazione grigioverde

Egregio direttore, mi permetta di correggere un'inesattezza pubblicata in un articolo del suo giornale in data 4 corrente e che ci riguarda direttamente.

La Federazione grigioverde delle Associazioni combattentistiche e d'arma, che ho l'onore di presiedere, è un organismo formato dai presidenti delle associate, forse unico in Italia nel suo genere, con compiti di collegamento organizzativo squisitamente morale, affermazione di ideali e di italianità, operante al di fuori dei partiti politici, come da statuto, erede del patrimonio spirituale tramandato da nomi emblematici indiscussi e indiscutibili, almeno tra noi italiani, che rispondono a quelli degli Stuparich, degli Slataper, dei Sauro.

Le Associazioni d'arma, che non dipendono dalla Grigioverde, ma dalle loro presidenze nazionali, sono sodalizi autonomi con proprie tradizioni, con amministrazioni indipendenti, rette singolarmente da statuti ben differenziati gli uni dagli altri, autorizzati e approvati, sempre singolarmente, dal ministero della difesa dello stato italiano.

Non si può confondere infatti un fante con un marinaio, un carrista con un aviatore o un bersagliere con un alpino.

Nel nostro Paese poi, c'è stato un periodo in cui lo stato italiano ha annoverato tra le sue legittime forze armate l'arma milizia, i cui appartenenti, pur essendo essa disciolta, hanno potuto unirsi in libera associazione e nella quale i soci sono, tra l'altro, titolari di pensione legalmente riconosciuta.

E' bene si sappia inoltre — e lo scrivo specialmente per i giovani congedati che aumentano le file delle associazioni d'arma — che questa federazione è orgogliosa di aver superato, nel seno delle proprie associate, le preesistenti fratture tra combattenti di opposte trincee, che sono state sostituite dalla concordia tra le associazioni, al fine dell'unità degli italiani, benché gli iscritti siano appartenuti, vuoi alla disciolta milizia, vuoi alla ex repubblica sociale, oppure alle forze armate regolari della guerra di liberazione.

Mi è gradito infine precisare che non è vero che la Federazione grigioverde abbia già aderito al «Comitato per la difesa dell'identità italiana di Trieste», ma, per buona pace di tutti, posso affermare che ben presto essa comunicherà il suo assenso, invitando tutte le associate, in piena autonomia, a dare esse pure la loro adesione.

Eugenio Mattarelli

Cattura gatti: ancora dubbi

Care Segnalazioni, mi riferisco alla lettera del dott. Paronuzzi, apparsa il 10 febbraio, per esprimere una certa sorpresa sulle precisazioni che ci offre il precitato professionista in merito alla cattura e soppressione di gatti randagi effettuata dal personale del canile. Infatti, a quanto ci è dato di sapere per rilievi diretti, la cattura dei gatti praticata dal personale del canile avviene sempre mediante reti e non con trappole come il dott. Paronuzzi cita.

Perciò, pur tralasciando qualsiasi commento circa la delicatezza della cattura mediante rete, sarebbe gradito sapere di quale tipo di trappole il canile sia dotato. Altra sorpresa genera la precisazione circa il modo di eliminare i gatti ammalati che verrebbero, prima di essere sopressi col cloroformio, addormentati. Ma addormentati come? Ringrazio per l'ospitalità, se mi sarà concessa, e porgo cordiali saluti.

Lettera firmata

Il San Marco e lo stadio

Sono come ben sapete un assertore del rifacimento dello stadio dove esso si trova, e colgo l'occasione per ringraziarvi con la presente di aver pubblicato a suo tempo la mia modesta proposta. Se il referendum organizzato dai Triestina Club dovesse indicare la preferenza al rifacimento del «Grezar», e questa soluzione dovesse essere accettata anche dalle autorità competenti, vorrei suggerire agli amministratori della città di inserire fra le imprese concorrenti alla nuova costruzione anche il cantiere San Marco.

Perché? Perché la struttura potrebbe benissimo essere costruita in ferro dando così un materiale aiuto al cantiere che come ben sappiamo tutti si trova in grosse difficoltà.

Coglieremmo in questo caso due piccioni con una fava (mi pare che sono disponibili circa 10 miliardi): avremmo infatti uno stadio eccezionale e per un lasso di tempo un buon impiego di mano d'opera.

Non voglio dilungarmi sulla bontà della soluzione, che offre soltanto dei vantaggi, non ultimo quello della velocità di esecuzione. Non vorrei che questa mia rimanesse una lettera morta.

Alcide Gombani

«Nordio»: si lavora

La presidente del consiglio di istituto del «Nordio» ci scrive:

L'episodio della presunta bomba che ha disturbato lo svolgimento delle lezioni all'Istituto statale d'arte «Nordio» la mattina del 29 marzo e la pronta segnalazione (Il Piccolo del 2 aprile) con la quale un gruppo di studenti denuncia all'opinione pubblica la «grave disorganizzazione» della scuola, inducono il consiglio d'istituto ad alcune considerazioni. Anzitutto per sdrammatizzare i fatti ed i contenuti della lettera degli studenti, dalla quale sembrerebbe che l'istituto sia allo sbando, privo di guida, ai limiti del caos.

Non è così: il preside c'è, è presente al mattino e quasi sempre anche al pomeriggio ed è comunque sostituito dal vicario quando ne ricorre la necessità. Anche il consiglio d'istituto, dove la componente studentesca è legittimamente rappresentata, si è insediato con quest'anno scolastico ed ha iniziato con impegno il proprio lavoro.

Non mancano quindi precisi punti di riferimento a chi vuole sinceramente collaborare per il migliore funzionamento di questo istituto. E' invece su questa volontà di collaborazione di talune componenti in questa scuola che gravano purtroppo seri dubbi. Non ultimo quest'episodio della supposta bomba, desta perplessità per la sua coincidenza con la temporanea assenza del preside.

Non si sa quali scopi perseguano i promotori di queste iniziative, ma certamente ottengono il risultato di compromettere il profitto degli studenti e di intralciare la vita della scuola gettando discredito su di essa.

Il consiglio non si nasconde difficoltà e problemi organizzativi che effettivamente rendono faticoso e talvolta inefficiente il funzionamento della scuola: si tratta per lo più di inconvenienti che possono essere rimossi con impegno e disponibilità operando in armonia con gli organi istituzionalmente preposti all'amministrazione scolastica, facendo della critica uno strumento costruttivo e propositivo nelle opportune sedi piuttosto che esprimendo lagnanze sulla stampa.

Rosalia Bran

Arruolamenti in marina

Dal ministro della Difesa riceviamo:

In merito all'interrogativo posto con la lettera del 1.o febbraio 1985 si specifica che il ministero della Difesa in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 8 della legge 191/1975, ha istituito due consigli di leva per l'arruolamento nella Marina militare nelle sedi di La Spezia e Taranto, in sostituzione dei consigli precedentemente esistenti in ciascuna delle 40 capitanerie di porto.

Il provvedimento legislativo e la moderna attrezzatura sanitaria dei due nuovi centri consentono di sottoporre i giovani a una serie di esami sanitari e di test psicoattitudinali ai fini di un loro migliore impiego nelle forze armate tenuto anche conto dei precedenti di mestieri o di studio.

In esito poi a quanto lamentato circa la notevole distanza da percorrere per raggiungere le sedi indicate, si specifica che con decreto del Presidente della Repubblica 30.10.1984, in accoglimento di esigenze similari rappresentate anche in sede parlamentare, è stata modificata la tabella relativa alle zone di competenza territoriale dei due consigli di leva.

Detto Dpr prevede, infatti, che al consiglio di leva di La Spezia affluiscano i giovani iscritti delle capitanerie di porto a Nord dell'asse Ancona-Torre del Greco comprese, e al consiglio di leva di Taranto gli iscritti delle capitanerie di porto a Sud di detto asse.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste dalla S.v. all'Ufficio di leva della Capitaneria di porto di Trieste, competente per territorio.

Piccolo albo

Due ragazzi del ginnasio Dante hanno ritrovato martedì 2 aprile, sotto i portici della scuola, un pacchetto regalo contenente un anello. Per informazioni telefonare a Matteo (639839) o a Mario (208722).

Non penalizziamo la pneumologia

I medici dell'ospedale «S. Santorio» sono venuti a conoscenza venerdì di un'ipotesi alternativa al programma di ristrutturazione dello stabilimento ospedaliero proposto dal sovrintendente sanitario.

Detto programma, condiviso dal comitato di gestione e dall'assemblea dell'Usl n. 1 Triestina, comportava:
1) l'attivazione di un servizio di day hospital pneumologico;
2) il trasferimento dall'ospedale S. Maria Maddalena di una divisione di geriatria e del servizio di riabilitazione funzionale e la concomitante riduzione da quattro a tre divisioni pneumo-tisiologiche, dando così una giusta dimensione ai momenti preventivi e riabilitativi, in armonia con la legge di riforma sanitaria.

Il diverso programma comprenderebbe invece il trasferimento di ben tre divisioni di medicina geriatrica e la pratica estinzione della disciplina specialistica pneumologica.

Questa alternanza di valutazione presuppone il disconoscimento dei dati epidemiologico-statistici recentemente trasmessi dal ministero della sanità, tramite la direzione generale dell'igiene e sanità della Regione Friuli-Venezia Giulia, che evidenziano 20.039 morti in Italia per malattie dell'apparato respiratorio nel periodo gennaio-maggio 1983 e oltre 10.482 individui deceduti per tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone.

Se si considera che all'interno di questa prevalenza nazionale Trieste occupa un ben noto e triste primato per broncopneumopatie croniche, tubercolosi, tumori polmonari e pleurici, incomprensibile appare qualsiasi ipotesi programmatica che penalizzi la pneumologia.

Inevitabile conseguenza: 1) il ricorso alla struttura privata a scapito di quella pubblica; 2) l'erogazione di prestazioni specialistiche decisamente meno qualificate; 3) la dispersione del patrimonio culturale maturato in decenni di esperienza specifica degli operatori sanitari dell'ospedale «S. Santorio»; 4) lo scontato ricorso a pellegrinaggi in sedi extra-cittadine.

Di quanto sopra i firmatari intendono ammonire politici, tecnici, programmatori sanitari e avvertire i concittadini, unici, questi ultimi, a subire gli effetti di una scelta errata.

Prof. Sergio Babich, dott. Andrea Bartoli, dott. Bernardo Bennari, dott. Enrico Profeta, dott. Sergio Scrobogna, prof. Giulio Zmajevich, dott. Francesco Lotti, dott. Franco Crismanich, dott. Fulvio Ciani, dott. Aureo Muzzi, dott. Olvino Morgante, dott. Marjan Nabergoj, dott. Chiara Sammartini, dott. Vincenzo Masci, dott. Roberto Zucca, dott. Raffaele Gerometta, dott. Angelo Pierini, dott. Radoslavo Ukmar, dott. Francesco De Carlo, dott. Livio Giovannini, dott. Jasna Jelenc, dott. Renzo Rascioni, dott. Gianluca Festini, dott. Tullio Tomassich, dott. Giovanni Rinaldi.

Era una verruca e non un callo

Il presidente del Tribunale per i diritti del malato ci scrive:

Egregio direttore, chiedo ospitalità alle Segnalazioni a proposito del seguente fatto. All'inizio di gennaio io dovevo ricorrere all'assistenza sanitaria per farmi togliere una verruca dal piede. Per questa semplice operazioni ho dovuto fare tutte queste operazioni: andare dal medico generico (che non mi ha nemmeno guardato il piede); andare a prenotare la visita specialistica; andare dal dermatologo (che mi ha dato un'occhiata distratta al piede); andare all'Ospedale maggiore (dermatologia) per prenotare l'intervento (dopo tre settimane); andare all'ufficio cassa per il ticket; ritornare finalmente dopo tre settimane per l'intervento.

Fin qui si direbbe niente di strano. È la prassi normale che tutti i cittadini devono fare. (Io, per fortuna, ho 24 anni e posso camminare senza difficoltà anche con la verruca). Ma la sorpresa più grande è stata questa. Al sesto passaggio e sesta fila, il dottore di turno dopo uno sguardo senza lente, alla fioca luce del sole, affermava con tono arrogante che non di verruca si trattava, ma di volgare callo e che quindi il callista doveva essere la mia destinazione.

Alla mia timida osservazione che era proprio dal callista che avevo appreso di avere una verruca, la risposta immediata, sempre col medesimo tono, è stata quella di cambiare callista.

Il tutto non mi convinceva. Avevo fatto sei file, potevo farne sette. Sono andato quindi, privatamente, da un dermatologo il quale dopo un'accurata visita ha diagnosticato la presenza di non una ma più verruche e subito le ha tolte.

Il fatto si commenta da solo.

Bruna Silvestri Braida

La campagna di via Miani

Sono un'affezionata lettrice e desidero dire anch'io alcune cose sperando che vengano pubblicate. Ho appreso che anche quest'anno il nostro comune ha deciso di infiorare la città, ciò è molto lodevole, ma non bisogna dimenticare lo stato di abbandono in cui si trova il poco verde rimasto ancora in periferia.

In particolar modo mi riferisco alla zona dietro allo stadio (via E. Miani). Qui c'è rimasta ancora un po' di campagna, ma la vista di questi prati e di questi alberi anziché rallegrare l'animo fa tanta malinconia perché sono ridotti a un immondezzaio.

In parte la colpa è della noncuranza degli abitanti della zona e in particolare dell'insufficienza dei bottini che devono servire oltre che gli abitanti delle case anche diversi negozi e un supermercato. I bottini rimangono sempre aperti e quando c'è vento le carte e le borse di nylon volano rimanendo impigliate tra l'erba e tra i rami degli alberi (mai potati) dove restano per un intero anno, poiché inspiegabilmente la campagna viene pulita una sola volta.

Basterebbe un po' di buona volontà da parte di tutti per ridare al verde la sua bellezza. Quindi faccio un plauso al Comune che si appresta ad abbellire la città, ma spero che non si dimentichi del poco verde rimasto in periferia.

G. M.

Paura dei cani? Accarezzateli

In riferimento alla segnalazione «Cane lupo senza museruola» vorrei dare un amichevole consiglio alla signora Licia Cirilli assillata dalla paura di incontrare il cane lupo senza museruola. Se quel cane, o uno qualsiasi le si avvicina, non abbia paura e gli parli dolcemente porgendo il dorso della mano che lui annuserà senza morderla.

Se la sua persona non susciterà in lui nessun interesse, se ne andrà via ignorandola. Se, invece, avvertirà un fluido di simpatia, lo paleserà mostrando la punta della lingua e inghiottendo la saliva che gli salirà alla bocca dalla gioia. L'amicizia è fatta. Lo accarezzi decisamente sotto la gola.

Se poi avrà l'occasione di conoscere il suo padrone, non polemizzi ma gli chieda semplicemente: Come si chiama il suo cane? Incontrandolo ancora potrà chiamare il cane per nome, come si chiama un amico. Non dubiti che le si avvicinerà cercando una carezza. Anche lui, come ogni essere vivente di questa terra, ha bisogno e diritto di amore, rispetto e un piccolo spazio tutto suo. «Omnia vincit amor».

Bianca Giordano

Rassegna delle gallerie

La magica Val Rosandra dell'artista sloveno Demetrij Cej

Numerose manifestazioni hanno accompagnato la settimana di San Giuseppe, che l'Associazione culturale slovena Slavec ha organizzato a San Giuseppe della Chiusa, per far giungere, come un'antica festa pagana, la primavera che quest'anno non vuole arrivare mai, ma per testimoniare anche la vitalità della comunità culturale del paese.

Tra le manifestazioni una mostra del pittore Demetrij Cej: sono molte opere e diverse tra loro ma unite da una stretta relazione nella ricerca di un'espressività autonoma nell'uso delle tecniche miste, una tappa nel lungo percorso dell'artista, uno dei più sinceri della pittura slovena a Trieste.

Le città delle opere precedenti, minacciate dall'inquinamento e dall'autodistruzione, luoghi sognati e allo stesso tempo temuti, lasciano il posto all'immagine di un mondo in formazione, ancora disgregato.

Il sole che illumina debolmente questo mondo privo di vita (ma forse è qualche sconosciuto astro celeste) è uno specchio rotto, un cristallo frantumato e dorato; in alcune opere si scompone in minuscole particelle, tessere informali di un mosaico ispirato dall'arte bizantina, un'arte senza tempo che Cej sente come un archetipo della sua pittura.

A volte la materia disgregata si rapprende per formare un paesaggio riconoscibile e familiare, la Val Rosandra sospesa tra l'epoca delle rocce in formazione e il tempo storico di un ambiente appena formato, individuato felicemente dall'artista quale punto di incontro soggettivo tra il mondo magmatico della pittura informale e quello più strutturato di una pittura figurativa.

Nella valle gli sconvolgimenti geologici si sono acquietati e il sole, lo stesso specchio frantumato, illumina ora delicatamente un paesaggio provvisoriamente assetato, nella natura e nell'arte, con i suoi monti, i suoi boschi ed il suo piccolo torrente. Al buio e alla paura dei crepacci e delle fenditure si sostituisce il desiderio di una radura luminosa ai piedi della roccia arida, un lago d'erbe e di fiori che si trasforma in una macchia polverizzata di luce.

Le scarpate ripide e brulle della valle, appena illuminate dai riflessi della luna/sole, incombono su di un terreno fatto di juta, una manciata di terra bruna che è riuscita a raccogliersi sul fondovalle nonostante il vento e l'acqua. Sulla juta sono dipinte, anzi stampate, una casetta e due sbarre tricolori: trasformato in un'immagine pop, simile ai marchi di fabbrica impressi sulla tela dei sacchi, ecco il valico di Botazzo, piccolo segno artificiale impresso sul paesaggio naturale, così poco ufficiale da far dimenticare che attraverso questo minuscolo sbarramento passano i contadini per raccogliere la legna e per coltivare i campi stretti tra una nazione e l'altra, tra Oriente ed Occidente, tra socialismo autogestito e capitalismo avanzato.

Tanto minuscolo al confronto di misure così grandi e così apparentemente distanti, da sembrare irreale e quasi invisibile, come i confini attraversati dai protagonisti dei romanzi di Roth, all'indomani della guerra mondiale. Con quest'opera Cej oltrepassa ed annulla il piccolo confine

L. S.

Da Buie in visita alla Stock



Nell'ambito del XXIV seminario di lingua e cultura italiana, il dott. Collino della Stock S.p.A. di Trieste ha tenuto una lezione agli studenti della scuola media superiore con lingua d'insegnamento italiana a Buie d'Istria sul tema «Ciclo di produzione delle Distillerie Stock». Alla lezione teorica è seguita la visita al grande stabilimento della Stock S.p.A. in zona industriale dove gli studenti, accompagnati dal consulente pedagogico, prof. Groppi, hanno potuto seguire le fasi delle diverse lavorazioni sugli impianti moderni e altamente automatizzati.

ORE DELLA CITTA'

Donazione organi

Promossa dal Club di Trieste dell'International Inner Wheel, avrà luogo lunedì 15 aprile, alle 17.30, una tavola rotonda sul tema: «La problematica della donazione di organi». Relatori: dott. Gianni Jucci, presidente della corte d'appello presso il tribunale di Trieste; dott. Mario Drigani, procuratore della repubblica presso il tribunale di Udine; dott. Silvio Lugnani, consigliere istruttore presso il tribunale di Trieste; prof. Aldo Leggeri, direttore dell'istituto di patologia generale chirurgica nell'Università di Trieste; prof. Angelo Meriggi, primario del centro di cardiologia dell'ospedale di Udine, presidente onorario A.D.O. - F.V.G.; dott. Augusto Grube, specialista in anestesia e rianimazione; avv. Fabio Degiovanni, presidente A.D.O.-F.V.G.; moderatore dottoressa Fulvia Costantinides, vice governatore del distretto 206 - Alta Italia dell'Inner Wheel.

Coro belgradese

Per l'ultimo concerto in abbonamento della Glasbena Matica, sarà ospite, giovedì alle 20.30, nella sala del Kulturni dom (via Petronio 4) il coro femminile Collegium Musicum di Belgrado, già più volte applaudito a Trieste, diretto dalla prof. Darinka Matić-Marovič. In programma autori macedoni e serbi.

Monte Prapeno

La commissione gite del Cai - Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 14 aprile una gita a Idria per salire al Monte Prapeno (Sivka) di 1008, attraverso i secolari boschi di Ledine. La partenza è prevista alle 6.30 da via F. Severo di fronte alla Rai (iscrizione nella sede di via S. Pellico 1, tel. 68795 dalle 17 alle 21, escluso il sabato, dove sono a disposizione anche i programmi particolareggiati.

Problemi di capelli...

Caduta, prurito o tensione cutanea? Giorgio propone i trattamenti con prodotti vegetali, vapozonizzazione e micromassaggio manuale, test epicutaneo. Acconciature via della Ginnastica 9 Trieste, tel. 040 771289.

Vieni a ballare

Prossimo inizio nuovi corsi. Iscriviti alla Scuola popolare, via Valdirivo 30, II piano. Telefonare 69221, ore 17-19.

Omaggio a John Ford

Mercoledì 10 alle ore ore 17.30 alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, verrà proiettato il film di John Ford, in edizione originale, «Grapes of Wrath» (Furore, 1940) con Henry Fonda, Jane Darwell, tratto dal romanzo di John Steibeck «Furore». La rassegna è organizzata dall'Associazione italo americana e dalla Cappella Underground.

Circolo Calegari

Mercoledì 10 nella sede del Circolo Calegari, in via Zudecche, il dott. Aldo Avanzini terrà una conferenza sul tema «Piogge acide e morie degli alberi: Un problema europeo». L'inizio è previsto alle 19.

Psicosintesi

Per iniziativa dell'Istituto di psicosintesi, giovedì 11 aprile, alle 20, nella sede dell'Associazione italo-americana (via Roma 15), l'ing. Di Monda parlerà sul tema: «Il senso della vita secondo la psicosintesi». Ingresso libero. Per informazioni telefonare al numero 723453.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Nozze d'oro

Mario Jerman e Rosina Gregoretti festeggiano oggi le nozze d'oro assieme ai cinque figli, nipoti e pronipoti. Si sposarono cinquant'anni fa a Capodistria.

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì 10 aprile alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, Mimmo Lo Vecchio, ricordando il compianto attore Lino Savorani, interpreterà alcune scene di maldobrie dal volume «Viva l'A» di Faraguna e Carpinteri.

Mostre d'arte

Galleria Al Corso

NAM YOO PAIK

Pittura su carta seta

VENDITE GIUDIZIARIE

FALLIMENTARI

EREDITARIE - VOLONTARIE

Sabato 2 aste giudiziarie

alle ore 11, in via Gravisi 11/1, di una MERCEDES 240 D a lire 6.000.000, una Porsche 924 a lire 8.000.000, una FIAT 131 a lire 2.350.000, un autocarro FORD TRANSIT a lire 9.700.000 ed altre sette autovetture di vario tipo; alle ore 16 in via Ananian 2, a qualsiasi offerta, di televisori, anche a colori, giradischi, organo elettronico, motociclo, elettrodomestici, quadri naif e mobili vari ed inoltre, a prezzi fallimentari, di 3 fotocopiatrici lampade ed articoli per arredamento bagno, come descritti nel Bollettino Ufficiale delle Vendite Giudiziarie distribuito gratuitamente in piazza Goldoni 1.

DALLA REGIONE

PASQUA BIANCA PER GLI APPASSIONATI DI SCI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Prima che la neve svanisca al sole...

Le abbondanti precipitazioni della settimana scorsa hanno allungato inaspettatamente la stagione turistica - Dalla discesa al fondo, tutte le piste sono praticabili e in condizioni persino migliori di quelle di Cortina o di Corvara - Occhio però alle valanghe

Se Giove Pluvio non ci metterà lo zampino, Pasqua e Pasquetta, per gli amanti della neve, saranno due giornate strappate alla primavera, un regalo di questo inverno che peraltro sembrava non dovesse finire mai.

Le stazioni sciistiche della regione, infatti, presentano ancora un buon innevamento: le abbondanti precipitazioni della settimana scorsa, infatti, hanno allungato inaspettatamente la stagione turistica per gli appassionati dello sci.

A Forni di Sopra ci sono 50 centimetri di neve, a Sappada 60, a Piancavallo 120, a Ravascletto-Zoncolan 30, a Sella Nevea 140, mentre a Tarvisio 50. Le piste per la discesa, dunque, presentano ottime condizioni di sciabilità, così come gli anelli per il fondo. Un innevamento da far invidia alle stazioni sciistiche più occidentali come quelle di Corvara e San Candido (soltanto 30 centimetri), di Bressanone (40), Di Cervinia (20) o di Cortina d'Ampezzo (25). La temperatura, finalmente elevatasi a livelli primaverili, renderà ancora più piacevole la pratica dello sport bianco, ma questo fenomeno, accompagnato dall'assenza pressoché totale di precipitazioni negli ultimissimi giorni ha provocato una discreta compattazione degli strati superficiali della neve e l'indebolimento di quelli intermedi.

Esiste pertanto su tutti i versanti al di sopra della quota di 1400 metri un certo pericolo di distacco di valanghe superficiali di neve umida a lastroni molli provocato dal transito di escursionisti e sci alpinisti ai quali la direzione regionale delle foreste del Friuli-Venezia Giulia raccomanda una accurata scelta degli itinerari.

Oggi cielo sereno e qualche nuvola

Ieri il tempo nella nostra regione è stato pressoché dovunque instabile. Una vigilia di Pasqua all'insegna dell'incertezza. Sole o non sole? Il fatto è che il Friuli-Venezia Giulia, come avevano già annunciato i meteorologi, è interessato da deboli correnti occidentali entro le quali si muovono alcune perturbazioni di origine atlantica. Da qui l'alternanza di nuvole e bel tempo.

Per oggi comunque sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Un lieve peggioramento lo si avrà soltanto verso sera. Anche la temperatura è in lieve diminuzione.

A Udine ieri soffiava un leggero vento a due nodi da Est e la colonnina del mercurio si è mantenuta a livelli bassi rispetto ai giorni precedenti (massimo della giornata: 13,4 gradi). Le condizioni di variabilità hanno spinto molta gente a disertare il mare a favore della montagna soprattutto dopo le ultime notizie sull'innevamento.

Nonostante i richiami sciistici, nella Destra Tagliamento non si può per la verità parlare di «esodo».

La polizia stradale ha intensificato in questo ponte pasquale i controlli sulle principali arterie, ma più che altro si tratta di una misura preventiva.

Maggiore è il traffico automobilistico sulla strada che conduce alla stazione turistica di Piancavallo, dove si trovano ospiti in questo periodo un centinaio di inglesi, tedeschi e altri turisti stranieri.

Tra gli italiani, la colonia più numerosa è quella dei toscani.

Quasi tutto esaurito, nel centro turistico avianese, sia negli alberghi sia negli appartamenti, nonostante che ieri il tempo si sia improvvisamente imbronciato. Ottimo l'innevamento e tutte le piste sono aperte, comprese quelle dello sci da fondo.

Ieri a Piancavallo per tutta la giornata il cielo si è mantenuto nuvoloso, ma questo non ha impedito l'afflusso dei turisti del «ponte», tra i quali, com'è consuetudine, numerosissimi triestini.

Si calcola che in questi giorni le presenze nel polo turistico della Destra Tagliamento, saranno vicine alle 2 mila unità. Aperti, ovviamente, tutti e 17 gli impianti sciistici.

In questi giorni una meta tradizionale dei pordenonesi (ma presenze si registrano anche da fuori provincia) sarà senz'altro la sagra delle rane di Usago di Travesio.



IN PROSSIMITÀ DEL CASELLO SULLA TRIESTE-VENEZIA

Schianto a Redipuglia Un morto e due feriti

Nell'auto finita fuori strada perde la vita una trevigiana

MONFALCONE — Incidente mortale, ieri mattina, sull'autostrada Trieste-Venezia, all'altezza del casello di Redipuglia. Nell'uscita di strada di una Fiat «Ritmo» (targata TV 413543), ha perduto la vita una donna di Treviso, Gabriella Botter, 42 anni.

Il marito della vittima, che conduceva l'automobile, e la figlia di dieci anni, sono stati invece ricoverati in ospedale a Monfalcone con prognosi rispettivamente di 35 e 40 giorni. L'incidente è accaduto alle nove.

La Fiat «Ritmo», guidata da Aldo Bianco, 46 anni, residente a Treviso in via Ortigara, stava percorrendo la corsia Sud, diretta da Venezia verso Trieste. Nei pressi del casello di Redipuglia, vicino a Monfalcone, in un punto in cui la strada curva leggermente a sinistra, l'auto, che probabilmente stava effettuando un sorpasso, è uscita di strada, toccando prima il guard-rail e poi rimbalzando sulla destra. La tragica corsa si è conclusa dopo un salto di due o tre metri in un campo. Sulle cause dell'incidente, che tuttora non sono state chiarite, indagano comunque la polizia stradale di Cervignano, giunta sul posto per i rilievi del sinistro. Nel tremendo impatto, che ha distrutto completamente la vettura (prima di fermarsi si è anche rovesciata) è deceduta sul colpo Gabriella Botter.

Il marito e la figlia di 10 anni, Alessia, sono stati invece soccorsi da un'ambulanza e trasportati all'ospedale civile di Monfalcone.

Indagine sulla formazione professionale

La direzione regionale dell'istruzione e della formazione professionale del Friuli-Venezia Giulia ha affidato all'«Elea», una società del gruppo Olivetti creata nel 1979 e che si dedica allo studio dei progetti di rinnovamento della formazione professionale, una ricerca sulla realtà economica della regione.

La ricerca si articola nella formulazione di una serie di proposte, tutte volte ad avviare il dibattito con gli operatori e le forze sociali, per contribuire al processo di rinnovamento della formazione professionale.

Una prima discussione si è già sviluppata nei giorni scorsi, per iniziativa della stessa direzione regionale.

Funzionari e tecnici degli enti pubblici e privati della formazione professionale, delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali hanno approfondito i risultati della fase iniziale dello studio dell'«Elea», intitolato «Ricerca sul mercato del lavoro della regione Friuli-Venezia Giulia in rapporto ai problemi della formazione professionale».

Bilancio Iacp di Gorizia

GORIZIA — L'impegno per la costruzione di nuovi alloggi e un incremento dell'attività a favore del recupero dei centri storici sono gli obiettivi della relazione che accompagna il bilancio di previsione per il 1985 dell'Istituto autonomo delle case popolari di Gorizia. Il documento contabile — che prevede nella parte corrente un pareggio sulla cifra di quattro miliardi e 952 milioni di lire — è stato approvato dal consiglio di amministrazione dell'Istituto.

I DATI SULLA REGIONE SECONDO UN'INDAGINE ISTAT

Per ogni nove abitanti un pensionato invalido

Nel Friuli-Venezia Giulia le pensioni di invalidità erogate dall'Inps sono — secondo quanto è emerso da un'indagine svolta dall'Istat, della quale sono stati recentemente resi noti i risultati — ben 139.964 e complessivamente comportano una spesa annua pari a 497 miliardi e 859 milioni di lire: in media, 3 milioni 557 mila lire per pensione (pressoché eguale alla media nazionale, pari a 3 milioni 489 mila lire per pensione).

In altri termini, ciò significa che per tali pensioni vengono giornalmente erogati, in media, 1 miliardo 364 milioni di lire.

In rapporto al numero degli abitanti residenti nella nostra regione, queste 139.964 pensioni di invalidità — il cui numero supera di oltre diecimila unità quello delle pensioni di vecchiaia — corrisponde, in media (media, nella quale sono inclusi tutti gli abitanti, compresi i neonati), a 11,4 pensioni di invalidità ogni nove abitanti, circa.

Questa media — superiore a quella nazionale, pari a 9,5 pensioni ogni cento abitanti — assegna al Friuli-Venezia Giulia una posizione intermedia (precisamente il nono posto) nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, basata sulla frequenza delle pensioni di invalidità in rapporto all'entità numerica delle rispettive popolazioni.

Le frequenze più elevate — si registrano — come emerge dalla tabella riprodotta a fianco — nel Molise, con 20,4 pensioni di invalidità ogni cento abitanti (vale a dire, in media, una ogni cinque abitanti), nella Basilicata (con 16,6 pensioni per cento abitanti), nell'Umbria (16,5), nelle Marche e negli Abruzzi.

E' interessante constatare che nel Molise (che, come si è visto, presenta la più elevata frequenza relativa di pensioni di invalidità) l'importo medio annuo di tali pensioni si aggira intorno ai 3 milioni 58 mila lire, mentre nella Lombardia (che occupa l'ultimo posto della graduatoria) sale a 3 milioni 897 mila lire.

Giovanni Palladini

REGIONI	Pensioni di invalidità per 100 abitanti
MOLISE	20,4
BASILICATA	16,6
UMBRIA	16,5
MARCHE	16,3
ABRUZZI	16,0
VALLE D'AOSTA	12,8
CALABRIA	12,7
SARDEGNA	12,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**11,4**
SICILIA	11,0
TOSCANA	10,8
EMILIA-ROMAGNA	10,7
MEDIA NAZIONALE	**9,5**
CAMPANIA	9,5
LIGURIA	9,4
PIEMONTE	8,9
LAZIO	8,9
PUGLIA	8,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	8,4
VENETO	6,1
LOMBARDIA	5,2

A FINE MESE UN CONVEGNO SUI PROBLEMI DELL'AUTOMAZIONE

L'informatica Eni sbarca a Udine per «robotizzare» le bollette gas

Le prime esperienze di pratica applicazione dell'informatica nei diversi servizi delle cosiddette «aziende municipalizzate» (acqua, gas, elettricità, traffico, fognature, teleriscaldamento, ecc.), ma soprattutto le vaste e inesplorate prospettive economiche e gestionali che l'automazione sta aprendo alle imprese degli enti locali, saranno esaminate nel corso di un convegno che l'Azienda municipalizzata gas, acqua ed elettricità (Amga) di Udine ha promosso a Palazzo Kechler per il 26 e 27 aprile prossimi in collaborazione con la Nuova Pignone (società dell'Eni) e la Fimm-fatturazioni immediate (Gruppo Dondi).

«Informatica e automazione nei servizi pubblici degli enti locali», questo il tema del convegno, si pone come una importante occasione per gli amministratori delle aziende municipalizzate italiane per verificare quale è lo stato di avanzamento scientifico, tecnoltgico ed applicativo dell'automazione nei servizi pubblici locali.

Il convegno — che gode del patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, del Comune di Udine e della Cispel (la Confederazione delle imprese di servizio degli enti locali) — nasce nel capoluogo friulano perché proprio qui, dall'anno scorso, le nuove tecnologie hanno fatto il loro significativo ingresso nell'Amga. In particolare è già in funzione il sistema di fatturazione dei consumi di gas e acqua contestuale alla lettura dei contatori.

Mini-computer portatili, infatti, consentono di emettere le fatture per ogni utente all'atto stesso della lettura dei consumi. Le visite sono così compiute trimestralmente per le utenze domestiche e addirittura mensilmente per quelle artigiane e imprenditoriali.

Per l'utente la fatturazione immediata consente di avere subito un quadro non solo dei costi ma dei consumi più recenti, potendoli regolare in modo conseguente e, soprattutto, di pagare erogazioni reali e non presunte. Per le aziende municipalizzate i vantaggi sono molteplici e tutti di particolare rilievo: dal miglioramento della propria immagine, con una accentuata precisione nei rapporti con l'utenza, alla convenienza di recuperare significative quote di valuta, ma anche con un risparmio nell'archiviazione, nella certificazione e trasmissione dei dati dell'utenza, come pure per la spedizione delle fatture, che con le nuove certificatrici istantanee avviene subito dopo la lettura dei contatori.

Ma la fatturazione immediata è solo uno degli aspetti — forse quello più appariscente — delle innovazioni che le tecnologie avanzate stanno portando nella costruzione e gestione della società dell'informatica. «Si possono tenere sotto controllo centinaia di centrali termiche condominiali, non solo per quanto attiene i consumi e lo status tecnico degli impianti, ma gli stessi fumi residui» spiega l'ing. Luigi Leita, direttore generale dell'Amga di Udine.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	11,9	15,7
Gorizia	10,8	16
Monfalcone	12,9	15,1
Pordenone	10	16
Udine	10,8	13,4

INAUGURATA IERI A TRIESTE LA MOSTRA INTERNAZIONALE

I grandi arazzi di Alpe Adria

E' stata inaugurata a Trieste, nelle sale del bastione fiorito del castello di San Giusto, una mostra internazionale di arazzi di grandi dimensioni tessuti dai giovani della bottega artigianale di Liessa, nelle Valli del Natisone, su bozzetto dei maggiori artisti contemporanei del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia.

Nella prefazione del catalogo della mostra, che resterà aperta fino al prossimo 14 maggio, l'assessore regionale ai beni culturali, Dario Barnaba, sottolinea che «l'iniziativa di alcuni giovani ha ridato vita ad un'antica attività (la tessitura dell'arazzo) che da sempre ha trovato la sua più viva espressione nel saper fondere la schietta cultura di ogni popolo con la funzionalità che il manufatto richiedeva».



Gli artisti Hoke (primo a sinistra), Jemec, Spacal, Ciuha e Palcic durante la cerimonia di inaugurazione della rassegna «Artex» al bastione fiorito del castello di San Giusto (Italfoto)

In poche righe

Trieste nel secondo Novecento

Crescente successo di pubblico sta ottenendo a Udine, al Centro friulano arti plastiche, la grande rassegna intitolata «Trieste nel secondo Novecento», mostra che può ormai considerarsi quasi «storica» sull'arte e sulla cultura triestina degli ultimi decenni. Mostra che, testimoniando con singolare sintesi ed efficacia il più recente percorso estetico compiuto dagli artisti giuliani, risulta essere la più completa quanto irripetibile documentazione espositiva di questo particolare settore creativo.

Per l'occasione, è stato pubblicato un volume-catalogo riccamente illustrato, nel quale sono state inserite pure delle sezioni complementari: architettura, letteratura e musica. Gli artisti partecipanti alla rassegna, non ancora in possesso di detto catalogo, possono ritirarlo alla galleria «Cartesius» di via Marconi. La rassegna si chiuderà il 18 aprile.

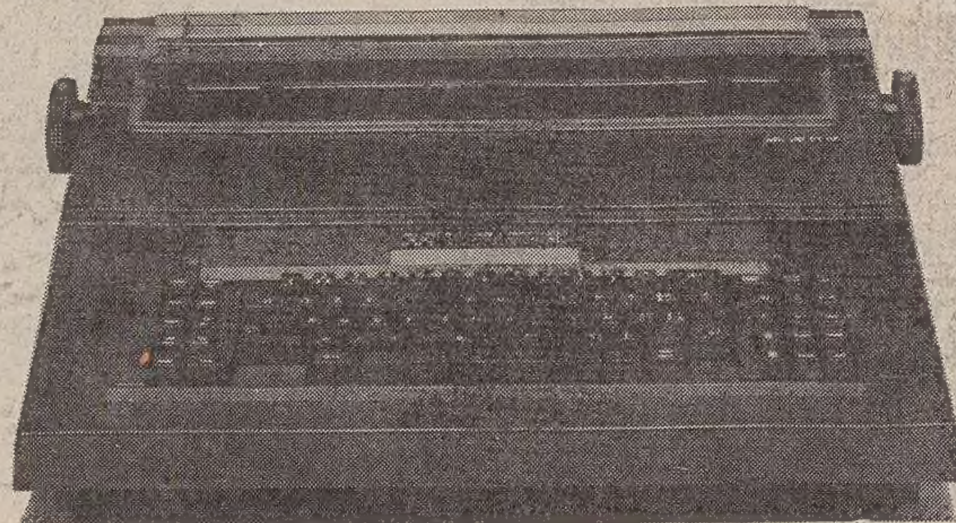
Gioventù federalista europea

E' rientrata la delegazione che ha rappresentato il Friuli-Venezia Giulia al VII Congresso nazionale della gioventù federalista europea, svoltosi la scorsa settimana a Montecatini Terme.

La delegazione regionale, guidata dal segretario Roberto Spazzali, ha presentato nel corso dei lavori una mozione sui rapporti tra italiani e sloveni lungo i confini orientali e un documento che ha trovato i diffusi consensi dei presenti.

Per il prossimo biennio sono risultati eletti al Comitato centrale della gioventù federalista europea: Trieste, Marina Pugnetti e Roberto Spazzali; Gorizia, Cristina Lenardi; Udine, Fulvio Luzzi Conti; Ronchis, Marco Pilutti; membri supplenti: Flavia Trivellato ed Elena Cabroni.









BUONA PASQUA

PROSEGUE SENZA SOSTE L'INVIO DELLE CARTOLINE PER L'ESTRAZIONE FINALE DEL SUPERBINGO INVERNO

Ancora montagne di tagliandi

Fra la distribuzione delle cartelle per il nuovo SuperBingo Primavera, che prenderà l'avvio fra qualche giorno, e l'invio dei tagliandi per partecipare all'estrazione finale del SuperBingo Inverno, il coniglietto portafortuna del gioco non ci capisce più niente.

Il suo tavolo è letteralmente sepolto, qui nella centrale del gioco, dalle vostre cartoline, postali o illustrate, e molte volte lo si può vedere incantato, mentre ammira i bei panorami che gli mandate.

Gli appassionati giocatori binghisti, come è giusto, hanno preso la fase finale del SuperBingo Inverno nella maniera più seria, per garantirsi le maggiori possibilità di vittoria.

Sono numerosissimi i partecipanti al gioco che non si lasciano sfuggire nemmeno un tagliando, fra quelli pubblicati nella seconda pagina, e li compilano quotidianamente per incollarli poi sulle cartoline.

Il coniglietto portafortuna del SuperBingo, comunque, ricorda a tutti che i talloncini da ritagliare e compilare, che trovate quotidianamente a pagina 2, devono essere inviati all'indirizzo che è stampato nell'ambito dello stesso tagliando, dopo essere stati riempiti in ogni casella e devono essere incollati solo su una cartolina postale o illustrata, ma mai inoltrati in busta chiusa.

Ogni cartolina, inoltre, dovrà contenere un solo tagliando, anche per aumentare al massimo le possibilità di vittoria del partecipante.

Saranno infatti le cartoline ad essere estratte, e non i codici del numero della fortuna che dovrete riportare sul tagliando, traendolo da una delle vostre vecchie cartelle del SuperBingo Inverno.

Molti giocatori, poi, si sono messi in contatto con la centrale del gioco domandando se sono ancora in tempo per cominciare a mandare i propri tagliandi.

Certo che lo sono!

Solo che sarà per loro conveniente cominciare al più presto il lavoro, per avere il massimo di possibilità di vittoria.

È anche possibile, naturalmente, se trovate qualche giornale degli scorsi giorni in casa da cui non è ancora stato ritagliato il tagliando, mandarlo adesso.

I talloncini, infatti, non portano alcuna data al proprio interno e possono essere inoltrati nella quantità che voi desiderate alla centrale del SuperBingo.



La posta del Bingo

Anche in questi giorni agitati, fra l'invio dei tagliandi per l'estrazione finale del SuperBingo Inverno, e il lancio dell'edizione primaverile del grande gioco indetto dal «Piccolo», continuano ad arrivare le lettere degli amici del coniglietto.

Caro SuperBingo,
anche oggi ti ho mandato la mia cartellina con il tagliando per partecipare al sorteggio finale che può far vincere la Renault 11.

Cerco di mandare più tagliandi possibile perché vincere mi piacerebbe molto, ma trovo un po' costoso dover spendere ogni giorno 400 lire per il francobollo.

Vorrei chiederti: perché i tagliandi ti possono essere mandati solo su una cartolina?

Tuo Gustavo Lenardon - Udine.

La risposta è molto semplice: saranno estratte le caroline. Vale quindi la pena di sopportare il costo, modesto peraltro, dei francobolli, per aumentare al massimo le possibilità di vincere.



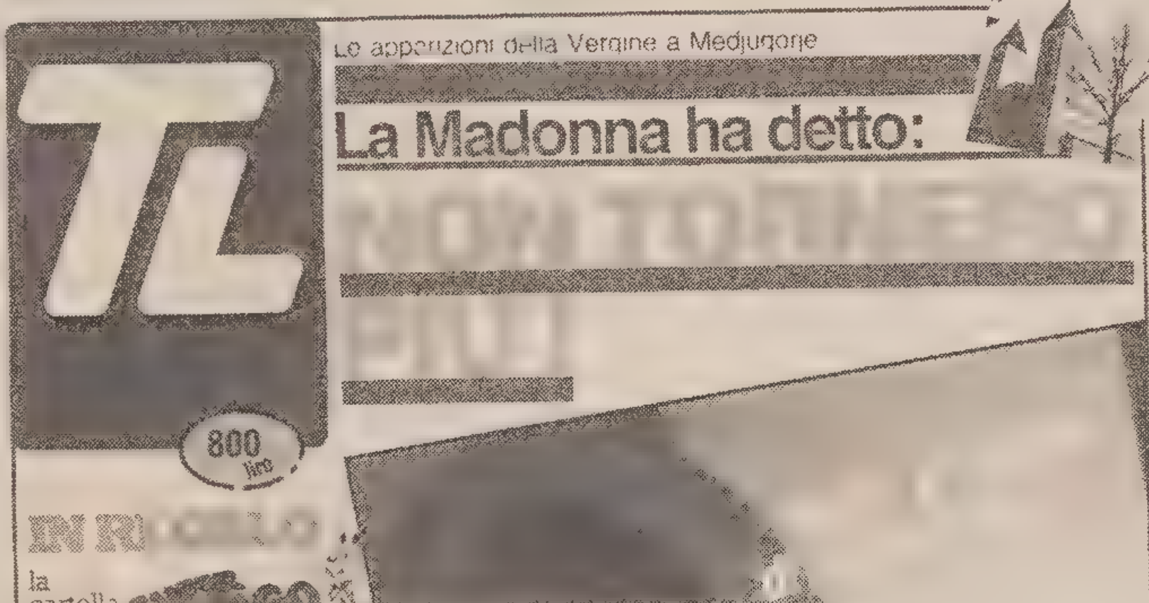
Ricco di notizie, ma c'è anche una cartella in più

Dopo l'interruzione pasquale (domani i quotidiani non saranno nelle edicole), con la vostra copia del «Piccolo», martedì troverete anche il nuovo numero di «Tl», il periodico di tempo libero, varietà e spettacolo per la famiglia tanto atteso anche dagli appassionati del SuperBingo.

Il nuovo giornale, infatti, che è già stato apprezzato in occasione dell'inizio del SuperBingo Inverno, fra le sue pagine nasconde un regalo prezioso per ogni appassionato binghista: una cartellina per partecipare alle settimane del SuperBingo Primavera.

Si tratta, come molti di voi già sapranno, di una pubblicazione concepita su principi del tutto nuovi, con notozie e servizi agili circa moltissimi motivi di interesse, per un pubblico di tutte le età.

Fra i servizi annunciati da una copertina particolarmente colorata, per esempio, c'è un approfondito articolo su due star del mondo dello spettacolo come Edwige Fenech e Carmen Russo, che animano le serate televisive di milioni di italiani in questi mesi, particolari sulla vita privata della Principessa Carolina di Monaco, le ultime novità della moda e del trucco per la prossima stagione e la consueta



rubrica di Luciano Muti, il guaritore di «Tl».

Ma all'interno, il giornale, in edicola ad appena 800 lire, è ricco di informazioni sul tempo libero (lo sport, il mondo degli animali, il cicloturismo, l'arredamento e tante altre), che non mancheranno di interessare molti lettori.

Da segnalare anche un servizio giornalistico sulla questione di Medjugorje, la località jugoslava dove alcuni bambini sostengono di avere avuto apparizioni sacre e dove si sta indirizzando un forte flusso di pellegrini da tutto il mondo.

Si tratta di una panoramica ricchissima, insomma, sulla vita di oggi, dall'attualità, alla casa, all'occupazione del tempo libero.

Ma quello che ha fatto il successo travolgente di «Tl» già dal suo primo numero, oltre alle sue qualità editoriali, è stata anche la magica cartellina in regalo.

Per la scorsa edizione del SuperBingo Inverno, infatti, sono stati numerosi i giocatori che, pur di raccogliere il massimo numero di cartelle, hanno letteralmente svuotato le edicole, comprando molte copie di «Tl».

Il fenomeno potrebbe ripetersi anche questa volta, ed è consigliabile per tutti di prenotare almeno la propria copia dal proprio edicolante di fiducia, per evitare il rischio che il giornale vada esaurito subito e dover attendere le prossime ristampe.

Tutti gli appassionati giocatori che desiderano partecipare all'estrazione finale, inviando il tagliando pubblicato in questi giorni nella seconda pagina, dovranno conservare in casa, come era già stato annunciato, tre diversi numeri del «Piccolo» apparsi nel corso delle 10 settimane di gioco del SuperBingo Inverno.

In base al sorteggio previsto dal regolamento, infatti, risulta che ogni partecipante all'estrazione dovrà avere con sé le copie del «Piccolo» datate 30 gennaio 1985, 20 febbraio 1985 e 12 marzo 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

In conclusione, per ritirare i premi dell'estrazione finale, i fortunati dovranno presentare le tre prime pagine dei giorni 30 gennaio, 20 febbraio e 12 marzo.

ATTENZIONE



Domani, come tutti gli altri quotidiani, «Il Piccolo» non sarà in edicola.

La pubblicazione della pagina dedicata al SuperBingo, di conseguenza, riprenderà il giorno seguente, così come pure quella del tagliando per partecipare alla fase finale del SuperBingo Inverno, che trovate nella seconda pagina.

Oggi e domani, infine, anche le centraliniste del SuperBingo non lavoreranno. Le vostre chiamate saranno quindi ascoltate a partire da martedì.



47 Torre

Come si chiamano i numeri

Non sono davvero molti, i numeri compresi nell'ambito delle prime novanta cifre, quelle utili a giochi come la tombola e il lotto, ad avere avuto in sorte definizioni tanto note e universali come il 47.

«Morto che parla», infatti, potrebbe essere considerata quasi come una reazione spontanea da parte di tanti e tanti giocatori e appassionati in ogni regione del nostro paese.

Una cosa certa, comunque, è che la quarantasettesima cifra, da qualunque punto di vista la si osservi, appare legata, per arcani e misteriosi motivi, indissolubilmente al libro dei sogni e a ogni tipo di interpretazione onirica.

A Trieste, per esempio, dove anche tante altre cifre composte con le quattro decine trovano un nome nello stesso filone, a proposito del 47 si usa anche ricordare un «dona morta», che costituisce una prima variante al tradizionale «morto che parla».

A Venezia, invece, a quanto pare i giocatori del lotto di una volta leggevano l'estrazione dello stesso numero come «morto ressussità», ma qualcun altro alla stessa cifra aveva dedicato il nome di San Luca, o piuttosto, come si usava dire «San Luca, protetor dei bechi e dei mariti».

Non si discosta dalla tradizione nemmeno la definizione nota in friulano per il 47: «Il muart cal fevele».

Alcuni, poi, confondono definizioni come «morto che tasi» e «morto in pie», attribuendole al 47, mentre gli esperti sostengono che esse siano state immaginate rispettivamente per la cifra seguente e quella precedente.

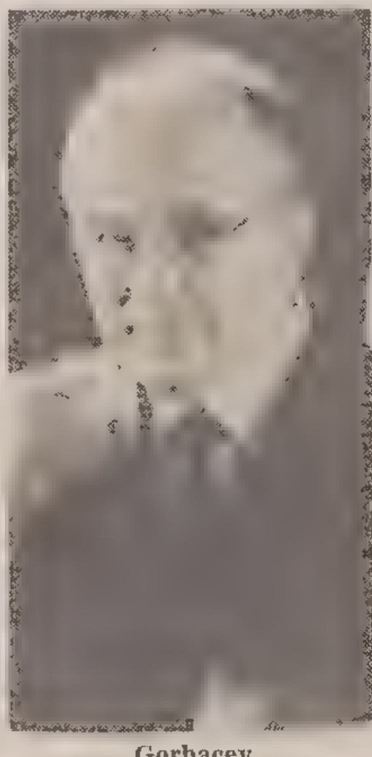
Il cabalista

DALL'ESTERO

DENUNCIA DELLA «PRAVDA»

Sarà bonificato il feudo ucraino dei brezneviani

Dnepropetrovsk nell'occhio del ciclone


Gorbacev

MOSCA — La «Pravda» ha aggiunto nuovamente la sua voce alla campagna lanciata,in Unione Sovietica, per una maggiore disciplina e contro la corruzione, criticando duramente il non brillante operato del partito e i modesti risultati economici ottenuti a Dnepropetrovsk, la città dell'Ucraina ritenuta il centro di potere del defunto leader del Cremlino Leonid Breznev e dei suoi seguaci.

Nel suo resoconto su una riunione dell'organizzazione regionale di partito a Dnepropetrovsk l'organo del Pcus ha scritto che gli intervenuti hanno sottolineato criticamente il rendimento poco soddisfacente del settore industriale e di quello agricolo.

Il giornale ha rilevato, inoltre, che alla riunione ha partecipato Igor Ligacev, un componente della segreteria ritenuto molto vicino al nuovo segretario generale Gorbacev. Dopo l'elezione del successore di Cernenko riunioni come quella di Dnepropetrovsk si sono svolte in tutto il paese per discutere le proposte di maggior disciplina, di ringiovanimento dell'apparato e di rivitalizzazione dell'economia, ma è la prima volta che si è registrata la presenza di un alto dirigente giunto appositamente da Mosca.

La partecipazione di Ligacev è un chiaro segnale della determinazione della «leadership» del Pcus di mettere fine, nel centro industriale Ucraino, alla corruzione e alla mancanza di iniziativa, collegate agli ultimi anni di Breznev.

L'articolo della «Pravda» e una meno dettagliata ma insolitamente ampia notizia letta l'altra sera nel corso del telegiornale sovietico sono una evidente testimonianza, inoltre, del desiderio di richiamare l'attenzione sulla riunione di Dnepropetrovsk ben al di là dei confini puramente locali.

La gestione politica ed economica nella regione ucraina che ha questa città per capoluogo fu criticata pesantemente anche quando il successore di Breznev, Yuri Andropov, lanciò nel 1983 la sua offensiva sul tema della moralità e della disciplina continuata parzialmente durante la «leadership» di Cernenko e rilanciata, in queste settimane, da Gorbacev. I due principali esponenti del partito nella zona furono sostituiti quattro mesi dopo l'elezione di Andropov.

Nell'articolo di ieri la «Pravda» fa il nome di un funzionario, V. Tryasak, direttore di una cooperativa agricola, licenziato dopo aver portato la moglie in crociera durante la fase più importante del raccolto agricolo.

Il giornale aggiunge, però, che Tryasak non fu sottoposto al provvedimento disciplinare su decisione delle strutture locali di partito, facendo capire che il funzionario in questione ha probabilmente manovrato nell'ombra, riuscendo ad evitare accuse più severe da coloro che erano incaricati di sovrintendere al suo operato.

La «Pravda» dà, inoltre, notizia del licenziamento e dell'espulsione dal partito del primo segretario del comitato del partito del distretto di Oktyabrski, località nella repubblica autonoma dei Calmucchi.

Belozerov è accusato di aver ordinato alle autorità locali di autorizzare e finanziare certi lavori nelle aziende agricole della zona. Questi lavori venivano affidati ad una squadra di operai edili privati che sono stati retribuiti in base a tariffe di gran lunga superiori a quelle statali.

I DUE PAESI IN GUERRA INFIERISCONO ANCORA SULLE POPOLAZIONI

Rappresaglie irachene Colpite città dell'Iran

Missili lanciati su tre centri, nuovo raid dell'aviazione contro Teheran

BAGDAD — Iran e Iraq hanno intensificato ieri la «guerra delle città», scambiandosi attacchi sanguinosi ai rispettivi centri più densamente popolati.

L'Iraq ha annunciato di aver bombardato con l'aeronautica la capitale nemica Teheran, mentre i suoi missili hanno colpito altre tre città. L'Iran, da parte sua, ha comunicato di aver bombardato con l'aviazione una città irachena di frontiera e ha sostenuto che, nelle ultime 24 ore, sono state uccise o ferite piu di 120 persone

Le incursioni di ieri portano a sette il numero delle rappresaglie, con missili e con aerei a reazione, portati sulle città iraniane da quando, venerdì scorso, una tremenda esplosione scosse la capitale irachena Bagdad. L'Iran comunicò di aver lanciato su di essa un missile, mentre l'Iraq — come al solito — non ha rivelato la vera causa dell'esplosione in città.

L'agenzia di stampa iraniana «Irna», ha comunicato che non meno di 40 persone sono state uccise o ferite per la caduta di un missile su Dezful, e altre 24 per causa analoga a Ram Hormuz.

Secondo l'agenzia, inoltre, decine di case, negozi e automobili sono andati distrutti nelle due città, con vittime anche tra donne e bambini. Mentre i soccorritori scavavano tra le macerie, risuonavano peraltro slogan come «Guerra fino alla vittoria».

Sempre l'Irna ha comunicato che altre 10 persone sono state uccise e molte altre ferite per la caduta di un missile iracheno sulla città di frontiera di Nahawan.

Qualche ora prima di lanciare i missili gli iracheni avevano annunciato un'incursione aerea su Teheran, come rappresaglia per l'attacco di venerdì su Bagdad. Per la capitale iraniana si è trattato della 15.a incursione nemica in 24 giorni. Gli iraniani hanno denunciato per questa incursione su Teheran, che sarebbe stata effettuata da un solo aereo, un morto e quattro feriti.

Nel frattempo, la delegazione dell'Iran, guidata dal viceministro degli esteri Ardebili, ha lasciato ieri l'Unione Sovietica dopo una breve visita. Al termine dell'incontro con Gromiko la «Tass» ha emesso un comunicato dal quale risulta che la posizione dei governi dei due paesi sul conflitto Iran-Iraq resta immutata: l'Urss chiede l'immediata cessazione delle ostilità e l'inizio di trattative politiche, mentre l'Iran rimane fermo

Gli ambasciatori in Tv

ROMA — L'ambasciatore dell'Iran, Heydary Khaghepur, e quello dell'Iraq, Hisham Tabaqceli, presenzieranno insieme alla trasmissione «Buona domenica», condotta da Maurizio Costanzo.

I due diplomatici sottolineranno i punti di più difficile risoluzione: per gli iraniani, la volontà imperialistica dell'Iraq; per gli iracheni la pericolosità di una «guerra santa» fomentata dall'ayatollah Khomeini. Costanzo ospiterà anche Giulio Andreotti che ricorderà alcuni episodi e molti dei personaggi politici da lui conosciuti e traccerà, un singolare ritratto di Ronald Reagan.

INCONTRO DI SPADOLINI CON IL PRIMO MINISTRO ZHAO ZIYANG

Guerre stellari: Pechino conferma i progressi russi

PECHINO — La Cina ha rivolto ieri un appello a tutti i paesi — ma soprattutto a quelli dell'Europa, orientale e occidentale — affinché svolgano ogni tipo di azione possibile per frenare la corsa agli armamenti delle due superpotenze.

Convinti che, nel negoziato in corso a Ginevra, il problema della riduzione delle armi nucleari non troverà soluzione, il primo ministro cinese e il ministro degli esteri hanno affidato a un esponente europeo, il ministro della difesa italiano Giovanni Spadolini, un appello rivolto specialmente ai governi europei affinché svolgano un'azione «più pressante» di quella attuale per impedire che il mondo assista a una nuova sfrenata corsa verso la guerra.

Il primo ministro Zhao Ziyang e il ministro degli esteri Wu Xuequian hanno detto all'ospite italiano in visita a Pechino che l'Europa «nella sua interezza» dovrebbe al più presto prendere contatti con i rispettivi alleati onde compiere un'azione di pressione volta a favorire concessioni, e pertanto accordi, sulla questione del disarmo nucleare.

«I paesi dell'Est europeo non hanno il coraggio di trasgredire gli ordini dell'Urss, ma non desiderano certo un aggravamento della situazione internazionale. Così come i paesi dell'Europa occidentale devono premere sugli Stati Uniti, anche quelli dell'Est dovrebbero fare pressioni sull'Unione Sovietica», hanno detto a Spadolini i due dirigenti della Cina comunista secondo quanto ha riferito lo stesso ministro al termine degli incontri.

I cinesi sono del parere che il cosiddetto «scudo spaziale» statunitense — anche se giustificato da analoghe ricerche da parte dell'Urss, che alla Cina risultano essere state portate «a una fase avanzata» — possa dare luogo a una nuova corsa agli armamenti dagli effetti imprevedibili. Essi sono, pertanto, convinti che la prospettiva delle cosiddette «guerre stellari» allontani ancor di più la già remota possibilità di un accordo.

E' molto difficile, ha detto inoltre il ministro degli esteri cinese a Spadolini, che il nuovo leader sovietico Mikhail Gorbacev possa «fare politica nuova» tutto d'un tratto: bisognerà aspettare almeno due anni per vedere qualche risultato. Wu Xuequian ha, tuttavia, pronosticato positivi cambiamenti nei rapporti tra Cina e Urss e ha ammesso l'esistenza di un nuovo «tono distensivo».

Il primo ministro cinese ha sottolineato dal canto suo che pure i rapporti tra Cina e Stati Uniti sono migliorati negli ultimi tempi e ha confermato che il presidente Li Xiannin si rechera in visita a Washington quest'anno.

Proprio con Li Xiannin si incontrerà oggi Spadolini per consegnargli un messaggio del Presidente Pertini.

Autobus cade in un lago in Jugoslavia: 37 morti

Sarajevo — Un autobus jugoslavo, con 45 persone a bordo, è caduto in un lago della Bosnia, a Sud di Sarajevo, dopo l'urto con il rimorchio d'un autocarro che l'ha spinto verso un precipizio. I sopravvissuti sono soltanto otto, a quanto riferisce l'agenzia «Tanjug».

Le vittime erano operai dipendenti del comune di Mostar, che tornavano a casa a Zenica e Sarajevo dopo il turno di lavoro.

Mobilitazione pasquale di pacifisti britannici e tedeschi

LONDRA — Il concentramento di pacifisti britannici attorno alla base per missili Cruise della Raf a Moleswort (Cambridgeshire) è cominciata ieri con sei arresti. Tre uomini e tre donne sono stati accusati di avere ostruito il traffico su una autostrada adiacente e successivamente rimessi in libertà provvisoria dal giudice locale dietro il versamento di una cauzione.

Secondo il Cnd (Campaign for nuclear disarmanent) organizzatore della manifestazione, è previsto entro oggi un raduno di oltre ventimila persone con il programma di accerchiare pacificamente, per tutta la giornata di lunedì, la base missilistica.

Marce pacifiste si segnalano anche in Germania, dove accanto agli euromissili si contesta adesso il progetto americano di «scudo» stellare. A Dvisburg, in particolare, è stata lanciata una campagna di pressioni sul governo di Bonn per impedire una sua adesione al programma.

Collisione nel Baltico


Helsinki — Collisione ieri mattina nel Golfo di Finlandia; 50 miglia a Est della capitale finnica, tra un cargo locale e uno sovietico. Nella foto, la nave finlandese «Salla» in fiamme dopo l'abbandono da parte dei 28 uomini d'equipaggio *(Telefoto Ap)*

I PRIMI CONSENSI AL PIANO

Inviato Usa in Vaticano con messaggio di Reagan per la pace con Managua

WASHINGTON — Reagan manda il leader della maggioranza repubblicana al Senato, Robert Dole, dal Papa, con una sua lettera personale nella quale «chiede il consiglio del Pontefice sulla situazione in Centro America». L'assistente della Casa Bianca per la sicurezza nazionale, Robert MacFarlane, che ha dato la notizia della missione, ha rifiutato di rivelare il contenuto della lettera (ha spiegato che Reagan chiede solo «consiglio, non aiuto»).

In realtà, la collaborazione del Papa è implicita nella lettera che parla dell'ultimo piano di pace annunciato da Reagan, e del quale parte essenziale è la proposta di una mediazione dei vescovi cattolici nicaraguensi fra i «contras» e i sandinisti. I vescovi si sono dichiarati favorevoli a intervenire come mediatori e hanno espresso simpatia per la proposta del presidente americano.

Lo stesso atteggiamento, informa MacFarlane, hanno espresso finora tre delle nazioni di Contadora, Venezuela, Panama e Colombia. L'ultima, il Messico, non ha ancora indicato la sua posizione. In realtà il piano di pace fu discusso fra Reagan e il presidente colombiano Betancur, in visita alla Casa Bianca.

Posizione categoricamente negativa, e questa volta in forma ufficiale, del governo sandinista di Managua. Il ministro degli esteri, reverendo Miguel D'Escoto, dopo aver rifiutato il piano Reagan in televisione, ha ripetuto il rifiuto formalmente a nome del suo governo. D'Escoto ha definito l'iniziativa del presidente americano «non solo ridicola ma offensiva», ha ripetuto il «no» di Managua a negoziare con i ribelli, ha insistito sulla vecchia richiesta: «L'unica parte con la quale si possa discutere sono gli Stati Uniti».

Alla determinazione sandinista fa riscontro la determinazione di Reagan. «Il presidente — ha dichiarato MacFarlane — è assolutamente deciso a non mancare di parola con i contras. Terrà duro».

Washington continua a non drammatizzare la situazione e a non considerare ancora una risposta il «no» di Managua.

«L'offerta di tregua militare e tutto il resto — hanno dichiarato portavoce della Casa Bianca — rimane».

G. M.

ATTI SACRILEGHI E POLEMICHE SUI COSTI TURBANO LA VIGILIA

I belgi attendono la visita del Pontefice I più con gioia, ma alcuni anche con rabbia

BRUXELLES — Il Belgio è già entrato in effervescenza: il viaggio del Papa, nel prossimo maggio, costituirà «l'avvenimento del secolo». Già si prevede un movimento di folla di tale ampiezza che non sarà paragonabile a nessun altro nella storia del regno: a centinaia di migliaia, valloni e fiamminghi vorranno avvicinarsi il più possibile al Santo Padre, tanto che il più importante quotidiano della capitale si domanda se Giovanni Paolo II verrà «come Superstar o come Buon pastore».

Non tutti, però, sono mossi dal desiderio di applaudire: negli ambienti religiosi vi è molta preoccupazione perché si sta rafforzando il partito dei contestatori che arrivano perfino ad atti sacrileghi. A Beauraing, che con Banneux è una delle cittadine in cui anni fa è apparsa la Madonna, sconosciuti hanno, a più riprese, mutilato la statua in marmo bianco di Carrara, della Vergine, d'innanzi alla quale intende inginocchiarsi Giovanni Paolo II: le hanno tagliato le due mani tese, e, in un secondo tempo, hanno sezionato il braccio sinistro.

In dicembre, inoltre, un gruppo di anarchici a Lovanio ha dato fuoco a un fantoccio vestito da Pontefice. Ieri, sempre a Lovanio, un gruppo di oppositori che si chiama «Golden Pope» (il «Papa d'oro», per criticare le spese, giudicate eccessive, della Santa Sede) ha dato alle fiamme migliaia di volantini con la scritta «Viva il Papa» che erano stati preparati dai fedeli per lanciare in segno di gioia durante le processioni pontificali: questi gesti profanatori hanno suscitato sdegno e indignazione nel buon popolo belga, profondamente religioso.

La visita ha un tema preciso, quella del «Padre nostro», ma avrà anche risvolti diplomatici importanti. Il Papa farà, ad esempio, una visita ufficiale al quartier generale Cee, dove il servizio d'ordine sarà assicurato da ben mille poliziotti. All'entrata principale del palazzo a quadrifoglio in acciaio e vetro della Comunità, l'illustre ospite sarà accolto da tre presidenti, Andreotti, Delors e Pflimin, rispettivamente alla testa del Consiglio dei ministri comunitario, dell'esecutivo e del Parlamento europeo.

Il capo della Farnesina presenterà a Giovanni Paolo II tutti i colleghi convenuti nella capitale belga per un duplice consiglio dei ministri degli esteri e dell'agricoltura.

Ma a Bruxelles, oltre a essere ricevuto da Baldovino e dalla famiglia reale, il Santo Padre, a sua volta, riceverà in uno stadio parecchie migliaia di cattolici polacchi residenti nel Benelux, pur essendo prevista una sua visita anche nel Lussemburgo e in Olanda.

In questa occasione si dà per probabile un incontro nella capitale belga con il cardinale Glemp, che verrebbe appositamente da Varsavia: il colloquio sarebbe centrato sul cambio della guardia al Cremlino, poiché Glemp non ha ancora avuto l'occasione di parlare con Giovanni Paolo II dopo l'ascesa di Gorbacev al potere.

La visita del Papa costerà, secondo le prime valutazioni, intorno ai tre miliardi di lire, senza contare l'opera dei volontari e la sponsorizzazione che funziona a meraviglia, dalle piccole tipografie alle grandi multinazionali. Il preventivo fa digrignare i denti non solo ai laici, ma anche a certi cattolici, ché vorrebbero dalla Chiesa un esempio di parsimonia.

Mila Malvestiti

Anche i francesi spiati a Mosca

PARIGI — Anche i francesi, come gli americani, sono stati spiati dal Kgb grazie a sofisticati congegni elettronici nascosti nella loro ambasciata a Mosca.

Il settimanale «Le Point», nell'ultimo numero in edicola, scrive che la polizia segreta sovietica ha intercettato regolarmente tutti i messaggi riservati trasmessi dall'ambasciata francese al ministero degli esteri a Parigi tra il 1976 e il 1983, grazie a congegni di intercettazione nascosti nelle telescriventi.

I francesi se ne sarebbero accorti per caso, durante le riparazioni di una telescrivente.

Meno poteri al presidente in Grecia

ATENE — Il parlamento ellenico ha approvato, ieri pomeriggio, con 182 voti contro 100, il progetto di revisione costituzionale presentato dai socialisti del Pasok.

Il progetto di riforma riduce in misura massiccia, a favore del Parlamento e del governo, i poteri che la costituzione del 1975 attribuiva al presidente della repubblica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769.1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. – TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica referenziata onesta offresi ore da combinarsi. Tel. 794100. 54717/1

SIGNORA offresi assistenza anziani o come domestica. Tel. 61295. 54767/1

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO libero fine maggio offresi anche solo turno serale. Tel. 64400. 54791/3

INGLESE francese corrispondente conoscenza tedesco ottima stenodattilo tlx offresi. Tel. 571601. 54758/3

MAGAZZINIERE esperto alimentari e bottiglieria offresi qualsiasi lavoro. Telefonare (040) 747758. 54728/3

OFFRESI cuoco esperto pesce carni fisso-stagionale. Tel. ore pasti 225827. 54647/3

SEDICENNE cerca qualsiasi lavoro come apprendista. Tel 566442 54548/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. RESIDENTI prov. Gorizia e Trieste offriamo possibilità guadagno 200 350.000 settimanali dedicando 3-4 ore pomeridiane serali. Richiesti: aspetto curato, auto, minimo 25 anni. Per TRIESTE presentarsi martedì 9 ore 16-17, via Laghi 5 (ang. via Locchi). Per GORIZIA telefonare martedì 9 ore 13-14 769273. 119/4

AGENZIA marittima cerca impiegato a part-time per periodo estivo conoscenza serbocroato, inglese e dattilografia. Scrivere a Publied vassetta n. 14 G, 34100 Trieste. 1846/4

AGENZIA viaggi cerca addetta con pluriennale esperienza vendita viaggi crociere, biglietteria aerea e ferroviaria, simpatia dinamismo presenza. Inviare curriculum, massima discrezione. Scrivere a Publied cassetta n. 24 I, 34100 Trieste. 1908/4

AMBOSESSI cercasi da inserire in nuova attività per regione Friuli-Venezia Giulia. Offresi retribuzione non inferiore 1.500.000 mensile, inquadramento di legge. Richiedesi massima serietà e volontà, training di preparazione gratuito. Tel. (059) 315151. 1879/4

APPRENDISTA cameriera già pratica cercasi. Tel. 231953.

AUSZUNDEHNENDE Firma gesucht junger Mann deutschersprachiger mit technischeschaftlichem Hochschul wissen oder Universitat gut gesprochenes und geschriebenes Italienisch und English für Verkaufspromotion in deustchsprachingen Ländern, Militärfrei, reisenwilling. Lebenslauf erforderlich. Antworten Sie an Publied cassetta 20 I, 34100 Trieste. 1/4

CERCASI commesso pratico autoricambi e montaggi autoradio, con conoscenza lingua slava. Presentarsi via Economo 10/a. 54774/4

CERCASI manicure capace con esperienza di parrucchiera. Scrivere a Publied cassetta n. 18 I, 34100 Trieste. 1875/4

CERCASI padroncino camion portata 15-35 quintali esperto consegne alimentari città. Scrivere a Publied cassetta n 21 I, 34100 Trieste. 1895/4

CERCHIAMO giovani ambosessi minimo 18 anni o pensionati disoccupati liberi alla mattina, distribuzione inviti. Assicuriamo ottimo guadagno. Presentarsi 9 aprile ore 8 Hotel Savoia, Riva del Mandracchio 4 - Trieste, oppure mercoledì 10 ore 8, chiedere signor Jeske. 54613/4

CERCO apprendista parrucchiere possibilmente pratica/o. Scrivere a publied cassetta n. 17 I, 34100 Trieste. 1875/4

DISCOTECA Princeps Grignano cerca cameriere. Presentarsi ore 22. 144/4

DITTA operante territorio nazionale cerca ambosessi confezione bigiotteria. Per informazioni scrivere: Missorici, via Agira 25 - Catania. 52/4

IMPIEGATA cercasi per settore automobilistico Monfalcone Inviare curriculum vitae a Publied cassetta n. 23I, 34100 Trieste. 1/4

IMPORTANTE azienda livello europeo con organico superiore a 1800 unità in Italia per sviluppo settore offre possibilità lavoro nel ramo commercio a persone militesenti anche provenienti da ramo operaio purché disponibili al cambiamento attività. Rivolgersi Vorwerk, via San Nicolò 22, martedì 9 dalle 9.30-12 e 14.30-17.30. 1860/4

MAGAZZINIERE ramo ricambi cerca Concessionaria automobili. Scrivere a Publied cassetta n. 16 I, 34100 Trieste. 3/4

MODELLE non professioniste cercasi per seminario taglio capelli primavera estate con buona retribuzione. Presentarsi salone «I Marchioro», via S. Francesco 35. 1854/4

PIANOBAR Princeps - Grignano, cerca barman. Presentarsi ore 22. 1809/4

SEGRETERIA ramo trasporti cercasi giovane impiegato a anche primo impiego, richiedonsi riservatezza ordine precisione, titoli preferenziali stenodattilografia computer telex, conoscenza tedesco anche scolastico. Gradite referenze morali. Scrivere a Publied cassetta n. 9 I, 34100 Trieste. 54621/4

SOCIETA' sede Gorizia richiede giovane ottima presenza requisiti comunicativa autonomia ambizione. Curriculum con fototessera. Scrivere a cassetta n. 22 I Publied 34100 Trieste. 1896/4

200.000-400.000 settimanali ambosessi militesenti automuniti liberi pomeriggi sera. Presentarsi martedì ore 10-11.30, 17.30-18.00 viale Miramare 13, suonare Mattaloni. 1892/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA operante nel Triveneto cerca rappresentante automunito con esperienza, introdotto settore viteria bulloneria zone Trieste Gorizia. Provvigioni interessanti. Incentivi, inquadramento Enasarco. Tel. (0421) 701273. 214/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare al 811344-810012. 54790/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 54763/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche a domicilio. Telefonare all'811344-810012. 54790/6

APPLICHIAMO ripariamo antenne autoradio radioregistratori transistor giradischi televisori elettrodomestici rasoi. Settefontane 1, tel. 741317. 1420/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 54525/6

IMPRESA costruzioni esegue restauri, pitturazioni, impermeabilizzazioni e riparazioni in genere. Tel. ore pasti 821836. 1830/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature battiscopa. Tel. 765255. 1881/6

OFFRESI pittore carta parati massima pulizia serietà. Telefonare 944153 ore pasti. 1510/6

PITTORE stanze portefinestre prezzi modicissimi. Tel 420862. 54784/6

RISCALDAMENTO caldaie, bruciatori, radiatori, valvole, termoregolazione delle migliori marche. Assistenza e ricambi. CENTRO GAS, via Lavatoio 2/A (P.zza Oberdan) tel. 60701. 1903/6

7 Professionisti Consulenze

CONDONO EDILIZIO scadenza denunce 17 aprile per informazioni telefonare 54725. 54433/7

8 Istruzione

ESPERTO insegnante per lezioni di ragioneria, tecnica commerciale e computisteria. Tel. 810008. 54766/8

PROFESSORE prepara alla maturità tecnica commerciale con esercitazioni di bancaria. Tel. 810008. 54766/8

9 Vendite d'occasione

ELABORATORE IBM completo di stampante programmi contabilità studio cede per passaggio sistema superiore. Telefonare 724228 orario ufficio. 1852/9

MADIERI nuovi di abete lucidati vendonsi occasione. Tel. 814275. 1880/9

OCCASIONE pressa pialla spessore pialla a filo seghe nastro seghe circolari Silos per trucioli attrezzature varie per falegnami vendonsi. Tel. 814275.

10 Acquisti d'occasione

ANTICHITÀ e 1900 FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, soprammobili, curiosità. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 1899/10

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista argenti quadri tappeti mobili oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 1750/10

LIBRI antichi moderni piccoli grandi quantitativi compero. Tel. 414127 serali. 54704/10

11 Mobili e pianoforti

ANTICHITÀ e 1900 FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, lampade, tappeti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 1899/11

OCCASIONE due librerie e un soggiorno stile Frattino vendesi. Tel. 743256. 54806/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento e gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20.

A. CONVENIENTEMENTE oreficeria Ghega compera oro. Via Ghega 8/D. 1848/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 20 aprile damigianette 5 litri, vino speciale Sauvignon 12° 6.500, birra Nastro Azzurro 2/3 cap. 980 lattina 580, acqua Ferrarelle 1,5 plastica 600, aranciata Ferrarelle 1,5 plastica 1.350, extra vergine Core 3.750, whisky 100 Piper 5.750, CUBANA Vogrig 6.600. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra. Telefonando ai n. 569602-418762-793661 1870/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089, vende autovetture nuove usate pagamento 42 mesi senza cambiali: 126 84, 127 3 p 79, 131 1600 super 80, Ritmo targa oro 81, Ritmo 60 CL 80, A 112 79, Mercedes 200 super accessoriata 77, Giulietta 1.6 79-80, Alfetta 76, Renault 5 TL 78, Renault 4 GTL 82, Mini Clubman 81. 1631/14

A.A.A. ATTENZIONE USATI D'OCCASIONE CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: A 112 Abarth 81, Golf Diesel GL 82, Ritmo CL Diesel 81, 131 TC 78, Giulietta 1800 80, Range Rover 82, R 5 TS 80, 126 P. 78, Porsche 911 S. Targa 73, Golf GTI 81, Visa Super 82, Fiesta 1100 L 79, Dietto 1600 83, 127 C 81, Austin Maestro HLS 84, Golf GL 78, Alfetta 2.0 Turbo Diesel 80, 500 L 72, R 5 Alpine 79, A 112 LX 83, 131 Diesel 81, Mercedes 240 TD SW 81, Porsche 924 78, Panda 30 81, Golf Cabrio 1100 GL 80, Ritmo 60 CL 82, Uno Diesel 83, 500 R 75, Golf Turbo Diesel 83, Moto Honda 500, Gilera CB1 81, Ritmo Targa Oro 80. SENZA ANTICIPO E SENZA CAMBIALI!! AUTOCCASIONI Via Romagna 6 040/61126 APERTO IL SABATO. 1910/14

A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 1786/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Suzuki 1.1, Honda 500, Mercedes 250 aut 79, BMW 528 i 78, Murena 2.2, Peugeot 205 GR 84, 104 Ecò, 305 SR diesel, 505 Turbo diesel 82, Fiesta 1.1, Golf 1.1, Mini 90, Kadett SR, Dyane 6, R 4, R 5 TL, 14 TL, 18 GTL, Volvo 66 aut., Topolino C 52, 126, 127, Panda 30/45, Ritmo 60/65 diesel, 131 Racing, Horizon, 1.1, Solara 1.3, furgone aperto Canguro, Sunbeam 1.6 TL. 1866/14

A.A. GARAGE Ferrari offre vetture d'occasione garantite Porsche 3.0 SC 80, 2700 75, Targa 73, Ferrari 308 GT4, GTB 79, BMW 635 CSI 79, 320 80, 735 82, Mercedes 190 E 84, 350 SL, 280 SE, Audi 80 Quattro 84, Jaguar 4.2 81, 3.4 Mk2, Volvo familiare 82, Turbo 244 82, Familcar 81, Golf GTI 82, GTD 83, Giulietta 82, Patrol 84, Scout Diesel 81, 124 Abarth, Triumph TR 3. Montreal. Permute agevolazioni senza cambiali 761863. 1900/14

AUTOCCASIONI usato garantito all'Autosalone Catullo: Delta GT 1600 83, Delta 1500 79 dic, A 112 Junior 84, Abarth 82-83, Ascona 1,3 S 82 vera occasione, Alfasud TI 1500 79, Sprint 1500 81, Giulietta 1600 83, Talbot Solara 81, Taunus Ghia 79, Fiesta 1100 79, Fiat 127 Super 81, 127 900 5 porte 81, 127 1050 3 porte 77, Ritmo 60 3 porte, 131 1300 79, Panda 45 80, Uno 45 Super, Uno 55 Super 5 porte, Renault 5 76, 9 TSE 82, 18 break 80, Peugeot 104 GL 81, Citroen Visa 1100, 2 CV 81 perfetto stato, Metro 100 HLE, Vespa 200, Guzzi 500, Suzuki 550. Visitateci in via Fabio Severo 52. Tel. 568331. Rateazioni fino 60 mesi. 3/14

BMW 80 RT luglio 83 perfetta colore rosso km 32.000 vendo ore ufficio tel. 280568. 54745/14

CARRELLO per automobili vendesi ore negozio tel. 65703. 54759/14

CERCHI un'autovettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere o permutare auto o moto? Telefona a Panauto usato service 820256! Panauto ti offre occasioni garantite quali ad esempio: Ford Fiesta 1.1 '80, Alfetta GT 1600 '80, Giulietta 1.6 '81, Manta 1.3 '83, 2 CV Charleston '82, Fiat 126, 127, Rekord Diesel, BMW 320 528 e superoccasione Kadett 1300 GLS 2 mesi ultimo tipo. Superdilazioni!. 1897/14

FIAT 126 Personal novembre 1977 perfetta vendo 2.400.000, telefonare ore pasti 941002. 54623/14

FIAT 127 Sport 1050 nera '82, vendesi. Tel. 746978. 54738/14

FIORINO 1979 buone condizioni vendesi 765475 54746/14

HONDA 750 pochi chilometri 1979 ottime condizioni vendo 765475. 54746/14

LANCIA Flaminia Pininfarina anno 1962 vendesi tel. 65703 ore negozio. 54759/14

MAGGIOLONE 72, ottime condizioni tel. 228616. 54697/14

MERCEDES 200 D 123 accessoriata ottime condizioni autosalone Catullo. Tel. 568331. Oggi 271874. 54774/14

126 bellissima vende privato telefonare al 231190. 54530/14

15 Roulotte nautica, sport

A. WINDSURF vendita, scuola, ricambi, assistenza, rimessaggio e la più ampia gamma di marche e modelli di tavole a vela troverete all'automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/15

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano, concessionari esclusivi di: motoscafi Abbate, Posillipo, Mochi Craft; pilotine Gobbi; imbarcazioni a vela Plastivela; motori fuoribordo Johnson, British Seagull; gommoni Nova, Floating; prezzi speciali anche solo per prenotazione. Inoltre troverete una vasta gamma di windsurf. 11/15

BARCA vela recente 10-12 m vetroresina permuto con metà parte indivisa immobile d'epoca 4 piani magazzino pianoterra ottima posizione bellissima vista. Telefonare 040/420764. 54781/15

CABINATO vela m 7 vetroresina, motore HP 10 wc marino, 5 vele, ottimo stato. Lire 10.000.000. Ufficio 0481/45144. 1823/15

NOVITÀ gommoni Nova con carena rigida da oggi visibili presso automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. Sconti speciali anche solo per prenotazione. 11/15

PRIVATO vende pilotina planante Marlin Laver accessoriata carrellata fuoribordo 115 HP Chrysler 1983. Tel. 824422 54773/15

RAZZI da segnalazione, fanali omologati e dotazioni per la vostra imbarcazione troverete all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/15

TECNAUTICA visitate la mostra permanente di imbarcazioni motori carrelli. NUOVO e USATO. Concessionaria MERCURY. Tecnautica, via Pietraferrata 13, tel. 040/823755. 959973/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza ammobilita a persona anziana. Scrivere a cassetta n. 12/I Publied 34100 Trieste. 54733/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AMMINISTRAZIONE cerca per clienti referenziati appartamenti a contratto transitorio. Tel. 631815. 1818/18

CERCA affittanza locale nuovo mq. 50 serietà referenze. Tel. 754235 ore pasti. 54801/18

FORO zona centrale o limitrofe mq. 90/110 cerca privato affitto. Tel. ore pasti 417479. 1857/18

MEDICO cerca appartamento in affitto per circa due anni. Zona Gretta Barcola Strada del Friuli. Tel 0481-81623. 54797/18

PER commercio attrezzature elettroniche cercansi uffici in centro commerciale per almeno 150 mq di cui metà per esposizione al piano stradale. Scrivere cassetta n. 16/I 34100 Trieste. 1878/18

adviser ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE Via S. CATERINA 5, tel. 62765-64411

ADVISER frutta-verdura adattissimo famiglia dinamica 42 000.000 inventario furgone compresi. Tel. 62765.

ADVISER cartoleria piccolina per persona desiderosa indipendenza 20.000.000. Tel. 64411.

ADVISER bar-birroteca ottima posizione ottimo avviamento vedere per credere 73 000 000. altro semicentrale ristrutturato 39 000.000. Tel. 62765.

ADVISER bottiglieria-alimentari da sfruttare completamente la zona 200 mq. Tel. 62765.

SIGNORA sola non residente cerca casetta con piccolo giardino periferia Trieste. Tel. 273393. 54734/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. UFFICIO inizio San Fracesco perfetto stato 4 stanze bagno secondo piano affittasi. Tel. 755059. 14/19

AFFITTASI casetta zona universitaria cucina bagno 2 stanze stanzino adatta studenti. Pomeriggio 65010 Ara. 1864/19

AGENZIA Gamba 793390 affittansi vari uffici centralissimi 1, 2, 3 stanze servizi. 138019

ARREDATO SIGNORILE 2 stanze cucina servizi zona tribunale affitto a non residenti. Tel. 824820. 050074/19

CANARUTTO 69349 centralissimo tre vani servizi autometano ascensore affittasi ufficio ambulatorio. 1869/19

CANARUTTO 69349 vicinanza Corso affittasi negozio mq 60 due fori. 1869/19

CANARUTTO 69349 Roiano centro affittasi negozio mq 120 con servizi. 1869/19

20 Capitali Aziende

AGENZIA Gamba 793390 San Giacomo cedesi attività commerciale ampia licenza drogheria reddito dimostrabile. 1880/20

AUTOFFICINA 240 mq bene attrezzata vendesi locale e attrezzatura via grande transito. Tel. 320001. 54752/20

CANARUTTO 69349 bar angolo centralissimo reddito accertabile cedesi causa ritiro. 1869/20

CANARUTTO 69349 bar buffet tabacchi zona frequentatissima cedesi con muri. 1869/20

CANARUTTO 69349 negozio mq 300 otto fori cedesi con muri. 1869 20

CARDUCCI 761383 VENDE avviatissimo negozio ALIMENTARI-SALUMERIA con ottimo incasso. 1404/20

CARDUCCI 761383 VENDE BAR centralissimo con ottimo sviluppo lavoro. 1904/20

CARDUCCI 761383 VENDE PANINOTECA-ENOTECA-BUFFET ben avviata centralissimo. 1904/20

CARDUCCI 761383 VENDE negozio jeanseria Ponterosso tabella 9 e 10, 50.000.000. 1904/20

CARDUCCI 761383 VENDE PROFUMERIA super centrale trattative nostri uffici. 1904/20

CARDUCCI 761383 VENDE OREFICERIA centrale esclusivi mondiali dotata di modernissimi sistemi di allarme. 1904/20

CARDUCCI 761383 VENDE PIZZERIA-RISTORANTE possibilità di lavoro per nucleo familiare 5 persone.

CAUSA ritiro cedo gestione salone a parrucchie-a abilissimi. Tel. 948403 seralmente. 54675/20

CEDESI attività di torrefazione e confezionamento caffè sita in zona centrale a Trieste per informazioni telefonare in ore d'ufficio al 65173. 1853/20

CEDO locale affari 50 mq adatto qualsiasi attività. Tel. 414127 serali. 54704/20

CERCASI muratore specializzato e manovale per costituire impresa restauri e arredamenti. Scrivere a cassetta n. 7/I Publied 34100 Trieste. 54609/20

adviser ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE Via S. CATERINA 5, tel. 62765-64411

ADVISER sanitari ferramenta manutenzione caldaie ecc. periferico assicurato avviamento 40.000.000. Tel. 64411.

ADVISER ristorante caratteristico cedesi solo seriamente interessati. Tel. 62765.

ADVISER articoli sportivi centralissimo ottima metratura ristrutturato 87.000.000. Tel. 64411.

ADVISER abbigliamento centrale ottimo 63.000.000; altro 150.000.000 avviatissimo. Informazioni solo nei nostri uffici. Tel. 62765.

CERCO persona con capitale disposta trasferirsi estero, telef. 575082 ore 13. 54541/20

DISCOTECA affittasi. Scrivere a cassetta n. 14/I Publied, 34100 Trieste. 54751/20

FARRA d'Isonzo cedesi negozio dischi, musicassette e articoli fotografici avviato, telefonare 14-16 (0481) 888094. 142/20

IMPRESA commerciale cede attività abbigliamento esercitata in locali di circa 500 mq situata in Trieste in posizione centralissima di sicuro richiamo. Indirizzare a cassetta n. 13/G Publied, 34100 Trieste, allegando referenze bancarie, agenzie escluse. 1844/20

INTERMEDIARI cedesi avviata attività abbigliamento accessori tab. XIV centro isola pedonale, telefonare 727879 segreteria telefonica. 1873/20

LICENZA preziosi, orologeria, bigiotteria zona C. Elisi OCCASIONE. Agenzia Meridiana 733275. 1906/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende istituto dermoestetico centrale attrezzatissimo, 4 vani + servizio, 0481/45947. 1/20

NEGOZIO dischi zona centrale balneare vendesi, telef. 040/794555 ore negozio. 1876/20

NEGOZIO-MAGAZZINO libero 320 mq due fori, via Diaz, geom. Sbisà 942494. 1845/20

Q. SEMICENTRALE licenza drogheria avviatissima forte lavoro. Quadrifoglio 630175. 12/20

Q. ZONA piazza UNITA' boutique avviatissima vasta licenza. Quadrifoglio 630174. 12/20

Q. ALIMENTARI licenza avviamento arredamento 12.000.000 rimanenza dilazionabile. Quadrifoglio 631171. 12/20

Q. LICENZE trasferibili in zona centrale varie tabelle. Quadrifoglio 631171. 12/20

Q. CENTRALISSIMO negozio licenza mobili elettrodomestici casalinghi cristallerie articoli regalo. Quadrifoglio 631171. 12/20

Q. CENTRALISSIMO negozio materie plastiche pavimenti resine vaste licenze ottimamente avviato. Quadrifoglio 630174. 12/20

RABINO 762081 dispone di qualsiasi tipo di licenza in tutta Trieste a richiesta. 14/20

RISTORANTE possibilmente con giardino, acquistasi prontamente. «Trieste Mia», 768800 - 54519. 1806/20

RIVENDITA tabacchi, valori bollati, giornali, posizione centralissima, cedesi. Informazioni riservate. Scrivere a cassetta n. 13/I Publied, 34100 Trieste. 1/20

ROSTICCERIA gastronomia arredamento macchinari nuovi, zona validissima. Agenzia Meridiana 733275. 1906/20

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Goldoni 2 zona RIVE licenza tab. XIV drogheria 26.000.000, 729862 - 729863. 22/20

SIT adiacenze GIARDINO PUBBLICO locale d'affari muri e licenza vendesi tab. I e XIV alimentare drogheria vera occasione trattative ns. uffici 729863. 22/20

SIT buffet CENTRALISSIMO forte avviamento trattative riservate. Informazioni ns. uffici 729863. 22/20

SIT GRADO posizione centralissima locale d'affari uso estetica parrucchiera vendesi licenza 25.000.000, 729862. 22/20

SIT zona FLAVIA rivendita giornali vendesi licenza trattative riservate 729862. 22/20

SIT adiacenze OSPEDALE locale d'affari vendesi licenza tab. XII XIV/16 35.000.000. 729863. 22/20

TRATTORIA rinomata con pensione molto ben avviata vendesi per cambio attività. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/20

VENDESI nel Monfalconese attività commerciale, muri compresi mq 180 circa su strada di grande viabilità, con tab. XIV. Prezzo interessante, trattativa riservata nostri uffici. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/20

VENDESI bar semicentrale superalcolici cibi cotti avviato 40.000.000, tel. 764041. 54768/20

VIP 64112 CENTRALE licenza avviamento arredamento rivendita materiali plastici gommosi da rivestimento ottimo reddito locale di 70 mq a due fori. Informazioni per appuntamento. 26/20

VIP 65834 vende o affitta nell'ISONTINO licenza ristorante tavola calda ampio locale con annesso giardino. Informazioni per appuntamento. 26/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero signorile salone 3 camere cucina bagno ascensore. 755059. 14/21

CERCASI camera cucina wc senza intermediari. Pago in contanti. telefonare 43440 53705/21

CERCO esclusivamente zona S. Andrea piano alto ampia metratura. telef 630120 ore ufficio. 121/21

PRIVATO compera casa con giardino o cortile, tel. 214190 - 817265. 54716/21

SALONE due-tre stanze servizi ricerchiamo urgentemente per nostro cliente in zona residenziale. VIP Immobiliare telef. 64112 - 65834. 26/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A Forni di Sotto piazza principale vendesi anche multiproprietà appartamento arredato costituito 2 piani due balconi mansarda sala giochi otto vani utili tre servizi otto letti aumentabili riscaldamento gasolio autonomo. Tel. 0433/87037, 0481/75532. 117/22

AGENZIA Gamba 793390: augurandovi buona Pasqua vi propone validi appartamenti stanza tinello servizio riscaldamento ascensore luminosi zone Rossetti Rozzol Università; altri bistanze soggiorno cucina servizi terrazze autometano posto macchina primingressi: Commerciale possibilità mansarda taverna e giardino Baiamonti terrazza 100 mq Sottoripa rinnovato ammobiliato signorilmente prezzo interessante Rossetti grande terrazza lastrico solare perfette condizioni Rozzol Capodistria Valmaura Piccardi Rossetti. Delizioso appartamento vicolo Scaglioni salone bistanze stanzetta cucina terrazza panoramicissimo box. 1880/22

AGENZIA Gamba 793390: vendesi Box Capodistria magazzino 100 mq circa Kandler Ronchetto Frescobaldi. 1880/22

AGENZIA Gamba 793390: Corridoni ultimi appartamenti occupati bistanze cucina wc 10.900.000. 1880/22

adviser ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE Via S. CATERINA 5, tel. 62765-64411

ADVISER nel BOSCHETTO appartamento in casetta cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio terrazza 100 mq. 95.000.000. Tel. 64411 62765.

ADVISER 6.o ed ultimo piano con vista mare e BEN COLEMAN (se resta a Trieste) cucina soggiorno 2 camere ripostiglio terrazza 75.000.000. Tel. 64411 62765

ADVISER ROIANO sprofondato nel verde in palazzina cucina soggiorno camera cameretta ripostiglio poggiolo terrazza-giardinetto 80 000 000 possibilità box Tel. 62765 64411.

ADVISER centralissimo 8.o piano in casa recente cucina soggiorno 2 camere bagno wc separato ripostiglio vista mare 82.000 000. Tel. 62765 64411.

ADVISER Strada nuova per Opicina 2.o piano panoramicissimo cucinino soggiorno 2 camere bagno poggiolo perfette condizioni 85.000.000. Tel. 62765 64411.

ADVISER PORTA appartamento panoramicissimo da ristrutturare 3.o piano 85 mq. con box auto 65.000.000. Tel. 62765 64411.

ADVISER DUINO appartamento in palazzina nuovissima cucina soggiorno camera cameretta bagno posto macchina in garage giardino condominiale stupendo 90.000.000. Tel. 26765 64411.

AGENZIA Meridiana 733275 PRIMINGRESSI varie metrature, zone Commerciale, Orto Botanico, Soncini, esente mediazione. 1906/22

AGENZIA Meridiana 733275 MATTEOTTI recente perfetto soggiorno cucina stanza bagno poggiolo. 1906/22

AGENZIA Meridiana 733275 CARPINETO seminuovo ultimo piano 2 stanze cucina servizi autoriscaldamento. 1906/22

AGENZIA Meridiana 733275 TERRENO costruibile mq 400 zona D/1 via Commerciale, altro non costruibile mq 700 con roulotte S. Croce. 1906/22

AGENZIA Meridiana 733275 AUTOBOX luce acqua via Conti, altro zona Agavi. 1906/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona GARIBALDI epoca 2 stanze stanzetta cucina servizio buona manutenzione. 1906/22

APPARTAMENTO libero mq 75 più garage cantina cortile vendo 42.000.000 Cervignano centro. Tel. 0431/2609 ore pasti.

ARA Bazzoni 110 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo 65.000.000 pomeriggio 65010. 1864/22

ARA Piccolomini 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 54.000.000. Pomeriggio 65010. 1864/22

ATTENZIONE centrale tranquillo 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo autoriscaldamento 70.000.000. Informazioni 724444. 54770/22

ATTENZIONE immediata periferia recente vista mare: tinello cucinino matrimoniale cameretta bagno poggiolo. Prezzo interessantissimo. Informazioni 724444. 54771/22

ATTENZIONE Roiano perfetto autoriscaldamento tre stanze cucina doppi servizi. Informazioni 724444. 54770/22

ATTENZIONE Revoltella recente luminoso soggiorno bistanze cucina bagno poggioli. Informazioni 724444. 54770/22

BOSCHETTO autoriscaldamento prossima consegna vende impresa Marcon via Castaldi 3. Tel. 728012. 1805/22

CAMPANELLE soleggiati pronta consegna vende impresa Marcon via Castaldi 3, tel. 728012. 1805/22

CANARUTTO 69349 Grado centro prossimità minigolf tre stanze soggiorno con zona cottura servizi ampia terrazza. Ultimo piano. 1869/22

CANARUTTO 69349 Commerciale tre stanze salone doppi servizi cucina giardino garage. 1869/22

CANARUTTO 69349 Settefontane alta una stanza soggiorno cucina servizi ripostiglio poggiolo. Ultimo piano. 1869/22

CANARUTTO 69349 Corso appartamento mq 210 da restaurare. Ascensore, riscaldamento autonomo. 1869/22

CANARUTTO 69349 paraggi stazione due appartamenti mq 160 ascensore riscaldamento autonomo. Particolarmente adatti pensione, affarone. 1869/22

CANARUTTO 69349 Gretta splendido attico panoramico con mansarda abitabile vasta terrazza posto auto. 1869/22

CANARUTTO 69349 Pascoli 30.000.000 appartamento da restaurare possibilità mutuo dilazioni. 1869/22

CANARUTTO 69349 ville signorili con parchi alberati Barcola lungomare zona Rossetti 1869/22

CANARUTTO 69349 Sistiana terreno pianeggiante mq 5000 circa con progetto approvato costruzione villini. 1869/22

CANARUTTO 69349 negozio centralissimo (muri) mq 60 circa due fori. 1869/22

CANARUTTO 69349 stabile paraggi stazione parzialmente vuoto da ristrutturare. Affare.

CANARUTTO 69349 zona Ippodromo magazzino mq 800 due passi carrabili. 1869/22

CANARUTTO 69349 paraggi stazione negozio (muri) mq 500 adatto supermercato pizzeria ristorante. 1869/22

CANARUTTO 69349 paraggi Perugino ultimo piano stanza soggiorno salone cucinino servizi separati due poggioli. 1869/22

CARDUCCI 761383 VENDE zona ROIANO appartamento 65 mq circa 38.000.000. 1904/22

CARDUCCI 761383 VENDE VIA FRANCA appartamento 138 mq ammezzato 105.000.000 1904 22

CARDUCCI 761383 VENDE casetta con giardino vista mare 160.000.000. 1904/22

COMPLESSO frontestrada SS 14 con negozio sottostante magazzino mq 270+270; appartamenti varie grandezze vendesi. Tel. 040/208698. 118/22

GEOM. Sbisà. D'ANNUNZIO ultimo piano moderno panoramico, soggiorno cucina camera bagno veranda, 55.000.000. 942494. 1845/22

GEOM. Sbisà. ROSSETTI soleggiato decoroso tre camere cucina servizi, 48.000.000. 942494. 1845/22

GEOM. Sbisà. VALMAURA perfetto ultimo piano ascensore, tinello-cucinino camera cameretta bagno nuovo poggiolo, 50.000.000. 942494. 1845/22

GEOM. Sbisà GIULIA d'epoca soggiorno cucina tre camere doppi servizi poggiolo autometano, 58.000.000. 942494.

GEOM. Sbisà GRADO Pineta ultimo piano ascensore perfetto soggiorno cucinino due camere terrazza, 60.000.000. (040) 942494. 1845/22

GEOM. Sbisà D'ANNUNZIO (Tesa) completamente rinnovato soggiorno cucina tre camere doppi servizi autometano, 68.000.000. 942494. 1845/22

GEOM. Sbisà STADIO vista partite! Ultimo piano moderno perfetto soggiorno cucinino due matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio, 76.000.000. 942494. 1845/22

GEOM. Sbisà MARCONI inizio ultimo piano panorama spettacolare 85 mq, 87.000.000. 942494. 1845/22

GEOM. Sbisà SCAGLIONI residenziale vista mare salone tre camere camerino servizi terrazza cantina box, 175.000.000. 942494. 1845/22

GEOM. Sbisà ROMAGNA superprestigioso 300 mq attico panoramico con mansarda box parco. 942494. 1845/22

GEOM. Sbisà OPICINA villa schiera nuova 200 mq abitabili più giardino, occasione 175.000.000. 942494. 1845/22

GEOM. Sbisà ROIANO villetta vista mare stupenda posizione mq 180 più box ampio terreno. 942494. 1845/22

GEOM. Sbisà VALMAURA villa recente salone cucina quattro camere ampie terrazze tavernа lisciaia garage. 942494. 1845 22

GEOM. Sbisà CARSO stupenda villa salone quattro camere cucina ampia taverna scantinato garage piscina. Altra con terreno 10.000 mq! 942494. 1845/22

GEOM. Sbisà SISTIANA stupenda villetta indipendente sala cucinino tre camere tripli servizi giardino, 185.000.000. Altra lussuosa 300 mq. 942494.

GEOM. Sbisà OPICINA villetta stupenda salone due cucine tre camere taverna mansarda quattro servizi terrazze giardino. 942494. 1845/22

GEOM. Sbisà SCORCOLA villa prestigiosa imponente 800 mq, garage scantinato terreno, possibilità trifamiliare. 942494. 1845/22

GRADISCA d'Isonzo 1100 mq terreno edificabile posizione tranquilla. Tel. da mercoledì pomeriggi 99836. 131/22

GRADO (irripetibile!). Appartamenti fronte piscina da 28.000.000 in poi. Altre occasioni. «Trieste Mia» 768800 - 54519. 1788/22

GRADO recente soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balcone posto macchina riscaldamento, prezzo interessante. (040) 762081. 14/22

GRADO immerso nel verde soggiorno camera cucina bagno balcone. (040) 762081. 14/22

GRETTA privato vende appartamento libero perfetto ingresso bagno soggiorno angolo cottura matrimoniale ripostiglio cantina, lire 30.000.000. Tel. 422305. 54796/22

IMPRESA vende a Sistiana-Visogliano residence «Solemar» ville con giardino vista mare. Trieste zona Francovec quattro appartamenti con giardino. Tel. (040) 200283. 1824/22

ININTERMEDIARI appartamento recente soleggiatissimo vista mare tre stanze cucina servizi poggiolo, via Pirano. 823447. 54762/22

INTERMEDIA 729801. San Vito libero autometano salone due camere cameretta cucina bagno, 73.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Revoltella libero recente soggiorno angolo cottura camera bagno ripostiglio balcone cantina, 42.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Ospedale adiacenze libero soggiorno camera cucina bagno cantina, 45.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Montebello libero recente vista mare soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio terrazza, 86.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Baiamonti adiacenze libero rimesso a nuovo soggiorno angolo cottura camera bagno balconi, 39.000.000. 2/22

adviser ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE Via S. CATERINA 5, tel. 62765-64411

ADVISER ROIANO bassa in stabile d'epoca decoroso cucina salone 2 matrimoniali servizi separati poggiolo cantina ottime rifiniture posto macchina condominiale 79.000.000 incluso arredamento. Tel. 62765 64411.

ADVISER SANZIO in casa nuovissima 5.o piano ascensore cucinotto soggiorno 3 stanze doppi servizi luminosissimo 115 000 000. Tel. 64411 62765

ADVISER ROSSETTI prestigioso in palazzina 2.o piano cucina salone 2 stanze terrazza vista S. Giusto e città 135.000 000; altro in primo piano stessa metratura con doppi servizi 138.000.000. Tel. 64411 62765

ADVISER S. GIOVANNI alta appartamento in villa nuovissima cucina salone 3 camere doppi servizi box vista e cotillon 140 000 000. Tel. 64411 62765.

ADVISER GRETTA alta appartamento su due piani in ottime condizioni vista mare tutti confort 160 000 000. altro stessa zona solo per amanti cose particolari ma belle 155.000.000. Tel. 62765 64411.

ADVISER RIVE appartamento in casa d'epoca prestigiosissima con vista mare grande metratura 215 000.000 Tel. 64411 62765.

ADVISER periferico nuovissimo parzialmente arredato cucinotto soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo giardino condominiale tennis. Tel. 62765 64411.

ADVISER vende o affitta locali d'affari magazzini varie zone e grandezze. Tel. 62765 64411.

INTERMEDIA 729801. Locchi libero signorile soggiorno camera tinello cucinino bagno bamcone cantina, 80.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. San Giacomo libero soggiorno camera cameretta cucina bagno, 45.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Industria libero ottime condizioni camera cucina bagno, 22.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Viale D'Annunzio adiacenze libero ultimo piano signorile salone due camere tinello cucinino bagno balconi, 87.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. San Michele libero autometano soggiorno angolo cottura camera studio bagno veranda, 36.000.000. 2/22

LIGNANO Pineta vicinissimo spiaggia camera cucinino bagno terrazza vendesi privatamente. Telefonare (040) 631618 mattino. 001732/22

LIGNANO recente ottima posizione soggiorno camera cucinotto bagno balcone riscaldamento, 50.000.000. (040) 762081. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris appartamento nuovo 90 mq abitabili garage giardino condominiale. Ottime finiture. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. Ronchi appartamento ultimo piano 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage OCCASIONE. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. Gradisca villa centrale giardino mq 900. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende attico panoramico centralissimo 1 letto salone con caminetto. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento in palazzina mq 100 circa 2 letto cantina. OCCASIONE. 45947. 1/22

MONFALCONE vendesi appartamento semicentrale due camere soggiorno cucina ripostiglio bagno garage cantina. Inintermediari, prezzo interessante. (0481) 41023 20-21. 132/22

MUGGIA privato vende bellissimo mini appartamento nuovo arredato con posto macchina e cantina 24 milioni più 6 milioni tutto già esistente. Tel. ore serali al 273867.

Continua in ultima pagina

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PORTO DI TRIESTE E LA SFIDA TECNOLOGICA /2

Il console Hickel: «Sì ai privati ma non con funzione dominante»

«Il porto è e deve restare un servizio pubblico» - Le risposte alle polemiche

Dopo l'intervista al presidente dell'EapT, Michele Zanetti, pubblicata nella nostra edizione di ieri, ecco cosa pensa il console della Compagnia portuale, Paolo Hickel, sulle cose da farsi perché lo scalo giuliano non perda il treno degli anni Novanta, in questo momento di radicale innovazione tecnologica.

—Console Hikel, cosa può fare a Trieste la compagnia portuale per rilanciare il porto?

«In questo nuovo assetto del porto degli anni Novanta il ruolo della compagnia può essere molto interessante. Ma a una condizione. Che tutta una serie di competenze strettamente legate all'operatività venga delegata alla compagnia: chi lavora nel porto deve essere messo in condizione di programmare il proprio lavoro. Oggi invece c'è una parte che programma e un'altra che opera. L'operazione completa nel ciclo banchina è una delle operazioni da attuare in tempi brevi, per rendere il lavoro più razionale e produttivo. La compagnia, da pura prestatrice di manodopera diverrebbe un soggetto cointeressato alla gestione del porto».

— Ma vi sentite veramente pronti a essere coinvolti sul piano giuridico, istituzionale e pertanto anche economico e patrimoniale nella gestione dei servizi portuali? Siete disposti a essere partecipi anche alla quota di rischio d'impresa?

«Questo è uno dei principali motivi di dibattito all'interno di tutti i porti italiani. Si va a scelte non indolori. Ci si potrebbe arroccare su uno schema prefissato e dire: modifichiamo qualcosa perché nulla accada. Ma questa, per me, è una politica perdente. Mi auguro che si apra invece una nuova fase, una fase che non vuol dire rinnegare il passato, ma inserirsi in questo cambiamento che coinvolge tutti i porti del mondo. Mi auguro che prevalga la ragione sulla "tradizione"».

— Secondo lei dovrebbe crescere la presenza dei privati nella gestione dei servizi portuali?

«Siamo d'accordo con la presenza del privato, purché non sia l'elemento dominante della gestione portuale. Il porto è e deve restare un servizio pubblico».

— Nell'ultima conferenza portuale regionale, i responsabili della gestione di Portonogaro hanno dichiarato che un dipendente di quello scalo movimenta in tonnellate sei volte più merce che un dipendente triestino. È vero?

«Polemiche di questo genere lasciano il tempo che trovano. Fanno veramente poca presa su uno che di problemi portuali se ne intende. A Bari, facciamo un esempio, un lavoratore manipola venti volte quello che manipola uno di Portonogaro. Il motivo è semplice: lì si fa l'imbarco solo di prodotti siderurgici. Trieste invece è un porto-emporio, dove passa dal caffè in sacchi alla cassetta di agrumi alle spezie ai minerali. Data questa varietà merceologica è ovvio che il peso manipolato pro capite è uno dei più bassi manipolati fra i porti italiani. Ma è anche vero che la merce menipolata è la merce fra le più ricche, al contrario del minerale. La merce di massa è sempre merce povera...».

— Quindi il rapporto non va fatto in tonnellate ma in valore aggiunto...

«Un'indagine Cnel di un paio d'anni fa ha già fatto giustizia su questo punto. Sulle merci varie, quelle che passano per Trieste, non c'è solo il costo della merce. Ci sono le banche, ci sono le assicurazioni, ci sono i periti, i misuratori, c'è una miriade di personale altamente specializzato che in porto si forma in decenni di esperienza. Una massa di ricchezza indotta senza la quale non si possono fare i conti. Un esempio, la campionatura di cotone. È una cosa che non si impianta da un giorno all'altro. Portonogaro non potrà mai essere un deposito di cotone, una borsa di caffè o un porto di transito di noccioline, merce quest'ultima che richiede una selezione accurata per qualità, pezzatura...».

— La gente è convinta che voi lavoriate poco e siate pagati molto. Come lo spiega?

«La categoria dei portuali è stata sempre in passato una categoria speciale. Un tempo il portuale andava in carrozza, a prendere la paga. Era un soggetto al di fuori della norma, diverso dall'operaio del cantiere, o da chiunque lavorasse sotto padrone. L'immagine storica del portuale è spesso quella di uno scialacquatore. Questa figura con gli anni si è però modificata. Adesso in compagnia abbiamo anche dei laureati, gente che ha studiato. I tempi del «zievolo», del portuale che mandava a lavorare un altro al posto suo e poi intascava la prebenda, sono tempi lontani...»

— Quante giornate al mese lavorate in media?

«L'altr'anno abbiamo avuto una media di undici giornate. Quest'anno abbiamo la cassa integrazione, scattata in marzo. Ci auguriamo comunque di aumentare il numero di giornate, che si sono ultimamente abbassate non solo per la crisi generalizzata ma soprattutto per l'ingresso in grande stile delle nuove tecnologie nei porti. Le cito un dato, riguardante gli agrumi israeliani, che sono uno dei traffici-cardine del porto di Trieste. Cinquemila tonnellate da scaricare richiedevano fino all'82 dai 650 ai 680 lavoratori. Con le ultime tecnologie se ne vanno a lavorare fra gli ottanta e i novanta. Quanto all'andamento dei traffici, abbiamo avuto una fine '84 molto favorevole, ma questo primo scorcio dell'85 non sembra molto favorevole un po' per motivi meteorologici, un po' per la guerra fra Iran e Iraq e la situazione libanese...».

— È vero che a Brema o Amburgo per movimentare un container basti la metà degli addetti che si impiegano a Trieste?

«Una cosa è un terminal dove una nave arriva vuota e riparte piena. Altra cosa è una toccata su Trieste, che è sempre l'ultimo porto dove una nave si ferma prima di partire per Suez. Riempire da zero una nave con duemila contenitori è nettamente più semplice che posizionare in coperta cento, duecento contenitori con varie destinazioni, in modo da coprire i vari spazi lasciati liberi. Il lavoro è più lungo, più difficile, più pericoloso per la stessa incolumità dei lavoratori...».

— Nel porto di Genova c'è un grande momento di risveglio. Il presidente D'Alessandro vara un piano di rilancio che promette lacrime e sangue. Ma persino i sindacati fanno l'autocritica. Senta cosa dice il segretario della Cisl ligure: «Sino a ieri non era il mercato a fissare le tariffe, ma i rapporti di forza di chi operava dentro il porto. Decidevano fra loro e poi scaricavano le diseconomie sul contribuente»...

«Fare queste dichiarazioni a bufera già passata non serve a niente. È solo pubblicità pre-elettorale».

— Da che parte sta la compagnia: in trincea a difendere l'esistente o in campo aperto per l'innovazione?

«A Trieste tutti i soggetti interessati si erano schierati su posizioni contrapposte: utenza, ente, la stessa compagnia. Poi ci si è accorti che questa era una politica perdente. Lo abbiamo visto molto prima di Genova, e abbiamo fatto i nostri passi. Questa azione che a Genova oggi passa come il "nuovo vangelo" ha bisogno del supporto della bazzeccola di millecinquecento miliardi; noi domandiamo molto meno.

«Domandiamo solo che si realizzino certi progetti. Bisogna farlo in tempi strettissimi, abbattendo i tempi tecnici e burocratici cui siamo abituati. A proposito dei tempi, mi spiega perché gli amici jugoslavi, pur con le loro grossissime difficoltà economiche, siano riusciti a progettare e realizzare in un anno e mezzo un terminal rinfuse, mentre qui l'Adriaterminal, che ha avuto il via libera delle forze politiche, economiche e sindacali, dopo tre anni è ancora in fase di attuazione?

«Se non lo si costruisce in fretta, certi traffici rischiano di prendere definitivamente altre direzioni... Per esempio i frutti esotici, che richiedono impianti speciali, e sui quali Israele punta anche in vista dell'entrata in campo della Spagna nella Cee. O si fa in fretta o si perde il treno degli anni Novanta...

«Un altro esempio: il ponte di uscita dal molo settimo. Sono passati otto anni e non si è ancora individuato l'ente che deve costruire quel ponte. C'è insomma un vuoto di scelte che non so a che pro vengono rimandate...

«Capisce che è inutile riempirsi la bocca di grandi parole sul destino di Trieste, legata al porto, se poi dietro alle parole non ci sono i fatti...».

— Assenza di strutture dunque...

«Certe volte noi dobbiamo rifiutare traffico perché non siamo attrezzati. A fine aprile per esempio ci arriva un traffico specializzato ungherese che fino a poco fa gravitava sui porti polacchi. Ebbene, noi ci troviamo in gravi difficoltà perché nel nostro scalo esiste un solo mezzo di movimentazioni capace di sollevare dieci tonnellate. Questo in un'epoca che va sempre più verso il gigantismo dei traffici. Non capisco questo autolesionismo in un'attività che riempie di valuta pregiata le casse dello Stato».

— Vede in quest'ottica anche l'ultimo trasferimento di doganieri da Trieste?

«Certo. E lo stesso dicasi dell'assenza di finanzieri, che spesso rallenta le operazioni. Sono tutti pronti, ci sono otto, nove persone che aspettano, e loro non arrivano. Così va il porto».

Paolo Rumiz

PUBBLICATI I CARICHI DI LAVORO NEI VARI PAESI

Estremo Oriente ormai re della cantieristica

La Cee allargata al secondo posto, l'Italia oltre il ventunesimo

Il Lloyd's Register di Londra ha pubblicato i carichi di lavoro esistenti nei cantieri mondiali (con esclusione dell'Urss) che si riferiscono al 1.o gennaio scorso.

In sintesi, la graduatoria delle nazioni espresse in tonnellate di stazza lorda è la seguente:

1) quattro nazioni superano il milione di tonnellate di commesse: Giappone 13,07 milioni; Sud Corea 5,998; Brasile 1,533 e Polonia 1,181 (il Brasile che è lo stato più indebitato del pianeta, è addirittura al terzo posto); 2) Stati da 935 mila tsl a 500 mila: Spagna (934 595 t), prima come commesse di navi nell'ambito della Cee; seguono Taiwan (931.700), Danimarca (783 mila), Usa (585 mila), Germania (561 mila), Finlandia (574 mila) e Jugoslavia (502 mila t).

Nel terzo gruppo primeggia la Cina, con un carico di ordini di 495 mila tsl, seguita dalla Germania Est, Gran Bretagna, Francia, India, Argentina ecc. L'Italia si trova dopo il 21.o posto. Il mercato mondiale delle costruzioni navali è dominato in modo schiacciante dall'Estremo Oriente, con 22,3 milioni su 30,5 milioni tsl, classificate dal Lloyd's di Londra. Sono quattro le nazioni del gruppo asiatico del Pacifico: Giappone, Sud Corea, Taiwan e Cina.

La Cee allargata è al secondo posto nella cantieristica mondiale con circa 3,590 milioni tsl di commesse in costruzione o in attesa di impostazione. Nella Cee, la Spagna figura al primo posto per tonnellaggio in commessa. Al terzo posto segue l'Europa orientale (a esclusione dell'Urss che non fa conoscere le proprie impostazioni), con circa 1,772 milioni tsl. Seguono la Scandinavia, e quindi la Jugoslavia, l'Argentina, eccetera.

Gli analisti europei della cantieristica attribuiscono la supremazia di alcune nazioni extraeuropee a una serie di fattori: 1) alla prevalenza di cantieri di nuova costruzione dotati delle più moderne tecnologie di produzione; 2) agli aiuti statali (finanziamenti per navi di bandiera nazionale; lunghe dilazioni di pagamento ai committenti esteri; bassi tassi di interesse agli stranieri); 3) al basso costo del lavoro (India, Cina, Taiwan, Singapore, Sud Corea, Brasile, con salari fra 80 e 200 dollari/mese, contro circa 800-1000 dollari della media europea, comprensivi anche delle assicurazioni sociali e imposte); 4) alla lunghezza del lavoro: 2000 a 2200 ore/annue in molti paesi extraeuropei; 5) al basso costo della vita specie nelle nazioni che vivono in aree subtropicali; 6) ai sistemi salariali in atto, con diversificazioni fra apprendisti, donne, uomini, questi ultimi divisi in diverse categorie professionali, quindi con salari molto diversificati).

D. Lun.

Contributi per 20 miliardi

ROMA — Venti miliardi di lire sono stati stanziati con un'apposita legge, il cui testo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 aprile, a favore dell'industria delle costruzioni e delle riparazioni navali. Le percentuali di contribuzione sono fissate nella misura del 25% per i cantieri maggiori, del 15% per i cantieri medi e dell'11% per i cantieri minori.

Sono comunque esclusi dai benefici i lavori per importi che risultino inferiori a 100 milioni di lire.

DOPO LA DECISIONE DELLA CONFAGRICOLTURA DI PAGARE I DECIMALI

Sono più concrete le possibilità di evitare la sfida referendaria

ROMA — *Il governo intende allargare lo spiraglio apertosi tra le parti sociali sulla questione del referendum sulla scala mobile, determinato dalla nuova disponibilità della Cgil per fissare la semestralità degli scatti di contingenza e da quella della Confagricoltura che ha annunciato il pagamento dei decimali del «punto» del prossimo maggio. Lo farà con una propria iniziativa che dovrebbe essere varata entro la prossima settimana e che è stata esaminata nel corso del colloquio svoltosi a palazzo Chigi, nella serata di venerdì, tra Craxi e il ministro del lavoro De Michelis.*

L'obiettivo dell'esecutivo come si afferma negli ambienti della presidenza del consiglio — è quello di spingere la Confindustria, ancora attestata sul «no» per il pagamento dei decimali di punto di contingenza, ad iniziare la trattativa con i sindacati, senza interferire comunque nelle scelte proprie delle parti sociali. Non solo Craxi invierebbe a metà settimana una lettera-appello al presidente della Confindustria, Lucchini, perché vengano pagati dalla massima organizzazione degli imprenditori privati i decimali di contingenza.

La materia dell'iniziativa del governo — finalizzata allo scopo di evitare lo scontro referendario sulla scala mobile — riguarderà i problemi la cui soluzione è stata più volte sollecitata dai sindacati. Cioè il varo di una serie di provvedimenti legislativi che facciano da «sostegno» alla trattativa sul salario e sulla scala mobile.

In primo luogo, la riduzione delle aliquote Irpef fin da quest'anno e un piano organico per l'occupazione, specialmente quella giovanile, che possa essere attuato in tempi brevi. Per quanto riguarda l'Irpef, il ministro delle finanze Visentini si incontrerà con i sindacati entro la prima metà di aprile, lo ha confermato la Uil. In merito all'occupazione, sarà lo stesso ministro De Michelis a convocare una riunione con i sindacati subito dopo la conferenza internazionale di Venezia (che si terrà l'11 e il 12) dedicata appunto a questo drammatico problema.

È intendimento del governo, inoltre fornire un «segnale» positivo ai sindacati per sbloccare la vertenza sui contratti del pubblico impiego. Ciò dovrebbe valere anche come traccia per i contratti nel settore privato. Quanto al pubblico impiego, c'è la disponibilità del ministro Gaspari a convocare al più presto le organizzazioni di categoria per impostare il confronto contrattuale.

Non è dunque azzardato prevedere che De Michelis, subito dopo la formalizzazione dell'iniziativa del governo (i provvedimenti, si osserva a palazzo Chigi, potrebbero consistere in disegni di legge ai quali sarebbe riservata una corsia preferenziale, in Parlamento, per una rapida approvazione) riesca a mettere nuovamente industriali, imprenditori e sindacati attorno a un tavolo per giungere all'atteso accordo sul salario, scala mobile e costo del lavoro. A quel punto la strada per evitare il referendum (già fissato, come si sa, per il 9 giugno) sarebbe spianata». Nessuna forza politica — si rileva a palazzo Chigi oserebbe imporre la sospensione o il fallimento della trattativa.

Lo scenario sindacale e imprenditoriale sul quale il governo intende muoversi appare caratterizzato da consistenti elementi di distensione: il fronte imprenditoriale è favorevole a qualche concessione pur di negoziare l'accordo sulla scala mobile con i sindacati: ora soltanto la Confindustria e la Confedilizia restano ferme nel rifiuto di pagare il punto decimali di contingenza che scatterà a maggio. Favorevoli alla ipotesi del pagamento dei decimali sono, oltre alla organizzazione degli agricoltori, gli artigiani, i commercianti, le piccole e medie imprese della Confapi, moltre imprese chimiche private, l'intero sistema industriale delle partecipazioni statali, i petrolchimici pubblici, le aziende erogatrici di servizi municipali (Cispel).

Sul fronte sindacale l'orientamento è ormai netto per l'apertura della trattativa sulla scala mobile. Luciano Lama ha detto chiaro e tondo che «la Cgil si adopererà per un'intesa che consenta di scongiurare il referendum». Identica a questa è la linea espressa dalla Uil, dalla Cisl e dalla Cisnal che, in un primo momento era arroccata sulla richiesta di referendum e ora, invece si dichiara pronta al negoziato.

La posizione della Cgil è stata precisata dal segretario confederale Fausto Vigevani, per il quale «occorre capovolgere l'attuale impostazione, e cioè partire dalla riforma del meccanismo di scala mobile per poi giungere alla questione dei decimali. Ma per far questo — ha aggiunto Vigevani è indispensabile una decisa volontà politica».

Anche due economisti, Paolo Leon e Paolo Sylos Labini, sostengono in una dichiarazione congiunta che per «evitare il referendum, il percorso è obbligatorio: incidere direttamente sulla materia del referendum, cioè il meccanismo di scala mobile.

La corresponsione dei quattro punti il cui ammontare complessivo è di quattromila miliardi di lire — può avvenire in vari modi: scaglionate nel tempo, oppure conteggiate al momento della riforma della scala mobile. «Occorre insomma — sottolinea Leon e Sylos Labini — modificare il meccanismo in maniera che i punti tagliati siano recuperati con una nuova legge».

Il sistema aeroportuale dell'Alto Adriatico

«Il sistema aeroportuale dell'Alto Adriatico» è l'oggetto di un volume edito a cura dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, che si inserisce nel quadro dell'intensa attività promozionale a favore dell'istituzione di collegamenti aerei di terzo livello tra le regioni confinanti italiane, jugoslave e austriache che l'Unioncamere conduce da oltre un decennio, anche attraverso il gruppo di lavoro intercamerale sui collegamenti aerei interregionali.

Il volume è stato presentato ufficialmente dal presidente dell'Unione regionale, on. Tombesi, al convegno internazionale su «Lo sviluppo dei traffici e delle comunicazioni nell'area Alpe-Adria» svoltosi a Lubiana il 28 marzo. Nell'ambito di tale convegno, che ha esaminato lo stato delle infrastrutture delle diverse modalità di trasporto, la relazione base sul traffico aereo è stata presentata dal vicesegretario generale della Cciaa di Trieste, Colombo.

La pubblicazione, curata dal funzionario della Camera di commercio di Trieste, Zingirian, segretario del predetto gruppo di lavoro intercamerale, è redatta in italiano e in inglese.

Banca Friuli: utili per 36,1 miliardi di lire

UDINE — I quasi 9 mila soci della Banca del Friuli Spa, di Udine, percepiranno un dividendo di 672 lire per le azioni a godimento intero (rispetto alle 620 dell'esercizio precedente) e 532 lire per quelle pro-rata (contro 310): questa la proposta che il consiglio di amministrazione della banca, presieduta da Paolo Malignani, formula in vista dell'assemblea ordinaria.

Tale remunerazione, ammontate a complessivi 15,5 miliardi di lire (era stata di 13,6 miliardi l'anno prima) è conseguente all'utile netto di 36.1 miliardi di lire realizzato nel 1984, superiore di oltre il 25% ai 28.9 miliardi dell'esercizio precedente.

L'utile è stato ottenuto dopo l'accantonamento di 19.2 miliardi e la destinazione al fondo rischi di 11.2 miliardi

Il consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito interregionale ha tra l'altro preso atto del positivo andamento di tutte le attività della Banca del Friuli. A questo proposito la relazione di bilancio evidenzia una raccolta da clientela di 2628, 2 miliardi di lire, con un incremento del 17,23%.

Notizie in breve

Agenti servizi finanziari

Si è riunita ieri la nuova giunta dell'Anasf (Associazione nazionale agenti servizi finanziari) scaturita dal III congresso generale del 30/3/'85 all'Union Camera di Milano. L'Anasf raggruppa 1500 titolari di agenzie di servizi finanziari. L'importanza dell'associazione si intuisce dall'enorme sviluppo che i cosiddetti «servizi finanziari» hanno avuto nell'ultimo biennio. Il leasing, il factoring la gestione di patrimoni, intestazioni fiduciarie, i fondi d'investimento, i finanziamenti in Pool ecc., hanno riavvicinato l'Italia al mondo occidentale che tende a considerare questi prodotti/servizi, beni di consumo per l'operatore economico e il cliente privato. La selezione rigorosa delle società rappresentate nell'associazione mostra indirizzi qualitativi che la rende l'interlocutore abituale della stampa, e sarà senz'altro l'embrione di un futuro albo della categoria. L'unico triestino presente nella giunta esecutiva che ieri ha riconfermato il presidente dr. Tenani è il responsabile locale dell'Interbancaria.

Treni rapidi e sicuri

BOLOGNA — *(P.M.)* A partire dal 2 aprile è entrato in funzione per le spedizioni a carro completo dirette in Germania, il nuovo servizio Tres (treni rapidi economici e sicuri). Questo quanto è emerso nel corso della conferenza stampa tenuta dalle Ferrovie dello Stato. Si tratta di un servizio realizzato in collaborazione con le ferrovie tedesche, svizzere e austriache. Due treni giornalieri da martedì a sabato andranno nella Repubblica federale di Germania, uno via Brennero e Kufstein e l'altro via Chiasso-Basilea.

Elettronica: la «Rel»

ROMA — Nuovo intervento della «Rel», la finanziaria pubblica per il risanamento delle aziende elettroniche in crisi. Si tratta — secondo quanto ha stabilito una delibera del Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) pubblicata l'altro ieri — dell'ingresso della «Rel» nella società «Zendar». La delibera prevede che la finanziaria sottoscriva per 550 milioni di lire l'aumento di capitale di un miliardo 220 milioni previsto dal piano di risanamento della società purché il patrimonio della «Zendar» accertato da una società di certificazione, risulti di almeno 790 milioni.

NUOVO SERVIZIO PRESENTATO A TRIESTE

La banca dati come memoria artificiale

Si è svolta nei giorni scorsi nella sede di Interbancaria, a Trieste, una serie di dimostrazioni e di brevi seminari sulle banche dati e su specifici programmi applicativi per settori professionali. È stata presentata la «Nuova fiscal data» che è un prodotto ad alto contenuto professionale e un avanzato strumento di lavoro che individua i suoi fruitori in una fascia di mercato composita che va dall'azienda al commercialista, dagli organi di controllo e del contenzioso alle università, dai consulenti tributari agli uffici fiscali di enti e di banche.

Il servizio di «Nuova fiscal data» fornisce informazioni on-line sulle problematiche tributarie, rendendo disponibile tutta la documentazione ufficiale nonché i commenti esplicativi e le informazioni provenienti da più fonti. Nella fattispecie essa contiene, oltre la normativa e la giurisprudenza che vengono aggiornate quotidianamente, la prassi amministrativa, la dottrina e i commenti.

Il tutto costituisce un organico «corpus juris» tributario di testi coordinati aggiornati con periodicità mensile dalla redazione della banca dati. Alla fine è stato presentato un multiarchivio computerizzato per quotidiani di interesse nazionale che trova l'interesse tra associazioni, giornali, agenzie di stampe che con accesso interattivo desiderino ricavare informazioni apparse sulla stampa quotidiana che un gruppo di 15 specialisti estrae da 20 quotidiani nazionali e rende disponibile nella banca dati.

L'ultima giornata è stata dedicata ai farmacisti che hanno potuto esaminare un programma nato per meccanizzare completamente una farmacia. Il sistema parte dall'adeguamento automatico dei prezzi al controllo delle scorte, alla divisione tra specialità mutuale e non, al riordino presso grossisti che può avvenire anche in via elettronica se il grossista è adeguatamente attrezzato.

Il sistema dà statistiche sulle vendite per dar modo di dotarsi delle giuste quantità e rendere l'azienda economicamente efficente.

LA SETTIMANA IN BORSA

Una sconosciuta solidità di fondo

In un contesto di affari decrescenti, a fronte di una prevalenza di offerta, il mercato è riuscito a dimostrare una compostezza e una solidità di fondo sconosciuta sinora. Non si tratta dell'effetto «fondi», che anzi si sono distinti per una politica astensionistica contraria alle generali aspettative, e neppure di interventi dall'estero, che semmai ha copiosamente venduto. Si tratta di una nuova realtà di mercato difficilmente paragonabile a congiunture precedenti.

Chi si trova a disagio, infatti, non è più l'investitore di medio periodo, il classico risparmiatore più volte penalizzato dalle brusche inversioni di marcia del mercato, ma proprio quella grande speculazione che ritiene di essere profonda conoscitrice dei segreti della Borsa. Niente di male quindi se, nei tre giorni canonici all'indomani della liquidazione, si sono presentate le vendite dei premisti delusi o degli «operatori sui margini» scoperti.

Più significativa, invece, la sia pur lieve ripresa verificatasi nelle sedute successive: ripresa che ha ingenerato in molti l'impressione che potrebbe essere stato toccato il punto morto inferiore dell'attuale fase riflessiva.

In buona luce, comunque, Fiat e Generali, due valori che da soli hanno la forza di trascinare al recupero l'intero listino, ma anche eccezionale resistenza, indice di un basso livello speculativo, hanno dimostrato alcune matricole del mercato come la Danieli, saldamente attestata intorno a quota 8000. Deboli invece le Olivetti, nonostante i risultati di bilancio.

A questo proposito sembra non sia estranea la conversione anticipata di un prestito obbligazionario convertibile in azioni Olivetti non del tutto favorevole. Fra i titoli particolari molto bene sono andate le Partecipazioni finanziarie, anche per via dei risultati della controllata Intermarine, produttrice di navi di medio tonnellaggio per uso militare vendute soprattutto all'estero, così come bene si sono comportati alcuni farmaceutici come Carlo Erba e Recordati.

Praticamente invariate le Montedison, supportate anche da investimenti dall'estero, nella previsione di un ormai certo ritorno della holding di Foro Bonaparte ai bilanci in attivo, dopo tanti anni di promesse e delusioni. E in effetti, quella Montedison sembra essere la sfida vincente di un management attento non solo alla gestione produttiva, ma anche all'applicazione di tecniche finanziarie che stanno annullando l'annoso problema del colosso chimico italiano: il peso dell'indebitamento verso il sistema bancario.

A Trieste scambi in diminuzione con prezzi resistenti per quanto concerne i valori locali. Sul terzo mercato in flessione le Carnica, sulla quale erano circolate a Milano voci non confermate circa un nuovo possibile aumento di capitale a titolo gratuito.

Giuseppe Vizzini

Rassegna dei fondi comuni d'investimento

Una settimana sostanzialmente stabile

ROMA — Settimana sostanzialmente stabile dei fondi comuni d'investimento mobiliare, nonostante l'andamento ancora negativo della Borsa di Milano, il cui indice ha segnato una flessione rispetto alla settimana precedente del 2,87%. Gli operatori dei fondi hanno comunque ripreso in pieno gli acquisti dinanzi a una fase di realizzi e di scarsa contrattazione che ha provocato pronunciate perdite nei corsi, anche se in fine settimana il mercato ha dato segni di ripresa.

L'indice generale studi finanziari dei fondi di diritto italiano ha quindi registrato una lieve correzione al ribasso (−0,58), mentre il settore dei fondi obbligazionari, meno sensibile alle fluttuazioni del mercato, ha segnato una performance settimanale pari a +0,08%. Anche l'indice dei fondi esteri ha risposto positivamente ai ribassi della Borsa, contenendo la flessione mediamente intorno all'1,4%. Buone invece le performances su base annua dei fondi capitali Italia (+36,25%), Rasfund (+33,69%) e Fonditalia (+28,69%).

Intanto la raccolta dei fondi nell'ultimo trimestre ha segnato più di 5 mila miliardi di lire, mentre si amplia il numero dei sottoscrittori ormai arrivato a 220 mila. In soli tre mesi, quindi, il patrimonio gestito dai fondi di diritto italiano si è quasi quintuplicato, registrando nel solo mese di marzo un aumento di quasi 1.300 miliardi. Anche i fondi esteri hanno conseguito ottimi risultati raccogliendo nei primi tre mesi del 1985 il 40% del patrimonio conseguito nell'anno precedente.

Da segnalare, infine, che i fondi Ala e Libra (Cariplo) hanno realizzato in pochi giorni di collocamento circa 5 mila sottoscrizioni raccogliendo complessivamente 110 miliardi. Notevole anche il risultato dei fondi Azzurra e Verde (Banco di Roma) che nei primi dieci giorni di vendita hanno raccolto 258 miliardi per un totale di 8.817 sottoscrizioni.

CRONACHE DELLO SPORT

SERIE B

Alla Triestina riesce il primo sorpasso

ALTRI DUE PUNTI CASALINGHI DA UNA PARTITA TATTICAMENTE PERFETTA

Degno del gran pubblico lo spettacolo alabardato

Triestina-Bari 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 58' D'Ottavio.
TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato, Costantini; Dal Prà, Biagini, Cerone; De Falco, Moro, Romano (74' Vailati), Braghin, D'Ottavio (68' De Giorgis). Pelosin, Chiarenza, Gamberini.
BARI: Imparato, Cavasin, De Trizio, Guastella, Loseto II, Piraccini, Loseto I (60' Galluzzo), Sola, Bivi, Lopez (20' Giusto), Bergossi. Mascella, Gridelli, Gargani.
ARBITRO: Lanese, di Messina.
NOTE: terreno perfetto, cielo coperto. Ammoniti Loseto II, Piraccini, Biagini e Bivi. Leggeri infortuni a Dal Prà, Lopez (più serio: è dovuto uscire) e Romano (stiramento legamenti di un ginocchio). Spettatori paganti 13.306, incasso lordo 129.243.500. Calci d'angolo 4-2 (4-0) per la Triestina.

I tifosi alabardati volevano il sorpasso e la Triestina li ha accontentati. La lunga rincorsa ha prodotto il primo, importantissimo risultato: il Bari non è più lepre irraggiungibile, in coppia con il Pisa, ma è stato raggiunto e lasciato alle spalle, dopo il confronto diretto. Adesso l'orizzonte si schiarisce ancora di più, e pur valutando che Pisa, Lecce e Perugia non perdono una battuta, tuttavia la Triestina è portata a sperare più di prima nel grande traguardo, che non osa confessare ma che il pubblico ha gridato forte alla fine della partita.

Un pubblico meraviglioso, da primato d'incasso, un pubblico che nei giorni scorsi aveva «sentito» la partita come non mai e che al momento della verifica ha risposto con serietà: la sua presenza è stata eccezionale, e se c'era bisogna di una verifica tangibile della esigenza di uno stadio meno zoppo e rabberciato di quello attuale, in cui di buono c'è solo il terreno di gioco, ieri perfetto, essa è stata rappresentata proprio da quei 13 mila e passa paganti che assieme agli abbonati e ai portoghesi hanno stipato ogni posto. Un discorso che ovviamente faremo a parte, in altra occasione.

Lo spettacolo sugli spalti è stato degno della partita, e questa degna di quello. Perché in campo ci sono stati spettacolo, gioco, emozioni, occasioni da rete, episodi da moviola. Ineccepibile il risultato, che premia la Triestina come la squadra più attiva, più concreta, più pericolosa, incisiva, determinata. Troppi aggettivi? Il confronto con il Bari è stato tutto a suo favore, per tre quarti della partita. La squadra di Bolchi la si è vista praticamente emergere dalla sua staticità solo quando D'Ottavio aveva battuto il giovane Imparato, e allora si è buttata con veemenza all'attacco, sfoderando una reazione degna di lei.

Perché certamente la remissività iniziale non l'ha premiata, mentre ha consentito alla Triestina di amministrare l'incontro a suo piacimento, votandosi a manovre ficcanti, improvvise, che generalmente prendevano l'avvio sulle fasce (si è sentito il ritorno di Bagnato, ma l'azione pungente di Dal Prà è stata davvero ammirevole) per concludersi con pericolosi traversoni al centro, sui quali era bello buttarsi. De Falco ha cercato la soluzione alla sua maniera, battendo cioè di prima, girando al volo i palloni che gli venivano indirizzati. De Falco è un istintivo, non ci ragiona troppo sulle palle spioventi, e non sempre trova il buco per le sue ottime ciambelle. Ma anche ieri è stato molto attivo e pericoloso, oltretutto altruista in alcune occasioni, fra cui quella che avrebbe consentito a D'Ottavio di andare a rete già nel primo tempo.

Il Bari ha sfoderato veemenza, per una buona mezz'ora, nel finale, ma ha rischiato anche molto, bisogna dire. Perché sbilanciato in avanti offriva le spalle al contropiede di De Falco, Dal Prà e De Giorgis, entrato in campo al posto di D'Ottavio, un po' affaticato ma comunque già appagato dal gol realizzato. Il finale è stato vibrante: un finale che ha fatto stare in piedi anche chi aveva avuto un posto a sedere più o meno comodo. Ma Bistazzoni non ha corso grossi pericoli e in ogni frangente ha saputo bloccare con sicurezza i palloni scagliatigli da lontano, con la forza della disperazione, dagli uomini del Bari.

La Triestina ha disputato una buona partita, tatticamente perfetta. È andata via di slancio all'inizio, forzando subito il ritmo, anche per adeguarsi a quanto stava facendo il Bari, partito assai veloce. Svanito il vantaggio che pareva già acquisito con la prodezza di Cerone, viziata da fallo dello stesso, a quanto sembra, la squadra alabardata ha avuto il merito di insistere, di aggredire l'avversario ai fianchi, con le incursioni di Bagnato e Dal Prà sulle fasce laterali, sino a sfiorare la segnatura; in modo pregevole, per il tipo di azione che si era sviluppata; in modo banale, per la conclusione un po' precipitosa che è parso di vedere in D'Ottavio.

Arrivata al riposo con netta supremazia di gioco, non confortata da segnature, la Triestina aveva comunque lasciato presagire che un gol, con le buone o con le cattive, lo avrebbe tirato fuori. Troppa disparità c'era in campo per dubitare del risultato favorevole, e a ciò del resto erano intonati i commenti fra un tempo e l'altro.

La ripresa ha assunto lo stesso indirizzo, la Triestina non si è fatta imbrigliare, anzi ha premuto sull'acceleratore, per cercare di chiudere i conti con l'avversaria. E mentre Giacomini aveva mandato De Giorgis a riscaldarsi per dare il cambio a D'Ottavio, ecco il gol liberatore, la miccia che ha fatto accendere d'entusiasmo ventimila cuori a Valmaura. Un gol non eccezionale, perfino casuale, perché il tiro conclusivo è stato il suggello a un passaggio che era un rimpallo, ma molto importante. E quanto risulterà importante, a fine campionato, dovremo ancora verificarlo.

Il Bari, va precisato a questo punto, aveva già perso, dopo soli 20 minuti di gioco, il suo «cervello» Lopez, puntello del centrocampo, che Bolchi ha tentato ugualmente di utilizzare, pur sapendolo in condizioni fisiche imperfette. Lo aveva annunciato ed è stato di parola. Ma Lopez non ha retto allo sforzo della partita, quando già la sua guida era stata notata per intelligenza e visione di gioco. E certo il sostituto Giusto non era alla sua altezza.

Il Bari ha accusato l'uscita di Lopez, come del resto avrà accusato la mancanza degli squalificati Cupini e Cuccovillo. Ma sono gli incerti di un campionato logorante, in cui fortune e disgrazie alla fine, per somma algebrica, si eliminano. Certo, il centrocampo del Bari non ha retto il confronto con quello alabardato, ma anche guardando le due squadre, reparto per reparto, c'è da inchinarsi alla superiorità della Triestina. Che ha nettamente vinto il confronto con De Falco rispetto a Bivi, con D'Ottavio rispetto a Bergossi, anche per la superiorità dei marcatori alabardati rispetto a quelli ospiti. E a centrocampo è stata nettamente più forte la Triestina, con Romano in cabina di regia, Moro instancabile ricucitore di ogni trama, Braghin possente nella sua azione di sostegno e di demolizione. Si è già detto quanto abbiano fatto di buono in special modo Dal Prà, ancora in crescita — ed è già arrivato in alto — e Bagnato.

Dietro sono stati perfetti Costantini e Cerone, perché non hanno dato spazio a Bergossi e Bivi e poi allo stesso Galluzzo, entrato a dar man forte all'attacco. Bistazzoni è stato eccellente per posizione e tempestività, sicché i suoi interventi, tutt'altro che facili, talvolta, sono sembrati ai più di ordinaria amministrazione. Si è visto Vailati, che non ha «digerito» subito il tono della partita, accusando qualche battuta a vuoto.

Ci si aspettava di più da Bivi, spauracchio delle difese e rigorista eccellente. Ma ha avuto ben poco spazio per muoversi, sempre anticipato o bloccato. Molta esperienza in Cavasin, un po' con il fiatone talvolta, gran lavoratore Piraccini, così come Sola, che ha tirato il carro per tutti, avanti e indietro. Molto interessante il portierino Imparato, battuto da una rete davvero imparabile.

D'Ottavio stavolta ha voluto segnare direttamente, dopo tanti concorsi nelle segnature. De Giorgis, che lo ha rimpiazzato, ha cercato di imitarlo con un gran tiro al volo, ma non ha centrato il bersaglio. Per segnare con quel pallone avrebbe dovuto teleguidarlo...

Bene l'arbitro, perché ha dimostrato polso, senza strafare. Ha annullato un gol a Cerone? Lui era là, non ha avuto dubbi. A noi invece sono rimasti, ma dobbiamo dargli atto che era più vicino per giudicare con più obiettività e precisione.

E adesso? Questa Triestina, che ha fatto gli auguri pasquali ai tifosi nel modo più gradito, non è più una sorpresa per nessuno, ma una magnifica realtà. Pareggia fuori e vince in casa, da un po' di tempo. Dove potrà arrivare?

Dante di Ragogna

Festa è nell'aria, adesso senza più timori. Dopo il fischio finale, la gioia è infrenabile *(Italfoto)*

D'Ottavio firma l'operazione

L'azione del gol. D'Ottavio sta per effettuare il tiro che darà la vittoria alla Triestina *(Italfoto)*

Totocalcio

BOLOGNA-CAMPOBASSO	2-2	x
EMPOLI-VARESE	1-0	1
GENOA-PARMA	1-1	x
LECCE-AREZZO	1-0	1
MONZA-CATANIA	1-0	1
PADOVA-CESENA	2-1	1
PERUGIA-TARANTO	3-1	1
PESCARA-CAGLIARI	2-0	1
PISA-SAMBENEDETTESE	1-0	1
TRIESTINA-BARI	1-0	1
LEGNANO-PIACENZA	1-1	x
COSENZA-CATANZARO	1-0	1
FRANCAVILLA-FOGGIA	0-1	2

Montepremi: lire 9.813.029.666.
Ai tredici: lire 22.201.000.
Ai dodici: lire 578.000.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-ATALANTA
COMO-LAZIO
CREMONESE-NAPOLI
INTER-FIORENTINA
JUVENTUS-UDINESE
ROMA-ASCOLI
SAMPDORIA-MILAN
VERONA-TORINO
CAGLIARI-GENOA
CESENA-PERUGIA
SAMBENEDETT.-BARI
JESI-ANCONA
CATANZARO-PALERMO

LA CRONACA DEI NOVANTA MINUTI

Una sciabolata di destro e Imparato è trafitto

Partenza in quarta delle due compagini. Le marcature: Cerone su Bivi, Cavasin su De Falco, Costantini su Bergossi, Loseto II su D'Ottavio, confermato con il n. 11, come a San Benedetto. Lo spettacolo della folla è entusiasmante. Il vecchio «Grezar» sbuffa, ma la contiene tutta.

Subito pericolo per il Bari, con Cerone pronto di testa sulla punizione di Romano, manda vicino al palo e Imparato si salva in angolo. Scontro fortuito fra Loseto I e Dal Prà, che si controllano a vicenda, con conseguenze rimediabili in fretta.

Sola tenta il primo tiro a rete degli ospiti, ma lo ribatte Braghin. Su uno spiovente calibrato di Moro, respinta di pugno di Imparato. Biagini con bel disimpegno lancia D'Ottavio, che guadagna il secondo angolo, sprecato da Bagnato come uno precedente. Ed ecco che si accende una scintilla di bel gioco: bella discesa di Dal Prà, cade De Falco prima di ricevere il passaggio, recupera Braghin, che di tacco serve ancora De Falco. Ma Totò non se l'aspettava, e la palla è persa. Una scintilla subito a bagnomaria...

Ecco la Triestina a rete, ma l'arbitro non convalida. È il 19': Braghin batte una punizione dalla sinistra, Cerone si alza di testa su Cavasin, schiaccia e segna. Si era appoggiato, Cerone? Aveva spinto con i gomiti l'avversario? Lanese ha detto di sì.

Subito dopo Lopez accusa il vecchio malanno a una gamba, chiede il cambio. E per Bolchi è buio pesto.

Grande occasione per la Triestina al 24'. Dal Prà fila sulla sinistra, crossa bene dal fondo, De Falco agguanta il pallone e lo porge su un piatto d'argento a D'Ottavio. Questi batte di piatto sinistro, centrale, e il portiere risponde agevolmente. In questa fase De Falco è particolarmente attivo, almeno in tre occasioni c'entra il suo piede. Poi c'è una palla per Bagnato, che non riesce a schiacciare da buona posizione un pallone troppo alto. Dopo due discese di Costantini, il tempo si chiude con un tiro alto di Piraccini. Il Bari non si è quasi visto.

Subito alla ripresa una conclusione di Dal Prà, attivissimo, fuori bersaglio, sopra l'incrocio. Scende Bagnato, due volte, con inviti che De Falco sfrutta come può; la guardia di Cavasin è implacabile.

Il Bari rallenta il ritmo, perde tempo. Ma deve mettersi subito a correre, perché la Triestina passa con D'Ottavio (58') imbeccato da un rimpallo del pallone su Piraccini: sciabolata di destro e Imparato è trafitto; vano il tentativo estremo di Cavasin, sulla linea.

Ci sono adesso i cambi registrati nel tabellino: entrano Galluzzo da una parte, De Giorgis dall'altra, al posto dell'applauditissimo D'Ottavio.

L'offensiva del Bari si fa forsennata. Spara Guastella da lontano, ma la Triestina risponde con sferzanti contropiede. Entra anche Vailati, per lo zoppicante Romano. Ci si prova a segnare anche De Trizio, il cui tiro è bloccato da Bistazzoni. Ci sono anche momenti difficili, nell'area alabardata, ma su quello più pericoloso libera Costantini. A cinque minuti dalla fine una palla d'oro per De Giorgis. Voleva firmare il 2-0. Ne è uscito uno svolazzo illeggibile. Ma il gol di D'Ottavio basta per sancire l'importante vittoria.

D.d.R.

Il presidente De Riù e il prefetto De Felice

Incasso record di campionato

Incasso record, per la società alabardata, nell'incontro Triestina-Bari. Ecco le cifre: spettatori paganti 13.606, per un incasso lordo di lire 129.243.500. «Sottrazioni»: tasse erariali 35.948.913, 4% alla Lega 4.196.830, 18% al Bari 18.130.307. Incasso netto lire 70.967.450. Da aggiungere la quota partita di lire 58.965.850, corrispondente ai 5796 abbonati. I paganti di giornata sono stati dunque 13.606, più 5796 abbonati, per un totale di 19.402 spettatori. Ma gli spalti erano stracolmi: molti «portoghesi» di diversi tipi, o gradinate meno capienti del creduto?

L'importo lordo totale è stato di lire 188.209.350, che costituisce appunto il tetto, in fatto di incassi di campionato a Valmaura. Le maggiori cifre precedenti sono: 184.671.000, con 17.987 spettatori il 15 aprile '84, per Triestina-Cremonese; 158.157.000, con 18.500 spettatori il 17.4.1983 per Triestina-Padova. In occasione della partita di Coppa Italia Triestina-Udinese l'8 febbraio '84, era stato raggiunto il massimo incasso assoluto: 200.741.000 lire, con 20.157 spettatori.

GIACOMINI REPUTA VINCENTE LA MOSSA DI DAL PRÀ SU LOPEZ

«Abbiamo vinto e anche meritato Ma non voliamo con la fantasia...»

Buona Pasqua, signori. Buona Pasqua a Bistazzoni, Cerone e Costantini, senz'altro autori di un'ottima prestazione. «Era da una settimana che sapevo di dover controllare Bivi — dice Cerone — e mi sono preparato per questo compito. Devo dire che non è stato tanto difficile». Bistazzoni, parco di parole come al solito, si limita a sorridere dei complimenti. Costantini ha cancellato Bergossi e ha aggiunto: «Effettivamente, oltre a difendere, e lo abbiamo fatto bene, abbiano anche impostato il gioco. Logico che sulle punte avversarie abbiamo montato una guardia attenta, specie nel secondo tempo.

Buona Pasqua, Moro. «Certo, perché abbiamo mostrato di essere più forti di loro». Buona Pasqua, Lopez. «Anche se lo stiramento è tornato fuori e dovrò starmene buono per un bel poco di tempo».

Buona Pasqua, De Giorgis. «Grazie, ci vediamo tra un mesetto». Forse che scappa? No, deve solo smaltire una certa tensione dopo aver mancato il gol del Sabato Santo con quel tiro al volo a conclusione di una bellissima azione degli alabardati.

Buona Pasqua, Galluzzo, Bivi, Cavasin. «Speriamo che sia buona, ma non siamo soddisfatti — dice Bivi —. Comunque la Triestina ha giocato meglio di noi e ha creato due, tre nitide palle da gol». Cavasin invece afferma che il suo Bari si difende con affanno e così nascono certe svirgolate che mettono gli avversari in condizione di battere a rete. Proprio come è successo a D'Ottavio. Il portiere Imparato recrimina con la sorte. Lui è riuscito a deviare il tiro di D'Ottavio ma non tanto da evitare il gol.

Un gol che ha acquietato Giacomini (Buona Pasqua), che si presenta davanti ai microfoni e taccuini quale epigono di monsieur de la Palisse: «Abbiamo vinto e abbiamo meritato. Non voliamo troppo con la fantasia; prima eravamo di un punto sotto il Bari e adesso siamo un punto più su». Elementare.

Poi l'allenatore della Triestina continua: «A questo punto, ogni domenica sarà dura. Inutile lamentare assenze, nessuna squadra ha l'organico al completo, vuoi per infortuni vuoi per squalifiche. Adesso siamo in cinque, le altre sono troppo lontane. Ma non si sa mai con le sorprese! Su Lopez, il cervello del Bari, ho fatto giocare Dal Prà. Ecco, Dal Prà con le sue accelerazioni ha costretto Lopez a forzare. Reduce da uno stiramento, il barese è saltato».

Gran thermos in mano e un plico sotto la giacca (la mazzetta dei premi partita?), De Falco si presenta per gli auguri. Buona Pasqua. Non ha fatto una gran partita, la punta alabardata. Ma soffre a un tallone da qualche tempo e deve allenarsi con cautela.

Francesco Romano, Buona Pasqua, nonostante la sostituzione. «Ma non per scarso rendimento, solo per infortunio.

Buona Pasqua, D'Ottavio, autore del gol che ha fatto gioire i triestini.

Bruno Lubis

La rete annullata di Cerone. L'alabardato colpisce di testa, contrastato da Cavasin, che allarga le braccia nel volo. Dall'immagine non si scorgono irregolarità *(Italfoto)*

Zico al Flamengo? Mazza aspetta l'ultimo dollaro

RIO DE JANEIRO — «Zico torna al Flamengo perché io sono un uomo generoso». È quanto ha detto il presidente della società friulana, Lamberto Mazza, al corrispondente del giornale brasiliano «O Globo». Il quotidiano riferisce che, durante un colloquio telefonico Mazza ha garantito che l'accordo è già stato fatto. «Non dico che Zico è del Flamengo perché questo lo potrò affermare solo quando avrò ricevuto l'ultimo dollaro, come, del resto, ha fatto la società carioca quando noi l'abbiamo ingaggiato. Ma l'Udinese deve prendere in considerazione l'aspetto umano.

Al corrispondente di un altro quotidiano carioca, il «Jornal Do Brasil», Zico ha detto di non essere preoccupato del fatto che la sua vicenda per l'accusa di esportazione illegale di valuta finirà quasi certamente in un processo. «Lo sapevo — ha detto — ma sono fiducioso e ora sono ancora più tranquillo dopo che il giudice ha detto pubblicamente che, comunque, in caso abbia bisogno di viaggiare, mi darà il permesso».

NOTE DI MERITO PER CERONE, DAL PRÀ E BISTAZZONI

Le pagelle del prof. Agnelli

È stato un rappresentante della cultura triestina a valutare questa settimana la prestazione di ciascun giocatore alabardato. Si tratta del prof. Arduino Agnelli, docente di dottrine politiche all'Università di Trieste che ha accettato di buon grado questo compito.

BISTAZZONI: È stato molto preciso e sicuro in tutte le occasioni in cui è stato impegnato. Ha avuto lavoro da sbrigare specialmente negli ultimi dieci minuti. **Voto: 7.**

BAGNATO: Non ha saputo sfruttare tutta la libertà d'azione che gli è stata concessa. Ha inoltre compiuto qualche errore di troppo. **Voto: 6.**

COSTANTINI: Molto costante nel rendimento e puntuale negli interventi difensivi. Bergossi gli ha dato del filo da torcere ma complessivamente se l'è cavata bene. **Voto: 7.**

DAL PRA: Ammirevole per la gran mole di lavoro svolto, solo poche volte a scapito della qualità. Ha macinato chilometri sulla fascia di campo di sua competenza. **Voto: 7,5.**

BIAGINI: In una partita così combattuta si è trovato più d'una volta a malpartito. **Voto: 6.**

CERONE: Ha fornito la più bella prestazione della stagione. È dall'incontro di Arezzo che è in crescendo di condizione. Ha annullato Bivi e si è reso pericolso in attacco. **Voto: 8.**

DE FALCO: L'apporto del capitano è stato anche in questa occasione decisivo ai fini della vittoria, anche se in alcuni frangenti si è lasciato tradire dal nervosismo. **Voto: 7,5.**

MORO: Se avesse quattro centimetri in più sarebbe un giocatore completo. Oltre che nel consueto lavoro di interdizione si è fatto apprezzare per alcuni buoni suggerimenti. **Voto: 7,5.**

ROMANO: Nel primo tempo si è distinto per alcune giocate che hanno confermato tutta la sua classe. È calato nella ripresa, ma è uscito dal campo claudicante. **Voto: 7.**

BRAGHIN: Ha tenuto discretamente la sua zona del campo. È stato molto generoso anche se penso che può fare di più. **Voto: 6,5.**

D'OTTAVIO: Gli va innanzitutto ascritto il merito d'aver segnato la rete del successo. Ha dato una buona spinta in avanti, nonostante non sia molto affiatato con i compagni. **Voto: 7.**

DE GIORGIS: È difficile valutare la sua prova perché è entrato in un momento delicato della gara. Ha confermato comunque d'essere un combattente e d'avere senso di posizione. **Voto: 6,5.**

VAILATI: Quasi ingiudicabile la sua prestazione. Quando Giacomini l'ha mandato in campo gli schemi erano ormai saltati e lui ha cercato di adeguarsi alla situazione contingente. **Voto: 6.**

L'arbitro: Rete annullata a parte la direzione di Lanese è stata oculata in quanto non ha spezzettato molto il gioco. **Voto: 7.**

LA PARTITISSIMA DEL SABATO SANTO VISSUTA IN TRIBUNA D'ONORE

La rete di Cerone? Regolare per tutti

Ore 15, lo stadio Grezar è già pieno come un uovo di... Pasqua. I tifosi alabardati sperano naturalmente che dentro l'uovo ci sia la sorpresa sotto forma della vittoria. Centinaia di vessilli rossoalabardati accarezzati leggermente dal vento fendono l'aria, mentre numerosi sostenitori si accalcano ancora davanti ai botteghini. Per Trieste sportiva è una grande festa.

Ore 15.30: le due squadre fanno il loro ingresso in campo accompagnate dalle ovazioni della folla. L'incontro non è neanche cominciato e il pubblico inebriato d'entusiasmo grida: «Serie A, serie A».

Pure la tribuna d'onore è gremitissima con personalità civili, politiche e militari. Ore 15.49: Cerone va in gol, ma è un falso allarme. Lanese annulla. Il pubblico in tribuna brontola e trova subita la rima in «ese» tra l'arbitro Lanese e il presidente del Bari Matarrese.

Ore 16.15, il direttore di gara manda i giocatori negli spogliatoi per il riposo e si intrecciano i primi commenti. «L'azione del gol annullato — ha affermato il sindaco Franco Richetti — l'ho vista da lontano e quindi non posso pronunciarmi in merito. Magnifica la cornice di pubblico con una partecipazione civile e solidale da parte dei nostri tifosi».

—Ma lo stadio non va un po' strettino alla città?

«Beh, adesso non esageriamo...».

Molto sintetico l'ex campione di pugilato Nino Benvenuti: «In questa prima ripresa — ha celiato — la Triestina si è affermata ai punti 10 a 9».

Laszlo Szoke, vecchia gloria alabardata, giustifica così la sua presenza allo stadio: «Sono venuto — ha detto — per portare un po' di fortuna alla Triestina. Mi ricordo che nel campionato 1957-58 fummo promossi proprio vincendo a Bari alla terzultima giornata per 2-1 e uscimmo dal campo tra gli applausi».

«La rete di Cerone mi è sembrata regolare», — ha commentato l'assessore comunale allo sport Roberto De Gioia. L'avvocato Antonio Comelli, ex presidente della Giunta regionale, è stato rapito dalla bellezza della formazione di Giacomini: «La Triestina mi è apparsa superiore soprattutto sul piano della velocità. Sono fiducioso per quanto riguarda il secondo tempo; Giacomini ha sempre in serbo una carte vincente».

«Ho visto una bella Triestina — ha raccontato il presidente alabardato De Riù —; non pensavo che l'affluenza del pubblico sarebbe stata così massiccia».

Ore 16.43: dopo aver bussato varie volte alla porta di Imparato, D'Ottavio riesce a gonfiare la rete. Lo stadio esplode in un boato di gioia. «Adesso si comincia a soffrire», esclama felice, ma nel contempo preoccupato, il presidente De Riù.

Ore 17.15: Lanese emette il triplice fischio di chiusura. L'euforia sugli spalti è incontenibile. Il nuovo prefetto Eustachio De Felice, all'esordio stagionale al «Grezar», è stato subito sedotto da questa Triestina. «È stato un successo legittimo — ha detto — e ci stava anche qualche gol in più. Trieste merita la serie A perché ha un pubblico da serie A». La Triestina ha un tifoso in più. Sull'arbitro Lanese, suo conterraneo (sono entrambi di Messina) il nuovo prefetto ha preferito cavarsela con un bel dribbling. Ospite a Trieste anche Edmondo Fabbri: «Davvero una bella partita, mi sono divertito» e se ne va di corsa.

Il consigliere Primo Rovis ha parole di elogio per Dal Prà: «È davvero un grande giocatore, ma pure De Falco e Bistazzoni mi sono piaciuti». «Ho visto una Triestina aggressiva e un Bari deludente» sentenzia il presidente della Provincia Gianni Marchio. «Quante emozioni — afferma il sindaco di Muggia, Bordon —. Questa squadra merita la massima serie. Spero che si trovi al più presto una soluzione per il nuovo stadio. Non ci stiamo più...». «Nella ripresa è arrivato il colpo del k.o. che attendevamo con D'Ottavio», scherza Nino Benvenuti.

Laszlo Szoke, intanto, si congeda soddisfatto: «Visto che sono proprio un portafortuna?».

Maurizio Cattaruzza

Con i Club a Varese

Tre Triestina Club organizzano la trasferta a Varese al seguito della Triestina, per domenica prossima. Essi sono: Fedelissimi, bar Garden, via Bramante 12, tel. 795913; Buffet Vita viale Campi Elisi 34, tel. 744988; Triestina Club Bassa Friulana, di Cervignano, bar Giardino di piazza Indipendenza 23, tel. 0431/2403. Informazioni e iscrizioni anche al Centro di coordinamento, dalle 17 alle 20, tel. 825482.

CRONACHE DELLO SPORT

Perugia e Lecce non danno segni di cedimento

NETTA COMUNQUE LA VITTORIA DELLA SQUADRA DI AGROPPI

Il Taranto non ci stava e i grifoni hanno tremato

Perugia - Taranto 3 - 1

MARCATORI: 5' Poli; 12' Gibellini, 43' De Stefanis, 90' Amenta.
PERUGIA: Pazzagli; Amenta, Benedetti; Allievi, Brunetti, Gozzoli; Novellino, Graziani (88' Secondini), Gibellini (83' Massi), De Stefanis, Brondi. (Rosin, Nofri, Pomponi).
TARANTO: Paese; Parpiglia, Tortorici; Piscedda, Scoppa, Sgarbossa (60' Bertazzoni); Traini, Bordin, Presicci (68' Chimenti), Frigerio, Poli. (Cavalieri, Meazza, Vio).
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.
NOTE: cielo semicoperto; terreno in buone condizioni; spettatori 15.622 (di cui 3.580 abbonati) per un incasso di 128.847.000 lire. Ammoniti Gibellini per simulazione, Tortorici per gioco ostruzionistico e Parpiglia per gioco falloso.

PERUGIA — Il Perugia continuando la marcia di avvicinamento alla serie A, ha portato il record delle sue partite utili consecutive a 28. Ha superato, in casa, un Taranto non certo dimesso, nonostante la sua precaria posizione in classifica.

In apertura, al 5', Poli ha infatti portato in vantaggio i pugliesi, sfruttando un abile contropiede che ha sorpreso i locali lenti a reclamare per un fallo di mano in area tarantina ad opera di Scoppa. Era andata così: Brondi crossava dalla sinistra al centro dove Graziani calciava a rete. Il pallone finiva sulle mani di Scoppa in area ma l'arbitro riteneva il fallo involontario e mentre alcuni grifoni si attardavano in area avversaria a protestare, gli ospiti, velocemente, si portavano sotto la porta biancorossa. Il pallone, superata la difesa locale perveniva a Poli che non aveva difficoltà ad infilare Pazzagli.

La doccia fredda spronava i perugini che di lì a pochi minuti pareggiavano le sorti con Gibellini al 12'.

Riparata la sfasatura iniziale il Perugia continuava la pressione pur senza molta coordinazione e ottenendo tuttavia il sorpasso al 43' con De Stefanis che, da una trentina di metri, infilava con una punizione calciata alla Zico, l'angolo destro dell'esterrefatto Paese, impossibilitato ad abbozzare la parata.

La ripresa trovava ancora una volta i pugliesi all'attacco alla ricerca del pareggio prima con Bertazzoni e poi con Chimenti. Quest'ultimo, all'85' sprecava una facile occasione davanti a Pazzagli, mentre i grifoni, non forzando, mettevano più volte in pericolo la porta ospite e in particolare con un tiro di Amenta all'89', a porta vuota, respinto da Scoppa. Infine allo scadere dei novanta minuti e forse un po' oltre, il successo dei locali si arrotondava con una punizione da trenta metri, battuta da Amenta.

I PUGLIESI SEMPRE SUL RITMO DA PROMOZIONE IN SERIE A

Di Paciocco il gol-vittoria Poi l'Arezzo sa solo reagire

Lecce - Arezzo 1 - 0

MARCATORE: 47' Paciocco.
LECCE: Negretti; Vanoli, Miggiano; Penzo, Rossi, Miceli; Cipriani, Orlandi, Paciocco, Luperto (78' Palese), A. Di Chiara (83' Rizzo). (Ciucci, Levanto, Colombo).
AREZZO: Pellicanò; Colantuono, Minoia; Corti, Pozza, Mangoni; Bertoni, Neri (81' Di Mauro), Bonesso, Raggi (54' Minai), Riva. (Carbonari, Doveri, Calderini).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
NOTE: cielo parzialmente coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 18 mila. Ammoniti: Bonesso, Vanoli, Enzo, Riva, Colantuono.

LECCE — Con un gol firmato da Paciocco in apertura di ripresa, il Lecce ha battuto l'Arezzo e ha proseguito la marcia a ritmo forzato verso la serie A, cammino che gli consente di mantenere invariato il vantaggio in classifica sulla quarta (la Triestina a due punti) e di aumentarlo sul Bari (che insegue a tre lunghezze).

È stato un successo sudato, quello della squadra di Fascetti, che più volte ha rischiato di farsi raggiungere da un discreto Arezzo, non pago di aver fermato sei giorni fa il Perugia dei primati. Dopo un primo tempo incolore, nel corso del quale gli attacchi non sono riusciti a procurarsi palle-gol, al 2' della ripresa Paciocco ha fatto pendere la bilancia sul piatto giallorosso spedendo alle spalle di Pellicanò, al volo di sinistro, un suggerimento di Enzo.

La reazione degli aretini è stata veemente e il Lecce, sin quasi allo scadere, ha subito il forcing degli avversari senza riuscire a interrompere l'assedio col contropiede. L'Arezzo ha avuto la migliore occasione con Bonesso, che al 74', su punizione ha colpito l'incrocio dei pali.

Incidenti dopo Genoa-Parma

GENOVA — Due giovani tifosi sono rimasti feriti nel corso di una rissa al termine della partita Genoa-Parma disputatasi a Genova. All'ospedale di San Martino sono stati giudicati guaribili in otto giorni ciascuno. Sono Egidio Bottarelli di 25 anni residente a Noceto (Parma) e Alessandro Lastrico di 21 anni residente a Genova.

I due sono rimasti coinvolti in una rissa avvenuta in via Canevari nei pressi dello stadio Ferraris. Secondo quanto ha riferito al polizia, alcuni tifosi del Parma sarebbero rimasti coinvolti in un tafferuglio provocato da alcuni giovani genoani. Alcune persone sono state accompagnate in questura.

I parmensi sono stati scortati dalla polizia che ha fatto cordone con il reparto Celere fino alla stazione Brignole.

Serie A femminile

Risultati della decima giornata del campionato di calcio di serie A femminile:

Trani-Juve Piemonte	3-0
Firenze-Roma	0-2
Somma Vesuv.-Piacenza	1-2
Giugliano-Comac Verona	1-2
Monza-Latina	3-0
Roi Lazio-Brina Foggia	2-0

Ha riposato Friulvini.

CLASSIFICA: Roi Lazio p. 18, Sanitas Trani 17, Monza 14, Juve Piemonte 11, Roma 10, Friulvini Pordenone e Mukki latte Firenze 9, Mobiltacconi Latina e Somma Vesuviana 7, Airtonic Piacenza 6, Comac Verona 5, Brina Foggia 4, Giugliano 3.

PROSSIMO TURNO (sabato 13 aprile): Airtronic Piacenza-Sanitas Trani, Juve Piemonte-Mukki latte Firenze, Roma-Giugliano, Brina Foggia-Comac Verona, Mobiltacconi Latina-Roi Lazio, Friulvini Pordenone-Somma Vesuviana.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pisa	38	28	11	3	0	3	7	4	36	18	− 4
Perugia	37	28	6	8	0	3	11	0	28	14	− 5
Lecce	37	28	9	5	0	3	8	3	28	19	− 5
Triestina	35	28	10	3	1	3	6	5	31	22	− 7
Bari	34	28	12	2	0	1	6	7	28	18	− 8
Genoa	30	28	8	5	1	2	5	7	28	23	−12
Pescara	29	28	9	4	1	0	7	7	27	26	−13
Monza	28	28	8	6	0	1	4	9	20	16	−14
Catania	28	28	6	8	0	1	6	7	25	25	−14
Arezzo	27	28	6	6	2	2	5	7	18	21	−15
Empoli	27	28	5	8	2	1	7	5	13	18	−16
Cesena	26	28	5	7	2	1	7	6	27	26	−16
Varese	25	28	7	6	1	0	5	9	28	30	−17
Sambenedett.	25	28	4	9	1	2	4	8	16	21	−17
Bologna	25	28	7	4	3	0	7	7	21	28	−17
Padova	24	28	6	7	1	0	5	9	21	25	−18
Campobasso	23	28	5	7	2	1	3	10	21	27	−19
Cagliari	21	28	6	4	4	1	3	10	18	25	−21
Parma	21	28	5	5	4	0	6	8	18	33	−22
Taranto	20	28	4	7	2	2	1	12	18	35	−21

I RISULTATI		Le partite del 14.4.1985
Bologna-Campobasso	2-2	Arezzo-Bologna
Empoli-Varese	1-0	Cagliari-Genoa
Genoa-Parma	1-1	Campobasso-Monza
Lecce-Arezzo	1-0	Catania-Empoli
Monza-Catania	1-0	Cesena-Perugia
Padova-Cesena	2-1	Lecce-Pescara
Perugia-Taranto	3-1	Parma-Padova
Pescara-Cagliari	2-0	Sambenedettese-Bari
Pisa-Sambenedettese	1-0	Taranto-Pisa
Triestina-Bari	1-0	Varese-Triestina

Con grande volontà, il Pisa ha ripreso a vincere

Pisa 1 Samb 0

MARCATORE 69' Kieft.
PISA: Mannini; Armenise, Volpecina; Masi, Ipsaro, Caneo; Berggreen (62' Galli), Mariani, Kieft, Giovannelli (85' Bernazzani), Baldieri. (Grudina, Chiti, Gori).
SAMBENEDETTESE: Di Leo; Petrangeli, Odorizzi; D'Angelo (89' Moro), Maccoppi, Schio; Ruffini, Ranieri, Borgonovo, Manfrin, Moscon (85' Birigozzi). (Incontri, Di Fabio, Buoncammino).
ARBITRO: Baldi di Roma.

PISA — Il Pisa, che sente alle spalle l'incedere dei passi degli inseguitori, si è battuto con straordinario impegno con la Sambenedettese di Mazzetti che, pur mostrando una discreta intelaiatura e preparazione di fronte ai continui attacchi chiaramente espressi anche da ben undici calci d'angolo.

È stata, insomma, per la squadra di Simoni, che ha come obiettivo il ritorno in serie A, la vittoria della volontà e dell'impegno dopo le ultime deludenti prove soprattutto in campo esterno e due sconfitte consecutive. I pisani hanno superato la tenace e volitiva Sambenedettese, giocando pressoché costantemente all'attacco.

Già all'inizio Berggreen e Caneo avevano due palle eccezionali, ma entrambi sbagliavano la conclusione. L'assedio continuava e gli ospiti riuscivano ancora a resistere. Anche a Baldieri e Ipsaro capitavano buone occasioni nella prima fase della ripresa, controbilanciate da alcuni non molto pericolosi contropiede di Ranieri e Manfrin.

C'è voluta una prodezza di testa dell'olandese Kieft (69') per schiodare il risultato: Armenise batteva una punizione da destra e il centravanti olandese colpiva di precisione.

Empoli 1 Varese 0

MARCATORE: al 2' Della Monica.
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Piccioni, D'Arrigo, Salvadori, Calonaci, Casaroli, Cinello, Della Monica, Zennaro (8' Caruso, 63' Boito). (Pintauro, Radio, Mazzarri).
VARESE: Zunico, Vincenzi, Papis (61' Mattei), Orlando, Tomasoni, Gentilini (79' Pescatori), Di Giovanni, Bongiorni, Scaglia, Salvadè, Pellegrini. (Brovelli, Misuri, Acone).
ARBITRO: Pairetto di Torino.

EMPOLI — Partita importante e delicata quella fra Empoli e Varese, fra due squadre appaiate a quota 25 e desiderose di portarsi in una posizione di classifica più tranquilla. Al termine dei novanta minuti di gioco l'Empoli è riuscito a vincere, anche se di misura, sulla formazione varesina dell'ex allenatore Vitali costretto a giocare la ripresa con 10 uomini.

I toscani, dopo appena due minuti di gioco sono passati in vantaggio: Piccioni ha fermato un'azione a centrocampo, scambiando con Casaroli. Il mediano di spinta empolese, portandosi in avanti ha appoggiato sulla destra, per Della Monica, che, con un pallonetto, ha messo in rete.

Galvanizzati dal vantaggio acquisito, gli azzurri di Fuerini hanno continuato ad attaccare e al 5' hanno mancato il raddoppio: un forte tiro di Cinello veniva deviato in tuffo da Zunico. Poi Calonaci, a conclusione di un'azione Della Monica-Gelain, colpiva la traversa. Ma in seguito all'infortunio di Zennaro, il gioco dell'Empoli perdeva di vivacità ed efficacia, favorendo il Varese che cercava con determinazione la via del pareggio.

Genoa 1 Parma 1

MARCATORI: 11' Panizza (autorete), 64' Barbuti.
GENOA: Favaro, Faccenda, Canuti, Mileti, Chiappino (64' Picasso), Benedetti, Rotella (61' Bosetti), Bergamaschi, Fiorini, Mauti, Bonetti. (Gagliardi, Eranio, Ferraris).
PARMA: Dore, Bruno, Davin, Berti (62' Marocchi), Panizza, Aselli, Damiani, Pin, Lombardi, Facchini (77' Farsoni), Barbuti. (Gandini, Benedetti II, Fermanelli).
ARBITRO: Frigerio di Milano.
NOTE: terreno scivoloso. Spettatori 6 mila circa. Ammoniti Mauti, Fiorini e Marocchi.

GENOVA — Il Parma in lotta per non retrocedere è riuscito a conquistare un punto a Marassi contro un Genoa che ha fatto ben poco per vincere. Anzi, se nel finale l'anziano portiere Favaro (ieri in campo per malattia del titolare) non avesse sfoderato una gran parata. I rossoblù avrebbero rischiato di perdere.

Eppure contro il Parma si è accanita anche la sfortuna: prima perché all'11' un tiraccio di Mileti da fuori area è stato deviato da Panizza nella propria porta, quindi perché al 47' un gran tiro di Barruti è finito sul palo e poi, perché, come detto, a sette minuti dalla fine, Favaro ha salvato il risultato per i rossoblù.

C'è da aggiungere che se il gol del Genoa è arrivato per caso, quello degli ospiti è stato costruito con caparbietà e bravura al 64': l'azione parte da Aselli che mette in azione Damiani. Lancio per Lombardi che va sul fondo e centra: Barbuti, al centro dell'area, anticipa tutti di testa e mette in rete.

Bologna 2 Campobasso 2

MARCATORI: 50' Romano, 67' Tacchi, 70' Marocchi, 87' Tacchi.
BOLOGNA: Zinetti, Ferri, Bombardi, Piangerelli (61' Luppi), Logozzo, Romano, Marocchino (70' Marronaro), Gazzaneo, Frutti, Greco, Marocchi (Tortora, Fabbri, Zerpelloni).
CAMPOBASSO: Ciappi, Anzivino (59' Tacchi), Trevisan, Maestripieri, Progna, Della Pietra, Goretti, Di Risio, Ugolotti, Ciarlantini (74' Lupo), Perrone. (Di Vicoli, Pivotto, Rebonato).
ARBITRO: D'Innocenzo di Ciampino.
NOTE: giornata con tempo variabile, terreno in perfette condizioni; spettatori 18 mila. Ammoniti Marocchi e Progna per gioco scorretto.

BOLOGNA — Due volte in vantaggio nella ripresa, il Bologna è riuscito a farsi raggiungere e a cedere a una rivale diretta un punto importante. Mazzia ha visto giusto mandando in campo Tacchi, dopo il primo gol di Romano al posto del centrocampista Anzivino. Perché l'attaccante ha messo a segno le due reti degli ospiti. Ma certo il Campobasso è stato un po' aiutato anche dalla fortuna e da Zinetti, il portiere del Bologna che si è fatto superare da due tiri non irresistibili.

Soprattutto nella prima occasione l'estremo difensore rossoblù è sembrato incerto: Tacchi ha tirato da più di venti metri senza troppa convinzione e Zinetti, pur trovandosi sulla traiettoria. si è fatto scavalcare dalla palla che aveva toccato terra davanti a lui. Il definitivo pareggio è venuto a tre minuti dalla fine: Tacchi ha ben angolato una punizione dal limite, ma Zinetti non ha neppure tentato la parata.

Pescara 2 Cagliari 0

MARCATORI: 64' Vagheggi, 89' Mazzeo.
PESCARA: Rossi, Venturini, Olivotto, Ronzani, Roselli, Acerbis, Vagheggi, De Rosa, De Martino (82' Mazzeo), Baldini, Tacchi (58' Marchionne). (Pacchiarotti, Di Cicco, Caputi).
CAGLIARI: Sorrentino, Lamagni, Conca, Fusceddu, Chinellato, Venturi, Bellini, Loi, Branca (78' De Rosa), Crusco, Poli. (Goletti, Valentini, Marrozzo, D'Alessandro).
ARBITRO: Tubertini di Bologna.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 7500 circa. Ammoniti Lamagni e Vagheggi per gioco falloso.

PESCARA — Con la sconfitta di Pescara, il Cagliari vede allontanarsi sempre più la possibilità di salvarsi. L'incontro vinto dagli adriatici per 2-0 punisce il gioco dei cagliaritani che sono apparsi rinunciatari e privi di idee. A parziale attenuante, le assenze di Piras, Quagliozzi, Uribe e Marino che si sono avvertite in modo particolare quando il Cagliari ha cercato di riequilibrare il risultato.

Il Pescara, senza problemi di classifica e quindi più sereno, ha meritato la vittoria soprattutto per quanto fatto nel secondo tempo.

La cronaca non fa registrare nei primi 45 minuti alcuna azione da rete. Nella ripresa dopo 19 minuti il Pescara va in gol con Vagheggi che da due metri devia in rete un lancio di Ronzani. Successivamente i padroni di casa sfiorano il gol con due tiri di De Rosa e Roselli (il primo parato da Sorrentino, il secondo fuori di poco), e raddoppiano allo scadere con Mazzeo, che devia di testa un cross di Roselli.

Padova 2 Cesena 1

MARCATORI: 2' Pradella, 64' Cravero, 76' Fasolo su rigore.
PADOVA: Benevelli, Dondoni, Fanesi, Da Re, Baroni, Fellet, Sorbi (74' Fasolo), Manarin (46' Restelli), Pradella, Valigi, Sorbello. (Bacchin, Da Croce, Giansanti).
CESENA: Dadina, Cuttone, Conti, Sala, Ceccarelli, Leoni (60' Russo), Agostini (70' Spinosi), Cotroneo, Gabriele, Cravero, Cozzella. (Dall'Olio, Bianchi, Fiorini).
ARBITRO: Testa di Prato.

PADOVA — La partita tra il Padova e il Cesena, conclusasi con la vittoria dei padroni di casa per 2-1, è stata nervosa, soprattutto nel secondo tempo, dopo il pareggio ottenuto dal Cesena, che ha sollevato le proteste dei padovani per un presunto fuorigioco. La gara si è risolta al 76' con un calcio di rigore, contestato a sua volta dai cesenati e da parte del pubblico che ha protestato rumorosamente con l'arbitro Testa.

Il nervosismo ha contagiato anche i giocatori, tanto che sul taccuino dell'arbitro si sono ammassate sei ammonizioni e un'espulsione.

All'inizio il Padova è passato immediatamente in vantaggio, dopo due minuti di gioco, grazie a un colpo di testa di Pradella, raggiunto da un cross di Sorbello. Al 64' il Cesena ha pareggiato con Cravero, al termine di un'azione piuttosto confusa, mentre il Padova reclamava l'ingresso in campo del massaggiatore per soccorrere Valigi che si era lievemente infortunato.

Il pareggio del Cesena ha contribuito ad animare la partita, decisa al 76' da un calcio di rigore, concesso dall'arbitro per un fallo commesso ai danni di Sorbello e realizzato da Fasolo.

Monza 1 Catania 0

MARCATORE: 19' Ronco.
MONZA: Torresin; Saltarelli Fontanini; Catto, Spollon, Boccafresca; Bolis, Lorini, Pagliari (42' M. Pellegrini), Ronco, Ambu (29' Urdich). (Meani, Saini, Bortolin).
CATANIA: Marigo; Maggiora, Pidone; Giovannelli, Pedrinho, Polenta; Coppola, Mastalli, Borghi, Ermini (34' Luvanor), S. Pellegrini. (Onorati, Longobardo, Mosti).
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

MONZA — È da cinque domeniche che il Catania non segna e quest'ultima sconfitta fa precipitare la squadra siciliana nella zona bassa della classifica con il rischio della retrocessione. Dopo il gol, subito al 19' del primo tempo da parte del monzese Ronco, il Catania ha tentato in tutti i modi di raggiungere il pareggio, ma le sue azioni si sono concluse senza mai impensierire la difesa del Monza.

Verso la fine del primo tempo i siciliani hanno avuto una buona occasione per pareggiare: Maggiora si è trovato a tu per tu con Torresin, ma il portiere con l'aiuto di Spollon è riuscito a liberare.

Nel secondo tempo il Monza si è preoccupato di tenere a bada gli avversari, senza correre rischi. Una occasione per parte: una punizione di Lorini al 14' che Marigo ha parato; una pallagol al 26' per Pedrinho, il quale in piena area ha inciampato e non ha potuto concludere.

Questa l'azione del gol: Ronco conquista la palla, sfuggita al catanese Pedrinho a metà campo, prosegue deciso e dal limite lascia partire il suo tiro che va a pescare l'angolino basso alla destra di Marigo.

I marcatori

13 RETI: DE FALCO (Triestina), KIEFT (Pisa).
12 RETI: BIVI (Bari).
10 RETI: BONGIORNI (Varese), TACCHI (Campobasso).
9 RETI: FIORINI (Genoa), BORGONOVO (Sambenedettese).
8 RETI: BERGGREEN (Pisa), TOVALIERI (Arezzo).
7 RETI: CINELLO (Empoli), DE MARTINO (Pescara), CIPRIANI (Lecce), GIBELLINI (Perugia), PRADELLA (Padova).
6 RETI: AMBU (Monza), RUSSO (Cesena), SORBELLO (Padova), BARBUTI (Parma), PACIOCCO (Lecce).
5 RETI: TACCHI e ROSELLI (Pescara), TRAINI (Taranto), BORGHI e PEDRINHO (Catania), BERGOSSI (Bari), COZZELLA (Cesena), NERI (Arezzo), DE GIORGIS (Triestina), MAROCCHI (Bologna), DE STEFANIS (Perugia).

SERIE C 1 - GIRONE A

Ancona-Treviso	1-1
Asti-Reggiana	1-0
Brescia-Rimini	2-0
Carrarese-Sanremese	0-0
L. Vicenza-Pistoiese	3-0
Legnano-Piacenza	1-1
Modena-Rondinella	2-0
Pavia-Livorno	0-0
Spal-Jesi	3-0

Brescia	37	26	12	13	1	39	14
L. Vicenza	34	26	10	14	2	35	20
Piacenza	33	26	9	15	2	27	21
Rimini	31	26	11	9	6	29	20
Livorno	28	26	8	12	6	24	20
Ancona	27	26	9	9	8	28	24
Reggiana	27	26	5	17	4	24	23
Legnano	26	26	6	13	7	16	16
Pavia	26	26	5	16	5	21	21
Carrarese	26	26	7	12	7	24	27
Modena	23	26	6	11	9	19	23
Sanremese	23	26	4	15	7	19	26
Jesi	23	26	5	13	8	18	26
Spal	22	26	7	8	11	24	32
Asti	22	26	5	12	9	17	22
Rondinella	21	26	5	11	10	24	30
Pistoiese	20	26	5	10	11	18	35
Treviso	20	26	4	12	10	13	19

Le partite del 14.4.1985

Brescia - Pavia
Jesi - Ancona
Livorno - Spal
Pistoiese - Carrarese
Reggiana - Modena
Rimini - Asti
Rondinella - Legnano
Sanremese - L. Vicenza
Treviso - Piacenza

SERIE C 1 - GIRONE B

Barletta - Ternana	1-1
Benevento - Casertana	1-1
Cavese - Campania	0-0
Cosenza - Catanzaro	1-0
Francavilla - Foggia	0-1
Monopoli - Casarano	0-0
Palermo - Akragas	2-0
Reggina - Messina	2-1
Salernitana - Nocerina	2-1

Palermo	35	26	12	11	3	36	19
Catanzaro	34	26	13	8	5	36	21
Messina	33	26	11	11	4	26	19
Salernitana	30	26	9	12	5	22	15
Cosenza	28	26	8	12	6	19	19
Monopoli	28	26	7	14	5	25	21
Casertana	27	26	8	11	7	24	20
Casarano	26	26	6	14	6	18	19
Benevento	25	26	4	17	5	18	20
Foggia	25	26	8	9	9	22	29
Francavilla	24	26	6	12	8	25	20
Campania	24	26	6	12	8	22	22
Cavese	24	26	5	14	7	20	20
Barletta	23	26	7	9	10	21	32
Ternana	23	26	5	13	8	18	24
Nocerina	20	26	7	6	13	21	30
Akragas	20	26	5	10	11	11	21
Reggina	19	26	4	11	11	18	30

Le partite del 14.4.1985

Akragas - Barletta
Campania - Benevento
Casarano - Francavilla
Casertana - Nocerina
Catanzaro - Palermo
Cavese - Salernitana
Foggia - Reggina
Messina - Cosenza
Ternana - Monopoli

SERIE C - 2

Dal derby la prima vittoria esterna del Pordenone

GORIZIA — Requiem per il Gorizia, osanna per il Pordenone. Il 2-0 con il quale i neroverdi hanno espugnato lo stadio goriziano non ammette repliche di sorta. Volendo usare una frase ad effetto, si potrebbe dire che l'incontro è stato vinto dall'unica squadra presente in campo. Non se la prendano quelli del Gorizia, ma essi hanno dato l'impressione di giocare assieme per la prima volta. Mancava ogni forma d'intesa, ognuno giocava per conto suo, il pallone vagava qua e là come la biglia del flipper. Di questo sfascio ha saputo approfittare il Pordenone, che ha atteso con pazienza certosina l'ultimo quarto d'ora di gioco. Scoccato il 75', i ragazzi di Cancian hanno innestato la marcia in più che manca ai goriziani, risolvendo la partita in 2' esatti.

Il Gorizia ha voluto affrontare questo derby con una formazione inedita. Sbano ha lasciato in panchina le due punte Ciani e Mujesan, disponendo in posizione più avanzata Dreolini e Ceccotti. Doveva essere la mossa a sorpresa di un allenatore che non sa più a che santo votarsi, ma son bastate poche manciate di minuti per capire che il rimedio era inefficace.

Sul versante opposto il Pordenone, privo di Franca e Marassi, con Zanin, Zuccheri e Bresolin in panchina, ha preferito cominciare dedicandosi all'ordinaria amministrazione. Un piano di battaglia che

Gorizia-Pordenone 0-2 (0-0)

MARCATORI: al 75' Calliman, al 77' Vrech.
GORIZIA: Attruia; Da Dalt, Zamparutti; Grillo, Grazzolo, Bertolutti; Tassotti (dal 58' Mujesan), Modonutti; Dreolini (dal 46' Ciani), Zanini Ceccotti.
PORDENONE: Facciolo; Fedele, Catto; De Agostini, Siega, Antoniazzi; Gregoric (dal 79' Bresolin), Canzian; Vrech, Calliman, Biasinutto (dal 74' Zuccheri).
ARBITRO: Gaviraghi di Seregno.
ANGOLI: 4-3 per il Pordenone.
NOTE: pomeriggio grigio, terreno scivoloso. Spettatori 300 circa. Ammoniti Zanini e Biasinutto.

ha dato i suoi frutti, consentendo di ottenere il massimo con il minimo sforzo. Il primo tempo è stato veramente noioso. Soltanto al 25' i circa 300 spettatori presenti hanno avuto un soprassalto d'emozione. Per un fallo su Vrech, l'arbitro Gaviraghi ha fischiato un rigore contro il Gorizia. Dalle tribune quasi nessuno è riuscito a capire perché fosse stato decretato il rigore e sull'episodio esistono almeno tre versioni: per il vicepresidente del Pordenone, Vrech è stato spintonato, secondo l'allenatore dei neroverdi lo stesso Vrech sarebbe stato sgambettato, infine, qualcuno ha sostenuto che il fallo l'avrebbe compiuto il portiere Attruia in uscita. Sta di fatto che il rigore è stato tirato malamente da Gregoric e Attruia, intuendo la traiettoria, è riuscito a parare bloccando la palla a terra.

Nella ripresa il Gorizia ha cercato di fare un po' meglio, ma il solo Ceccotti pareva in grado di ragionare. Al 52' è stato lui a servire Ciani, che ha poi concluso sul fondo. Al 62' una sua punizione è stata intercettata di testa da Ciani; rinvio di Antoniazzi e tiro finale di Dreolini, alto sulla traversa.

Lo stesso Ceccotti, però, al 75' ha combinato il patatrac che ha permesso al Pordenone di spuntarla. Un suo incosciente disimpegno all'indietro per Attruia è andato a finire sui piedi di Calliman. Questi si è trovato insperatamente alle spalle della difesa biancazzurra e, con molta freddezza, ha infilato il pallone in rete.

Al 77', con altrettanta freddezza, Vrech ha dato il colpo di grazia ai padroni di casa. Calliman ha toccato sapientemente il pallone al centro e Vrech, accorso dal limite dell'area, ha segnato. Il tutto è avvenuto davanti agli occhi dell'allucinata difesa goriziana.

La partita è terminata in quel momento. Il Pordenone, soddisfatto per il fulmineo vantaggio, ha ripreso a presidiare la sua metà campo; il Gorizia, troppo frastornato per essere pericoloso, ha speso le energie residue correndo inutilmente da una parte all'altra del campo.

Negli spogliatoi Cancian ha vissuto il suo momento di gloria: «È la nostra prima vittoria esterna — ha detto — una tappa importante, che deve servirci da trampolino di lancio per concludere il campionato tra le prime dieci». Mentre Cancian raccoglieva i complimenti di alcuni colleghi, Sbano se n'è uscito dallo spogliatoio scuro in volto. «Sono stato insultato da un dirigente di fronte alla mia squadra — ha detto — un'umiliazione inaccettabile». Finale sgradevole di un pomeriggio spiacevole.

Paolo Polverino

GIUDICE C2

Partita vinta al Derthona

In serie «C2» il giudice sportivo ha accolto il reclamo del Derthona riguardo alla partita Torres-Derthona del 17 marzo scorso e ha inflitto alla Torres la punizione sportiva della perdita della partita per 0-2.

Il giudice sportivo ha constatato che il portiere di riserva del Derthona Domenghini, era stato colpito alla testa con una lattina di birra.

■ LASCHIZZA — Sono aperte le iscrizioni per il terzo torneo Gisella Laschizza. Sono disponibili ancora alcuni posti fino a un completamento massimo di venti squadre. Le iscrizioni si chiuderanno il 15 aprile. Per informazioni telefonare al 744771, dalle 7 alle 14.

Veneto-Sicilia la finale del Barassi

Veneto 1 Campania 0

MARCATORE: al 53' Mantovani.
VENETO: Cecconi; Marzola, Castellan; Mantovani (Bortoletti), Toffanello, Dall'Igna; Chinellato, Bonavina, De Checchi (Gradella), Rossi, Fiorentelli.
CAMPANIA: Amoroso; Regna, Fasullo (Lepore); D'Agostino, Cinque, Pariota; Favozzi, Abbattiello, Impallomeni (Sorrentino), Silvestro (Dolce), Di Napoli.
ARBITRO: Ferrari di La Spezia.

SACILE — La rappresentativa del Veneto accede meritatamente per la sesta volta alla finalissima del trofeo Barassi, grazie a una rete capolavoro del suo uomo più rappresentativo, Mantovani, punto di forza dell'Adriese. La semifinale, giocata a Sacile, ha sancito una superiorità che già si paventava alla vigilia e che non è mai stata messa in discussione nel corso dell'incontro con la selezione della Campania, la quale ha avuto il grosso torto di non aver saputo cogliere le tre occasioni da gol limpidissime.

In definitiva abbiamo visto due modi di intendere il calcio. lineare, essenziale, vigoroso quello veneto, maggior tecnica individuale per il calciatori della Campania. È stata una partita bella con degna cornice di pubblico (ci si aspettava per la verità maggior presenza dal vicino Veneto) e di autorità.

La rete che decide l'incontro. La palla è contestata tra Abbattiello e Fiorentelli e il rimpallo favorisce quest'ultimo che porge a Mantovani ben appostato fuori dell'area. La conclusione di prima è una staffilata che s'insacca nell'angolo alto di Amoroso.

Poi l'arrembante finale dei campani che, all'86' hanno un'altra grossa occasione per pareggiare, ma Dolce non riesce nella conclusione a rete con la porta vuota.

M. L.

Sicilia 2 Abruzzo 1

MARCATORI: al 18' Gualtieri, al 35' Basile, al 72' Falletta.
SICILIA: Mastroeli; Farruggia, Zito; Salpietro, Marchione (Bonanno), Giuffrè; Gambina (Battaglia), Basile, Gentile, La Bella, Falletta (Pulgisi).
ABRUZZO: Chiampa; Gualtieri, Romano; Voltattorni, Menna, Leggieri (Dezzi); Di Domenico, Triboletti (Di Cencio), Olivieri, La Salvia, Salatiotto, Del Vecchio.
ARBITRO: Sbrilli di Grosseto.

CASARSA — L'incontro di semifinale del Barassi disputato a Casarsa fra le rappresentative della Sicilia e dell'Abruzzo è stato caratterizzato da due fasi nettamente distinte: nel primo tempo si è registrata una netta prevalenza degli abruzzesi che hanno contenuto agevolmente gli avversari portando una serie di attacchi alla porta di Mastroeli, apparso in qualche occasione insicuro: al 18' pervenivano al meritato vantaggio con il fluidificante Gualtieri che insaccava un pallone respinto su tiro di La Salvia, successivamente fallivano anche varie opportunità per arrotondare il bottino con Salatiotto, Menna e Gualtieri, piuttosto precipitosi e imprecisi nelle conclusioni.

Dopo la prima mezz'ora si fanno vivi i siciliani, e alla prima sortita pareggiano: un'azione di Gentile viene fermata fallosamente a pochi metri dall'area di rigore. Perfetto tiro di Basile che supera la barriera e si insacca a fil di palo.

Cambia la fisionomia dell'incontro nella ripresa: i siciliani ringalluzziti dal pareggio, operano ora con maggior scioltezza e determinazione evidenziando un complesso di tutto rispetto imperniato su quattro elementi di spicco come Salpietro, Basile, La Bella e Falletta. Nelle loro frequenti azioni in profondità prima impegnano in una deviazione in angolo Chiampa con un applaudito tiro al volo di La Bella, è poi Gentile a sfiorare il palo; dopo queste avvisaglie la rete pare ormai matura e arriva al 60', al termine di una perfetta combinazione di tutto l'attacco, poi un perfetto lancio di Basile smarca Falletta che insacca di potenza all'incrocio dei pali.

Nella fase finale gli abruzzesi tentano il tutto per tutto con reiterati attacchi, ma i siciliani pur correndo qualche rischio riescono a conservare il vantaggio che consente loro meritatamente di disputare la finalissima lunedì prossimo a Fontanafredda.

L. B.

La finale per il primo posto tra Sicilia e Veneto si giocherà l'8 aprile a Fontanafredda e quella per il terzo posto a San Vito al Tagliamento tra Arezzo e Campania.

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Ospitaletto	34	26	8	5	0	5	3	5	21	14	− 6
Novara	32	26	8	4	0	2	8	4	32	22	− 6
Virescit B	31	26	10	3	0	1	6	6	42	24	− 8
Pergocrema	31	26	7	6	0	2	7	4	27	17	− 8
Trento	30	26	7	5	0	3	5	6	34	24	− 8
Mantova	30	26	9	3	2	2	5	5	26	20	−11
Mestre	29	26	8	3	2	4	2	7	33	29	−10
Pro Vercelli	28	26	7	5	2	1	7	4	25	24	−12
Pordenone	27	26	5	6	2	1	9	3	25	22	−12
Pievigina	27	26	3	10	0	3	5	5	25	25	−11
Fanfulla	26	26	5	6	2	2	6	5	30	29	−13
Venezia	26	26	5	5	3	3	5	5	23	24	−13
Pro Patria	24	26	6	6	1	1	4	7	24	25	−15
Montebelluna	23	26	3	6	4	3	5	5	19	21	−16
Omegna	21	26	4	5	4	2	4	7	20	33	−18
Rhodense	19	26	3	6	4	1	5	7	21	32	−20
Mira	16	26	2	5	6	0	7	6	13	31	−23
Gorizia	14	26	0	10	4	0	4	8	16	34	−26

I RISULTATI		Le partite del 14.4.1985
Gorizia-Pordenone	0-2	Fanfulla-Ospitaletto
Mantova-Fanfulla	3-1	Mestre-Venezia
Mira-Novara	1-1	Novara-Mantova
Montebelluna-Pro Patria	1-0	Pievigina-Mira
Omegna-Rhodense	2-1	Pro Patria-Pergocrema
Pergocrema-Ospitaletto	2-0	Rhodense-Gorizia
Pro Vercelli-Mestre	0-2	Pordenone-Omegna
Venezia-Pievigina	0-0	Trento-Montebelluna
Virescit B.-Trento	2-1	Virescit B.-Pro Vercelli

CRONACHE DELLO SPORT

La Ferrari di Alboreto in «pole position» a Rio

DIRETTA SU TV2 ALLE ORE 17.45

In prima fila anche Rosberg

RIO DE JANEIRO — Michele Alboreto, con la Ferrari, ha conquistato la «pole-position» per il Gran premio del Brasile di Formula uno che si disputa oggi sul circuito di Jacarepaguà. Al suo fianco partirà il finlandese Keke Rosberg sulla Williams. In seconda fila i due piloti della Lotus, Elio De Angelis e Ayrton Senna, i più veloci nelle prove di ieri.



Michele Alboreto sulla Ferrari durante le prove di ieri

La griglia di partenza

ALBORETO Ferrari 1'27"768	ROSBERG Williams 1'27".864
DE ANGELIS Lotus 1'28"081	SENNA Lotus 1'28"389
MANSELL Williams 1'28"848	PROST Mac Laren 1'29"117
ARNOUX Ferrari 1'29"612	PIQUET Brabham 1'29"855
LAUDA Mac Laren 1'29"984	WARWICK Renault 1'30"100
TAMBAY Renault 1'30"516	BOUTSEN Arrows 1'30"953
DE CESARIS Ligier 1'31"411	PATRESE Alfa Romeo 1'31"790
LAFFITE Ligier 1'32"021	WINKELHOCK RAM-Hart 1'32"560
HESNAULT Brabham 1'32"904	CHEEVER Alfa Romeo 1'33"091
BERGER Arrows 1'34"733	ALIOT RAM-Hart 1'35"726
BRUNDLE Tyrrell 1'36"152	GHINZANI Osella 1'33"743
JOHANSSON Tyrrell 1'37"293	BALDI Spirit 1'41"330
MARTINI Minardi 1'44"047	

SI METTE IN MOTO IL GRANDE CIRCO DELLA FORMULA UNO

Sull'infuocato circuito brasiliano si lancia la sfida alla McLaren

RIO DE JANEIRO — Con la sfida alla McLaren, netta dominatrice dello scorso anno, comincia oggi il nuovo mondiale di Formula uno. L'apertura avverrà, ancora una volta, con il Gran Premio del Brasile, giunto alla quattordicesima edizione, che si disputa sul circuito di Jacarepaguà, una pista abbastanza veloce, ubicata quasi a livello del mare, di chilometri 5,031 che i concorrenti dovranno ripetere 63 volte, per un totale di oltre 316 chilometri.

Quello brasiliano è un tracciato che permette medie sui 180 chilometri all'ora. Quindi il motore è molto sfruttato e questo fatto, unito al gran caldo ed alla non ancora perfetta messa a punto delle vetture, dopo la sosta invernale, favorisce la selezione ed anche qualche sorpresa, soprattutto per quanto concerne i piazzamenti come testimonia il quinto posto di Martin Brundle, con la Tyrrel dotata del vecchio motore Ford convenzionale, nell'ultima edizione.

Per la vittoria, invece, la disputa è sempre stata tra le grandi ed anche quest'anno i pronostici indicano McLaren, Ferrari, Lotus e Brabham nell'ordine con qualche possibilità per Williams e Renault. Le altre possono sperare solo nel miracolo.

Al via saranno, dopo l'assenza forzata della Toleman ed il rinvio del debutto della tedesca Zaspfed, 25 vetture, una in meno di quelle consentite. La partenza sarà data alle 13 locali (le 18 in Italia).

La Formula uno riprende, dopo una sosta di quasi sei mesi, un periodo che alcuni piloti, tra i quali il campione del mondo Niki Lauda, hanno giudicato troppo lungo ed altri, invece, hanno indicato positivamente perché ha permesso ai tecnici di lavorare con maggior calma. Oltretutto, quest'anno, non è stata necessaria la solita corsa contro il tempo per adeguare le vetture a nuovi regolamenti e, tutto sommato, la previsione è che lo spettacolo ne dovrebbe guadagnare in quanto le macchine saranno sicuramente più competitive.

Al Gran Premio del Brasile spetta, da qualche anno, il compito di presentare novità (scuderie, piloti, vetture) e fornire le prime indicazioni sulla prossima stagione, visto che le prove sono una cosa e le corse un'altra.

Quest'anno in termini di piloti e di scuderie ci sarà solo l'esordio della Minardi con il giovane debuttante Pierluigi Martini che scende, peraltro, in pista solo con l'obiettivo di fare esperienza. Non sarà, inoltre Rio de Janeiro a segnare l'avvento del «tutto-turbo» in Formula uno, perché Tyrrel e Minardi saranno ancora in gara con il motore convenzionale. Ma rispetto al passato sin dal primo Gran premio ci sarà il debutto quasi generale dei nuovi modelli.

A queste novità è legata la speranza delle varie scuderie di interrompere lo strapotere manifestato lo scorso anno dalla McLaren. Lauda e Prost ripartono con il ruolo di favoriti, anche perché le ultime prove hanno dimostrato che la nuova vettura ha subito poche modifiche e quindi dovrebbe garantire un rendimento costante. Bisognerà ora vedere se le altre sono riuscite a colmare lo svantaggio accusato nel 1984. Le nuove Ferrari hanno raccolto molti consensi, ma manca la verifica della gara, anche lo scorso anno, alla vigilia del mondiale, la casa di Maranello prometteva molto e poi dovette accontentarsi di una sola vittoria, in Belgio, con Alboreto.

La Brabham comincia con l'handicap dei pneumatici. Piquet ha detto che i Pirelli da corsa sono già molto buoni, mentre per le qualificazioni rimangono dei problemi. Questa dei pneumatici è un'altra delle grandi incognite perche il ritiro della Michelin può avere le sue ripercussioni.

Nella lista delle favorite per i primi posti figura nuovamente anche la Lotus che, tuttavia, dipende dalla resistenza dei motori Renault. Elio De Angelis e lo scalpitante brasiliano Ayrton Senna sono due piloti di sicuro rendimento, la vettura è competitiva, ma i motori Renault hanno sempre difettato di continuità.

La Williams, invece, dovrebbe cominciare a raccogliere il lavoro svolto dalla Honda, ché promette un motore più potente, ma bisognerà anche vedere quale sarà la convivenza tra due piloti irruenti quali Keke Rosberg e Nigel Mansell. Per le altre, compresa l'Alfa Romeo che presenta il nuovo modello, in partenza c'è solo la speranza di qualche affermazione isolata.

Anche quest'anno la Formula uno parla soprattutto italiano, quattro scuderie, sette piloti, una delle due case che forniscono i pneumatici ed un numero alto di patrocinatori sono la conferma dell'interesse e dell'importanza che questo sport ha per l'Italia.

Mancano, da qualche anno, i risultati. L'ultimo successo di un pilota della Ferrari risale al 1979 con il sudafricano Jody Scheckter e per trovare la vittoria di un pilota italiano bisogna addirittura ritornare al 1953, con Alberto Ascari.

Sarà quella che comincia oggi la stagione della riscossa? La Ferrari tra le vetture e Michele Alboreto ed Elio De Angelis fra i piloti figurano tra i candidati al successo.

Franco Vaselli

Lauda replica: «Non vince in gara chi fa il miglior tempo nelle prove»

RIO DE JANEIRO — «La pole-position in Formula uno non è determinante. Lo scorso anno sono partito quasi sempre dietro e ho vinto il titolo, mentre Piquet è stato spesso il più veloce nelle prove, ma non ha fatto molti punti».

Lo ha detto Niki Lauda commentando le prove di questi giorni. Il campione del mondo ha anche spiegato che la McLaren ha bisogno di tempo per adeguarsi ai nuovi pneumatici.

La seconda sessione delle prove di qualificazione ha permesso a quasi tutti i piloti di maggiorare le loro prestazioni. Solo le Lotus, mattatrici venerdì sono rimaste al di sopra dei precedenti limiti. Alboreto, con 1'27"168, alla media di oltre 208 chilometri all'ora, ha anche stabilito il nuovo primato del circuito brasiliano.

Alla conferma della Ferrari ha fatto riscontro la grande sorpresa della Williams che ha piazzato i suoi due piloti in prima e terza fila. Sul livello di ieri McLaren e Renault, ancora con problemi le nuove Alfa Romeo, mentre ha progredito sensibilmente la Ligier che era andata piuttosto male nella prima giornata.

Ieri le prove si sono svolte con cielo coperto e caldo afoso. Proprio l'alta temperatura è quella che preoccupa maggiormente Alboreto. «Tutto è andato a meraviglia — ha detto il pilota della Ferrari dopo la prova — evidentemente le ultime modifiche che abbiamo fatto alla macchina hanno dato buoni risultati. Sono contento di partire in prima posizione perché è quella ideale per fare una buona gara e spero di concludere domani con lo stesso risultato: cioè primo. Temo solo il caldo perché non abbiamo una verifica di quello che possono rendere i nuovi motori in gara. Ma sono molto fiducioso».

Più tribolata la giornata dell'altro pilota della Ferrari, René Arnoux. Il francese è uscito tre volte di pista, prima la mattina durante le prove libere, poi nel pomeriggio con la sua vettura e con il muletto. Anche per questo motivo è riuscito a migliorare solo di poco più di un secondo il tempo di ieri senza guadagnare posizioni.

Molta rabbia alla Lotus dove si teneva molto alla pole-position. Elio De Angelis al termine della gara di qualificazione, ha accusato Piercarlo Ghinzani di averlo mandato sull'erba. «Lui aveva già concluso la prova — ha detto — ed è rimasto sulla traiettoria della curva. Sono arrivato veloce e sono stato costretto a spostarmi per superarlo. Non è così che si deve fare, aveva l'obbligo di girare al largo e lasciare la pista libera. Partire in testa è importante perché non ci sono sorpassi da fare e si consuma meno».

Il campione del mondo, Niki Lauda, ha ribadito che per lui lo schieramento di partenza non è molto determinante. «Stiamo andando bene — ha detto — si tratta solo di adeguare meglio la vettura ai nuovi pneumatici».

Anche per Nelson Piquet il problema è soprattutto di gomme. «Le Pirelli da qualificazione — ha sostenuto — non sono ancora ideali, ma in corsa possiamo già competere con gli altri.

■ SCI NORDICO — Ancora eccezionali risultati degli azzurri impegnati in questi giorni in Finlandia. Questa volta è stato Albert Walder a sorprendere i nordici: nella gara sul 30 km della «Polar Cup» Walder ha ceduto di pochissimo soltanto al fuoriclasse svedese Wassberg ottenendo il secondo posto. Sesto si è piazzato il vicecampione del mondo Maurilio De Zolt, decimo Gianfranco Polvara.

In poche righe

Canottaggio: Oxford batte Cambridge

LONDRA — L'equipaggio di Oxford ha sconfitto per il decimo anno consecutivo quello di Cambridge nella tradizionale sfida universitaria sul Tamigi, giunta alla 131.a edizione. L'armo di Oxford ha completato le quattro miglia della gara in 17'11", infliggendo 13" di distacco allo scafo rivale.

Anche quest'anno la sfida ha offerto spunti a elevato contenuto agonistico. C'è stato anche un accenno di rissa allorche i due equipaggi, venuti a trovarsi a distanza ravvicinata, hanno incrociato i remi nel tentativo di danneggiarsi vicendevolmente. L'arbitro, imparziale, ha ammonito entrambi gli armi. Nonostante la lunghissima serie di sconfitte, Cambridge è ancora in vantaggio su Oxford nel bilancio delle vittorie con 68 a 62.

Bettega si ritira dal rally safari

NAIROBI — Attilio Bettega si è ritirato dal rally safari. Il pilota italiano, che nei giorni scorsi si era ben comportato al volante di una Lancia Martini, è stato costretto a gettare la spugna da noie al motore.

Per quanto riguarda la lotta al vertice, intanto c'è stato un cambio al comando della competizione: il finlandese Rauno Allatonen, su Opel Manta, è subentrato allo svedese Björon Waldegaard, che ha avuto problemi meccanici e ha accumulato un ritardo di 32 minuti nei confronti del nuovo leader.

Tennis: Wilander in finale a Montecarlo

MONTECARLO — Lo svedese Mats Wilander si è qualificato per la finale del torneo di Montecarlo, valido per il Nabisco Grand Prix e dotato di 325 mila dollari, battendo lo statunitense Aaron Krickstein i due set con il punteggio di 6-2, 6-3. Lo svedese si è imposto agevolmente di fronte al giovane avversario, che aveva eliminato sorprendentemente il cecoslovacco Tomas Smid.

Solo stamattina invece si conoscerà l'avversario di Wilander. L'altra semifinale, tra il cecoslovacco Ivan Lendl e lo svedese Henrick Sundstroem è stata infatti interrotta per l'oscurità sul risultato di 4-6 7-6 (7-3), 4-4.

Sono invece arrivate regolarmente a conclusione entrambe le semifinali del doppio. Questo i risultati: Slozil-Smid (Cec) battono Dyke-Masur (Aus) 7-6, 1-6, 6-4; Glickstein-Perkiss (Isr) battono Nystrom-Wilander (Sve) 1-6, 6-3, 6-2.

«Salta» il trofeo Marzi di sciabola

La Federazione italiana scherma ha annullato la gara internazionale di sciabola a squadre «Trofeo Marzi» che, secondo il calendario diffuso all'inizio dell'anno agonistico, avrebbe dovuto svolgersi a Trieste il 7 maggio.

Pur non condividendo le ragioni accampate («motivi tecnici e cospicua spesa a carico della Federazione») per spirito di disciplina sportiva la SgT non può non prender atto di tale delibera, la quale peraltro mortifica la tradizione schermistica di Trieste e vanifica gli sforzi già compiuti dal comitato organizzatore.

Aspiranti arbitri nuoto e pallanuoto

Il Gruppo ufficiali gara di Trieste organizza un corso per aspiranti ufficiali di gara di nuoto e pallanuoto. L'iscrizione è libera a tutti, maschi e femmine, purché nei limiti di età dai 16 ai 40 anni. Informazioni e iscrizioni presso il Gruppo ufficiali gara, piscina comunale B. Bianchi tutti i mercoledì dalle 18.30 alle 19.30, tel. 767244.

Si corre oggi il Giro delle Fiandre

SAINT NIKLAAS — Sarà un Giro delle Fiandre più duro e più selettivo che nella passata edizione, quello che circa 200 concorrenti (20 squadre) si apprestano ad affrontare oggi. 271 i chilometri tra Saint Niklaas e l'arrivo a Meerbeke.

Su tale terreno sembra chiaramente avvantaggiata la Panasonic di Peter Post che potrà schierare oltre ai Faders Eddy Planckaert, Eric Vanderaerden e Phil Anderson, i corridori che meglio conoscono le insidie del percorso. Delle altre squadre sembrano particolarmente preparati per il Giro delle Fiandre l'irlandese Sean Kelly, lo statunitense Greg Lemond e i francesi Laurent Fignon e Gilbert Diclos Lassalle. Due le formazioni italiane in gara: la Carrera Inoxpran, forte di Bontempi e Leali, e la Del Tongo, però senza Giuseppe Saronni.

La Ledisan esordisce con una vittoria nei play-off

BASKET FEMMINILE: SOFFERTA VITTORIA BIANCOCELESTE E GRANDE TRAMPUS

Alla fine il cervello delle triestine ha prevalso sul cuore delle lariane

Ledisan-Comense 82-78 (47-41)

LEDISAN TRIESTE: Colomban 10, Huez, Bontempi, Biasi 6, Monti, Pavone 6, Pollard 30, Trampus 30. N.e.: Diviacco, Tracanelli.
COMENSE: Pellizzoni 9, Romani 13, Ballabio 9, Williams 33, Bianco 8, Guadenzio 6, Tagliabue. N.e.: Genesoni, Gorla, Rodighiero.
ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Nuara di Genova.
NOTE: tiri liberi Ledisan 8 su 12, Comense 11 su 23. Uscita per falli: nel s.t. al 18'09" Bianco (82-76). Tiri da tre punti: Pollard 4 su 5, Romani 1 su 2. Spettatori: 2000 circa.

Sbarazzarsi della Comense si è rivelata per la Lesidan un'impresa più ardua del previsto. La formazione lariana, rivelazione del torneo e sorprendente sesta al termine della stagione regolare, si è tolta lo sfizio di mettere in affanno le padrone di casa senza mai consentire loro di poter considerare chiusa la partita. Williams e compagne sono riuscite per buona parte della gara a mascherare le loro carenze sopperendo con il cuore e l'aggressività al minor tasso di classe che, sulla carta, sembrava destinato a condannarle senza scampo.

E, tanto per far capire di non essere giunta a Chiarbola per puro atto di presenza, la Comense pensa bene di presentare subito un eloquente biglietto da visita. Dopo una manciata di secondi dall'inizio, infatti, la Romani fionda dalla distanza dei 6,25 m e per la Ledisan l'incontro si fa subito in salita. La Monti stenta a ingranare e la Bontempi dopo neanche cinque minuti si infortuna e deve congedarsi trasportata a braccia fuori dal parquet. Le prime notizie provenienti dall'infermeria biancoceleste parlano di distorsione al ginocchio. Una grana che proprio non ci voleva, specie in questo momento.

Le triestine continuano a recitare in sordina e non basta qualche stentoreo acuto della Trampus a riagguantare una Comense in fuga (5-11 al 4', 7-15 al 6', addirittura 7-17 al 7'). Gli innesti di Colcmban e Biasi portano un po' di vivacità al gioco, il cambio di difesa operato da Pozzecco (dalla 2-3 si passa alla triangle-and-two) si rivela una mossa azzeccata e al resto ci pensa la Comense.

Al 10' la Ballabio commette il terzo fallo, neppure sessanta secondi più tardi la imita una Bianco alquanto appannata. Le lariane, vedendo penalizzate le due pedine italiane più importanti, accusano il colpo. La Ledisan, rinfrancata e trascinata dalla Pollard e dalla Trampus, colpisce ripetutamente in contropiede.

Nel giro di cinque minuti le biancocelesti piazzano un break di 22-4 che sembra mandare al tappeto le avversarie. A un minuto dal termine del primo tempo, la Ledisan ha un vantaggio massimo di undici lunghezze (47-36) che parzialmente dilapida negli ultimi secondi subendo un parziale di 0-5.

L'inizio della ripresa sembra la copia in cartacarbone di quello del primo tempo. Le padrone di casa danno l'impressione di difettare in concentrazione e la Comense, come una sanguisuga, non molla la presa. Al 6' è tutto da rifare (57 pari). Una Trampus in stato di grazia (nel duello in chiave azzurra con la Bianco l'ha fatta da dominatrice è, proseguendo questo passo, dovrebbe agevolmente garantirsi una maglia per gli Europei) consente alla Ledisan di riportarsi avanti (62-57 al 7').

La Bianco commette il quarto fallo. Due conclusioni da tre punti della Pollard sembrano ricacciare definitivamente indietro le lombarde (74-63 all'11') ma è soltanto un impressione. Dall'altra parte infatti si risveglia dopo un abulico primo tempo (4 su 9 con qualche clamoroso errore da sotto) Cheryl Williams. Il gioco delle lariane è fin troppo semplice: palla dentro alla cavalletta di colore che realizza. Le triestine faticano a trovare le contromisure e la straniera può nobilitare il suo «score» con un pregevole 12 su 15.

I canestri a ripetizione della Williams e qualche palla presa di troppo dalle locali riaprono una partita sulla quale sembrava già essere calato il sipario. Al 14' sono solo due lunghezze che dividono le due formazioni (74-72). A due minuti dal termine esce per falli la Bianco.

Nelle battute conclusive i canestri della Pollard, della Trampus e della Colomban consentono alle triestine di tenere a distanza le rivali e di mettere in banca due punti sofferti.

Roberto Degrassi

Spareggio play-off maschile

Indesit-Otc 102-90 (44-40)

INDESIT CASERTA: Gentile 4, Dell'Agnello 12, Scaranzin, Generali 12, Davis 19, Carraro, Donadoni 14, Ricci 11, Oscar Schmidt 26, Esposito 4.
OTC LIVORNO: Diana 2, Aldi 4, Visigalli 8, Tosi, Patrizi 2, Bonaccorsi 12, Goti 5, Hordges 28, Teachey 10, Minto 19.
ARBITRI: Pinto e Filippone di Roma.

CASERTA — L'Indesit è riuscita a battere nella «bella» la Otc e si è qualificata per i quarti di finale dei play-off. I labronici, che questa sera hanno avuto l'americano Teachey in non perfette condizioni di forma, hanno resistito ai casertani soltanto un tempo.

Accoppiamenti

Questi gli incontri dei quarti di finale dei playoff del campionato di basket: Banco Roma-Scavolini; Ciaocrem-Indesit; Berloni-Jolly; Simac-Granarolo.

Play-off femminili

Questi i risultati della prima giornata dei quarti di finale dei Paly-off di basket femminile: Fiorella Vicenza-Lanerossi Schio 81-73; Bata Viterbo-Unimoto Cesena 74-63; Sidis Ancona-Hermes Milano 88-90; Ledisan Trieste-Ginnastica Comense 82-78.

Per lo scudetto, tra pochi intimi

Passare dall'esaltante spettacolo di folla in festa attorno al manto erboso del Grezar, dove Triestina-Bari si era appena consumata secondo gli auspici migliori, all'atmosfera quasi intima, da salotto, che circondava il parquet di Chiarbola, dove le ragazze del basket esordivano nei quarti di finale del play-off scudetto, è stato contrasto invero troppo stridente. Pur nel rispetto, lo diciamo subito a scanso di assurdi equivoci, della differenza quantitativa di sostenitori su cui le due discipline possono contare e, per restare nell'ambito di una disciplina sola, pur considerando l'endemica differenza di seguito che quasi ovunque si registra tra performance maschili e femminili.

Ma certo le ragazze della Ledisan ieri, imbarcandosi nella loro seconda esperienza consecutiva di volate tricolori dopo anni di avvilente assenza di Trieste dall'élite, nel presentarsi a quell'appuntamento che tra l'altro i loro corrispettivi maschili della Stefanel avevano purtroppo solo sfiorato, meritavano qualche spettatore di più rispetto allo sparuto migliaio, pur abbondante, ieri assiso sulle scale di Chiarbola.

E se è solo per questo bisogna dire che, nella fattispecie, il basket femminile recentemente ha fatto passi da gigante in proporzione addirittura maggiori di quello maschile, raggiungendo alti parametri di spettacolarità, di contenuti tecnici, di emozione. E ieri a Chiarbola Ledisan-Comense è stata, pur senza acuti bisogna dirlo, dimostrazione di tutto ciò. Trovando per altro pochi testimoni; pochi soprattutto rispetto alle diverse migliaia che per tutta la regular season hanno seguito le gesta della squadra di Pozzecco.

Non sono valide per i play-off ha suggerito qualcuno, le migliaia di tessere date in omaggio agli abbonati della Triestina. Da qui la flessione. Potrebbe darsi, ma ci pare troppo avvilente. Preferiamo pensare all'incidenza della vigilia pasquale, a Triestina-Bari, al ponte di turno.

Perché non può essere che una squadra di Trieste, una squadra che si porta sulle spalle una delle più prestigiose tradizioni dello sport triestino e nazionale, una squadra capace di rinverdire glorie e blasoni fulgidi dopo anni di insignificante letargo, una «nostra» squadra che lotta per portare a Trieste uno degli scudetti tra i più ambìti, non può essere che scenda in campo con il supporto di mille triestini alle spalle soltanto. Per un semplice fatto di sensibilità sportiva prima che per riconoscimento del valore, della dedizione profusi, prima ancora che per i contenuti tecnici e spettacolari, di tutto rilievo lo ribadiamo, espressi fin qui.

Si fa un gran dire di questo scetticismo che sembra intaccare ogni entusiasmo in città facendola sprofondare lentamente in un irreversibile letargo. Se questo disinteresse ne può essere un pur banale indice, certo è da preoccuparsi. De Riù, dietro a un canestro di Chiarbola, per una volta sembrava non accorgersene, sorridente per il duplice, prestigioso successo riportato ieri dai colori sponsorizzati dai suoi marchi. Pare quasi — scaturisce inevitabile, la riflessione — ci sia una persona sola che ha l'entusiasmo di scommettere su un futuro per lo sport a Trieste. Fino a quando?

Piero Trebiciani

BASKET SERIE D

Don Bosco sconfitto nel recupero

Icarus	82
Don Bosco	79

ICARUS CONEGLIANO: Boveglian 6, Peccolo 6, Dall'Anese 4, Metlica 25, Marangon 15, Dei Rossi 2, Baldo 14, De Marchi 2, Dall'Ava 8, Cugel n.e.. Allenatore Battistella.

DON BOSCO TRIESTE: Urlini 4, Bortolot 22, Marizza 4, Dordei 8, Floridan 8, Trani 9, Babic 8, Scabini 2, Pistrin 6, Trampus 8. Allenatore Di Pasquale.

ARBITRI: Mirabella di Sacile e Sconamiglio di Pordenone.
NOTE: tiri liberi Icarus 11 su 29, Don Bosco 12 su 18. Primo tempo 46-40 a favore dell'Icarus. Uscito per cinque falli Dordei del Don Bosco.

HOCKEY SU PISTA
Coppa della Lega

THIENE-TRIESTINA 6-2

PALLAMANO: CON IL PENSIERO AI PLAY-OFF I TRIESTINI SOCCOMBONO A BOLOGNA

La Cividin prende l'incontro sottogamba

Parimor-Cividin 23-18 (9-10)

PARIMOR SAREMA: Jelich, Gialdini 6, Porqueddu, Cortelli P. 2, Salvatori 5, Carnevali 1, Gaiani, Tomasini, Bosic 9, Trombetta, Permugnan, Cobianco. All. Pesaresi.
CIVIDIN TRIESTE: Berglez, Bartole, Sivini P. 1, Oveglia 2, Pischianz 6, Schina 4, Marion, Sivini L. 1, Bozzola 4, Angelini, Leghissa. All. Lo Duca.
ARBITRI: Iannone e Cardone di Napoli.

BOLOGNA — Prestazione piuttosto sottotono della Cividin nella palestra Record di Bologna, dove una Sarema Parimor con l'acqua alla gola, ha dominato un incontro in cui gli avversari non sono apparsi mai vogliosi di contrastare l'offensiva felsinea, evidentemente con il pensiero rivolto ormai agli imminenti play off.

La partita inizia in sordina. La Parimor sente molto l'incontro, mentre i triestini appaiono abbastanza deconcentrati, come testimonia qualche errore di distrazione nei primi cinque minuti. La Cividin va dunque subito sotto, grazie alla precisione e alla volontà dei bolognesi. Il punteggio, in ogni caso, resta sempre in equilibrio con Pischianz e Schina sul tabellino per la compagine triestina. La grinta dei padroni di casa non si concretizza pienamente nel gioco prodotto e soltanto il preciso Gialdini dai sette metri e le parate di Ielich tengono a galla i biancorossi locali.

La musica cambia radicalmente nella seconda parte della gara. La Parimor è ora concentratissima, consapevole del fatto che dall'ultima mezz'ora dipende il destino della sua stagione.

Salvatori e lo slavo Bosic allungano fino a portare la propria squadra in vantaggio 14-11 dopo un terzo di gioco. La vera forza dei bolognesi sta però nell'abulia che ha colpito la Cividin, che non riesce a produrre gli schemi dettati da Lo Duca, con la necessaria rapidità per entrare tra le strettissime maglie della difesa dei padroni di casa.

La svolta dell'incontro avviene al 15'. Gaiani viene escluso per due minuti, il portiere della nazionale Ielich protesta e a sua volta costretto dagli arbitri a lasciare il campo. La Parimor si trova con quattro difensori e un portiere della squadra giovanile tra i pali, poiché il secondo Ciocchetti è squalificato fino a luglio. Non solo la Cividin non approfitta della doppia superiorità numerica che potrebbe riportarla in parità, ma subisce addirittura una rete pochi secondi dopo l'entrata dei due esclusi.

Ormai il match non ha più nulla da dire; l'ulteriore espulsione temporanea di Pietro Sivini chiude definitivamente il conto al 26'. La Cividin aveva iniziato una sterile rimonta, mangiando tre dei sette gol di vantaggio degli emiliani.

Luigi De Simone

Risultati e classifiche

GIRONE NORD

Loacker-S. Giorgio Bardò	26-22
Parimor-Cividin	23-18
Cottodomus-Forst	24-26
Jomsa-Trentino Frutta	15-15

CLASSIFICA FINALE: Cividin Jagermeister 24; Parimor Bologna 18; Loacker Bolzano e Forst Bressanone 17; Trentino Frutta Rovereto 16; Cottodomus Rubiera 15; Jomsa Rimini 5; S. Giorgio Bardò 0.

GIRONE SUD

Wampum-Fermi	26-20
Acqua Fabia-Champion	20-14
S. Giorgio Marianelli-Filomarket	23-18
Forze Armate-Conversano	21-26

GLI ACCOPPIAMENTI DEI PLAY-OFF

Ora sotto col Wampum

ROMA — Una sorpresa pasquale in questa ultima giornata della prima fase del campionato di pallamano di serie A, la sconfitta della Cividin Jagermeister sicura del primo posto a spese del Parimor Bologna che così si è assicurato la seconda posizione. La Forst ha vinto nel finale lo scontro clou del girone e si è aggiudicata l'ultima piazza ancora disponibile per disputarsi lo scudetto.

Chi resta invece fuori è il Trentino Frutta Rovereto che pareggiando a Rimini non è andato oltre il quinto posto in classifica generale. Bene il Bolzano che con un finale di stagione alla grande si è classificato al terzo posto.

Al Sud cambio al vertice della classifica. L'Acqua Fabia Gaeta, vincendo con 6 gol di scarto sullo Champion Scafati si è aggiudicata la prima posizione, il Wampum Teramo si è piazzato al quarto posto, mentre per posizioni di rincalzo il Conversano ha avuto la meglio sul Marianelli grazie agli scontri diretti.

Questi gli accoppiamenti dei play-off:

PLAY-OFF SCUDETTO
Cividin Jagermeister-Wampum Teramo
Parimor Bologna-Filomarket Imola
Acqua Fabia Gaeta-Forst Bressanone
Champion Scafati-Loacker Bolzano

PLAY-OFF RETROCESSIONE
Trentino Frutta Rovereto-Fermi Frascati
Cottodomus Rubiera-Forze Armate
Conversano-S. Giorgio Bardò
S. Giorgio Marianelli-Jomsa Rimini

CRONACHE DELLO SPORT

A Montebello il Derby del Presidente della Repubblica

OGGI (INIZIO DEL CONVEGNO ALLE 15.30) IL PRIMO DEI TRE GRANDI APPUNTAMENTI DELLA STAGIONE

Il pronostico è tutto per Darioz, ma...

Didi Gius e Dalena non sono rassegnati - Dorsten in gran forma è l'incognita, Darfo Sol e Diametro gli outsider

Premio Presidente della Repubblica - Memorial Giorgio Jegher - Premio Città di Trieste. Ecco i tre grandi appuntamenti triestini con il trotto che conta. Il primo dei tre, che si identifica con il derby dei 4 anni, va in scena questo pomeriggio a Montebello in una edizione di indubbio interesse poiché annovera fra i suoi protagonisti il 4 anni più forte che abbiamo in Italia, Darioz.

Allievo di Giuseppe Guzzinati, driver che a Trieste conta non pochi estimatori avendo sulla pista di Montebello una dozzina di anni orsono svolto apprezzata attività sotto le insegne della Scuderia Adriatica di Alfredo Jegher, Darioz è maturato per gradi sotto l'abile regia del suo driver, giungendo ad un grado di rendimento notevole già a 3 anni. Si ricorda di Darioz il coraggioso e brillante comportamento l'estate scorsa nella tana dei francesi a Vincennes, terzo nel Campionato dei 3 anni dietro a Pontcaral e Potin d'Amour dopo inseguimento favoloso dettato da un balzano errore iniziale. Ma di questo campione nato in Usa, importato dall'Allevamento del Zenzalino che poi lo ha ceduto alla Scuderia Blue Light, va ricordato soprattutto il posto d'onore colto ad inizio marzo nel Gran Premio d'Europa dietro al «marziano» Passionant. In quell'occasione, Darioz segnò sui 2100 metri un eccezionale 1.15.9, a soli due decimi dal record dei 4 anni indigeni che appartiene a Cherie.

Questo l'atteso protagonista del Derby che i triestini si apprestano ad ammirare. Un Darioz che fa seguire a degli avvii non troppo spediti, dei finish di mostruosa efficacia, un reattore a quattro zampe che oggi farà conoscenza con una pista a raggio ridotto per la prima volta. Come reagirà il figlio di Doublemint all'impatto con un anello sabbioso che potrebbe creargli qualche problemino — ma forse anche no — come del resto sperano i suoi avversari?

Giuseppe Guzzinati non teme la novità poiché sa di avere pronto un cavallo in piena salute che dovrebbe ovviare alla, presunta, scarsa dimestichezza con il tracciato di mezzo miglio, sul quale invece si troverà senz'altro a meraviglia l'agile Dalena, esempio di regolarità, una stilista che però sulla distanza, provata finora soltanto tre volte, non è che ci vada a nozze. Ma l'allieva di Giancarlo Baldi andrà quasi sicuramente in testa e poi «Tamberino» dovrà soltanto amministrarla come sa lui, quindi quei 400 metri in più rispetto al graditissimo miglio potrebbero anche non incidere sulla prestazione di questa ottima femmina.

In eccellente momento, e confortato dall'acquisizione del miglior numero di partenza, si trova quel Didi Gius, rampollo di Top Hanover, che fa incetta di premi minori ma non riesce a sfondare negli appuntamenti che contano. Lo scorso anno quarto nel Derby di Dai Prà, e sesto nel «Nazionale» milanese, Didi Gius in questa stagione è giunto quarto nell'«Europa», secondo degli indigeni, dopo una marachella commessa lungo il percorso, marachella dovuta al suo caratterino che lo aveva consigliato di abbandonare la pugna anzitempo.

Non difetta di mezzi questo Didi Gius, che Carlo Bottoni ha preferito a Droscie, in sulky al quale ci sarà però Gerhardt Krüger a suo tempo auriga esclusivo del padre suo Top Hanover.

Una succosa incognita in questo Derby sarà rappresentanza da Dorsten. Il figlio di Granit ha compiuto ultimamente notevole «escalation» di rendimento, come lo dimostrano i cinque successi consecutivi, l'ultimo dei quali in 1.16.7 polverizzando i rivali, e punta a una valorizzazione completa fra i primi della classe. Ci saranno ancora Darfo Sol, che ha subito Dorsten all'ultima uscita bolognese, senz'altro a suo agio sulla distanza, e Diametro, un toscano temprato alla lotta che ultimamente ha fatto coppia con lo svedese Lindblom ma che quest'oggi avrà in sulky il giovane collaudatore Duccio Parenti.

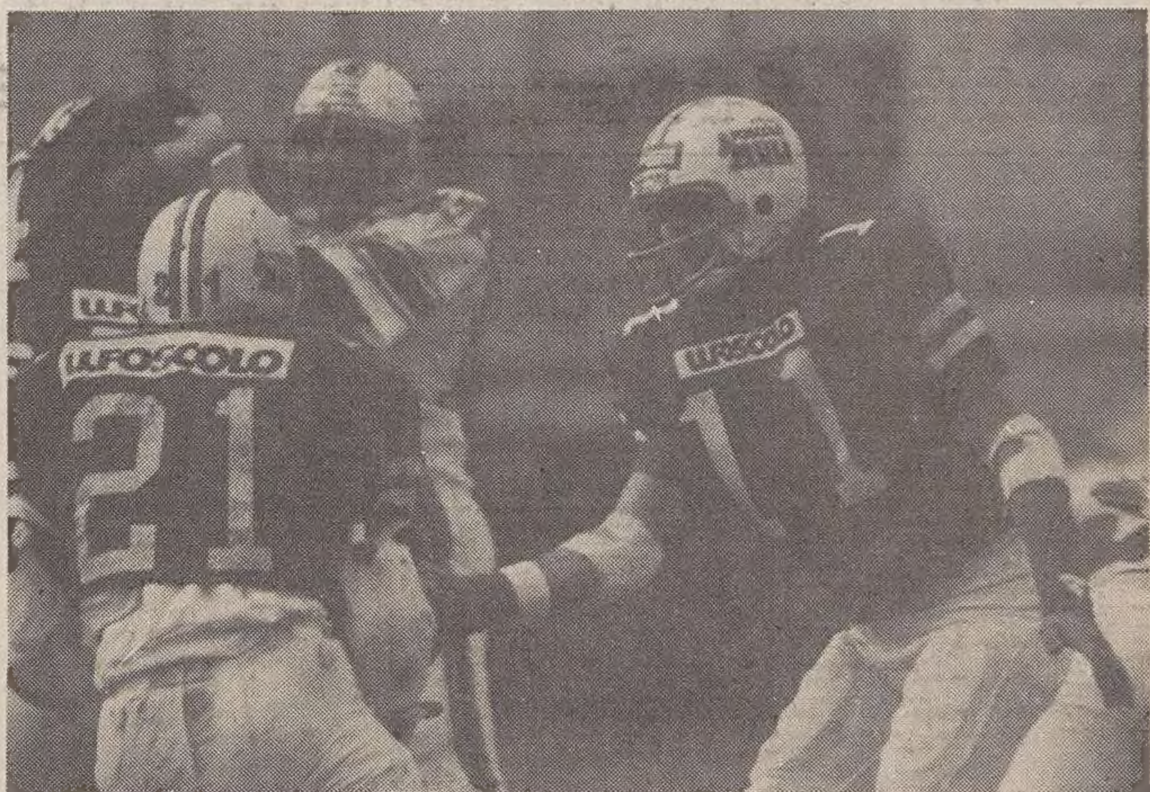
Sono outsider, Darfo Sol e Diametro, Dorsten è l'incognita, e Didi Gius e Dalena sono le spine nel fianco di Darioz che giustamente è ritenuto il protagonista in questo Derby dei 4 anni. La platea si attende dal campione di Giuseppe Guzzinati l'acuto del solista. Darioz come Pavarotti dunque? E' pensabile, specie se gli riuscirà di battere il record di 1.17.4 che Doringo e Ghenderò detengono stretti stretti in compropietà.

Inizio alle 15.30

Mario Germani

Premio Top Hanover: Equiseto, Elmike. **Premio Doringo:** Dea del Sole, Darko, Dipoi. **Premio Crevalcore:** Depart Bi, Dursley. **Premio Chenderò (Totip):** Anci, Vasari, Ado. **Premio Presidente della Repubblica - Derby dei 4 anni:** Darioz, Didi Gius, Dalena. **Premio Barbablù:** Bombolino, Calcutta Fa, Gimos. **Premio Turbine:** Edman, Enotta, Elifema. **Premio di Pasqua:** Caron Bi, Iagus.

Muli in via Flavia



Oggi alle ore 15.30, sul Campo sportivo di via Flavia i Foscolo Muli affronteranno i Riders Milano nel primo degli scontri interdivisionali previsti quest'anno dal campionato Aifa. L'unico precedente fra le due squadre risale a due anni fa: sul terreno dello Stadio Cosulich di Monfalcone i triestini si imposero col punteggio di 20 a 0

Grande spettacolo questo pomeriggio sul campo di via Flavia con una gara «interdivisionale» del campionato di football americano. Con inizio alle 15.30 i Muli «Foscolo», inseriti nel girone Nord, affrontano i Riders di Milano impegnati in quello Centro-Sud.

La partita si preannuncia assai interessante in quanto le due formazioni finora hanno raccolto lo stesso bottino (quattro punti in altrettante gare), anche se in verità i Muli occupano la terza posizione in classifica mentre i milanesi sono al quarto posto senza particolari chanches di qualificazione per i play-off. Inoltre i Muli sono reduci da una bella affermazione esterna (12-0 ai Redskins) mentre gli uomini di Young sette giorni fa sono stati maltrattati in casa dai Panthers (0-40).

Il convegno di domani

Depart Bi era iscritto al Derby ma ha preferito lasciare alla più esperta compagna di colori Dalena il compito di misurarsi con i migliori della generazione. Il figlio di Barbablù sarà invece protagonista del convegno del lunedì dell'Angelo del Premio delle Rose, la corsa più ricca del pomeriggio.

Sulla distanza del doppio chilometro allungato, Depart Bi troverà ad affrontarlo il lanciatissimo Durbin, e con il sauro di Ballaben ci saranno anche Ducavastu, Dirteo, e gli alleati Delector Prad e Dursley.

Imbattuto sulla pista triestina, Depart Bi non avrà compito semplice contro un Durbin che non ha ancora detto tutto di sé (un ulteriore miglioramento è senz'altro alla sua portata) e quindi fra i due dovrebbero scaturire scintille in un confronto che appare molto aperto.

Ducavastu avrebbe preferito distanza inferiore, ma rimane la terza forza della corsa, mentre degli altri sarà da seguire Delector Prad che è rientrato bene e che sulla lunga dovrebbe comportarsi dignitosamente.

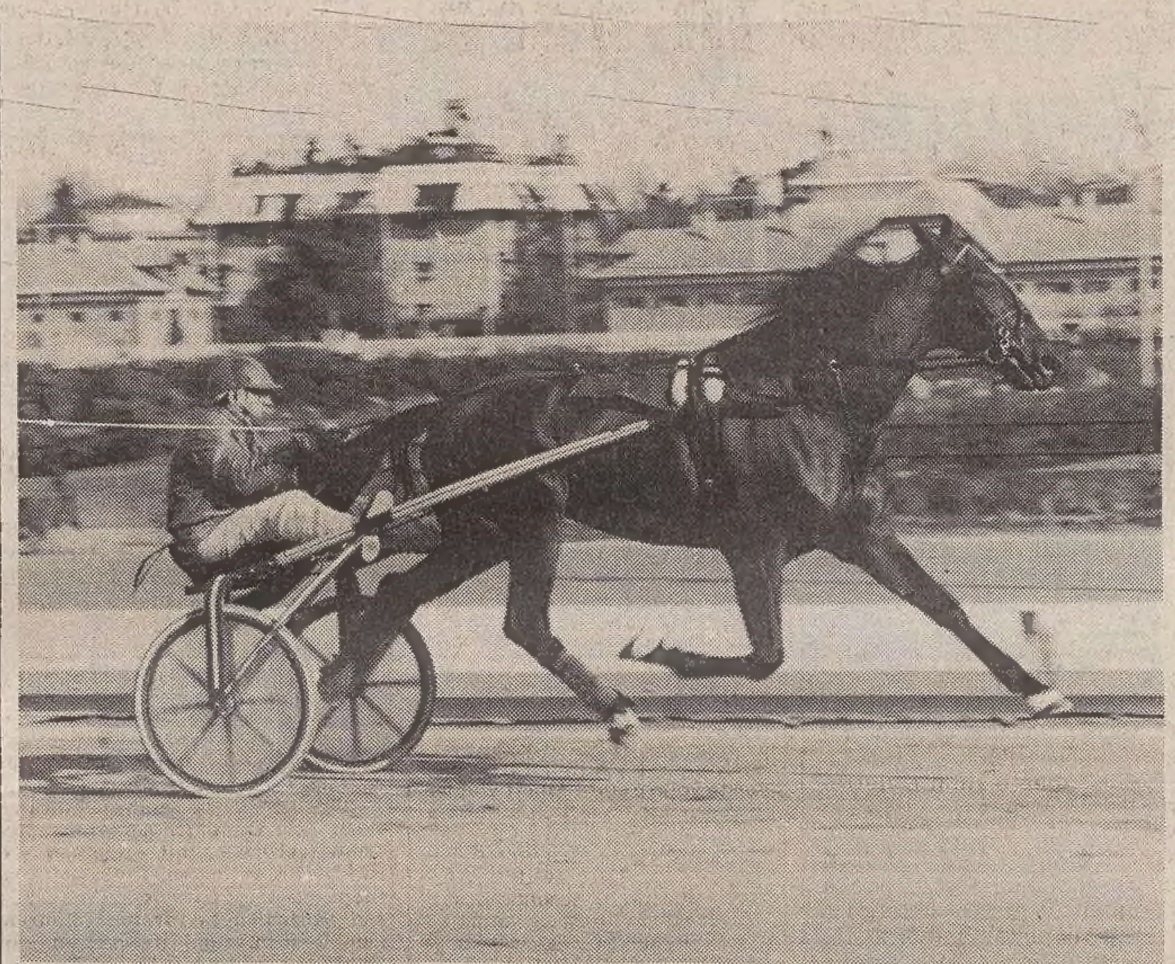
Due le corse di spalla al premio principale. Nel Premio delle Viole per i 3 anni, si rivedrà il piacente Escudo improvvisato da Giancarlo Baldi per la forzata indisponibilità di Quadri. Il nuovo portacolori di Roberto Iuliano se la vedrà con Erikass, Euro Jet ed Equoreo per una competizione di indubbio interesse.

Nel Premio dei Biancospini, per gli anziani, doppio handicap per Sentiero che avrà alle redini il suo proprietario Sergio Grassilli e che dovrebbe saper rendere quaranta metri a Boiga Jet, Anci, Boscoscuro e Crino Effe.

Inizio ore 15.30.

M. G.

I nostri favoriti:
Premio dei Mirti: Embassy Bi, Espresso Jet, Edman.
Premio dei Glicini: Allianz, Impris, Alina Bi.
Premio delle Viole: Escudo, Equoreo.
Premio degli Oleandri: Gimos, Coco Bill, Comasina Red.
Premio delle Rose: Depart Bi, Durbin, Ducavastu.
Premio delle Pratoline: Dedilloss, Dea del Sole, Diudin.
Premio dei Biancospini: Sentiero, Anci, Boiga Jet.
Premio delle Acacie: Ionio delle Rose, Akron d'Ausa, Evalso.



Nell'odierno Derby del Presidente della Repubblica, avvesario ostico per il favorito Darioz sarà certamente Didi Gius, il figlio di Top Hanover recentemente espressosi in 1.16.9 sulla distanza. Lo guiderà Gerhardt Krüger *(Foto Enzo De Nardin)*

UN NUTRITO CARNET DI APPUNTAMENTI PER TUTTE LE «RACCHETTE»

Con la primavera esplode il tennis Si gioca per il campionato di «C»

Finalmente si va a incominciare! Come annunciava trionfalmente il capocirco quando la platea, ormai satura, non aspettava altro che acclamare i numeri più difficili e divertenti. Si va a cominciare con in tennis, disciplina che esplode con la primavera dopo il lungo «letargo» invernale. Certo si è continuato a giocare sotto i palloni tanto per mantenersi in esercizio, ma è in questo periodo che le formichine finalmente diventano cicale al sole e all'aria aperta.

La Fit regionale ha preparato un nutrito carnet di appuntamenti che coinvolgeranno da subito dopo Pasqua fino a settembre centinaia di tesserati dai 10 agli... anta anni.

Il Tennis club Triestino e l'Associazione tennis Opicina hanno iscritto otto formazioni nei vari campionati federali che vanno dalla serie C agli under 18, 16, 14 maschili e femminili. La sezione tennis Terni e il Tennis club Duino partecipano solo alla serie C regionale mentre il Cmm ha iscritto solo una formazione tra gli under 18.

Per quanto riguarda la serie C, il campionato è già iniziato, strutturato su due gironi. Nel primo il Triestino B dopo aver ottenuto un'insperata vittoria (4-2) sul favorito Campoformido A, ha pareggiato con Gorizia (3-3). Nel secondo girone il Triestino A ha liquidato per 5-1 il Campoformido B mentre il Terni ha superato il Tennis Friuli 4-2.

Il campionato, dopo la sosta pasquale, continuerà con la terza giornata per concludersi con le semifinali incrociate fra le prime due dei due gironi, in campo neutro, il 5 e 12 maggio. Il vincitore assoluto accederà al tabellone nazionale.

Il campionato Under 18 maschile inizierà il 12 maggio, quello femminile l'11. L'Under 16 maschile inizierà il 5 maggio e quello femminile il 25. I maschi Under 14 inizieranno il 12 del prossimo mese e le femmine il 25.

La fase provinciale dei Giochi della gioventù avrà luogo sui campi della S.T. Terni con inizio il 15 aprile. Possono iscriversi i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1971-72-73. Le iscrizioni vanno inviate entro le ore 18 di giovedì 11 aprile alla segreteria del Comitato provinciale, via del Teatro 2 (tel. 69174). La compilazione del tabellone avrà luovo giovedì 11 alle ore 19.

Una lieta notizia da Palermo. La rappresentativa regionale Under 14 ha ottenuto la qualificazione al tabellone finale nazionale battendo la Valle d'Aosta e la Basilicata con due perentori 9-0. Della selezione regionale faceva parte anche il triestino Ravalico.

In margine all'attività regionale da segnalare l'ennesima affermazione di Maria Renosto ai campionati nazionali per giornalisti svoltisi in Tunisia. Renosto ha vinto il titolo dei «gentlemen» battendo in finale Venturini. Con lo stesso Venturini «Toceto» è arrivato in finale nel doppio veterani, mentre Bassi ha a sua volta disputato la finale (persa) del doppio libero assieme ad Occhipinti.

Rino Bagordo

■ NUOTO — Sono aperte presso il Comitato regionale della Fin le iscrizioni per un corso per istruttori di nuoto. Per informazioni rivolgersi nella sede di Piazza della Borsa 7 ogni pomeriggio.

OGGI A TRIESTE

IPPICA
Derby dei 4 anni all'ippodromo di Montebello. Inizio del convegno alle ore 15.30.

FOOTBALL AMERICANO
Serie A
MULI FOSCOLO-RIDERS MILANO, via Flavia, ore 15.30.

CICLISMO
«Coppa papà G. Zingarelli»
Partenza della corsa da Sgonico alle ore 9.

Si consegna agli archivi la stagione dello sci triestino

Lo Sci Club 70 punta sui giovanissimi

Nella sala convegni della Camera di Commercio, si sono svolte le premiazioni dei giovanissimi praticanti dello sci, che hanno frequentato, tra settembre e marzo i corso promossi dal Centro Avviamento allo sport.

Si tratta di corsi completamente gratuiti, che sono organizzati annualmente nella nostra città dallo Sci Club 70, in lezioni settimanali per complessive 60 ore d'insegnamento per ciascun iscritto: da settembre a dicembre sulla pista di plastica di Aurisina e da gennaio in poi anche sulla neve, a Ravascletto.

Una premiazione che è stata quindi una festa dei giovani e dello sport .

Il presidente Manzin ha ricordato l'impegno necessario alla organizzazione dei corsi, ai quali si sono iscritti inizialmente un centinaio di ragazzi e ragazze, 60 dei quali hanno portato a termine questa loro prima esperienza teorico-sportiva. Il ciclo di lezioni è stato svolto dai maestri della scuola di Sci di Aurisina Paola Hlavaty, Alessandra Skerk, Luca Fonda; coordinatore Lucio Rizzian. Nel periodo invernale, ogni domenica venivano organizzati ben sei pullman di



atleti e genitori, che raggiungevano Ravascletto per le lezioni sulla neve.

Sono stati quindi premiati i vincitori della gara di slalom gigante di fine corso, che si è disputata domenica 10 marzo sulla pista «Le Gole» dello Zoncolan e alla quale hanno partecipato i 60 iscritti, suddivisi in cinque classi. Nelle rispettive categorie hanno vinto Erica Finotto, Elena Vattovani, Marinella Taucer, Massimo Clagnaz e Fabia Giacomelli. Altri premi sono andati ai vincitori nelle due categorie cucciolissimi: Ursula Nussdorfer e Davide Ruzzier.

Il presidente dello Sci Club 70 Manzin ha infine illustrato l'attività del sodalizio e sottolineato come nella attuale stagione agonistica si siano ottenuti numerosi e validi risultati. Tra l'altro, in campo nazionale la rappresentativa dello Sci Club 70 ha conquistato il titolo tricolore di slalom gigante ai campionati Libertas di Roccaraso, grazie agli ottimi piazzamenti di tutti i suoi atleti e in particolare di Roberta Sgubin, Marianna Taucer, Stefano Paggiaro e Roberto Lago. La Sgubin si è aggiudicata inoltre il titolo italiano Libertas.

Alla Sgubin, l'assessore regionale Nodari ha consegnato anche una particolare medaglia della Regione.

Mentre la stagione si va a concludere, da segnalare le vittorie di Elena Camiolo tra le ragazze e di Caterina Stefanek tra le allieve nel «Mediolanum» disputatosi ad Alleghe, nonché il settimo posto di Ursula Nussdorfer tra i baby sprint.

I più piccoli, subito dopo il Mediulanum, si sono portati a Tarvisio per il trofeo Giovanissimi. I seguenti atleti, suddivisi per anno di nascita, si sono qualificati per la fase nazionale che si svolgerà a Bormio e il 13 e il 14 aprile.

1977: Nussdorfer Ursula, Manzani Michela, Mauri Patrizia, Ruzzier Davide.

1976; D'Amore Federica, Taberni Alberto.

1975: Tramarin Erika, Mauri Cristina, Nussdorfer Martino, Manzani Enrico.

1974: Zimarelli Erica, Cosulich Sarah, Valli Francesca, De Grisogono Barnaba, Cosulich Daniele.

Sul fronte dello sci triestino da segnalare che Manuela Sinigoi è tornata alla ribalta: la forte atleta della XXX Ottobre ha ricevuto la convocazione nella Nazionale italiana Cittadini e subito sè messa in mostra nei Campionati mondiali svoltisi a Obersdorf, in Germania, giungendo ventottesima in gigante, sesta delle italiane.

Sci Cai Trieste: promozione scuola

Si sono concluse le sei domeniche di promozione scuola che lo Sci Cai Trieste ha organizzato quest'anno sulle nevi di Tarvisio. Attorno ai neo atleti (i ragazzi provengono dalle ultime tre classi elementari) lungo il percorso di gara, si sono schierati i loro genitori e tanti amici che hanno incoraggiato ed incitato i «campioncini» che si sono dati da fare per ben figurare e conquistare così i premi che lo Sci Cai Trieste ha poi consegnato loro con un'apposita cerimonia.

Ecco qui le classifiche delle squadre che hanno partecipato alla manifestazione promozionale:

Squadra bianca: 1) Veronese Matteo, 2) Bieker Lia, 3) Balos Giada, 4) Veronese Paolo, 5) Basilisco Giovanni, 5) Robba Alberto.

Squadra rossa: 1) Nordio Andrea, 2) Medani Matteo, 3) Valli Fabio, 4) Conti Riccardo, 5) Bertos Enrico, 5) Codega Luca.

Squadra verde: 1) Boenco Fabio, 2) Susmel Roberto, 3) Napolitano Rossella, 4) Sorbo Christian, 5) Sardo Lorenzo, 6) Mattiazzo Samantha.

Squadra blu: 1) Manganaro Salvatore, 2) Lubis Eric, 3) Maccari Paola, 4) Mori Federica, 5) Finzi Alessandro, 6) Turrisi Arianna.

Continua a brillare Nadia Bonfini

La tarvisiana Nadia Bonfini, dopo la vittoria nello slalom si è confermata vincitrice sulle nevi di Sauze d'Oulx: nel secondo slalom internazionale la Bonfini ha preceduto nell'ordine le compagne di squadra Lorena Frigo, Paola Marciandi, Fulvia Stevenin e Cecilia Lucco.

Giochi della gioventù, bilancio positivo

Chiusi a Roccaraso i Giochi invernali 1985, è ora di bilanci. Ancora una volta si è imposta la Lombardia e ancor più massicciamente dello scorso anno: ben nove vittorie su venti titoli in palio. Ma non c'è tanto da meravigliarsi perché le attrezzature di questa regione sono superiori in numero di piste ghiacciate artificiali e naturali a quelle dello stesso Piemonte e del Veneto. Ed è stato proprio nelle specialità del ghiaccio che la Lombardia ha raccolto medaglie a piene mani e non solo d'oro; anche otto d'argento e tre di bronzo. A ruota viene il Trentino Alto Adige, regione che si è sdoppiata solo nell' hockey presentando due squadre.

Un certo regresso è stato registrato dal Veneto e dalla Valle d'Aosta in fatto di ori, mentre tra le altre regioni in medaglia si è notato un buon rafforzamento del Friuli-Venezia Giulia con due oro e due argento contro una sola d'argento dello scorso anno a Vipiteno. Nel salto, a Roccaraso, Roberto Cecon ha sfiorato l'oro e — almeno moralmente — lo ha conquistato, senza togliere nulla al trentino Pertile che gli sta alla pari. Nel 1984 ci limitammo al 6.o e 7.o posto di Gollob e Adami, però con il rientro dei più maturi in fatto d'età, Cecon e Pinzani (quinto), si è imposta la maggior classe e preparazione. Indubbiamente Cecon è uno dei più promettenti giovani saltatori italiani.

Subito dopo il saltatore tarvisiano, gli onori della citazione particolare vanno a Stefania Traverso, giovanissima pontebbana (poco più di 10 anni)n venuta fuori questo inverno dietro le insistenze della sorella maggiore Sabrina. È accaduto così che la più giovane ha superato la sorella cogliendo un secondo posto che già nelle eliminatorie e nelle semifinali si preannunciava con tempi sui 36" sui 300 metri. Peccato che sulla sua strada abbia trovato la lombarda Marinella Canclini che — per la verità — ha meritato il primo posto.

Nel fondo maschile e femminile speravamo, invece, qualcosa di più. Forse la sua medaglia d'argento nella corsa campestre in Sicilia e la maggior predisposizione nello sci di Eloisa Baron ci avevano dato l'illusione di una vittoria, ma prima un'influenza con ricaduta e la rottura di un bastoncino nella staffetta, hanno limitato le sue aspirazioni. Nella staffetta solo 13 secondi peggio della Podetti e mezzo secondo dalla Genuin, testimoniano che in condizioni ottimali la Baron poteva aspirare almeno al secondo posto.

In campo maschile completa delusione dei ragazzi di Paluzza, Tarvisio e Forni. Così appena il 16.o posto è andato al nostro Edi Puntel che è giunto al traguardo con quasi un minuto di ritardo dal vincitore Massimo Raineri. Tutti gli altri nell'anonimato del centro classifica dei 101 arrivati.

La staffetta femminile 3x3 km (seconda lo scorso anno) questa volta completamente rinnovata negli effettivi, ha raccolto un bronzo da non gettar via. Festa, Petris C. e Baron, hanno condotto una gara giudiziosa. Maria Festa ha iniziato in testa la prima frazione per poi cedere nettamente alla trentina Angerer e alla veneta Sonia Lara. Cristina Petris in seconda frazione recuperava su tutte stabilendo il miglior tempo (12'20"3), ma la Podetti e la Genuin si scatenavano in ultima frazione e per la Baron restava il terzo posto e la stizza per aver spezzato il suo bastoncino all'ultimo cambio.

Dopo due anni di continue batoste nell'hockey, ecco che i primi risultati positivi, intanto si cominciano a vedere. La squadra di Pontebba non può ancora competere con Lombardia, Veneto e Alto Adige, ma intanto ha battuto il Piemonte per 3 a 1 lasciandogli il fanalino di coda. Con allenamento precario per mancanza di pista non si può progredire molto e finalmente nel 1986 Pontebba avrà una pista artificiale fissa per la quale Paolo Giordani si è battuto burocraticamente quale responsabile regionale del Coni per il ghiaccio. Il sesto posto a Roccaraso è il primo passo verso una volgarizzazione di questa specialità.

Tullio Stabile

Alpe Adria: a Pola nel 1986 i Giochi giovanili

La seconda edizione dei Giochi giovanili estivi della comunità «Alpe Adria» si svolgerà a Pola nell'estate del 1986. Lo ha deciso il Parlamento della Repubblica di Croazia, chiamato a esprimere la propria scelta tra le due località candidate a ospitare i giochi, Pola e Parenzo.

In tale occasione sono stati anche costituiti il comitato organizzatore e quello esecutivo dei giochi giovanili composti rispettivamente da 21 e da 17 membri.

Il prossimo giugno, intanto, a Pola si riuniranno i rappresentanti dei paesi partecipanti (Germania Federale, Austria, Italia e Jugoslavia).

DOMANI A TRIESTE

CALCIO
III categoria
OLIMPIA-UNION, via Flavia ore 10.30; SAN VITO-SAN LUIGI, San Sergio, ore 8.15; SAN MARCO-MLADOST, villaggio del Pescatore, ore 15.30; SAN NAZARIO-ITALCANTIERI, Prosecco, ore 15.30; PRIMOREC-ROMANA, Trebiciano, ore 15.30.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio del convegno alle ore 15.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN ABITI PASQUALI IL PROGRAMMA DI PIPPO BAUDO

Senza calcio «Domenica in» diventa super appuntamento

Tra gli ospiti Mariangela Melato, Liana Orfei e Walter Chiari

ROMA — Mariangela Melato, Liana Orfei, Anna Oxa, Miranda Martino, Walter Chiari, Salvatore Accardo, Daniela Poggi, Cristiano Malgioglio, Orietta Berti, Oreste Lionello, Bonni Bianco, sono tra gli ospiti della puntata pasquale di «Domenica In», in onda oggi su Raiuno a partire dalle 14.05. Un super appuntamento che, data la sospensione del calcio domenicale, si trasformerà in una maratona di Pippo Baudo in diretta dallo Studio Due.

La Pasqua sarà festeggiata, in apertura di trasmissione, con un lancio di colombi viaggiatori dalla terrazza degli studi di via Teulada. Uno dei colombi sarà atteso al suo arrivo, prima della fine del programma nell'allevamento di Castagneto Biggiano, in Toscana, dopo oltre 200 km di volo, da una troupe esterna guidata dall'inviato Valerio Merola.

I settori del pubblico saranno composti oltre che da colombofili di Firenze, da ricamatrici, giocatori di mini tennis e figuranti.

Protagonista della rubrica «Una attrice allo specchio» sarà Mariangela Melato, Miranda Martino presenterà una fantasia musicale tratta dallo spettacolo «tutte le rose che colsi». Walter Chiari con la sua compagnia parlerà del lavoro teatrale «Scusate, è tutto qui».

Liana Orfei porterà in studio due numeri del suo circo, eseguiti da cagnolini e da scimmie, per auspicare la trasformazione in disegno di legge del codice morale di comportamento verso gli animali che lavorano, da lei sottoscritto con l'Ente nazionale protezione animali.

Orietta Berti proporrà un personalissimo «Ieri, oggi e domani»; mentre per la televisione saranno ospiti in studio Luciano Rispoli, Daniela Poggi (entrambi per il quiz «Inventa vacanze»), Oreste Lionello, Bonni Bianco e gli altri componenti del cast di «Al Paradise '85», il nuovo show del sabato sera di Rai Uno.

Per l'attualità Flaminia Ricciarelli, (paracadutista), Daniela Camoini (vigile del fuoco) e Anna Maria De Ponti (subacquea) parleranno del «pericolo al femminile».


Liana Orfei


Walter Chiari

I 90 anni del cinema saranno celebrati, con rarissimi filmati, dal critico Mario Verdone e dal cinefilo José Pantieri.

Lo spazio letterario sarà dedicato al libro «Modigliani racconta Modigliani», mentre alcuni preziosi pezzi della mostra «Il giocattolo antico» saranno portati in studio per la gioia dei più piccini.

La musica classica sarà rappresentata dal violinista Salvatore Accardo con l'orchestra da camera di Santa Cecilia. Per il jazz, Franco Chiari e il suo sestetto swing. Anna Oxa, Lena Biolcati e Cristiano Malgioglio, con le loro nuove canzoni, faranno da corona alla presentazione del video «Volare», 45 giri inciso dalle maggiori star della musica leggera italiana in favore delle popolazioni affamate dell'Etiopia.

«Pizza Connection» alla «Viennale»

VIENNA — Unico difetto del film «Pizza Connection» è l'irresistibile simpatia che sprigiona Michele Placido nelle vesti del sicario mafioso Mario che tenta invano di fare entrare nell'«organizzazione» il fratello Michele.

Questo commento al film di Damiano Damiani, presentato a Vienna nell'ambito del festival cinematografico «Viennale '85», sottolinea il successo avuto da questa pellicola — che secondo le intenzioni del regista dovrebbe essere il suo ultimo lavoro sulla mafia — mentre conferma Placido come Beniamino del pubblico austriaco, rimasto letteralmente affascinato dalla sua interpretazione del ruolo del commissario Cattani nella serie televisiva «La Piovra».

Finita la presentazione dei nuovi film, la «Viennale» continua con due retrospettive.

VICTORIEN SARDOU IN SCENA A MONFALCONE

Divorziamo? Forse meglio di no Così decidono Lionello e la Blanc

Ma nel testo, datato 1880, nessuno sembra soffrire davvero

MONFALCONE — In scena fino a ieri, «Divorziamo»» di Victorien Sardou ha celebrato il penultimo appuntamento della stagione di prosa di Monfalcone.

La commedia in tre atti, scritta e rappresentata per la prima volta nel 1880, è stata da allora e fino agli anni '50 molto rappresentata, in Francia e nel resto d'Europa (in Italia fu interpretata tra gli altri dalla Duse, da Emma e Irma Gramatica, da Marta Abba, Giulio Donadio, Dina Galli, fino al 1949 con la compagnia Ruggeri-Adani), ed è stata adesso riproposta da noi in coincidenza con l'anniversario dei dieci anni dall'approvazione della legge sul divorzio, in una versione su traduzione e addattamento di Tullio Kezich, dalla compagnia di Alberto Lionello.

Il testo, uno dei migliori dell'autore francese, deve la sua fortuna al tema allora come ora di grande attualità, (in Francia il divorzio venne approvato nel 1884), e all'impianto drammaturgico che prevede due grossi ruoli per i coniugi protagonisti. E l'ambiente è tipicamente borghese-dorato, di quelli cari a un certo teatro fine Ottocento, dove nessuno soffre sul serio, nessuno lavora sul serio.

Si sa dall'inizio che tutto andrà a finire per il meglio, e che qualsiasi cosa accada verrà vissuta con il distacco e la spensieratezza di chi appartiene comunque al bel mondo.

Il matrimonio dei signori Des Prunelles è in crisi. La signora dice di soffrire per la scarsa passione e «creatività» del marito che accusa di essere, almeno in casa, piuttosto pantofolaio. Non fa fatica quindi a invaghirsi del cugino di questi, un modesto impiegato statale.

In quei giorni alla camera si sta discutendo se approvare o no il divorzio, la situazione perciò, a livello legale, può promettere tre soluzioni. La signora Des Prunelles potrà portare avanti, magari infelicemente, il vincolo indissolubile del matrimonio, o separarsi creando però uno scandalo, o ricorrere al divorzio, soluzione che caldeggia perché, come dice, «il divorzio risolve tutto».

La commedia arriva comunque ad avere un altro risultato. Il signor Des Prunelles riesce a salvare il matrimonio e rinverdire l'amore della moglie, giocando a suo modo d'azzardo. La signora, viene portata docilmente, grazie anche a qualche imbroglio, a «ragionare». E alla fine non abbandonerà la sua vita agiata e tranquilla per un salto nel vuoto con un uomo poco conosciuto e meno abbiente.

Spunti di attualità a parte, la commedia è risultata ancora piacevole perché rassicurante in tutti gli aspetti, ma soprattutto per il buon livello della messa in scena. Nel bell'impianto scenografico di Eugenio Guglielminetti (due raffinatissimi interni stile liberty fiorito) i due protagonisti Alberto Lionello e Erica Blanc hanno letteralmente catalizzato l'attenzione del pubblico.

Lineare la regia di Mario Ferrero e simpatico l'accompagnamento musicale di Arturo Annecchino.

Viviana Valente

GLI APPUNTAMENTI CINEMATOGRAFICI RAI DELLA SETTIMANA

Rispolverato «Guerra e pace» assieme a «Diario di Anna Frank»


Gene Wilder e Jill Claybourgh in «Wagon-Lits con omicidi»

ROMA — Non pochi gli appuntamenti cinematografici che offre la Rai nella settimana successiva alla Pasqua: si comincia oggi giorno di Pasqua su Raiuno alle 20.30 con la prima parte di un classico di King Vidor, «Guerra e pace» che si concluderà la sera del lunedì dell'Angelo alla stessa ora sulla medesima rete tv. Due i motivi di richiamo di questa pellicola: la matrice tolstoiana e il cast formato da Audrey Hepburn, Mel Ferrer, Henry Fonda, May Britt. A chi non lo ha visto nel 1955, o dopo, ricorderà, se non altro, la lettura del romanzo, un tempo d'obbligo nell'età dell'adolescenza.

Martedì l'invito di Raidue, ancora alle 20.30, a sintonizzarsi per seguire «Il clan dei siciliani» del '69, diretto da Henry Verneuil, potrebbe essere costituito dagli attori che lo interpretano. Due per tutti: l'indimenticabile Jean Gabin e Alain Delon.

Altro invito di Raidue mercoledì, alle 20.30, per «Il diario di Anna Frank», fanciulla ebrea olandese, morta nel campo di concentramento nazista di Belsen. Con Anna, nella versione cinematografica, si identifica Melissa Gilbert e il padre è Maximilian Schell, mentre in quella teatrale, la ragazza era Anna Maria Guarnieri, che con questa «pièce», ha ottenuto il suo più grande successo.

La Rai non trascura i «patiti» di «thrillers», avendo inserito nel ciclo «C'è paura e paura» curato da Vieri Razzini, «Wagon lits con omicidi», che, girato da Arthur Hiller nel '76, andrà in onda mercoledì alle 20.30 su Raitre, rivelando alcuni risvolti «rosa» e facendo intravvedere una Jill Claybourgh ancora lontana dalla popolarità ottenuta in seguito con «Una donna tutta sola» e con «Hanna K.» di Costa Gravas.

Chi giovedì ha voglia di uno svago può stabilire senz'altro di rivedere su Raidue (ore 20.30) «Una strega in paradiso» di Richard Quine, che, forse, dimostra i quasi trent'anni ma propone interpreti appropriati come James Stewart, Kim Novak e l'irresistibile Jack Lemmon.

Ai cinefili, invece, è riservato su Raitre, alle 22.10, «Le lacrime amare di Petra Von Kant», di uno degli autori del nuovo cinema tedesco più famosi, Fassbinder, che scelse, tra gli interpreti, una notevole Hanna Schygulla.

MARTEDÌ PENULTIMA TRASMISSIONE

Milva e Gemma dentro la storia

ROMA — Spiccata presenza femminile a «Trent'anni della nostra storia», la trasmissione di Rai 1, giunta alla nona puntata, in onda martedì 9 alle 20.30. Nel 1965, infatti, Franca Viola rompe in Sicilia una tradizione secolare, quella delle «nozze riparatrici». È il segno che la via dell'emancipazione femminile è ormai aperta: proprio in quell'anno molte donne possono accedere a professioni tradizionalmente riservate agli uomini.

Intervistate da Paolo Frajese, ne parleranno la prima donna-magistrato, una capitano di lungo corso e una operatrice meteorologica.

Esplode il fenomeno Beatles che, oltre a portare una rivoluzione in campo musicale, determinerà un enorme cambiamento per le nuove generazioni.

Nel corso della trasmissione due collegamenti in diretta con il Piper, il tempio della musica beat, evocheranno quel periodo. Tra i numerosi artisti, Rocky Roberts, l'Equipe 84 e Mal dei Primitives.

Un altro collegamento ci mostrerà le immagini di Milva e Astor Piazzolla, attualmente impegnati in un recital a Bologna.

Continua il successo degli «Spaghetti western» di cui ci parlerà Giuliano Gemma, mentre la nostra economia subisce un primo, brusco arresto: in studio Carniti e Patrucco. Ma lo sport risolleva gli animi: l'Inter vince la Coppa intercontinentale e Nino Benvenuti viene proclamato campione del mondo.

Quella di martedì prossimo sarà la penultima puntata di «30 anni della nostra storia», che si concluderà il 16 aprile con la rievocazione del 1966. La trasmissione, iniziata il 12 febbraio, ha ripercorso gli avvenimenti più significativi del decennio '57-'66.


Milva

Liz Taylor in ospedale

LOS ANGELES — L'attrice Elizabeth Taylor è in cura in un ospedale di Los Angeles per problemi alla schiena. Lo hanno detto funzionari dell'ospedale, precisando che la Taylor, che ha 52 anni, sta migliorando dopo il ricovero al St. John's Hospital, avvenuto mercoledì.

«Se tutto va come previsto, ha detto un funzionario, dovrebbe potere lasciare l'ospedale molto presto».

Arriva in Italia «Jesus Christ Superstar»

ROMA — Consacrato da uno strepitoso successo a Londra e a Broadway nei primissimi anni '70, rappresentato all'infinito sui più prestigiosi palcoscenici di mezzo mondo, arriva adesso anche in Italia «Jesus Christ Superstar», l'opera rock di Andrew Lloyd Webber e Tom Rice.

Considerato il musical drammatico più famoso che sia mai stato realizzato, «Jesus Christ» comincia il suo tour italiano il 10 aprile al Teatro Verdi di Genova. Sarà il 12, 13 e 14 aprile al Teatro Tenda «Seven Up» di Roma, il 15 alla Fiera del Levante di Bari, il 17 al Palazzo dello Sport di Firenze, il 18 a Bologna e dal 19 fino al 24 aprile al Teatro Smeraldo di Milano.

Presentato in Italia dall'organizzazione musicale «Best Events» nella versione originale di Broadway, con le coreografie di Bill Fabris e la regia di Tom Warren, lo spettacolo è interpretato da oltre trenta artisti.

Il merito maggiore di Webber e Rice, il primo autore delle musiche e il secondo dei testi, è stato forse quello di fondere, in una nuova forma di spettacolo, l'opera rock agli elementi della commedia musicale tradizionale e del melodramma, oltre che reinterpretare l'atmosfera politica e sociale che dominava i primissimi anni '70.

TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Martedì alle ore 20 terza (turni B/H) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Venerdì alle ore 20 quarta (turni F/B) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 14 aprile, spettacolo fuori abbonamento. Il Venetoteatro presenta Giorgio Albertazzi ne «Il Cid» di Pierre Corneille. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 30% per le prime due recite, 20% per le altre. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 13 aprile ore 16 spettacolo fuori abbonamento «Giro del teatro in 120 minuti» di Giorgio Albertazzi, da un'idea di G. D. Bonino con Giorgio Albertazzi, Laura Marinoni, Nick Brandon. Regia di Nick Brandon. Agli abbonati sconto 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

C.M.M. N. SAURO via Roma 15, ore 20. Per il teatro da camera Ariella, Reggio e Giorgia Vignoli con Livio Cecchelin al pianoforte presentano «Due voci... due note».

ARISTON. Ore 17, 19.30, 22: Jonathan Pryce, Robert De Niro, Katherine Helmond e Ian Holm in: «Brazil», il nuovo divertente capolavoro del cinema «fantastico» diretto da Terry Gilliam dei Monthy Python. L'ipotesi grottesca di una società folle e crudele. Anche domani, con gli stessi orari.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Una donna... un cavallo». Severam. v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA:

SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Oggi e domani ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Due grandissimi attori in un film eccezionale «Innamorarsi» con Robert De Niro e Meryl Streep.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. Oggi e domani ore 17, cassa 16.30, 19.30, 22 precise: «Urla del silenzio» (The Killing Fields) l'attesissimo film vincitore di tre premi Oscar.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Uno spettacolo gigantesco. L'anno in cui un gruppo di americani e russi intraprese la più grande avventura di tutti i tempi per vedere se c'era vita oltre le stelle: «2010 l'anno del contatto» un film di Peter Hyams con Roy Scheider.

MIGNON. 15.30, ult. 22: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Un'indimenticabile gioiosa esperienza.

NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, vincitore di 8 premi oscar. Il più importante avvenimento cinematografico degli ultimi 20 anni. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà presentato nel corso della presente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Breakin'» (Electric Boogaloo). Un'esplosione di musica e di breakdance nel film più nuovo e snodato d'America.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Dove finisce Rambo incomincia: «Blastfighter» con M. Sopkiw. Un colossale film d'azione. Per tutti.

AURORA. Oggi e domani ore 16: «Ghostbusters» («Acchiappafantasmi») con B. Murray e D. Aykroyd. Technicolor.

CAPITOL. Oggi e domani ore 16: «Lui è peggio di me». L'ultimo e più divertente film di Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.10, 18.40, 20.15, 22: Il più grande successo degli ultimi anni «La storia infinita». Noah Hathaway, Barret Oliver. Regia: Petersen. Un eccezionale film dedicato ai ragazzi.

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Ancora oggi e domani (ultimo giorno): «La signora in rosso». Brillante, intelligente, spiritosissima ultima opera di Gene Wilder regista e interprete. Premio «Oscar 1985» per le canzoni di Stevie Wonder. Un film a cui non si può mancare. Martedì per il Festival dell'Opera «La Traviata».

LUMIERE FICE (tel. 820530). via Flavia 9. Ore 16, 18, 20, 22: «Indiana Jones e il tempio maledetto» di Steven Spielberg, con Harrison Ford e Kate Capshaw. Premio Oscar 1985 per i migliori effetti speciali.

RADIO. 15.30, 21.30 «Pon-pon girls». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi farà strabuzzare gli occhi! Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 15.30, 19.45, 22: oggi e domani: «Un piedipiatti a Beverley Hills».

VERDI. 15.30, 22: oggi e domani: «Lady Hawke» con R. Hauer e M. Pfeifcer. Colori.

VITTORIA. 15.30, 22: oggi e domani: «Bolero Extasy» con Bo Derek. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.

EXCELSIOR. 14: oggi e domani: «La storia infinita» con Noah Hackway.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «Fotografando Patrizia». V.m. 18 anni. Lunedì 16: «Ninfomane tutta porno».

PALMANOVA

GARIBALDI. 16: «Fotografando Patrizia». V.m. 18 anni. Lunedì 16: «Ragazze erotiche».

ITALIA. 16: «Tutti dentro» con Alberto Sordi. Lunedì 16: «Bachelor party» (Addio al celibato).



Prime visioni

«2010»: l'anno del contatto

«2010: l'anno del contatto». Produzione, sceneggiatura, regia e fotografia (Metrocolor, Panavision): Peter Hyams (dal romanzo «2010» di Arthur C. Clarke. Attori: Roy Scheider, John Lithgow, Helen Mirren, Bob Balaban, Keir Dullea, Madolyn Smith, Dana Elcar, Taliesin Jaffe, Elya Baskin. Musica: David Shine. Durata: 114 minuti.

La storia comincia molti anni fa con una novellina di «Sentinel», scritta da Arthur C. Clarke, autore inglese di fantascienza. Stanley Kubrick la legge e la ritiene uno spunto adatto per costruirci sopra un film. Rispettosamente convoca l'autore e gli chiede di elaborare lo spunto, traducendolo in una sceneggiatura. Clarke accetta ed esegue: ma qualcosa a questo punto deve essere successo anche se tra Kubrick e Clarke nessuno screzio, nessuna polemica sono mai venuti alla luce.

Fatto sta che dopo l'uscita del film, «2001 Odissea nello spazio», Clarke sentì il bisogno di ricondurlo dallo schermo alla pagina, scrivendo un romanzo dallo stesso titolo, che non era di nuovo «Sentinel», evidentemente, ma non era neppure la fedele trascrizione del film che avevamo visto. Come se lo scrittore avesse avuto il bisogno di mettere qualche puntino sugli «i» che Kubrick aveva lasciato deliberatamente in sospeso: un bisogno dettato probabilmente da sete di guadagno; ma può anche darsi da un modo più ortodosso di concepire la fantascienza che dal film di Kubrick si sentiva tradito. Clarke — come Asimov, Hoyre e altri — prima di essere uno scrittore è uno scienziato. Gli piace quindi muoversi coi piedi ben radicati nella terra, anche quando con la fantasia si vibra nello spazio.

Ora di Clarke è apparso nelle librerie «2010» e — contemporaneamente sullo schermo — è stato presentato il film di Peter Hyams dallo stesso titolo.

Non è ben chiaro se l'idea del film è precedente all'idea del romanzo; in ogni caso è chiara la volontà di dare un seguito a Kubrick, anche se poi ci si affanna a dichiarare ovunque e in ogni occasione che il nuovo film è un' «altra cosa».

Sta di fatto che in «2010» riappare Dave Bowman, l'unico superstite della precedente avventura, rimasto a vagare nello spazio, che si riattiva il computer Hal 9000, responsabile della morte dei compagni di viaggio di Bowman e che si cerca di scoprire una volta per tutte l'origine e il significato del famoso monolito oscuro, mistero dei misteri.

Il tutto calato in una nuova missione condotta da un'astronave sovietica che ospita anche astronauti statunitensi e si contrappone col suo esempio alla crescente tensione internazionale che sta per esplodere in un conflitto tra le due superpotenze sul «terreno neutro» dell'Honduras.

Il film non è malvagio in senso assoluto. Oltretutto è a suo modo un film d'autore: concepito e portato a termine attraverso tutte le fasi della lavorazione da quello Hyams che, con le «space operas» si è sempre trovato a proprio agio, come lo dimostrano «Kapricorn one» e «Atmosfera zero».

Ma è una povera cosa di fronte all'affascinante predecessore, a quel «2001» in cui Kubrick riusciva a trascendere i limiti dell'avvenirismo per tentare di darci una visione cosmica, forse ingenua, forse infantile, ma rinsaldata da un inusuale immaginario poetico. Curiosamente il «2001» di Kubrick sembra svolgersi in un futuro più lontano del «2010» di Hyams, che sarà più in regola con la futurologia, ma certamente lo è molto meno con l'immaginazione.

Callisto Cosulich

DISCHI NOVITA'

E di Colombo ecco la musica

Per gli artisti italiani, è tempo di dischi registrati dal vivo. Quello di **Gianna Nannini** si intitola «Tutto live» (Ricordi), ed è un doppio che arriva nel momento forse di maggiore popolarità della rockstar senese. L'84 per lei è stato l'anno del successo di «Fotoromanza» («...questo amore è una camera a gas...»), dell'ambum «Puzzle», della vittoria al Festivalbar, ma anche e soprattutto delle tournée in Italia e in Europa (Germania e Svizzera, innanzitutto). E proprio durante quel tour è stato registrato questo disco: a Berlino, al Festival di Montreaux (nella serata «Woman in rock»), a Locarno, a Dortmund, e a Siena, alla Fortezza Medicea, nell'agosto scorso.

Insieme al gruppo «The Primadonna's» (due italiani e tre tedeschi), la Nannini ripercorre le tappe fondamentali della sua carriera: da «America» e «California» (1980), a «Vieni ragazzo» e «Latin lover» ('81 e '82), fino alle recenti «Fotoromanza», «Kolossal», «Siamo ricchi»... C'è anche una canzone nuova: «Bla bla».

Come si dice in queste occasioni, è il disco della maturità, del consuntivo, del punto e a capo. La conferma che mancava della dimensione indiscutibilmente europea di quest'artista rock, che per il futuro ha in programma tournée in Ungheria, Spagna, Svezia, Norvegia, Grecia e Germania Est. Come dire: il rock italiano al femminile varca i confini nazionali...

* * *

Ad alcuni è piaciuto, ad altri no. Stiamo parlando del **«Cristoforo Colombo»** televisivo, che come spesso accade ha diviso i pareri del pubblico. A mettere tutti d'accordo arriva adesso la colonna sonora (Fonit Cetra) dello sceneggiato diretto da Alberto Lattuada per Raidue. Le musiche sono tutte originali, scritte da Riz Ortolani ed eseguite dall'orchestra filarmonica dellUnione musicisti di Roma, con la partecipazione in qualità di ospite d'onore di Placido Domingo. Dalla sua grande voce ascoltiamo i suggestivi temi «Cristoforo Colombo» e «The great dreamer» («Il grande sognatore»). I brani sono in tutto dodici, e ricreano atmosfere molto suggestive, tanto da poter essere apprezzati anche separatamente dalle immagini del film.

* * *

Negli anni Settanta era la cantante del gruppo «Sentacruz». Sciolto il gruppo, lei se n'è andata negli Stati Uniti, da dove adesso ritorna con le idee musicalmente più chiare. Si chiama **Mara Cibeddu,** e il suo album d'esordio si intitola «Pompei» (Emi).

Metà in inglese e metà in italiano, realizzato nei sofisticati studi di Los Angeles, con la collaborazione di musicisti come Steve Porcaro dei Toto, il disco è un interessante biglietto di visita per questa cantante e musicista che ha avuto il coraggio di ricominciare tutto daccapo.

Ca. M.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 L'Olimpiade della risata, disegni animati: «India-Israele».
10.25 In collegamento Mondovisione con Città del Vaticano Santa Messa, messaggio pasquale e «Urbi et orbi» di Sua Santità Giovanni Paolo II. Telecronista Dante Alimenti, commento di padre Ferdinando Batazzi. Regia di Norma Gentileschi.
12.30 Linea verde.
13.14 Tg l'una. Quasi un rotocalco per la domenica, a cura di Alfredo Ferruzza. Regia di Adriana Tanzini.
13.30 Tg 1 notizie.
14.00 Dallo studio 2 di Roma Pippo Baudo presenta: Domenica in... diretta da studio di Bruno Broccoli, Giorgio Calabrese, Franco Torti e Marco Zavattini. Impianto scenico di Luciano Del Greco. Direttore della fotografia Salvatore Occhipinti. Regia di Gianni Vaiano.
15.50 Discoring '84-'85. Un programma di Antonello Caprino. Presentano Anna Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Mancinelli. Regia di Francesco Boseman - In... diretta da studio.
18.30 Notizie sportive - In... diretta da studio - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «GUERRA E PACE» (1955), film. Regia di King Vidor. Con Audrey Hepburn, Mel Ferrer, Henry Fonda, Vittorio Gassman, John Mills, Oscar Homolka, Anita Ekberg, May Britt (1.a parte).
22.50 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sport del Tg 1.
23.05 Sulle strade della California, telefilm: «Mezzo dollaro la prima mezz'ora».
23.45 Tg 1 notte - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Grandi interpreti. A cura di L. Maestosi e A. Rocchegiani. Violinista Isaac Stern, Krzysztov Penderecki: Concerto per violino, Minnesota Orchestra diretta da Stanislaw Skrowaczewski. Regia di Paul Salinger.
10.45 Più sani, più belli. Settimanale di salute ed estetica di Rosanna Lambertucci.
11.40 Matinée. Al cinema di domenica. Amatissimo divo, 14 film con Tyrone Power. A cura di Nedo Ivaldi (III): «L'INCENDIO DI CHICAGO» (1938). Regia di Henry King. Con Tyrone Power, Alice Faye, Don Ameche, Alice Brady.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.25 Tg 2 C'è da salvare, a cura di Carlo Picone.
13.40 Piccoli fans. Da un'idea di Jacques Martin. Conduce Sandra Milo.
14.35 «IL VENDITORE DI PALLONCINI» (1975), film. Regia di Mario Cariazzo. Con Renato Cestiè, Lee J. Cobb, James Whitmore, M. Malfatti, M. Arena, L. Volonghi, A. Tieri, G. Agus. Ballerina di un popolare spettacolo di varietà, Maria fugge con un ballerino, lasciando il marito ed il figlioletto Giacomino. Il piccolo nonostante i soli dieci anni, mantiene sé ed il padre, ormai alcolizzato, dando al Gianicolo spettacoli di marionette.
16.05 Mixermusica di Lidia Sacerdoti Radice. Regia di Sergio Spina.
16.30 Tg 2 diretta sport. Eurovisione. Belgio, Meerberke: Ciclismo, Giro delle Fiandre.
17.10 Presentazione G.P. di F1 1985. In collegamento via satellite con Rio de Janeiro.
17.45 Automobilismo: Gran Premio di Formula 1 del Brasile - Meteo 2, previsioni del tempo.
19.50 Tg 2 telegiornale.
20.00 Tg 2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino.
20.30 Shaker. Un videococktail di Fantone, Montagnani, Meroni. Con R. Montagnani, D. Poggi, Silvan. Musiche di R. Valtellini. A cura di E. Aragno. Regia di V. Molinari (2.a puntata).
21.50 Saranno famosi, telefilm: «Knockout», con Debbie Allen, Lee Curreri, Erica Gimpel, Carlo Imperato. Regia di Ken Enrlich.
22.40 Tg 2 stasera.
22.50 Tg 2 Trentatré. Settimanale di medicina a cura di L. Onder.
23.25 Dse: Grotte e caverne del mare. Un programma di Ernst V. Bauer.
23.55 Tg 2 stanotte.

RAITRE

12.15 Speciale Orecchiocchio.
13.40 Discoslalom. Un programma a cura di Lionello De Sena. Organizzazione di Gianni Marsili. Regia di Maria Rosaria La Morgia.
13.35 Che fai... ridi? Lei è colpevole, si fidi! Scritto e interpretato da Pino Caruso. Inchiesta condotta da Giuseppe Marrazzo. Un programma a cura di Enzo Marchetti (1.a puntata).
14.40 Un giorno a New York (1).
15.40 Tg 3 Diretta sportiva. Telecronache a diffusione nazionale. Eurovisione. Principato di Monaco, Montecarlo: Tennis, Torneo internazionale.
17.15 La grande avventura (XXIV). A cura di Vieri Razzini: «IL PRINCIPE CORAGGIOSO» (1954), film. Regia di Henry Hathaway. Con James Mason, Sterling Hayden, Debra Paget.
19.00 Tg 3.
19.20 Sport regione. Edizione della domenica a cura delle redazioni regionali. La giornata sportiva regione per regione.
19.40 Rockline. Il meglio della hit parade inglese.
20.30 Stars. A cura di Mario Colangeli: Duran Duran in «As the lights go down». Regia di Russel Mulcalty.
21.30 Roma chiama. Una giornata con i vigili del fuoco di Donatella Rimoldi e Virginia Onorato. Regia di Virginia Onorato (2.a puntata). Programma sede Rai del Lazio.
22.05 Tg 3.
22.30 Campionato di calcio di serie B.
23.15 Dal «Much More» di Roma: Dancemania. Organizzazione di Gianni Marilli. A cura di Enzo Marchetti. Con Laura D'Angelo, Stephany e Faber Cucchetti. Regia di Antonio Moretti (4.a puntata).

RETEQUATTRO

8.30 Film tv: «QUELLE STUPIDE VECCHIE SCARPE» con Sharon Gless, Richard Thomas. Regia di Gilbert Cates (1983).
10.10 Film: «BAGDAD» con Maureen O'Hara, Paul Christian. Regia di Charles Lamont (1949).
11.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
12.00 Telefilm: «Vegas».
13.00 Muppet show.
13.30 Documentario: «Jambo Jambo».
14.00 Telefilm: «Amici per la pelle».
15.00 Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere».
15.40 Film: «L'ARCIERE DI FUOCO» con Giuliano Gemma, Silvia Dionisio. Regia di Giorgio Ferroni (1971).
17.40 Speciale: «Bella come Sofia».
18.10 Film: «LA STANZA DELLA MORTE» con Leachman Cloris, Ross Martin. Regia di Leacock Philip (1973).
19.20 «Retequattro per voi», anteprima programmi della settimana.
19.30 Telefilm: «Bravo Dick».
20.00 Telefilm: «Con affetto Sidney».
20.30 Film. Prima visione. Un film, una storia: «NOI DUE DA SOLI» con Lindsay Wagner, Ricky Schroder. Regia di Jack Bender (1983). Servizio giornalistico «Vita col padre» a cura di Vittorio Lojacono.
22.40 Telefilm: «Vegas».
23.40 Film: «IL FALSO GENERALE» con Glenn Ford, Red Buttons. Regia di George Marshall (1958).
1.15 Telefilm: «L'ora di Hitchcock».

TELE TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni non stop: notizie, mercato, informazioni.

TELECAPODISTRIA

14.15 Videomix (replica). Programma in diretta con videoclip a richiesta.
16.15 Calcio. Da Sofia: Bulgaria-Ddr.
17.50 «I re della collina», telefilm.
19.00 «Paese che vai...», documentario.
19.25 Zig-zag.
19.30 «Anno domini 1573», sceneggiato. La grande rivolta contadina in Slovenia e Croazia.
20.25 Appuntamento con la musica: Daniel Oren dirige l'orchestra e il coro della Rai. Musiche di Ravel.
21.40 «Il grande dittatore dell'arte», documentario.
22.40 «L'uomo e il cane», cortometraggio.
23.00 Check up, rubrica di medicina a cura di Biagio Agnes.

TELEQUATTRO

10.15 Film: «L'ULTIMA SFIDA» con Randolph Scott, Phillis Thaxter, David Brian. Regia di Edwin L. Marin (1951).
12.15 Bit n. 21. Storie di computer raccontate da Luciano De Crescenzo.
13.00 Grand prix. Settimanale televisivo pista/strada/rally (replica).
14.00 Domenica sport.
16.00 Dee jay television, a cura di C. Cecchetto.
18.30 Telecronaca calcio: Triestina-Bari.
20.00 Speciale regione (replica).
20.30 Drive in n. 20, con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Lory Del Santo, Ezio Greggio.
22.20 Film: «UN SORRISO, UNO SCHIAFFO, UN BACIO IN BOCCA». Regia di Mario Morra ed Enrico Lucherini (1975). Spezzoni di film dal '46 al '64.
0.15 Premiere n. 5 (replica).
0.30 Film: «HUNTER IL SELVAGGIO» con Peter O'Toole, John Standing, Alastair Sim. Regia di Cliver Donner (1976).

CANALE 5

8.30 Telefilm: «La casa nella prateria».
9.20 Telefilm: «Phyllis».
9.45 «Premiere», settimanale di cinema.
10.00 «Anteprima», programmi per sette sere condotto da Fiorella Pierobon.
10.30 «Nonsolomoda», settimanale di varia vanità.
11.30 Musicale: Superclassifica show.
12.30 Informazione: Punto 7. Dibattito su argomenti di attualità condotto da Arrigo Levi.
13.30 «Buona domenica». Prima parte. Conduce Maurizio Costanzo, con Simona Izzo, Paola Pigni, Stefano Santospago, Enrico Lucherini, Matteo Spinola, Ronnie Jones, Amedeo Tommasi.
14.30 Telefilm: «Orazio», con Maurizio Costanzo, Simona Izzo, Michele Sebasti.
14.50 «Buona domenica». Conduce Maurizio Costanzo.
17.15 «Buona domenica». Seconda parte. Conduce Corrado, con Roberto Gervaso.
19.00 Telefilm: «Signore e signori buonasera».
19.30 «Buona domenica». Conduce Corrado.
20.30 Film: «SUPERMAN» con Marlon Brando, Christopher Reeve, Ned Beatty. Regia di Richard Donner (1978).
23.30 Informazione: Punto 7. Dibattito su argomenti di attualità condotto da Arrigo Levi.
0.30 Telefilm: «Chicago story».

PORDENONE

14.00 Basket: Bancoroma-Jolly Cantù.
15.20 Cinemondo.
15.30 «Le meraviglie della natura», documentario.
15.55 «L'UOMO CHE UCCISE SE STESSO», film.
17.25 «I miserabili», sceneggiato.
18.10 Vetrina pubblicitaria.
18.35 «Funny face», telefilm.
18.50 Commedia all'italiana.
19.30 «Le meraviglie della natura», documentario.
20.00 «ANGELO SCATENATO», film.
21.40 Vetrina pubblicitaria.
21.50 «RAGAZZA VIOLENTA», film.
23.20 «LE PIACEVOLI NOTTI DI JUSTINE», film.

ANTENNA-TMC

13.00 Rubrica: «Il risparmione».
14.00 In Eurovisione e diretta da Montecarlo «Country Club»: Tennis, Torneo open 1985.
19.00 Speciale regione (r).
19.15 In Eurovisione da Goeteborg: Campionati mondiali di tennis da tavolo.
20.15 Automobilismo: Gran premio del Brasile di Formula 1.
22.15 Sceneggiato: «Piccolo mondo inglese» con Christine McKenna, Alan Parnaby, Steven Grives. Regia di Michel Ferguson.
23.00 Canzonette di storia napoletana - Al termine: Bollettino meteo.

R. D. F. – V. G.

15.00 «UNA SPECIE DI MIRACOLO», film.
16.30 Cartoni animati.
17.00 «IL TULIPANO NERO», film con Alain Delon e Virna Lisi.
18.30 «California fever», telefilm.
19.30 Comiche.
20.00 La domenica sportiva.
21.00 «L'ULTIMA CHANCE», film con Fabio Testi e Ursula Andress.
22.30 «Dan August», telefilm.
23.30 «Sherlock Holmes», telefilm.

TELEPADOVA

15.00 «Luisana mia», telenovela.
15.30 «Lacrime di gioia», telenovela.
16.00 Rubrica.
16.30 Cartoni animati.
18.00 «Galaxi Express 999», film a cartoni animati.
19.30 «Illusione d'amore», telenovela.
20.00 «Marcia nuziale», telenovela.
20.30 «Diego al cento per cento», telefilm con D. Abatantuono.
21.15 «LE CINQUE GIORNATE», film.
23.00 Calcio: Padova-Cesena.
0.30 «SETTE MAGNIFICHE PISTOLE», film.

TELEFRIULI

10.45 «Regione verde», settimanale di attualità sull'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia.
11.15 Danze folcloristiche.
12.30 «I love America», telefilm.
13.00 Cartoni animati.
13.40 «Gol», settimanale sportivo.
14.55 «Caric e briscule», special.
17.00 Fogolar 3, speciale.
18.25 «Viaggio con l'avventura», documentario.
19.00 «Hondo», telefilm.
20.00 «Come una foglia», telefilm.
20.30 «Da qui all'eternità», sceneggiato.
21.40 «DOPPIA IDENTITÀ», film.
23.15 «Barnaby Jones», telefilm.

IBC TRIESTE

19.00 Giochiamo con Valerio, modellismo.
19.25 Tempo di cinema.
19.30 Rotociclo, rubrica.
20.00 Videomusic.
20.30 Attualità cinema.
20.35 Film: «I MASNADIERI».
22.00 Tempo di cinema.
22.05 Telefilm.
22.30 Echomondo settimana, rubrica.
23.00 «Tu e le stelle», oroscopo.

T V M

16.00 Cartoni animati.
17.15 Telefilm: «Sos Polizia».
17.40 Film.
18.50 Telefilm: «L'uomo di Amsterdam».
19.40 Cartoni animati: Il fantasma bizzarro.
20.05 Cartoni animati: The Flintstones.
20.30 Film: «I DUE ORFANELLI».
21.50 Telefilm.
22.40 Film.

BARBARA

9.00 Daltanius, cartoni animati.
9.30 Cibernella, cartoni animati.
10.00 «Il re del quartiere», telefilm.
10.30 «A tutto sci», programma sportivo.
11.00 Barbara allo specchio special.
14.00 «Nonno va a Washington», telefilm.
15.00 Vetrina in tv.
19.00 «Il re del quartiere», telefilm.
19.30 «Barnaby Jones», telefilm.
20.30 «CHI VUOL DORMIRE NEL MIO LETTO», film.
22.00 «Barnaby Jones», telefilm.
23.00 Film. - La notte con Barbara, film e telefilm.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 9, 10, 13, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 12.57, 17.30, 18.57, 21.05, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Il guastafeste con Elena Bonelli; 7.32: Culto evangelico; 8.30: Gr1 in copertina; 8.40: Intervallo musicale; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Pasqua è... (1); 10.30: Santa Messa celebrata dal Santo Padre Paolo Giovanni II; 11.55: Messaggio di Pasqua e benedizione urbi et orbi; 12.30: Pasqua è... (2); 13.56: Onda verde Europa; 14.30: Tu mi senti... speciale Pasqua; 18.30: Musica sera: Microsolco, che passione; 19.20: Gr1 tutto basket; 19.50: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.55: Asterisco musicale; 20: Punto d'incontro; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: «Il Trovatore» di G. Verdi; nell'intervallo (21.08) Saper dovreste, quiz a premi di Lucio Lironi; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.28: Orchestre nella sera; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.55, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Le donne, i cavalier, l'arme, gli eroi; 6.05: I titoli del Gr2; Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.45: «La risposta nel vento», regia di Dante Raiteri; 9.35: L'aria che tira; 11: L'uomo della domenica: Cesare Marchi, di Chris Thellung; 12: Gr2 anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 12.30, 14: Programmi regionali; Onda verde regione; Gr2 regionali; 14.30, 16.52, 17.30: Domenica con noi; 15, 17: Domenica sport; 16.55: Bollettino del mare; 20: Momenti musicali; 21: Domani è di nuovo lunedì; regia di R. Gandus; 22.30: Bollettino del mare; 22.50, 23.28: Buonanotte Europa: uno scrittore e la sua terra: Libero Bigianotti; Chiusura. I programmi proseguono con Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 20.45. 6: Giornale radio; 6.55, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 11.48: Tre «A»; 12: Johann Sebastian Bach; 14: Antologia di Radiotre, al termine: «Persephone», opera in musica di A. Gide; 18: I concerti di Milano, dirige J. Mascari, (nell'int. 18.20: Gr3); al termine Libri novità; 19.45: America coast to coast; 20.15: Un concerto barocco; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Anno europeo della musica: III centenario della nascita di J. S. Bach: «Le cantate sacre» (22); 22.15: Pagine a cura di M. Mariani; 22.25: Gabriel Faures; 22.40: L'Odissea di Omero (36); 23-23.58: Il jazz; Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

RADIO REGIONALE

8.40: Rai Regione, Giornale radio del F.V.G.; 9: Vita nei campi – Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia; 9.25: Parata dorchestre; 10: Messa Pontificale da S. Giusto – Fantasia musicale; 11.35: Rai Regione, Giornale radio del F.V.G.; 11.55: Collegamento con Radiouno; 18.35: Rai Regione. Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 14: L'ora della Venezia Giulia – Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera – Almanacco – Notizie dall'Italia e dall'estero – Cronache locali è Notizie sportive; 14.30: Trenta minuti con...; 15: Nazioni vicine (replica).

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Stefano Mannucci, Giampiero Vigorito, Enrico Sisti, Giuseppe Videtti; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, Notturno italiano, Programmi culturali, musicali e notiziari.

I programmi di domani

RAIUNO

10.00 Villagrazia di Carini. Palermo, «Qua la mano - premio Etna d'oro».
11.00 Yoghi, Bubu e soci. Dis. animato.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno in diretta dallo studio 5.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di... Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Dall'Antoniano di Bologna. G. Scancarello presenta: Speciale del sabato dello Zecchino.
14.30 Avventure di Topolino.
15.25 «SON TORNATA PER TE». «Heidy, 1953» regia di Luigi Comencini.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 «Speciale del sabato dello Zecchino» (2.a parte).
17.30 L'ottavo giorno. Verso il convegno ecclesiale.
18.00 Dallo stadio «La Favorita» di Palermo. Partita di calcio-tennis, tra i più grandi giocatori del calcio mondiale. Regia di G. Taddeini.
19.10 Tre nipoti e un maggiordomo. «Cose da uomini».
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «GUERRA E PACE» (1955) film. Regia di King Vidor.
22.05 Telegiornale.
22.15 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.20 Linea diretta - Trenta minuti dentro la cronaca.
23.00 Origini di una città. Con Laura Antonelli. Regia di Ezio Pascucci.
23.50 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Grandi interpreti. A cura di Lear Maestosi e A. Rocchegiani. Pianista Rudolf Serkin. F. Joseph Haydn. Regia di Jim Eddins.
10.55 Vigevano: atletica leggera. Corsa internazionale «Scarpa d'oro».
11.30 Che fai mangi? Conduce Enza Sampò. Regia di Vittorio Nevano.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - C'è da vedere, a cura di Carlo Picone.
13.30 Capitol. Serie televisiva. 241.a puntata.
14.20 Tg 2 Flash.
14.25 «PISO PISELLO» (1981) film regia di Peter Del Monte.
16.00 Misano Adriatico: automobilismo. Campionato italiano Formula 3.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Starsky e Hutch. «Delitto in mare».
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm. Crociera di lusso. - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Di tasca nostra. Settimanale del Tg 2.
21.25 Colombo. Telefilm. «Bella ma letale» con Peter Falk.
22.35 Tg 2 - Stasera.
22.45 Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica.
23.10 Dse: Umorismo è... un programma di Antonio Amoroso.
23.45 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE

12.00 Animali selvatici. Il problema delle balene, di Eric Ashby.
12.30 Un giorno a New York (2.a parte).
13.20 Artisti d'oggi.
15.20 «VIOLINISTA SUL TETTO» (1971) film regia di N. Jewison.
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.30 Sport regione del lunedì, a cura delle redazioni regionali.
20.05 Dse: La prima età. A cura di Mauro Gobbini. Dire, fare, immaginare poesia. Testi e regia di Pietro Formentini (1.a parte).
20.30 Che fai... ridi? Lei è colpevole, si fidi.
21.25 Tg 3.
21.35 Dse: John Cage e i bambini. Regia di Luciano Martinegro. (2.a parte).
22.05 A luce rock, a cura di Mario Colangeli.
23.25 Tg 3.

CANALE 5

16.30 Documentario: Il selvaggio mondo degli animali (16.a).
17.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
18.00 Telefilm: Il mio amico Arnold.
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, Sandra Mondaini con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Film: «SUPERMAN» con Christopher Reeve, Margot Ridder, regia di Richard Lester.
23.00 «Jonathan dimensione avventura», programma di scoperte, viaggi ed esplorazioni condotto da Ambrogio Fogar.
24.00 «Canale 5 news», speciale inchiesta sulle giunte comunali.
0.25 Sport d'elite: Golf.
1.15 Telefilm: Chicago story.

TELEQUATTRO

13.00 Telecronaca calcio Triestina-Bari.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Telefilm: Sanford and son (replica).
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Cartone animato: Lady Georgie.
20.30 Zodiaco n. 3, condotto da C. Cecchetto.
22.30 Telefilm: College.
23.00 Bit n. 21 (replica).
23.30 Film: «ANCHE GLI UCCELLI UCCIDONO», con Bud Cort, Sally Kellerman, Michael Murphy, regia di Robert Altman (1970).
1.30 Fatti e commenti (replica).

TELEANTENNA-TMC

15.00 Rubrica: «Il risparmione».
16.00 Cartoni animati.
17.00 L'Orecchiocchio.
17.45 Appuntamento col giallo: Charlie Chan.
18.40 Voglia di musica.
19.10 Tele Antenna notizie - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
19.30 Telefilm per ragazzi: «Il fantastico ranch del picchio giallo».
20.00 Cartone animato.
20.30 Varietà: Cari amici vicini e lontani.
22.00 Telecronaca pallamano Parimor Sarema Bologna-Cividin Trieste. - Al termine Tele Antenna Notizie.

TELEPORDENONE

18.10 «Soko 51-13», telefilm.
18.55 «Veronica, il volo dell'amore», telenovela.
19.15 Tpn cronache sport.
20.00 «DONNE DISPERATE», film.
21.40 Vetrina pubblicitaria.
21.50 Tpn cronache sport (r.).
22.20 Spazio neroverde. Calcio: Gorizia-Pordenone.
23.20 «LA PRIMA NOTTE DI NOZZE», film per adulti.

RETEQUATTRO

12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Novela: Brillante.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.00 Telefilm: All'ombra del grande cedro.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Piume e paillettes con Elisabeth Savala e Josè Wilker. 1.a puntata.
19.25 «M'ama non m'ama» - Gioco a premi.
20.30 Film: Sopfia «MATRIMONIO ALL'ITALIANA», con Sopfia Loren, Marcello Mastroianni, regia di Vittorio De Sica (1964).
22.40 Telefilm: Quincy.
23.40 Film: «GLI ATTENDENTI», con Dorian Gray e Gino Cervi, regia di Giorgio Bianchi (1961).
1.30 Telefilm: L'ora di Hitchcock.

TELEBARBARA

9.45 Parole tra noi con Gina e Carla.
13.30 «Il re del quartiere», telefilm.
14.00 «I novellini», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «I novellini», telefilm.
10.30 «Barnaby Jones», telefilm.
20.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
21.30 «Barnaby Jones», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. - La notte con Barbara, film e telefilm.

TELEPADOVA

15.30 «Lacrime di gioia», telenovela.
16.00 Rubrica.
16.30 Cartoni animati.
19.30 «Illusione d'amore», telenovela.
20.00 «Marcia nuziale», telenovela.
20.30 «L'UOMO DI HONG KONG», film.
22.30 Programma.
24.00 «AGENTE 755 - MISSIONE DISPERATA», film.

R.D.F.-V.G.

18.30 Trenta minuti con...
19.10 Notiziario economico.
19.29 Ora esatta.
19.30 RdF-VG giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 «Brothers and sisters», telefilm.
20.30 Dalla parte del cittadino.
21.00 «LA MALA ORDINA», film con Adolfo Celi.
22.30 «Dan August», telefilm.

TELECAPODISTRIA

20.25 Lunedì sport, rassegna degli avvenimenti sportivi della settimana.
21.00 IL BOOGIE ROSSO (film jugoslavo - commedia) con Ivo Ban, Boris Cavazza, Ursula Rebec, reg. K. Godina. - Nell'intervallo - Tg Tuttoggi.
23.00 I pionieri del cielo (telefilm).

REBUS (Frase: 4, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

B ara; TT olive; R do; GN oli = barattoli verdognoli

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (21-3 * 20-4)
Forse è il momento adatto per esprimere certi desideri o fare delle proposte, ma attenti a non urtare la suscettibilità delle persone del vostro ambiente. Occupatevi di più di voi stessi, della vostra psiche, del fisico: dieta, svago e moto per essere in forma.

TORO (21-4 * 20-5)
Una questione che sembrava ormai scontata può ripresentarsi ponendovi problemi che interessano sia l'abituale attività sia i rapporti affettivi, familiari. Cercate di appianare con pazienza i punti controversi... e non sottovalutate eventuali disturbi di salute.

GEMELLI (21-5 * 20-6)
Potrete provare entusiasmi insoliti e sentirvi attratti da progetti "folli"; se volete che tutto vada per il meglio dovrete usare buonsenso e autocontrollo, non cedere a tentazioni che più avanti vi costerebbero care. Più prudenza e pazienza nelle attività quotidiane.

CANCRO (21-6 * 21-7)
Potrete trascorrere la giornata con la persona che vi interessa, rivedrete forse persone lungamente desiderate, ma probabilmente sarete delusi dal loro comportamento. Cercate di essere meno suscettibili, evitate di dire apertamente ciò che pensate. Guidate piano.

LEONE (22-7 * 22-8)
Tenderete ad accantonare la razionalità, la voce della coscienza e ad inseguire vie azzardate e pericolose. Specialmente per alcuni della seconda e terza decade c'è il rischio di qualche imprudenza, di un errore di valutazione, di stanchezza: cautela in tutto.

VERGINE (23-8 * 22-9)
Battuta d'arresto per alcuni di voi, qualcosa può intervenire ad ostacolare un progetto; evitate di esprimere apprezzamenti pepati su amici o parenti ai quali siete legati anche da rapporti d'interesse economico. Prudenza durante gite e spostamenti.

BILANCIA (23-9 * 22-10)
Alcuni di voi rischiano di perdere di vista la realtà: occorre tenere i piedi a terra e prendere tempestivamente alcuni provvedimenti, anche di carattere economico, perché potrebbero esserci delle uscite extra, questioni che creano spese e difficoltà varie.

SCORPIONE (23-10 * 21-11)
Certe vostre opinioni devono essere esposte con un po' di tatto quando non collimano con quelle altrui altrimenti potreste mettervi in situazioni imbarazzanti. Sul piano pratico ed affettivo dovete sottostare un po' ai capricci della sorte: prudenza la seconda decade.

SAGITTARIO (22-11 * 21-12)
Instabilità, incertezze o false sicurezze sono i motivi che in questo periodo potrebbero farvi prendere una "cantonata"; non esitate a far valere con decisione le vostre ragioni, ma non siate troppo esigenti ed impazienti con gli altri, non forzate una situazione...

CAPRICORNO (22-12 * 20-1)
Le cose non sono facili per tutti ma non prendere per "forza nove" un mare appena mosso... Controllate un po' i nervi, anche per voi ci sarà qualcosa di piacevole in questi giorni se saprete aprirvi a chi vi vuol bene e non penserete troppo alle cose negative.

ACQUARIO (21-1 * 20-2)
Incomprensione, gelosia o un rimprovero più o meno giustificato vi renderanno irritabili e aggressivi. Adattatevi alle circostanze mutevoli della giornata e, soprattutto se appartenete alla seconda decade, non mettetevi troppo in mostra, siate un po' prudenti.

PESCI (21-2 * 20-3)
Tenderete ad essere un po' vanitosi e presuntuosi e rischierete di trascurare i particolari importanti per troppa precipitazione. Non sprecate denaro ed energie in avventure senza capo né coda e cercate di trascorrere la giornata senza commettere imprudenze.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		■	4	5	6		■	7	8
9			■	10				■	11		
12		■	13				■	14			
	■	15									
16	17						■	18			
■	19					■	20	■		■	
21	■		■		■	22		23		24	■
25	26		27	■	28						29
30										■	
31				■	32				■	33	
34			■	35				■	36		
37		■	38				■	39			

ORIZZONTALI: 1 Sport praticato a cavallo - 4 Il pasto della sera - 7 Siglia di Firenze - 9 Fenomeno acustico - 10 Dà sapore ai cibi - 11 Eroe nazionale spagnolo - 12 Le ultime in corsa - 13 Destino - 14 Frutti di rovo - 15 Ha lo stop al posto del punto - 16 Mai pubblicati - 18 Squadra ferrarese di calcio - 19 Poeta greco dell'antichità - 22 È tutta da ridere - 25 Recipiente di pelle per liquidi - 28 Si dipana per farne gomitoli - 30 Preoccupazioni, fastidi - 31 La nostra moneta - 32 Duello... a parole - 33 Il fiume di Novosibirsk - 34 Istituto Bancario Italiano - 35 Dà luce e calore gratuitamente - 36 Il segno dell'addizione - 37 Un po' di euforia - 38 Consentono di fare alti salti - 39 Si vede al buio.

VERTICALI: 1 Segno zodiacale - 2 Madre di... papere - 3 Articolo maschile - 4 Lato del triangolo rettangolo - 5 Si fanno ai bravi - 6 Termine di paragone - 7 Falsificarla è un reato - 8 Suprema aspirazione - 10 Andare verso l'alto - 11 Fanno circoli perfetti - 13 Una virtù teologale - 14 Motoscafo con siluri - 15 Più che coraggiosi - 17 Risposta di dissenso - 20 Tuberi per il purè - 21 Cadono in autunno - 22 Per niente complicato - 23 Ortaggi... anemici - 24 Iniziali di Schweitzer - 26 In Africa molte sono primitive - 27 È bella a novant'anni - 28 Hector, lo scrittore di «Senza famiglia» - 29 Raccoglitore di foto - 33 Lingua della Francia Medioevale - 35 Iniziali della Sandrelli - 36 Sigla di Pisa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 abbasso; 7 Aar; 8 SOS; 11 zi; 12 LS, 13 RI; 14 isp; 15 abusivamente; 19 Canale di Suez; 20 criminalisti; 21 assicuratore; 22 giocati; 23 III; 24 notes; 25 DC; 26 Ivo; 28 telaio; 32 Ni; 34 favelas; 35 ippica; 36 ami.

VERTICALI: 2 balsamico; 3 Basilicata; 4 ar; 5 seimila; 6 cibarsi; 8 sinusoidali; 9 ostetricia; 10 spezie; 11 Zaccagnini; 13 radarista; 16 unisono; 17 venute; 18 esiti; 27 Vip; 29 Eva; 30 Lem; 31 Oso; 33 di; 34 fa.

Continuaz. dalla 14.a pagina

OCCASIONISSIMA vendesi monolocale arredato centrale 7.000.000 intrattabili. Tel. 764041. 54768/22
PICCARDI Boccaccio 70-90 mq casa epoca 28-30.000.000 vende Gamma 68537. 1902/22
PIED a terre stanza cucina verandina doccia wc cantinetta libero vendo. Tel. 746343. 54809/22
PRIMAVERA 767993 adiacenze Dreher appartamento 75 mq + 55 mq terrazzo. 1868/22
PRIMAVERA 767993 adiacenze San Marco primo piano stanza cucina doccia wc. 1868/22
PRIMAVERA 767993 adiacenze D'Alviano recente bistanze soggiorno cucina bagno poggioli. 1868/22
PRIVATO vende appartamento nuovo adiacenze Ospedale maggiore salone 2 stanze 2 bagni cucina ripostiglio poggioli eventualmente box. Tel. 912732. 54807/22
PRIVATO vende appartamento 4 stanze salone doppi servizi cucina giardino box cantina Barcola. Scrivere casetta n. 12/G Publied 34100 Trieste. 54698/22
PRIVATOvende inintermediari Grado città giardino magnifico appartamento arredato cucina bicamere soggiorno cucina servizi grande terrazza posto macchina. Tel. 0432/204074-784120. 3/22
PRIVATO vende Ronchi villa libera facilitazioni di pagamento, ore pasti 040/725201. 54662/22
PRIVATO vendo appartamento recente zona sotto Longera soggiorno cucina camera ripostiglio servizi giardino proprio terrazzo più box. Telefonare ore pasti 566619. 54666/22
Q. GIULIA recente mansarda cottura tinello camera bagno con 60 mq terrazza panoramica. Quadrifoglio 631171. 12/22
Q. SAN GIACOMO prontingresso cucinino soggiorno matrimoniale bagno 34.000.000. Quadrifoglio 630175. 12/22
Q. SAN GIUSTO cucina matrimoniale 2 stanzette bagno ripostiglio poggiolo verandato. Quadrifoglio 630175. 12/22
Q. POLITEAMA ROSSETTI signorile cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazza cantina. Quadrifoglio 630174. 12/22
Q. VICO da rimodernare cucina con angolo cottura 3 stanze bagno 43.000.000. Quadrifoglio 631171. 12/22
Q. VALDIRIVO prontingresso cucina soggiorno matrimoniale 2 stanzette bagno autometano 62.500.000. Quadrifoglio 630174. 12/22
Q. F. SEVERO luminosissimo saloncino cucina 2 stanze servizi poggiolo ripostiglio. Quadrifoglio 630175. 12/22
Q. HORTIS come primo ingresso cucina salone 2 stanze servizi balcone cantina autometano. Quadrifoglio 630174. 12/22
Q. ROSSETTI zona signorile panoramico appartamento 140 mq circa con terrazza giardino condominiale. Quadrifoglio 631171. 12/22
Q. OPICINA villa indipendente immersa nel verde 170 mq su 2 piani più ampio seminterrato giardino proprio. Quadrifoglio 631171. 12/22
Q. ZONA COMMERCIALE alta appartamento con mansarda vista mare 170 mq circa ampie terrazze bod. Quadrifoglio 630174. 12/22

RABINO 762081 libero San Vito ottimo stato salone 2 camere cucina bagno balcone 88.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero adiacenze viale soggiorno camera cucina servizio ripostiglio 28.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Galilei recente soggiorno camera cameretta cucina bagno balcone 72.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero giardino pubblico soggiorno camera cucina servizio ripostiglio 31.000.000. 14/22

RABINO 762081 Rozzol villetta su due piani soggiorno 3 camere cucina bagno taverna 100 mq giardino 148.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Luigi vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno 78.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Giacomo piano alto ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno 58.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Michele soggiorno camera cameretta cucina bagno 28.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero adiacenze rive salone 3 camere cucina bagno 99.800.000. 14/22
RABINO 762081 libero Barcola signorile recente salone 4 camere cucina doppi servizi balcone garage 260 mq giardino 225.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero piazza Vico soggiorno camera cucina bagno 39.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Giacomo ingresso camera cucina servizio balcone 24.000.000.
RABINO 762081 libero San Giusto ingresso camera cucina servizio 10.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero adiacenze D'Annunzio recente soggiorno camera cucina bagno 55.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Pindemonte recente signorile soggiorno 2 camere cucina bagno balcone 84.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero Foscolo soggiorno 2 camere cucina servizi 29.800.000. 14/22
RABINO 762081 libero Giulia luminoso ingresso camerca cucina servizio 26.000.000. 14/22
S.IM.I. 772629 CENTRALE appartamento parzialmente da risistemare; soggiorno matrimoniale cucinino servizi ingresso 25.000.000. 1907/22

S.IM.I. 772629 MONTEBELLO (zona) appartamento ottime condizioni con termoautonomo metano. Soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno balcone cantina 70.000.000. 1907/22
S.IM.I. 772629 SANSOVINO (adiacenze) ottima occasione in stabile d'epoca 3 stanze cucina abitabile servizio soffitta. Occupato 15.000.000. 1907/22
S.IM.I. 772629 P.ZZA OSPEDALE ottimo appartamento con grande salone (circa 45 mq) 3 stanze cucina servizi, termoautonomo 105.000.000. 1907/22
S.IM.I. 772629 S. GIACOMO (zona) recente appartamento di soggiorno 2 stanze cucinotto bagno balcone cantina ripostiglio 65.000.000. Possibilità box. 1907/22
STUDIO BG 272500 Barcola appartamento lussuoso palazzina recente 130 mq grande terrazzo giardino proprio garage. 1898/22
STUDIO BG. 272500 Marina Muja terreni edificabili villette da ultimare. 1898/22
STUDIO BG 272500 Muggia primingresso in palazzina posto macchina garage. 1898/22

TERRENI edificabili Opicina 800-8000 mq per ville singole o schiera progetti approvati. Geom. Sbisà 942494. 1845/22
TERRENO edificabile panoramico per palazzine via Commerciale mq 4100 zona D/1. Geom. Sbisà 942494. 1845/22

VENDESI solo muri negozio in posizione centralissima mq 40. Scrivere a Cassetta n. 19/I Publied 34100 Trieste. 54776/22
VENDESI terreno con casa in ottime condizioni presso casello autostradale di Palmanova trattasi privatamente. Tel. 0431/93255. 54155/22

VENDESI terreno edificabile Muggia zona centrale 3000 mq. Telefonare 275255 dopo ore 21. 54700/22
VENDO terreno edificabile Muggia 2300 mq circa pianeggiante con allacciamento idrico. Tel. 942440. 54660/22
VALBRUNA pcivato vende appartamento tre vani. Telefonare serali 040/630621. 54808/22
VIP 64112 COMMERCIALE adiacenze libero recente saloncino cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio 79.500.000. 26/22
VIP 65834 CORSO ITALIA libero in signorile stabile liberty cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo prezzo da concordare. 26/22
VIP 64112 a cinque minuti dal CENTRO libera recentissima villa vista mare rifiniture stupende possibilità bifamiliare prezzo da concordare informazioni per appuntamento. 26/22
VIP 65834 SAN GIACOMO libero recente soleggiato soggiorno cucinotto due camere bagno terrazzo cantina prezzo da concordare. 26/22
VIP 64112 BAIAMONTI adiacenze libero box auto con acqua luce 16.000.000. 26/22

VIP 65834 ROIANO affittato libero fine 1986 saloncino cucina quattro camere doppi servizi 42.500.000. 26/22
VIP 64112 ROSSETTI adiacenze libero appartamento in villa bifamiliare liberty ampia metratura giardino box auto prezzo da concordare informazioni solo per appuntamento. 26/22
VIP 65834 liberi recenti SISTIANA, DUINO, MONFALCONE, GRADO, PIANCAVALLO, RAVASCLETTO disponibili varie combinazioni prezzi interessanti. 26/22

23 Turismo e villeggiature

AFFITTASI Grado Pineta appartamento vista mare luglio. Tel. 0431/31404. 54606/23
GRADO affittasi appartamento con giardino maggio-giugno. Tel. 0481/83209 ore pasti. 145/23
GRADO «Buone vacanze» affitta vende appartamenti. Rivolgersi filiale invernale Trieste Mia. Tel. 768800. 1788/23

24 Smarrimenti

RINVENUTI occhiali sole ricordo sorella Australia. Rivolgersi California Inn. 54637/24

25 Animali

IL cucciolo di Muggia dispone barboncini nani, gatti persiani, altre razze su ordinazione. Tel. 274664-271217. 1867/25
VENDO bellissima cucciola Chow Chow pedigree visibili genitori De Pretis. Tel. 200998 ore pasti. 54761/25

26 Matrimoniali

A.A. LA VOSTRA STELLA agenzia matrimoniale ineccepibile troverete persone di tutti i ceti sociali dai 18 agli 80 anni telefonando con fiducia sabato 15-19 lunedì 17-19 al 773494. 54755/26

27 Diversi

CHEIRO PARAPSICOLOGIA astrologia, chiromanzia, amore affari qualunque problema. Telefonare 775453. 54515/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato